Anno 95 - Numero 148

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/23710): anno L. 10.000, sem. 5200, trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 16.300, semestre 8300, trim. 4300.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

LA STAMPA

Venerdì 23 Giugno 1961

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 684-177

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 400 ogni mm altezza-colonna (posizioni o date prestabilite aumento 30 %) - Finanz. Legali L. 550 il mm - Necrologi L. 300 per parola (partecipazioni L. 450) - Echi Cronaca L. 1200 per linea (Spettacoli L. 800) - Economici: ved. rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretrate: prezzo doppio - Estero (spedizione aerea per i Paesi contrass. con asterisco): *Argentina pes. 12; Austria sc. 3; Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 0,80; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 35; Francia n. fr. 0,40; Germania d. m. 0,45; *Grecia dr. 4; *Inghilterra d. 9; *Iran ris. 16; Jugoslavia d.n. 30; *Libano p. l. 30; *Libia pts 3; *Malta d. 6; *Norvegia kr. 0,80; *Olanda cents 40; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 4; *Somalia sm. 1; *Spagna pts. 6; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,35; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 25

Le dichiarazioni del segretario di Stato Rusk

"L'America e gli alleati non intendono mancare ai loro impegni per Berlino,,

Commento al discorso di Kruscev: "Una sciabolata alla causa della pace,, - "I russi non possono distruggere i nostri diritti sull'ex-capitale tedesca; abbiamo delle responsabilità verso i berlinesi, e siamo decisi ad onorarle,, - Gli Stati Uniti non riprenderanno le prove atomiche finché durerà la conferenza di Ginevra

(Dal nostro corrispondente)
New York, 22 giugno.

Il segretario di Stato Rusk ha tenuto oggi pomeriggio una conferenza-stampa, con la quale ha risposto con molta fermezza alle recenti intemperanze di Kruscev a proposito di Berlino e del disarmo nucleare. Rusk ha un modo di esprimersi assolutamente privo di enfasi. Parla con ponderatezza e precisione, non gli scappa una parola di più del giusto. La conferenza-stampa è durata esattamente trentadue minuti.

Rusk ha esordito con una dichiarazione scritta: «Il tono militaresco e bellicoso — ha detto — assunto ieri a Mosca dal signor Kruscev e dagli altri *leaders* comunisti, è stato fonte di grave delusione per tutti coloro che si sforzano di proseguire lungo le vie della pace. I capi sovietici dovrebbero rendersi conto che l'effetto di questi discorsi serve soltanto ad aggravare la tensione del mondo... Essi sanno di non potere, con semplice azione unilaterale, distruggere i diritti delle Potenze occidentali in Berlino... Gli Stati Uniti e i loro alleati sono in una posizione di assoluta chiarezza e fermezza; perciò non intendono venir meno agli impegni assunti verso se stessi e verso il popolo di Berlino Ovest. Abbiamo delle responsabilità, siamo decisi ad onorarle».

«I sovietici — ha aggiunto Rusk — contrariamente all'evidenza dei fatti, continuano a considerare come normale la divisione della Germania e della sua capitale, avvenuta nel dopoguerra. E perciò considerano l'occupazione degli occidentali a Berlino Ovest come l'unico elemento anormale di tutta la complessa faccenda... I russi amano parlare di pace; ma Kruscev non cessa di dare rumorose sciabolate alla causa della pace, minacciando guerra».

Passando a parlare del disarmo, Rusk ha voluto precisare che le conversazioni in corso a Washington tra McCloy e Zorin, per ora, debbono essere considerate come pure conversazioni preliminari e private: «E' ovvio — egli ha aggiunto — che noi continueremo a trattare a Ginevra per raggiungere un accordo per il bando degli esperimenti e dell'arma atomica. Ma è anche evidente che, se non si giungerà a questo accordo — se la Russia continuerà a sabotarlo con la sua richiesta di veto sui controlli — verrà il giorno in cui noi americani dovremo, per forza di cose, riprendere gli esperimenti per nostro conto».

Sottolineando che questa è una chiara questione di sicurezza per la difesa del paese, Rusk non ha però detto, né se, né quando il Presidente intende prendere in merito una decisione. Questa non verrà — pare — finché continueranno le conversazioni di Ginevra, anche se sono, praticamente, statiche. Si è notato, ancora, che il segretario di Stato non ha dato significato di *ultimatum* alle recenti minacce di Kruscev di fare la pace separata con la Germania dell'Est e di risolvere per proprio conto la questione di Berlino, con un atto di forza, entro il 31 dicembre.

Secondo fonti sicure, allo stato attuale delle cose, è pacifico che l'America non tollererà a Berlino nessun atto di forza, nessun fatto compiuto. Rusk oggi si è astenuto, com'è suo costume, dal drammatizzare. Ha però riconosciuto che la questione di Berlino è seria: «Gli alleati sono disposti a trattare — egli ha detto — ma il campo delle eventuali concessioni resta ormai molto limitato». A proposito di alcuni suggerimenti conciliativi avanzati dal senatore Mansfield, *leader* del partito di maggioranza in Senato, Rusk ha tenuto a precisare che essi non sono stati un «assaggio» per sentire quali erano gli umori del Congresso e dell'opinione pubblica. Sono state opinioni personali del senatore, non condivise dall'Amministrazione.

Si noti che Rusk, per la prima volta, parlando di Berlino, ha ufficialmente sottolineato che l'attuale situazione dell'ex capitale tedesca è normale e che l'anormalità sta nelle pretese russe, più che nei diritti alleati su Berlino Ovest. Pertanto, non vi possono essere basilari cambiamenti nella situazione di Berlino Ovest, ma piuttosto nell'assurda situazione della Germania orientale. Infatti, Kruscev vuole Berlino Ovest proprio — osservano i commentatori — per arginare il fatale franamento politico ed economico della Germania orientale, che egli cerca di reggere con i puntelli, ed il cui peso gli è sempre più grave. Gli urge assimilare Berlino e giungere a un trattato di pace.

Secondo gli esperti le mire di Kruscev sono chiare perfino troppo: assimilare Berlino, e, con questo, scardinare tutta l'Alleanza atlantica, di cui Berlino è un bastione fondamentale; ottenere che gli alleati firmino anch'essi un trattato di pace con la Germania comunista e dare, di conseguenza, a quest'ultima, possibilità commerciali di sfogo con l'Occidente, controllate dalla Russia, ma tali da far sì che il suo peso non resti un piombo, com'è attualmente, legato al piede dell'economia degli Stati comunisti dell'Europa orientale.

Antonio Barolini

Manovre a Berlino Ovest di 5 mila soldati americani

Berlino, 22 giugno.

Stamane i berlinesi sono stati svegliati dal rumore dei cingoli dei carri armati e dei motori dei camion militari americani che si trasferivano da un punto all'altro del settore occupato dalle forze degli Stati Uniti nel quadro delle manovre che le truppe americane hanno cominciato per la difesa della città.

Scopo principale di questi movimenti è di studiare la rapidità di manovra dei 5000 uomini della guarnigione americana nel caso di un loro intervento per le vie di Berlino. Manovre analoghe erano state effettuate dagli americani anche nel marzo e nel dicembre dello scorso anno.

Il sottosegretario americano Dean Rusk (Telefoto)

Bonn denuncerebbe all'Onu il trattato di pace Mosca-Pankow

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 22 giugno.

Se Kruscev dovesse mandare ad effetto la minaccia della pace separata con la Germania comunista provocando una crisi a Berlino, Adenauer non esiterebbe a rompere le relazioni diplomatiche con Mosca. In secondo luogo, il Cancelliere denuncerebbe gli accordi di commercio con la Russia, chiedendo anche in campo economico la solidarietà degli alleati occidentali. Infine, Bonn denuncerebbe il trattato di pace alle Nazioni Unite, sollecitando all'occorrenza un giudizio della Corte dell'Aja che dirime le controversie internazionali. Queste sono le «contromisure» allo studio della Cancelleria per il caso che Kruscev concludesse veramente la pace con Pankow, indipendenti peraltro dai provvedimenti degli Stati Uniti, della Francia e della Gran Bretagna in virtù delle loro prerogative di ex occupanti.

Ad elencare la serie di «rappresaglie» in campo politico ed economico sono stati dei funzionari del ministero degli Esteri di Bonn, seppure in forma ufficiosa. E questa è parsa la più efficace, anche se indiretta, risposta alle rinnovate pressioni di Kruscev contenute nel suo discorso di ieri. A giudicare dalle apparenze, gli interlocutori del dialogo mondiale sono in questo momento Kruscev ed Adenauer, due personaggi di principi quanto mai solidi. Se poi si guarda al di là delle apparenze ci si avvede che anche nel campo occidentale è sempre Adenauer lo statista che fa sentire più degli altri le proprie opinioni.

Nella condanna d'un trattato di pace tra Mosca e Pankow tutti i partiti tedeschi sono solidali con Adenauer. Nessuna delle quattro potenze ex occupanti, si afferma qui, può arrogarsi il diritto di concludere una pace separata con la metà della Germania; un accordo fra l'Unione Sovietica e il regime comunista tedesco equivarrebbe ad un arbitrio, contrario al diritto internazionale.

m. c.

Preoccupazioni a Londra per l'intransigenza di Kruscev

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 22 giugno.

(m. ci.) I corrispondenti inglesi a Washington segnalavano stamane che il governo americano ha cominciato a ravvisare nell'ennesima «crisi per Berlino» i minacciosi sintomi di un più grave conflitto. La stessa valutazione è fatta dal governo britannico. Il tono aspro e intransigente usato ieri da Kruscev, l'annuncio di una data precisa (la fine dell'anno) per la firma di un trattato di pace fra Mosca e la Germania comunista, il carattere militare della cerimonia, con il primo ministro in uniforme da generale, le durissime frasi di Malinovski e di Ciuikov, tutti questi elementi hanno dato l'impressione che il capo del governo sovietico sia deciso ad affrontare seri rischi pur di estrarre entro il '61, quella da lui definita «la lisca nella mia gola», cioè Berlino Ovest.

Se tali sono le sue intenzioni (ed il governo britannico è oggi incline a ritenere che Kruscev non stia «bluffando»), gravi potrebbero essere le conseguenze. «Vi è il grande pericolo — ci ha detto un funzionario inglese — che Kruscev valuti erroneamente la fermezza e la forza dell'Occidente». I russi non credono molto alla solidarietà democratica, e forse il *premier*, male edotto dai suoi consiglieri, pensa che la Nato non oserà opporsi, per la tutela di Berlino, al rischio di un conflitto. Ma è un calcolo inesatto, ed è noto che oggi, con la possibilità di devastazioni istantanee, tali «errori» possano scatenare quella che a Whitehall abbiamo udito descrivere come una «catastrofe».

Come ha ripetuto martedì il ministro degli Esteri, Lord Home, gli alleati «non chiedono mutamenti nella situazione attuale di Berlino», è la Russia a volerla cambiare.

Kennedy è indisposto

Kennedy, poco prima di esser colpito da un'indisposizione, ha ricevuto alla Casa Bianca Eisenhower e la moglie (Tel.: a pag. 5 il servizio del nostro corrispondente)

Approvato alla Camera con 269 voti contro 190 il bilancio degli Interni

Scelba afferma che il governo respingerà ogni tentativo di estraniare Bolzano dall'Italia

Gli attentati in Alto Adige cominciarono nel '57 - Le ultime esplosioni provocarono un miliardo e 270 milioni di danni - I terroristi agiscono per una organizzazione che vuole giungere all'irreparabile Le misure per garantire l'ordine - Gli altoatesini devono guardare con fiducia alla democrazia italiana

(Nostro servizio particolare)
Roma, 22 giugno.

La politica del governo per l'Alto Adige, esposta oggi dal ministro Scelba, è stata approvata dalla Camera insieme al bilancio del ministero dell'Interno, con 269 voti contro 190. Hanno votato a favore i parlamentari della maggioranza governativa più i monarchici indipendenti di Lucifero e Cavaliere. Tutti gli altri gruppi hanno votato contro. Precedentemente la Camera aveva respinto la mozione missina sull'Alto Adige che ha raccolto soltanto i voti dei presentatori e dei monarchici Cuttitta e Rivera.

Scelba ha iniziato il suo discorso avvertendo che non sarebbe sceso in dettagli circa le proposte e le controproposte per risolvere la controversia internazionale alla vigilia del nuovo incontro tra la delegazione italiana e quella austriaca. Le linee direttrici della posizione italiana sono peraltro ampiamente note: intangibilità della frontiera dello Stato; disposizione a considerare, con la migliore buona volontà, ogni proposta tendente ad eliminare deficienze — se ve ne sono state — nell'applicazione dell'accordo De Gasperi-Gruber e ad assicurare nel quadro costituzionale vigente un ampliamento del potere di autogoverno locale. Il governo, ha aggiunto Scelba, respinge ogni proposta, che, di diritto e di fatto, in modo palese o larvato, miri anche, a lontana scadenza, ad estraniare la provincia di Bolzano dai vincoli che la rendono parte integrante dello Stato italiano.

Scelba ha poi dichiarato che il governo italiano, nonostante i gravi fatti dei giorni scorsi, non intende interrompere i negoziati con il governo austriaco e mostrerà la sua buona volontà «finché non sia dimostrata palesemente che dall'altra parte, insistendosi in richieste assolutamente inaccettabili da noi, non ci sia né buona fede né reale volontà di giungere a una soluzione. «Finché si discute, nulla è compromesso», ha aggiunto il Ministro. Con questa politica abbiamo raggiunto già un importante successo con la decisione dell'Onu di ritenere circoscritte le pretese dell'Austria all'attuazione dell'accordo De Gasperi-Gruber, mettendo fuori questione ogni tentativo di modifica.

Il ministro Scelba al portone di Montecitorio (Tel.)

Passando ad illustrare la situazione in Alto Adige e le misure di sicurezza adottate, il Ministro ha ricordato che «gli atti di terrorismo cominciarono nel 1957, ma si mantennero in un numero modesto (una decina all'anno) fino alla notte del 12 giugno quando si ebbero contemporaneamente 37 attentati. Poiché il carattere saltuario degli attentati poteva farli ritenere [illegible] azioni individuali, fino a quel momento il governo si era limitato a misure di sicurezza di ordinaria amministrazione, tra cui l'istituzione del Commissariato di P.S. a Termeno e il divieto agli schutzen di portare la divisa in pubblico. Non si voleva certo abolire il costume tradizionale ma colpire corpi inquadrati militarmente che di recente erano stati costituiti anche in zone in cui non vi erano mai stati. Si poteva, quindi, legittimamente sospettare che in questi corpi si mirasse ad irreggimentare uomini per situazioni imprevedibili.

Ben più gravi furono gli attentati del 12 giugno che hanno provocato danni molto rilevanti: in dettaglio: 300 milioni per la riparazione degli impianti elettrici, 750 milioni per mancata produzione di energia, 220 milioni per la mancata produzione delle industrie. Inoltre in conseguenza degli attentati, sono state annullate il [illegible] per cento delle prenotazioni per la prossima stagione estiva, con un danno di miliardi per l'economia italiana e quella altoatesina.

Il numero degli attentati, la perfezione della tecnica, il fatto di essere indirizzati a paralizzare la vita economica della regione indicavano chiaramente — ha detto Scelba — che si era ormai in presenza di una organizzazione al servizio di una politica tendente a creare una situazione irreparabile. Bisognava fronteggiare la situazione ed impedire il ripetersi, almeno in grande stile, dell'attività terroristica. Furono inviati in Alto Adige reparti di carabinieri, di guardie di P. S., di mezzi celeri con l'ausilio di reparti dell'esercito. Fu ordinata la consegna delle armi e degli esplosivi e fu limitata la libertà di circolazione attorno agli obbiettivi presidiati. Il divieto di detenzione di armi, ha aggiunto il ministro, si è dimostrato efficace, perché molte persone se ne sono liberate in aperta campagna. Questa misura mira, però, anche più lontano, all'ipotesi che dalla organizzazione degli attentati si pensi di passare ad altri mezzi di lotta.

Da qualche parte, ha proseguito Scelba, si è lamentata la tardività delle misure predisposte dal governo. Bisogna precisare che misure limitatrici della libertà dei cittadini non potevano essere prese che per gravi necessità. «Esse hanno già provocato nella prima applicazione due vittime che fortunatamente non si sono ripetute nelle notti successive. I due funesti incidenti sono accaduti in prossimità di obbiettivi presidiati da soldati e da tempo particolarmente presi di mira dai terroristi. Deprechiamo sinceramente queste morti — ha aggiunto il Ministro — la cui responsabilità grava sugli attentatori, organizzatori e mandanti, al di qua e al di là del confine, e su quanti con una inaudita e ingiustificata campagna di odio contro il nostro Paese hanno spinto anche della povera gente ad atti terroristici».

Nello stesso tempo che venivano prese queste misure, sono state fornite assicurazioni ai rappresentanti degli enti economici e della popolazione locale sulla possibilità di trovare «un qualche adattamento ai provvedimenti adottati», pur senza pregiudicare la sicurezza dello Stato. «Così operando — ha detto il Ministro — ci siamo ispirati a due principi: non intendiamo confondere la popolazione di lingua tedesca con i dinamitardi; gli interessi economici e morali degli altoatesini vanno considerati, come sono di fatto, interessi di tutto il Paese».

Ma il problema, ha proseguito il Ministro, non si riduce alla tutela dei diritti della minoranza etnica tedesca. Un terzo della popolazione altoatesina è costituito da cittadini di lingua italiana che con il loro lavoro hanno modernizzato la struttura economica della regione, fino a ieri limitata all'agricoltura, alla pastorizia e al turismo e oggi largamente industriale. «Il governo italiano non può ignorare tale realtà, né ignorare l'esistenza in Alto Adige di un partito che raccoglie tutta la popolazione di lingua tedesca, utilizzando esclusivamente il motivo razziale, con la conseguenza che nei fatti manca nella vita amministrativa locale una vera dialettica democratica e il gruppo di lingua italiana è costretto a essere e a sentirsi minoranza rispetto al gruppo di lingua tedesca».

«La provincia di Bolzano — ha quindi dichiarato l'on. Scelba — fa parte integrante dello Stato italiano e soltanto una guerra potrebbe modificare tale realtà. Ma proprio per questa realtà il governo intende favorire lo sviluppo della Regione e ha deciso in questi giorni l'istituzione dell'Università di Bolzano e la costruzione, con anticipo, dell'autostrada Verona-Bolzano». Il ministro ha poi giustificato la norma recentemente approvata dal Senato che consente di togliere la cittadinanza a coloro che assumano atteggiamenti in contrasto con lo status di cittadini italiani.

«L'Italia democratica — ha concluso il ministro — non è l'Italia fascista. L'autonomia e lo sviluppo dell'Alto Adige sono assicurati dallo Stato democratico e non sarebbero preservati dalla garanzia di altri Stati. E' quindi alla democrazia italiana che gli altoatesini devono guardare con fiducia, collaborando per il suo consolidamento».

Nella prima parte del suo discorso Scelba ha fornito un rapido consuntivo dell'attività del ministero dell'Interno. Essa è stata diretta soprattutto a migliorare i rapporti tra i cittadini e la pubblica amministrazione e a rendere più funzionali i servizi dipendenti dal ministero. A questo fine tende anche il disegno di legge per la riforma della legge comunale e provinciale, già distribuito ai ministri e che sarà presentato al Parlamento prima delle ferie estive. Il ministro ha anche annunciato una prossima legge per l'istituzione dei consigli di giustizia amministrativa regionali e ha precisato che il governo non pensa di abolire i prefetti. Quanto alle critiche rivolte al comportamento delle forze di polizia nei conflitti di lavoro, il ministro ha dichiarato che le disposizioni impartite dal governo sono state rigorosamente osservate, «salvo poche inevitabili eccezioni», dovute anche al crescente numero degli scioperi che sono saliti, tra gennaio e maggio di quest'anno, da 195 (con 132 mila lavoratori partecipanti e due milioni e mezzo di ore di lavoro perdute) a 2913 (con oltre un milione di lavoratori partecipanti e oltre 9 milioni di ore perdute).

Fausto De Luca

(Vedere a pagina 7 l'intervista del nostro inviato con il capo della Volkspartei a Bolzano, Silvio Magnago)

Per un completo riordino delle FF. SS.

Aumento delle tariffe ferroviarie Un prestito di 500 miliardi in 7 anni

I due provvedimenti decisi oggi dal Consiglio dei ministri - Il ritocco dei prezzi già approvato dal Cip sarà del 15% per i viaggiatori e del 10% per le merci, esclusi i prodotti ortofrutticoli

(Nostro servizio particolare)
Roma, 22 giugno.

Lo schema di decreto presidenziale che stabilisce l'aumento delle tariffe ferroviarie a partire dal prossimo 1° luglio ha avuto quest'oggi il parere favorevole del Comitato interministeriale dei prezzi, adunatosi con la presidenza dell'on. Colombo.

Il ministro dei Trasporti, Spataro, intervenuto alla riunione, ha illustrato la relazione concernente la revisione delle tariffe per i viaggiatori e le merci sulle ferrovie statali. Per i viaggiatori l'aumento sarà del 15 per cento, per il trasporto delle merci del 10 per cento ma con qualche esclusione. Così per il trasporto dei prodotti ortofrutticoli la tariffa resta immutata. Aumentare la tariffa avrebbe significato rendere ancora più difficoltose le esportazioni di ortofrutticoli italiani, prodotti in buona parte nel Sud.

Il provvedimento per l'aumento della tariffa verrà preso in esame dal Consiglio dei ministri, che si raduna domattina a Palazzo Chigi, insieme ad un altro gruppo di provvedimenti che si propongono di avviare a soluzione la riforma e il risanamento delle Ferrovie dello Stato.

Si tratta dei seguenti provvedimenti, elaborati dalla Commissione dei tre esperti — professori Longo, Saraceno e Onida — nominata nel dicembre scorso. Questi provvedimenti riguardano in particolare: autonomia dell'azienda, per cui il ministro dei Trasporti verrà ad assumere, nei confronti delle Ferrovie dello Stato, una posizione simile a quella che il ministro delle Partecipazioni ha rispetto alle aziende dell'Iri e all'Eni; la riduzione delle linee maggiormente passive che si inizierebbe con la eliminazione di circa mille chilometri di binario; la revisione delle facilitazioni e delle concessioni gratuite; la definitiva sistemazione giuridica ed economica del personale nell'intento di arrivare a una non precaria tregua sindacale; programma pluriennale di investimenti per un ammontare di 800 miliardi di lire, che verrà finanziato in buona parte con un prestito nazionale che verrà deliberato domani dal Consiglio dei ministri. Il prestito sarebbe di circa 500 miliardi, da coprirsi in sette anni. La grande liquidità potrebbe consentire di coprire facilmente il prestito che, pare, sarà obbligazionario.

Oggi a Palazzo Chigi Fanfani ha lungamente discusso con Pella e Spataro i particolari del piano di riforma delle ferrovie, che verrà varato domani dal Consiglio.

Altri provvedimenti sono all'ordine del giorno della seduta consiliare; uno predisposto di urgenza dal ministro delle Finanze Trabucchi, per fronteggiare la crisi della coltura del tabacco, minacciato dalla peronospora tabagica. Questo provvedimento è stato messo a punto quest'oggi in una riunione a Palazzo Chigi alla quale hanno partecipato il presidente Fanfani e il ministro Trabucchi, Rumor e Codacci Pisanelli.

Sarà infine discusso il progetto dell'on. Sullo, elaborato di concerto con i ministri del Bilancio e del Tesoro, per fronteggiare il debito dello Stato verso la gestione pensioni dell'Istituto nazionale di Previdenza sociale.

v. s.

Due ore di colloquio fra Moro e Malagodi

Roma, 22 giugno.

(v.s.) Il terzo Ministero Fanfani compirà fra qualche settimana un anno di vita. In vista di questo anniversario la Direzione centrale della dc terrà nella seconda metà della entrante settimana una sessione di lavori con la partecipazione del presidente del Consiglio, allo scopo di fare un bilancio della politica di convergenza, sulla quale si basa il Governo. E' quindi naturale che gli onorevoli Fanfani, Moro ed altri esponenti della Segreteria democristiana, come l'on. Salizzoni, abbiano iniziato un nuovo ciclo di consultazioni con i segretari dei tre partiti di democrazia laica, per accertare la validità della politica di convergenza e la comune azione da svolgere sul piano parlamentare.

Martedì, subito dopo che furono noti i risultati delle elezioni regionali in Sardegna, l'on. Fanfani ebbe un lungo colloquio con il segretario del psdi Saragat, del quale s'è avuta conferma soltanto oggi.

Oggi l'on. Moro si è trattenuto per circa due ore con il segretario del Partito liberale, on. Malagodi, nell'abitazione di quest'ultimo. Il luogo dell'incontro ha una certa importanza, giacché pare che nei giorni scorsi Malagodi per lettera non avesse esitato a manifestare il suo disappunto a Moro per i tentativi a Palermo di dar vita ad un bicolore dc-pdi con la benevola attesa del psi. Moro e Malagodi, come essi stessi hanno poi annunciato, hanno compiuto un esame della situazione politica generale e dei problemi legislativi. Pure nella giornata di oggi il vice segretario della dc si è incontrato con il segretario dei repubblicani Reale.

La delegazione di Segni parte oggi per Zurigo

Roma, 22 giugno.

Domani pomeriggio, alle ore 15,15, con un aereo di linea partiranno alla volta di Zurigo l'on. Segni e gli altri componenti la delegazione italiana che riprenderanno le trattative con l'Austria per la questione dell'Alto Adige.

I componenti la delegazione sono gli stessi che già parteciparono alle trattative di Milano e poi di Klagenfurt, cioè il sottosegretario Carlo Russo, l'ambasciatore Fornari, direttore generale degli affari politici del ministero degli Esteri, e altri funzionari della Farnesina e di palazzo Chigi: Marietti, Sensi, Monaco, Benuzzi, Fabiani e Betteloni. Quest'ultimo si trova già sul posto.

Alla Farnesina si dichiara questa sera, alla vigilia della partenza della nostra delegazione, che non si ha nessuna notizia della proposta attribuita al governo di Vienna di volere «intraprendere nuove vie», e cioè proporre una commissione arbitrale dei rappresentanti di dieci Stati, cinque dei quali segnalati dall'Austria e cinque dall'Italia. «Non sappiamo nulla», ci ha dichiarato stasera un portavoce della Farnesina.

La Stadlmayr parteciperà alle trattative di Zurigo

Vienna, 22 giugno.

(e. b.) A Vienna sono stati oggi resi noti i nomi dei membri della delegazione austriaca che partirà domani mattina per Zurigo. Oltre al ministro Kreisky, al sottosegretario di Stato Steiner, all'ex sottosegretario Gschnitzer, al presidente della Volkspartei tirolese Oberhammer, all'esperto tirolese Ermacora ed un gruppo di funzionari del ministero degli Esteri, ne farà parte anche la dottoressa Stadlmayr.

Alla Ballhaus, dove non si nasconde un certo pessimismo per l'incontro di Zurigo, si afferma che la meta della politica austriaca non è mutata: oggi come prima l'Austria insiste per la concessione dell'autonomia regionale per la provincia di Bolzano.

Secondo indiscrezioni finora non confermate, il governo di Vienna nel caso di un fallimento delle trattative avrebbe intenzione di ripresentare la vertenza alto-atesina alla prossima Assemblea generale dell'Onu.

CRONACA CITTADINA

Furiosi temporali e grandine attorno alla città

Gravi danni e molto panico per una tempesta di fulmini

A Rivoli la folgore uccide un cavallo e ferisce un contadino - A Orbassano colpisce il campanile, fonde le lancette dell'orologio, entra in una sartoria e tramortisce il proprietario e il garzone

Il grande caldo è durato appena tre giorni, perché i rovesci d'acqua hanno mitigato la temperatura. Ieri, dopo una mattinata nuvolosa, si è avuto di nuovo pioggia al pomeriggio — pochi millimetri in città, in maggior abbondanza verso le montagne — con cadute di fulmini — una vera tempesta di folgori — che hanno causato incidenti e danni.

Il primo incidente grave si è avuto verso le 14,30 sulla strada comunale che conduce a «Tetti di Rivoli». Un cavallo trascinava un carro e accanto camminava l'agricoltore Carlo Doleatto di 30 anni, abitante a Rivoli in via Mazzini 19. Alle prime gocce, il Doleatto spronò il cavallo per giungere alla cascina prima dell'acquazzone, ma dovette rinunciare perché grandine e folate di vento l'accecavano con sferzate di acqua e ghiaccio. Si fermò sotto un albero, staccò il cavallo dal carro, gli tolse i finimenti nel timore che le borchie di metallo attirassero i fulmini, poi trascinò l'animale vicino al tronco perché stesse sotto le fronde al riparo.

All'improvviso il cielo fu squarciato da una luce accecante e contemporaneamente un fulmine, attratto dai rami, passò per il tronco, colpì e uccise il cavallo. Il Doleatto, che era chino a riporre i finimenti sotto il carro, venne scaraventato 15 metri lontano e rimase tramortito. Dopo alcuni minuti si alzò a fatica, stordito e contuso. Accorsero alcune persone che avevano assistito alla scena da una cascina: su un'auto lo trasportarono all'ospedale. Altri chiamarono il veterinario perché disponesse del cavallo.

Accertata la morte dell'animale, si decise di portarlo via e alcuni volenterosi, unendo i loro sforzi, si apprestarono a sollevarlo sul «Leoncino» di Giuseppe Gaido, residente a Rivoli in viale Roma 21. In quel momento arrivava veloce una «1100»; l'autocarro era fermo dopo una larga curva e occupava parte della strada. Si fece segno all'automobilista di rallentare, ma l'auto proseguì veloce come se il guidatore non riuscisse a dominarla sul fondo bagnato ed andò a abbattere contro la parte posteriore del «Leoncino», incastrandosi sotto e sfasciandosi. L'autista fu tratto ferito in modo grave e subito ricoverato all'ospedale, dove il medico dott. Quagliotto non si pronunciò sulla prognosi. Si chiama Silvio Colles, 21 anno, disoccupato, abitante in vicolo Lucinieco 4, senza patente. L'auto era del commerciante Sergio Negro, residente a Rivoli in corso XXV aprile 8: il Colles l'aveva presa per portare una gomma a riparare. Evidentemente non abile alla guida, quando vide i gesti di coloro che erano accanto al «Leoncino», non sapendo come interpretarli, si spaventò e perse il controllo del veicolo.

La violenza del temporale si è spostata da nord-est a sud-ovest, da Rivoli è passata su Orbassano, con pioggia, grandine, fulmini. La maggior parte delle scariche elettriche si sono sfogate in aperta campagna con qualche albero bruciacchiato e schiantato. Due fulmini sono caduti quasi simultaneamente nel pieno centro di Orbassano verso le 15.

Uno ha colpito il campanile della chiesa della Confraternita e, dopo aver fuso le lancette del grosso orologio, è finito nel laboratorio di sartoria, al pianterreno dell'edificio attiguo. Vi stavano lavorando Carlo Usseglio e un suo aiutante. Di colpo il locale fu riempito da un bagliore accecante, un guizzo di fuoco sfiorò la macchina per cucire e si scaricò, con un tremendo schianto, nella cassetta di commutazione del telefono. Il sarto e il garzone rimasero storditi, abbagliati e privi di parola. Quando si resero conto del pericolo scampato, urlando come forsennati, si precipitarono nella strada. In quel momento un altro fulmine colpì la cupola della chiesa, la trapassò e si perse lungo un tubo di scarico dell'acqua. Sull'uscio del vicino bar erano alcuni clienti che si erano riparati lì dal temporale e furono colpiti dai calcinacci caduti dal tetto.

TEMPERATURA DI IERI	
MASSIMA	+26,1
MINIMA	+11,1

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temp. media + 22,6; pressione 747,8; umidità 78 %; pioggia caduta mm. 2. Cielo nuvol. **Previsioni**: tempo ancora variabile con possibilità di temporali. **Temperatura a Caselle**: massima + 29,3, minima + 17,5, media + 21,9.

Il «premio di collaborazione» alla Fiat pagato il 30 giugno

La Fiat ha annunciato ieri che venerdì prossimo, 30 giugno, sarà corrisposta la rata semestrale del «premio di collaborazione», nella misura di 25 mila lire (l'anno scorso era stata di 24 mila lire) a tutti gli operai ed impiegati. «La deliberazione — dice il comunicato — è stata adottata dopo aver constatato il regolare andamento dell'attività produttiva e della collaborazione prestata dai lavoratori anche nel semestre in corso, in segno di tangibile riconoscimento del fattivo apporto arrecato dai lavoratori allo sviluppo aziendale».

Il sindacato metalmeccanici della Cisl, prendendo lo spunto dalla deliberazione della Fiat, ha emesso un ordine del giorno nel quale si riafferma «l'inderogabile necessità della regolamentazione contrattuale e sindacale del premio».

— Alla Pirelli di via Lanzo — comunica la Cgil — le maestranze hanno effettuato ieri il quarto giorno consecutivo di sciopero. Altre sospensioni del lavoro (tre giornate) si erano già registrate nella scorsa settimana. Lo sciopero è promosso dalla sola Cgil (per ottenere la garanzia che nel trasferimento del personale nel nuovo stabilimento di Settimo non saranno modificate le qualifiche professionali) mentre Cisl e Uil hanno concluso un accordo economico.

Un milione e 300 mila forestieri sono giunti in maggio a Torino

L'incremento è di circa 300 mila unità rispetto al corrispondente mese dello scorso anno - Evidente l'influenza delle celebrazioni centenarie sul movimento turistico

Le manifestazioni per il Centenario continuano a recare a Torino un intenso movimento di forestieri. L'Ente provinciale per il turismo ha completato la statistica delle presenze e dei pernottamenti negli alberghi in maggio, il primo mese dell'apertura di «Italia 61». Sono cifre molto eloquenti, specialmente se confrontate con quelle dello stesso mese dell'anno scorso.

Negli alberghi torinesi i forestieri italiani furono, nel maggio 1960, 41.082 con 109.064 presenze; nel '61 sono stati 77.545 con 184 mila 204 presenze. Gli stranieri furono, nel maggio 1960, 10.630 con 25.851 presenze, mentre nel decorso mese di maggio sono stati 15.672 con 41.535 presenze. In totale il movimento in più, nel maggio 1961 rispetto al maggio 1960, è stato di 41.505 unità e di 90.800 presenze.

Questi sono i forestieri che sono venuti a Torino e si sono fermati all'albergo o nei villaggi residenziali o presso gli alloggi privati che sono in grado di offrire ospitalità. Ma quanti sono coloro che sono venuti soltanto per una giornata, oppure hanno preso alloggio presso parenti? Anche per questi l'Ente per il Turismo ha compilato una statistica. Risulta che, mentre nel mese di maggio 1960 le persone di passaggio furono circa 330 mila, quest'anno sono state, sempre in maggio, quasi un milione e 300 mila.

Non deve meravigliare il fatto che i visitatori di «Italia 61» nel mese di maggio siano stati complessivamente (torinesi e forestieri insieme) circa un milione. Molta gente è venuta a Torino attratta da motivi diversi da quelli delle mostre: abbiamo avuto, ad esempio, la visita del presidente della Repubblica Giovanni Gronchi e quella della regina Elisabetta, e questi due avvenimenti hanno richiamato nella nostra città molti forestieri. Si sono poi svolti a Torino vari raduni d'Arma (gli alpini vennero in 80 mila); anche la Mostra dei fiori ha richiamato un suo pubblico particolare.

Questo primo consuntivo è confortante, perché dimostra che le manifestazioni di Torino sono veramente di richiamo non soltanto per gli italiani.

Entro oggi i conguagli per patenti, radio e caccia

Ma le marche sono introvabili

Oggi è l'ultimo giorno per il «conguaglio» delle tasse sulle concessioni governative: vi saranno certamente code agli uffici postali, agli sportelli dell'Aci, della Rai, dell'Ufficio del Registro. Ancora una volta le poste non sono state in grado di far fronte al loro compiti, e molti lettori hanno telefonato protestando: avevano girato invano tre o quattro uffici, tutti sprovvisti delle marche per la radio e la patente. Hanno avuto più fortuna quelli che si sono recati alla Rai (via Arsenale 41) o all'Aci (sede e «delegazioni»).

Ricordiamo che non basta non servirsi della patente, né rinunciare al rinnovo del porto d'armi o del permesso di caccia e pesca: il conguaglio va egualmente pagato ed entro oggi — sotto pena di multe che vanno da due a sei volte la tassa da pagare. Occorrono marche per regolare il conguaglio sull'abbonamento radio (100 lire, esenti gli abbonamenti tv), e quello sulle patenti di tipo C (900 lire, tutti gli altri tipi sono esenti).

Le altre «concessioni» si pagano mediante conto corrente postale intestato all'ufficio del Registro.

Viveva sola: la madre è pazza, il padre è morto

Mistero di una ragazza di 24 anni da 3 mesi cadavere nell'alloggio

Un'esistenza squallida e dolorosa - L'ultima volta che fu vista dalla vicina di casa, la giovane stava stendendo un lenzuolo ad asciugare - Hanno scoperto la tragedia due muratori e l'ufficiale giudiziario che doveva eseguire lo sfratto - Nella buca delle lettere una cartolina: «Perché non ti fai più viva?»

Matilde Falco, 24 anni: la protagonista della tragedia

Una ragazza di 24 anni è morta in solitudine, nel suo alloggio. Per circa tre mesi nessuno si è accorto della sua scomparsa. E' un fatto che può accadere soltanto in una grande città, nelle case che sembrano enormi alveari, dove la gente si conosce appena e si saluta distrattamente incontrandosi in ascensore o per le scale. Chi non ha parenti o amici può sentirsi sperduto anche tra un milione di abitanti.

Matilde Falco, nata a Torino nel 1937, non aveva più nessuno. Il padre, Pietro, insegnante di pianoforte, è morto alcuni anni or sono, cieco e sordo. La madre, Ada Del Rosso, di 61 anno, già impiegata all'Intendenza di Finanza, è al manicomio di via Giulio dal dicembre dello scorso anno. L'ha fatta internare, su preghiera della figlia, l'autorità di polizia. Le due donne abitavano in corso Grosseto 117, scala 9, al primo piano. I vicini dicono che la signora Ada aveva ripetutamente dato segni di squilibrio e già una volta aveva dovuto essere ricoverata in casa di cura. Molto spesso, dall'alloggio delle Falco, anche in piena notte, si udivano voci concitate, grida ed insulti. Pare che la madre avesse l'abitudine di svegliare la figlia di soprassalto ponendole accanto al viso una candela accesa e lanciandole urla e contumelie.

Quando era padrona di sé, Ada Falco manifestava un affetto quasi morboso per Matilde. Sognava per lei un avvenire radioso e voleva lanciarla come presentatrice alla tv. Conducevano un'esistenza squallida e incolore. Uscivano quasi tutte le sere verso le 18 e andavano a fare una passeggiata. Raramente si recavano al cinema. Portavano con sé anche il gatto, Totò, che tenevano in una borsa. E quando la bestiola morì di vecchiaia la fecero imbalsamare e la tennero in casa.

Il giorno in cui la portarono via, Ada Falco era fuori di sé; gridò alla figlia frasi terribili che la sconvolsero profondamente. Matilde si chiuse ancora di più in sé. Non frequentava e non riceveva nessuno e scambiava poche parole con i vicini. L'ultima persona che la vide, circa tre mesi or sono, è la signora Antonietta Sperduti, di 67 anni, che ha l'alloggio attiguo a quello del Falco. La donna chiese notizie alla ragazza, che stava stendendo un lenzuolo. «Io sto bene — rispose Matilde — ma mia madre non la vedrò più».

Da allora la giovane scomparve. Il lenzuolo rimase ad asciugare verso il cortile e la signora Sperduti, in tutto questo tempo, lo notò più volte e se ne stupì. Ma pensò che la ragazza fosse andata fuori Torino, forse dai suoi parenti che risiedono in provincia di Campobasso, e che nella fretta di partire si fosse dimenticata di ritirarlo.

Intanto accadevano altre cose strane. La buca delle lettere intestata alla ragazza si andava riempiendo di buste, di cartoline, di stampati. Il postino, da due mesi, non riusciva neppure a consegnare l'assegno della pensione della madre. Anche l'affitto rimaneva scoperto e questa è stata, alla fine, l'occasione per scoprire la tragedia. L'amministrazione dello stabile sollecitò, con lo sfratto, l'apertura dell'alloggio. Ieri mattina due muratori, con la scorta dell'ufficiale giudiziario Egidio Brezzo, sono entrati nell'appartamento di Matilde Falco attraverso il balcone dove era appeso il lenzuolo. Il soggiorno era deserto e così pure la camera da letto. Uno degli operai andò verso la porta di ingresso e si accorse che era chiusa dall'interno con il catenaccio. «Ma allora, qualcuno deve essere in casa», disse il muratore e con gli altri due si affacciò in cucina.

Il cadavere della giovane giaceva sul divano, sul fianco destro, con le mani all'altezza del petto. Le dita stringevano ancora un pezzo di cioccolato e sul tavolo c'erano alcuni grissini. Matilde era avvolta in una coperta che certo s'era messa sulle spalle per ripararsi dal freddo. Il gas era chiuso e non sono state trovate tracce di sostanze venefiche. Tutto fa pensare ad un improvviso malore seguito da morte per mancanza di soccorsi e di cure.

Tra la posta rinvenuta nella buca c'erano un plico di racconti restituiti ed un invito della società editrice «Cavalluccio», di Milano, che sollecitava l'invio di materiale. E c'era anche una cartolina, senza firma: «Cosa è successo che non ti fai più viva?». Lo scritto prosegue lasciando intendere che l'ignoto corrispondente ha litigato con la Falco e conclude: «... io so di aver ragione, forse tu mi hai frainteso...». La data è del 25 aprile 1961. Matilde era già morta da circa un mese.

Giovane operaio folgorato dalla saldatrice elettrica

Verso le 17,30 di ieri, presso la sezione Ferriere della Fiat, un operaio dipendente dell'impresa Coblanchi, il ventiquattrenne Vittorio Nardo, residente a Settimo in via Castiglione 10, ha urtato inavvertitamente una parte in tensione di una saldatrice elettrica ed è stato colpito da una violenta scarica elettrica. Immediatamente soccorso dai compagni, è stato portato al pronto soccorso dell'Astanteria Martini, ma tutte le cure sono risultate vane: poco dopo il ricovero, l'operaio è morto per folgorazione. Le autorità stanno conducendo un'inchiesta per accertare le cause che hanno provocato la sciagura. Il Nardo era sposato e aveva una figlia di tre anni.

Una discussione al Rotary sulla «laurea intermedia»

Nella settimanale riunione del Rotary ieri sera si è discusso della «laurea intermedia», relatore il prof. De Castro. Egli ha tra l'altro notato che l'Italia è l'unico grande paese che non possiede un titolo intermedio tra il diploma di scuola media e la laurea.

Sono seguiti numerosi interventi — tra i quali quelli del prof. Pacces, dell'avv. Gurgo Salice, del prof. Colonnetti, del prof. Lama, e dell'ing. Mindelli — che hanno rilevato come la figura del «tecnico che possa avere senza sforzo una visione sufficientemente larga, seppure non totale» è ormai una necessità dell'industria. Il titolo intermedio consentirebbe inoltre di sfollare le Università da quegli elementi che troppo stentatamente procedono, quasi sotto il tragico dilemma: «laurearsi o morire».

La festa di S. Giovanni

Domani ricorre la festa di San Giovanni Battista, patrono della città. In Duomo si svolgeranno particolari funzioni: alle 10,30 il Capitolo Metropolitano riceverà il Cardinale Arcivescovo sulla porta maggiore del Duomo; ore 11 Messa solenne pontificale con la benedizione dei pani di S. Giovanni presentati dai Priori della venerata consorzia di S. Giovanni e della Famija Turineisa; al termine processione della reliquia del Santo; ore 12 Messa letta; ore 16 vespri solenni, compieta cantata, discorso tenuto da Padre Raimondo Spiazzi, benedizione pontificale; ore 18 funzione promossa dalla corporazione dei pellicciai. La cantoria del Duomo, diretta dal maestro don Gustavo Boyer, eseguirà la Messa in onore di S. Pietro Orseolo del Ravanello.

I quotidiani drammi sull'asfalto: ieri tre morti

Otto giovani falciati da un'auto uno è ucciso e due sono feriti

Le altre sciagure: un operaio finisce con la moto sotto un tram, un ciclista si schianta contro un camion - Un bimbo di quattro anni travolto sul marciapiede da una «600»: è gravissimo

Due delle vittime: Tommaso Capello e Tarcisio Vittor

Una «1100» è piombata su un gruppo di giovani che passeggiavano sulla strada Orbassano-Pinerolo, ne ha ucciso uno e feriti due. L'incidente è accaduto ieri alle 21,45 nei pressi di Piossasco. Otto ragazzi dai 15 ai 20 anni camminavano verso Orbassano discorrendo, quando da Piossasco è sopraggiunta la «1100» che recava a bordo due persone: Luigi Pronello, di 21 anni, residente a Piossasco in via Tetti Scaglia 10, agricoltore, che era alla guida, e Antonio Mana, di 20 anni, abitante a Rivalta.

Il Pronello, secondo quanto ha più tardi affermato ai carabinieri di Orbassano, si è accorto troppo tardi del gruppo e ha tentato una sterzata a sinistra per passare nello spazio di strada libero. La manovra non è riuscita: la macchina ha preso in pieno uno dei tre e gli altri due di striscio. Tommaso Capello di 17 anni, nativo di Mazzano del Vallo e abitante ad Orbassano in via Fréjus n. 37, apprendista fabbro, è stato sbalzato sopra il cofano ed è andato a spezzare il parabrezza con la testa, quindi è caduto nel fossato; suo fratello Vito di 15 anni, pure apprendista, ha avuto la gamba e la spalla sinistre fratturate; Rossano Mancini di 16 anni, abitante nelle case Sola in via Fréjus, occupato presso la vetreria Gav di Beinasco, ha riportato lievi ferite. L'automobilista ha fermato la macchina 150 metri più avanti. Sul momento nessuno s'è accorto del morto, si pensava che fosse fuggito per lo spavento. L'hanno trovato i carabinieri, più tardi, quando sono giunti per gli accertamenti; aveva riportato la frattura della base cranica, lo sfondamento di un osso zigomatico e la frattura della gamba sinistra. I due feriti hanno ricevuto le prime cure dal dott. Fiore dell'ospedale di Orbassano; Vito Capello è poi stato trasferito a Torino e ricoverato al Mauriziano.

— Un operaio si è ucciso ieri mattina, mentre si recava al lavoro, finendo con la motocicletta sotto un tram. Si chiamava Vincenzo Lazzarino, di 24 anni, abitava in via Morghen 24 e lavorava nel cantiere dell'impresa Broglino, a Grugliasco. La sciagura è avvenuta alle 7,30 in corso Tazzoli, all'angolo di corso Siracusa dove è il capolinea del 10.

Appare inspiegabile che il giovane non si sia accorto del tram che gli tagliava la strada sulla corsia destra di corso Tazzoli. Il manovratore — Gastone Cappuccini, 40 anni, via Villa Giusti 45 — ha visto alla sua sinistra il motociclista arrivare veloce. Ha scampanellato, ma il Lazzarino, dopo un attimo di rallentamento, ha accelerato, pensando forse di riuscire a passare.

Ebbe i primi soccorsi dal personale del tram e da alcuni passanti. Appariva gravissimo ed era senza conoscenza. Lo adagiarono sulla banchina in attesa di trasportarlo all'ospedale. Decine di auto passarono in una ventina di minuti, ma nessuna si fermò. Intanto il giovane stava morendo. Lo prese poi a bordo della propria «600» l'impiegato Franco Alessandria, abitante in corso Tazzoli 32, che lo trasportò al Mauriziano. Il Lazzarino, che aveva avuto il cranio fratturato, è morto alle 11,30.

— Il carpentiere Tarcisio Vittor, di 50 anni, abitante in via Bonzo 12/4 con la moglie e due figli, è morto per un incidente stradale avvenuto in corso Vercelli. Il Vittor era alle dipendenze dell'impresa Monateri, che ha in appalto lavori nello stabilimento Ceat in costruzione a Settimo. Ieri alle 19 stava tornando a casa in ciclomotore e percorreva corso Vercelli. Da via Germagnano è sbucato un camion «Fiat 682» della ditta Sacasa, che era guidato dall'autista Secondo Bisson di 29 anni, abitante in piazza Fabio Filzi 13. Lo scontro è stato inevitabile e il ciclomotorista è rimasto a terra esanime. Portato all'ospedale Molinette, è stato ricoverato nella clinica del prof. Biancalana con prognosi riservata per lo sfondamento del torace e fratture costali. In serata il Vittor è stato sottoposto a intervento chirurgico, che non è valso a salvarlo: è morto alle 22,30.

— Alle 18 circa di ieri, sotto la pioggia, usciva dall'abitazione della madre in via Monesiglio 33 la signora Anna Grosso in Aracco, di 26 anni, con i suoi due figli: teneva Patrizia di due anni in braccio e badava che Stefano, di quattro anni, la camminasse dietro, attaccato alla gonna. La signora intendeva tornare a casa, in corso Cadore 42. Raggiungeva perciò via Gorizia e di qui si accingeva a svoltare in corso Sebastopoli dove c'è la fermata dell'autobus F.

Proprio sull'angolo avveniva il pauroso incidente. Ad un tratto la Aracco vedeva una «600» sbandare, girare su se stessa e puntare verso di lei. Gridava «Stefano! Corri» e faceva un balzo in avanti cercando, contemporaneamente, di afferrare e di trascinare con sé il figlioletto. Purtroppo Stefano era attardato di un metro o due e la madre non riusciva ad afferrarlo. L'auto saliva sul marciapiede, sfiorava la Aracco e investiva il bambino battendo poi con estrema violenza contro lo spigolo della casa con la fiancata sinistra. Fortunatamente Stefano veniva in parte protetto da una palina metallica piantata al tempo del Giro d'Italia a sostegno d'un cartello indicatore e alla distanza di una ventina di centimetri dal muro. Senza la palina su cui si smorzava il maggior impeto della «600», il piccolo sarebbe rimasto schiacciato e ucciso sul colpo. Comunque l'urto era stato egualmente forte e Stefano era rotolato sul marciapiede, esanime, con una vasta ferita al capo.

E' stato ricoverato in osservazione al «Regina Margherita» per una vasta ferita alla fronte. L'auto investitrice era guidata da Marco Brignone, 21 anni, via Donati 13.

Ricordi di scuola e Torino centenaria temi favoriti alla licenza elementare

I ragazzi delle «quinte» hanno affrontato con serietà e batticuore l'esame che da quest'anno li abilita, senza altre prove, ad entrare nella media

Si diceva, fino all'anno scorso, che la licenza di quinta era un inutile doppione per i ragazzi i quali, intendendo frequentare le medie, dovevano già sobbarcarsi alle fatiche dell'esame di ammissione. Soppresso questo, la licenza di quinta è ritornata in prima posizione, com'era al tempo dei nonni. Ieri mattina perciò tutti gli scolari hanno affrontato con un certo batticuore l'esame di italiano consistente in un dettato e in un componimento.

I temi, scelti accuratamente dal consiglio dei maestri riuniti intorno al direttore, in qualche scuola sono stati due, o addirittura tre, a scelta degli alunni; in parecchie altre ne è stato dettato uno solo, proposto direttamente oppure sorteggiato in una rosa di tre. Ne riportiamo alcuni: sembrano fatti apposta per suscitare nei piccoli candidati fantasia e osservazione, moti dell'animo e confidenza, reminiscenze di studio e riflessioni.

Il più numeroso è il gruppo dei temi con i quali si è inteso far tracciare agli scolari un quadro dei primi cinque anni di vita sui banchi, oppure di indurli a scoprire nei loro cuori sentimenti e affetti. «*Con quali sentimenti e con quali propositi lascio la scuola elementare*» (Duca d'Aosta); «*Ricordi della scuola elementare che ti accompagneranno nella vita*» (Lombardo Radice); «*Cara scuola elementare, ti saluto*» (Manzoni); «*Si chiude per me la scuola elementare: studi, affetti speranze*» (2° tema della Muratori); «*Volti di compagni: quale dei tuoi compagni vorresti conservare per amico nella vita futura e perché*» (Muratori, 3° tema); «*Tra i molti ricordi della scuola elementare, quale in questo momento affiora alla tua mente*» (Parchiotti).

E ancora: «*Stai per lasciare la scuola elementare: quali cose ca-so ti ha insegnato ad amare ed apprezzare per il tuo avvenire?*» (Rignon); «*I ricordi della scuola elementare che ti accompagneranno sempre*» (Battisti); «*In questo momento ripenso a quando entrai per la prima volta nella scuola e ai cinque anni trascorsi in essa*» (Tommaseo).

Alla scuola Allievo, il tema «*Il compagno o la compagna che salutersi con maggiore rincrescimento alla fine delle classi elementari*» era a scelta con un altro: «*Quanti forestieri per le vie di Torino! Se dovessi guidare uno di essi nella visita alla città, dove lo condurresti?*». Su questo, e non sul primo, si sono concentrate le preferenze degli alunni. «I bambini sono osservatori attenti — ci hanno detto le maestre — e la scuola elementare, calata come è nella realtà, fa delle vita di ogni giorno la sua stessa vita».

Ci sono stati, a dire il vero, anche i temi francamente storici, come alla Pellico e alla Casati: «*Quale episodio della storia del Risorgimento ti ha interessato in modo particolare? Riassumilo brevemente*». Ma non erano la maggioranza. L'anno di celebrazioni che i torinesi stanno vivendo, e di conseguenza gli avvenimenti di quel glorioso periodo, sono stati presentati ai ragazzi sotto forme diverse. Per esempio: «*In quale modo la mia classe ha festeggiato il centenario dell'Unità d'Italia*» (Vidari); «*Una giornata lieta trascorsa con le compagne di classe*» (Casati, 2° tema); «*Torino 1961: aspetti nuovi e suggestivi della nostra città*» (Muratori, 1° tema), «*Ricordi e fantasie suscitate in me dalla visita a un castello o a un palazzo antico*» (Ricardi di Netro); «*Per le strade e le piazze di Torino: osservazioni, impressioni, memorie*» (Duca degli Abruzzi). I ragazzi di quasi tutte le scuole hanno visitato la Mostra Storica, «Italia 61», il castello di Santena: nessuno s'è trovato nell'imbarazzo.

Il tema assegnato come secondo alla Vidari «*Le bellezze d'Italia che correi vedere*» e quello della Cena «*Italia, patria mia*» lasciavano aperte ai giovani candidati molte strade: storia, geografia, attualità.

Alla Baricco, il tema «*Giochi di fanciulli nei pomeriggi estivi*» è stato scelto, ci ha detto il direttore, dopo una laboriosa riunione fra gli insegnanti. E' sembrato infine il più adatto alla mentalità dei bambini e il più efficace per sollecitarne la spontanea espressione. Dello stesso tipo è il tema della B. V. di Campagna: «*Vigilia di vacanze: ore felici*». Descrittivi ambedue quelli proposti alla Santarosa: «*Voci e rumori sotto le finestre della mia casa, nella strada e nel cortile*» e «*Descrivi un temporale estivo*». Alla Gozzi è stato sorteggiato: «*Le persone che abitualmente frequentano casa mia*». Alla Coppino ne sono stati dettati due a scelta: «*La sera, a cena, ci ritroviamo tutti e tutti abbiamo molte cose da raccontare*» oppure «*Una persona che mi è tanto cara*».

Un po' più difficili sono stati giudicati dagli insegnanti il tema dell'Alfieri «*Una piazza della mia città: osservazioni e riflessioni*» che pur essendo simile a quello della Duca degli Abruzzi non lasciava aperta la strada ai ricordi della storia studiata di fresco e il tema della Boncompagni: «*Abbiamo visitato una mostra d'arte, c'erano tanti quadri*». Era a scelta con un altro, molto facile in compenso: «*Racconta una favoletta da cui ho imparato qualcosa*».

Oggi i ragazzi di quinta faranno aritmetica. Anche i loro compagni di seconda, che ieri hanno avuto la prova di dettato, si cimenteranno oggi con le operazioni.

Muore dopo due giorni di agonia forse avvelenata da cibi guasti

La vittima è un'anziana donna che lunedì notte s'era sentita male dopo aver cenato con latte e tonno E' deceduta poco dopo il suo ricovero alle Molinette - Un'autopsia per stabilire le cause del decesso

Giuseppina Demolinis

Una donna anziana è morta ieri sera alle Molinette a tre ore dal ricovero, per una causa che l'esame necroscopico dovrà chiarire: i medici sono incerti tra una crisi epatica e un avvelenamento da cibi guasti. Si tratta della casalinga Giuseppina Viarengo di 77 anni, che abitava in un alloggetto di via Foscolo 38 bis insieme con il marito Giuseppe Demolinis di 74 anni, pensionato.

La Demolinis non aveva l'abitudine di servirsi sempre nello stesso negozio di generi alimentari, quindi non è possibile sapere dove acquistò i cibi che si sospettano causa del decesso. Lunedì sera i due coniugi cenarono con latte, tonno in scatola condito con conserva di pomodoro e pane. Mangiarono le stesse cose. Nella notte la donna fu colta da violenti dolori viscerali e da vomito. Il marito l'assistette premurosamente, i disturbi continuarono per tutta la giornata di martedì e per la notte. Mercoledì mattina il Demolinis mandò a chiamare la figlia Margherita, che è sposata con Giovanni Dogliero, operaio della Fiat, ed abita in via Canelli 119.

La figlia condusse subito la madre alla Mutua. Il medico le prescrisse un disinfettante intestinale e iniezioni per cercare di calmarle i dolori. Assicurò che l'indomani sarebbe passato a casa della Demolinis per una visita di controllo. Il medico si recò dalla donna ieri mattina e si rese subito conto che le sue condizioni erano molto gravi. Ne consigliò l'immediato ricovero in ospedale.

Alle 15,30 la Demolinis entrava alle Molinette. Era ormai in stato comatoso e le pronte cure dei sanitari non sono valse a salvarla. La morte è sopravvenuta alle 19. La salma sarà sottoposta in giornata ad autopsia.

Apre il gas per avvelenarsi ed è uccisa da una paralisi

Una cieca è morta per un'emorragia cerebrale, che l'ha fulminata mentre stava per uccidersi con il gas. Un biglietto attaccato ad una tendina, in cui la sventurata aveva faticosamente scritto l'addio ai figli, ha messo in allarme i vicini, che hanno sfondato la porta. Poco dopo la Croce Rossa ha portato alle Molinette la donna, che è morta alle 16.

Giuseppina Lavagna vedova Rebuffo, di 61 anni, abitante sola in via Saluzzo 116, colpita dal diabete e da una forma di quasi completa cecità, era angosciata perché non poteva vedere i figli quando venivano a trovarla. Affezionata alla sua casa, non aveva però accettato di lasciarla per andare a vivere presso qualcuno di loro.

Ieri mattina all'alba, presi alcuni grandi fogli di carta, vi ha scritto, con fatica e con grafia incerta, che voleva morire non resistendo all'idea di non poter più vedere i figli. Poi, avvicinata una poltrona al fornello, ha aperto il gas. I vicini sono intervenuti dopo pochi minuti, quando era defluita soltanto una piccola quantità di gas. Ma nel frattempo, forse per l'emozione, la Rebuffo era stata colpita da emorragia cerebrale ed era caduta a terra priva di sensi.

Il decesso è avvenuto esclusivamente per questa causa e non per il lievissimo avvelenamento da gas.

Specchio dei tempi

«Montenero tu sei la mia patria...» - Per il turista non bastano negli Stati Uniti quindici dollari al giorno - Le contraddizioni dei servizi postali - Quanto disturbo per cento lire - I panettieri e la Messa

Una lettrice ci scrive:

«Pregiato e terso "Specchio dei tempi": giovedì 15, alle ore 16,30 la radio ha trasmesso la commemorazione della presa di Montenero. E' stata una cosa veramente sentita e commovente. Peccato che la cosa non sia stato ricordato in modo adeguato come la conquista di cima Montenero si sia dovuta all'allora capitano Vincenzo Arbarello che la ideò e portò a termine con i suoi valorosi ufficiali e soldati. Primo fra tutti l'eroico tenente Picco, a lui carissimo, che dopo averlo coadiuvato nell'azione, morì sulla non ancora conquistata vetta fra le sue braccia.

«Il capitano Arbarello portò alla addolorata Madre dell'eroe l'ultimo bacio del figlio. Per la conquista di cima Montenero (quota 2245) al capitano Arbarello venne conferita la Croce di Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia e la Croce con palme francese, con splendenti motivazioni dalle quali risulta che al capitano Arbarello va incontestabilmente attribuito il merito della conquista di cima Montenero. Torino, sua città natale, intitolò al suo nome una delle sue strade. Questo a chiarimento di fatti e circostanze per quei pochi che non conoscono la storia dell'epica impresa del torinese Arbarello».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Asti:

«Rispondo a quel gruppo di amici desiderosi di recarsi negli S. U. come turisti. Egregi signori, voi dovete fare una netta distinzione fra turista e vita domestica. Infatti, mentre una famiglia operaia — che vive la stessa vita di quella di un buon impiegato, forse ancora meglio — con 15 dollari al giorno, ed anche meno, vive benissimo; per un turista, fra vitto, alloggio, (in locali di media levatura, non di lusso) gite, visite ecc. è logico che ne occorrano di più, a meno che non si vada a vivere e dormire in luoghi di infimo ordine.

«Uno straniero che viene in Italia come turista, alle stesse condizioni, non se la cava con meno di 8-10 mila lire al giorno, considerando, peraltro, che il costo della vita in Italia è, in media, del 20-30 % inferiore a quello degli S. U. Concludendo, tutto dipende dalle vostre possibilità e dalle vostre esigenze».

rag. Gaetano Scandurra

Un lettore ci scrive da Castellamonte:

«In un mese, abbiamo avuto modo di avere queste contraddizioni postali: Ivrea-Collecchio (Parma, km. 360) telegramma urgente, ore 24; Ivrea-Castellamonte (km. 18), cartolina di saluti, giorni 7; Bazelle (Australia, km. 12.000) telegramma di auguri spedito il giorno 16 ore 15,30 arrivato a Castellamonte il 16 ore 16. Che differenza!».

Natale Mattea

Un lettore ci scrive:

«Entro il 23 giugno, milioni di utenti di apparecchi radio dovranno versare L. 100 (cento!) per conguaglio tassa concessione governativa e se non verranno versate entro domani, sarà applicata una penalità di L. 600.

«E' logico che in queste giornate di gran caldo si disturbino tante persone e le si accalchino agli sportelli della Rai per versare L. 100? Non sarebbe stato più logico versare questo conguaglio contemporaneamente al versamento del canone abbonamento per il prossimo anno 1962? E poiché è assurda la disposizione, è giusta l'applicazione della penalità di L. 600?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Sulla rubrica "Specchio dei tempi" è stata pubblicata una lettera con il titolo "Cosa fai di domenica" la quale si lamenta che in una serie d'interviste volanti a ragazzine nessuna aveva risposto che era andata alla S. Messa. E questa una cosa molto brutta da parte di bambine che hanno tutto il tempo necessario per adempiere il loro dovere.

«Io ad esempio, devo rubare delle ore al sonno se voglio assistere alla S. Messa, e vi spiego il perché. Faccio il panettiere e tutte o quasi le domeniche dell'anno devo lavorare a fare il pane, e benché abbia veramente voglia di solennizzare la festa, non posso, a meno che non sacrifichi il riposo pomeridiano, cosa che faccio con piacere ma desiderando in cuor mio di poter far festa, e andare in chiesa riposato e cosciente di quel che faccio. Fin da bambino ho sentito dire che il lavoro è preghiera, e perciò spero di essere perdonato di questa disubbidienza alle leggi divine».

Carlo Favretti

A «Italia 61» uno spettacolo di fuochi artificiali tedeschi

Oggi hanno inizio a «Italia 61» le «giornate della Germania». A capo di una delegazione di 70 persone arriverà da Bonn il vice ministro del Lavoro Claussen, accompagnato da 10 deputati, 12 presidenti degli istituti regionali del lavoro e 9 giornalisti. Alle 23, a cura della delegazione tedesca, si svolgerà a «Italia 61» uno spettacolo pirotecnico, che i visitatori potranno ammirare dalla zona compresa tra l'ingresso sud e l'inizio della Mostra delle Regioni.

Oggi e domani avrà luogo il convegno degli addetti stampa presso le Prefetture della Repubblica e del Servizio informazioni della presidenza del Consiglio. Sarà presente il sottosegretario sen. Giraudo.

Novità per i frequentatori del Luna Park di «Italia 61»: da stasera l'ingresso sarà gratuito dalle 21 in poi; nei giorni festivi invece l'ingresso libero è limitato dalle 24 in poi.

Stasera, alle 21,30, si svolgerà nel Teatro Nuovo, al Valentino, la «Veglia delle Regioni» organizzata dall'Unione Circoli Regionali. Il programma comprende canti corali, danze in costume ed una «Allegoria delle Regioni», con la partecipazione del balletto di Gustav Gerhrad a cui faranno seguito le danze del pubblico.

Le richieste dell'accusa nel processo Martinazzi

E' ripreso il processo contro il dott. Riccardo Ferrero e l'avv. Luigi Fenoglietto, imputati di bancarotta fraudolenta in seguito al dissesto della Selvi-Martinazzi. Il p. m. dott. Ribet ha chiesto per il Ferrero 4 anni e 6 mesi di reclusione e per il Fenoglietto 7 anni e 6 mesi.

Ieri ha pure parlato l'avv. Delgrosso, che rappresenta il prof. Forchino costituitosi parte civile nel procedimento per calunnia contro Fenoglietto. L'avv. Delgrosso ha attaccato vivacemente l'ex amministratore, il quale accusa il cognato Ferrero di essersi impadronito di una larga parte del patrimonio sociale e il prof. Forchino di avergli dato il suo appoggio. Ma contro le affermazioni del Fenoglietto stanno, insieme con gli elementi di fatto emersi dal dibattimento, le opinioni di tutti i tecnici che hanno avuto modo di esaminare la contabilità della Selvi: l'azienda era in forte perdita, ma nessuno ha sottratto nulla.

UN'OPERA POSTUMA DI MALAPARTE

Diversi i piemontesi dai «benedetti italiani»

Sapere che i piemontesi in una persona guardano, per prima cosa, il naso? Lo guardano non perché loro credono d'averlo sempre molto bello, ma perché gli dànno molta importanza. E sapete che i liguri, in una persona, per prima cosa guardano le scarpe? Sembra quasi che vogliano sempre sapere dove le hai prese, perché pensano che le hai prese a casa loro.

Strampalerie, cicalate, *ragionamenti* di questo tipo si trovano a dozzine nel libro postumo di Curzio Malaparte, uscito pochi giorni fa col titolo *Benedetti italiani*. Basta sfogliarlo per leggere: i piemontesi diffidano degli italiani considerandoli «imbroglioni, sfaticati, una specie di levantini». E poi i piemontesi parlano a voce bassa non per educazione, ma per diffidenza. Sono, fra tutti gli italiani, i più ingenui e non lo sanno; anzi, si ritengono furbi. Si credono liberali e sono reazionari. Si credono pratici, negati al poetico ed hanno la smania di parere intellettuali. Si ritengono borberi e sobri, ma sono gioviali, grandi bevitori e mangiatori. Hanno una virtù che forse loro stessi ignorano: sono laici e contendono «ai toscani l'onore d'essere rimasti laici in un'Italia *temporale*».

I lombardi si dànno l'aria di far tutto loro, ma quelli che fanno sono i meridionali che vengono a lavorare in Lombardia: le loro banche, le loro industrie, i loro uffici sono pieni di gente del Sud. I lombardi si credono gli unici onesti; e, anche, ritengono che col danaro si faccia tutto. Ce l'hanno con gli altri italiani perché nessuno «non li apprezzano nel loro giusto valore». Camminano come se soltanto loro sapessero camminare, perché «tutti gli altri sono pelandroni, che non hanno voglia neanche di camminare».

Nel Veneto le donne e gli uomini hanno la stessa voce, né femminile né maschile: così, quando parlano al buio, non è possibile distinguerli. I veneti non fanno differenza fra le cose e i sentimenti; non fanno nemmeno differenza tra ricchi e poveri, perché si accontentano sempre di quello che hanno e sono gentili con tutti. Sono bigotti, ma per «un modo di pensare, più che di fare, visto che fan tutti le stesse cose» e, fra i loro compatrioti, sono i soli a saper sorridere anche tra le lacrime.

I liguri storcono la bocca quando parlano «perché le loro parole non sono rotonde, ma bislunghe, fatte a losanga», ma anche perché sono piuttosto avari. Non si fidano del mare, soltanto pochissimi navigano (e allora sono marinai eccellenti), ma i più stanno sulla terra: «trattano non le cose del mare, ma le cose che vengono dal mare». Non vogliono essere grati a nessuno, perché «la gratitudine costa danaro». Sono di poche parole e le poche che dicono risultano incomprensibili. Raramente ti sono amici e quando ti dànno la loro amicizia «puoi star sicuro che non ci puoi contare».

* *

Molte altre cose Malaparte dice degli italiani e sono tante, che spesso si contraddice e si disdice o nega quel che ha affermato poco prima. Molte sue affermazioni riflettono cose risapute o luoghi comuni, ma l'abilità malapartiana riesce a farle vive, fresche, quasi inedite. Potrebbero anche sembrare critiche severe, spunti dettati dal malumore toscano (che è sempre un malumore particolare) e poi, per un'altra abilità malapartiana, quasi tutte si trasmutano in ammirazione: perché, nel conto finale dei difetti e delle virtù, queste ultime vincono.

Il guaio è che Malaparte ha un modo tale di dire le cose, che non senti nemmeno la voglia di contraddirle se lo ritieni dalla parte del torto, e nemmeno la voglia di accettarle per vere se lo ritieni dalla parte del giusto. Si ha sempre la sensazione che il divertimento letterario, qualche volta persino il compiacimento verbale, gli prenda la mano e lo porti lontano, perché lui si abbandona felice.

Il suo tono si fa più sicuro quando infila rapidi scorci storico-sociali, riepilogando in poche righe vicende durate molti anni. Ma simili passi sono rari e l'esempio migliore (anche per il giuoco malapartiano delle contrapposizioni) riguarda il Piemonte. Secondo lui questo Piemonte «credeva di liberare l'Italia, di annettersi l'Italia — il plebiscito fu fatto come *annessione al Piemonte* — ed è sparito perfino come Stato». Questo Piemonte «credeva di mettersi alla testa del rinnovamento e del progresso d'Italia, e si è trovato a rimorchio non solo della Lombardia, ma di gran parte delle regioni italiane». Questo Piemonte «credeva di governare l'Italia, e si è trovato soverchiato, in politica e nell'amministrazione dello Stato, dagli italiani del Mezzogiorno».

Sono fuochi d'artificio malapartiani, che magari illuminano situazioni giuste nella sostanza, ma soltanto per un attimo, in mezzo ad improvvise ombre e col frastuono dei mortaretti. Chi ha conosciuto Malaparte, può ripensare tutte queste cose dette ad alta voce da lui e gustarle come divertente estrinsecazione di umori, di idee, di sfottimenti: e noi si restava lì, a bocca aperta, ammirati per la foga e per la sicurezza. Lo si contraddiceva per fargli piacere e per timore che il suo vivace discorrere terminasse troppo presto. La sua conversazione, per veleggiare a lungo, aveva bisogno di quando in quando d'un vento contrario, come succede agli alianti.

* *

Da salvare, e da offrire a molti perché si facciano un'idea chiara sul carattere degli italiani, resta una annotazione molto illuminante. E' questa: se il Piemonte (dice Malaparte) che è paese europeo, occidentale, imbevuto d'europeismo prima e più di tutte le altre regioni italiane, ha commesso un errore, è quello di non aver capito che l'Italia è sempre stata un paese orientale. La storia italiana «è il continuo, ripetuto e continuamente fallito tentativo di farsi europea e sempre ha dovuto ripiegare sull'Oriente e volgersi ad Oriente».

Anche questa affermazione è detta come un fuoco d'artificio, ma non mi sentirei di combatterla interamente. Il fondo del nostro costume, della nostra mentalità e quindi del nostro carattere sono — anche se alla lontana — di marchio orientale. Basta tener presente i rapporti fra i due sessi, o ricordare alcuni concetti d'onore male interpretati e quasi tutti rampanti sul filo della superiorità maschile, per intravederne subito la presenza.

Proseguendo per conto mio il discorso, direi che anche la nostra incostanza nella lotta politica, la nostra lentezza nel percepire le novità legislative, la nostra pazienza nel sopportare un sopruso o un incompetente e — infine — il nostro vago senso di fatalismo, che per certuni si riassume nello *Stellone d'Italia* e per altri nella Divina Provvidenza, sono di timbro orientale.

Così quelli che desiderano riforme sociali, mutamenti nel costume e nella mentalità, che è come dire nel carattere, non lottano contro un partito di gente avversaria, ma contro l'incostanza, la lentezza, la pazienza, il fatalismo che è nell'animo di molti: proprio nell'animo di quelli che dovrebbero per primi cavarne un vantaggio. Per questo da noi se un partito va al potere, ci rimane per molti anni.

Quando Malaparte dice che oggi «nel viso della gente, in ogni parte d'Italia, non v'è traccia di sofferenza morale e la grandissima maggioranza del popolo soffre più dei suoi mali materiali che non dei suoi mali morali», denuncia un altro nostro aspetto orientale. Adesso, quelli che sono sempre pronti a travisare le intenzioni di chi scrive, potranno mostrarsi offesi. Ma costoro non devono fermarsi alla lettura della mia nota informativa. Prima di gridare all'offesa devono leggere tutto il libro intitolato *Benedetti italiani* (edito da Vallecchi) per capire come sia possibile amare i compatrioti senza cadere nel sentimentalismo o nell'adulazione.

Enrico Emanuelli

MALINCONICHE RIFLESSIONI FRA LE TESTIMONIANZE DEL POVERELLO D'ASSISI

Il paese di San Francesco non ha imparato l'amore della natura ed il rispetto degli animali

Il «Cantico» non è soltanto una prova di santità, ma il frutto di un'intuizione geniale: il prezioso equilibrio della creazione - La «Regola» francescana insegna una pietà amorevole per tutti gli esseri, la ricerca di una vita «naturale» - Dopo sette secoli, l'Italia continua a far scempio degli alberi e dei fiori, a massacrare gli uccelli, a riconoscere lecito il tiro a volo

(Dal nostro inviato speciale)

Assisi, giugno.

Ad Assisi dove mi sono fermato quasi per caso di ritorno da Spoleto, confesso che la mia anima di protezionista ha fatto capolino. La città di Francesco, è ovvio, offre altri motivi di compiacimento e di elevazione ai suoi visitatori o pellegrini che siano; ma nel mio caso, devo dire che, più del santo e dell'asceta, è la figura del protettore di animali e di amante della natura — di cui ci parla ogni pietra di Assisi — che ha colpito la mia immaginazione.

Non capita spesso di guardare ad Assisi da un angolo, per così dire, profano; ma mi sembra che questo sia un luogo ideale per riflettere un po' sulla disaffezione verso la natura, e verso gli animali, di cui si hanno manifestazioni così frequenti nel nostro paese. Abbattimenti di alberi, sperpero delle zone verdi, calendari di caccia che vanno oltre il lecito, distruzione degli animali cosiddetti «nocivi», scempio del paesaggio, strage degli uccelli di passo, pesca con esplosivi, conservazione di quella barbara pratica che è il tiro a volo: ecco alcune voci del melanconico elenco che ci pone ai primissimi posti fra i nemici del regno naturale.

Questi, che sono motivi permanenti di malessere, ad Assisi prendono un rilievo particolare. Nella più alta delle chiese di S. Francesco si può ammirare un affresco di Giotto che raffigura l'episodio della «predica agli uccelli» di S. Francesco. Il santo appare, sotto ad un albero frondoso, a colloquio con uno stormo di volatili che, posati sull'erba ai suoi piedi, sembrano ascoltarlo con attenzione. E' una scena di rarissimo incanto, di fronte alla quale non si può non pensare quanto sia strano il caso che lo stesso paese, che per lo scarso rispetto della natura, e degli uccelli in particolare, s'è fatta una così cattiva fama, è poi quello che ha dato i natali all'uomo in cui l'amore per la natura, e specie per gli uccelli, ha raggiunto, forse, una vetta più alta.

Se mi soffermo a parlare di S. Francesco naturalista, zoofilo, e protettore del paesaggio, non è per il gusto di rievocare il passato: ma per richiamare meglio il contrasto con alcuni aspetti aberranti del nostro presente. Non c'è dubbio che di tutti gli zoofili di cui si ricorda il nome, Tolstoi, Gandhi, Shaw, Hugo, Voltaire, Wagner, Rousseau e via dicendo, nessuno giunse mai all'altezza poetica di Francesco, nessuno seppe esprimere parole più commosse di quelle che animano il «Cantico delle creature». Se è per questo, abbiamo un primato che nessuno ci può togliere.

Francesco era un vero «naturista», nel senso che rifuggiva da tutto quanto è preparato dalla industria umana; non voleva schermi artificiali tra sé e la natura, ma vivere il più possibile immerso, sprofondato nelle sue braccia, come gli altri esseri della creazione. Il suo voto di povertà voleva dire anche questo: vivere (almeno per quanto attiene al corpo) allo stato di natura. E perciò Francesco non aveva casa; preferiva rifugiarsi in capanne di frasche, o nel folto dei boschi del Subasio; e soleva mangiare a terra, usando per tavolo una bella pietra; e per bere l'acqua che sgorgava dalla fonte, non si serviva certo di un bicchiere, ma usava le mani; e per camminare adoperava le gambe.

Non voleva schermi, dicevo, tra sé e la natura di cui si sentiva una parte intima, come si intende nella stupenda trovata di chiamare «fratello» e «sorella» ogni manifestazione della creazione, acqua e fuoco, sole e luna, vento e pioggia e tutti gli animali, non solo i mansueti e utili, ma anche i «nocivi». Un senso di fratellanza che lo spingeva, camminando, a posare il piede con delicatezza sulle pietre e sulle rocce, quasi temesse di far loro del male. E spesso giungeva a dei riguardi che, per trovarne di uguali, bisogna che ci trasportiamo in India dove ancora talvolta sopravvivono. Quando, su un sentiero, scorgeva un verme, lo metteva delicatamente da una parte perché non corresse il rischio d'essere schiacciato da qualche piede meno pietoso del suo.

Amava il verde e gli alberi particolarmente. Se vedeva un boscaiolo tagliare un albero, lo pregava di far sì che ne salvasse almeno un pollone, dal quale l'albero avrebbe potuto rinascere. E allora l'Umbria era veramente verde, e non mezzo disboscata come è oggi. Pensiamo, per contrasto, alla facilità con cui, al presente, si abbattono i pochi alberi che ci sono rimasti dopo secoli di devastazioni, spesso per motivi futili, o per la febbre delle speculazioni edilizie. Mi dicono che in molti luoghi, dove il taglio è proibito dalla legge, gli speculatori uccidono gli alberi con iniezioni di sostanze velenose, per poi avere il pretesto di tagliarli di mezzo, e trasformare un residuo di bosco o giardino, in area fabbricabile.

Al capitolo XI della «Regola» che scrisse per i frati suoi seguaci, Francesco pose il divieto di tenere animali, e di usare il cavallo come mezzo di trasporto se non in caso di malattia. Donde il famoso sinonimo di «cavallo di S. Francesco» che hanno acquistato le gambe. E Francesco rifiutava di gravare il cavallo anche quando i suoi piedi erano piagati e le gambe non lo reggevano dalla stanchezza. Cose che non si possono aspettarsi se non dai santi, si sa. Ma, pensando a quel che al giorno d'oggi accade di vecchi cavalli, che dopo una vita spesa al servizio dell'uomo vengono avviati al supplizio dei lunghi trasporti, senz'acqua e senza cibo, verso il macello, non si capisce come nemmeno una piccola eco della civiltà di Francesco sia giunta fino a noi: come se, almeno per questo aspetto, avessimo dietro le spalle il buio, e non quell'umanissima storia.

L'affezione di Francesco per gli animali abbracciava anche quelli che si sogliono definire feroci, o «nocivi». Ne troviamo un'eco nel capitolo dei «Fioretti» che parla del suo colloquio col lupo di Gubbio. Nei «Fioretti», l'episodio è trasfigurato, dall'ingenuo fervore degli agiografi, in una favola. Ma a noi riesce facile credere che Francesco, da quel profondo naturalista che era, non avesse alcun timore di avvicinare, inerme, un lupo. Quante volte, prendendo le difese di quei «poveri diavoli dei lupi», non abbiamo detto che essi si guardano bene dall'aggredire l'uomo, di cui hanno un sacrosanto rispetto. Basta chiedere ai guardiani del Parco nazionale d'Abruzzo, che di lupi non parlano per sentito dire, se è vero o no che quei famelici animali girano alla larga dell'uomo, e non sono poi tanto «nocivi» come si vorrebbe far credere.

Gli è che Francesco aveva capito il nesso profondo che lega ogni vivente nell'equilibrio della natura, come ammoniscono i più moderni naturalisti di oggi (e fra i primi Renzo Videsott, che tante volte abbiamo nominato nei nostri scritti). Nesso profondo di contrasti, in cui gli estremi trovano ciascuno un loro posto utile, una loro funzione, che non si può sovvertire senza grande cautela, a meno di non combinare grossi guai. Oggi assistiamo ad una rivalutazione scientifica dell'equilibrio naturale; di quel nesso intimo fra le varie parti della creazione, a cui Francesco aveva trovato il nome poetico di fraternità.

Se amava tutti i viventi, nessuno escluso, era per gli uccelli che il poverello di Assisi aveva una particolare predilezione. Vedeva in essi quasi un simbolo del suo ideale di vita. I frati, dicono i «Fioretti», «debbono essere come uccelli, non possedendo alcuna cosa propria in questo mondo, ma alla sola provvidenza di Dio affidare la loro vita». Noi sentiamo ancora vibrare, nei «Fioretti», l'allegra simpatia di Francesco per il mondo dei pennuti. Quando, nel capitolo XXIII, egli incontra un giovanotto che tiene prigioniere due tortore appena prese, gli chiede di darle a lui, «affinché non vengano tra le mani dei crudeli che le uccidono». E, ottenutele, intreccia per loro nidi con le sue mani, restituendole alla libertà.

Anche nell'affresco di Giotto, che dipinse «La predica» non molti anni dopo la morte di Francesco, si respira l'aria delicata del sentimento che il santo provava per gli uccelli. E anche qui, occorre dire che sembra impossibile che una figurazione così bella, così ariosa, così delicata, non irradii proprio alcun effetto nella vita d'oggi; e sembri piuttosto un curioso fenomeno in un paese che ogni anno, puntualmente, rinnova la strage degli uccelli di passo, servendosi di armi strabocchevoli e dell'aiuto dei più moderni portati della tecnica, quali i nastri registratori che ritrasmettono il richiamo degli uccelli con «alta fedeltà», sicché anche i più diffidenti cascano in trappola. Per non dir nulla dell'orrendo tiro a volo, in cui per divertimento, si ammassano popoli interi dei piccioni, così straordinariamente somiglianti agli uccelli del commosso affresco di Giotto: «sport» messo al bando in tutti i paesi civili, che pure non possono vantarsi di avere dietro alle spalle né Giotto, né S. Francesco.

Alfredo Todisco

Anche Jayne Mansfield soffre il caldo

L'attrice americana è in Germania per partecipare come vedetta al Festival cinematografico di Berlino. Durante il viaggio la Mansfield ha approfittato di una breve sosta per rinfrescarsi in una fontana (Telefoto)

Il 74 per cento dei sopravvissuti ad un infarto ha potuto riprendere normalmente il lavoro

La recente statistica americana confortata da altre inchieste in vari Paesi - Occorre tuttavia evitare gli sforzi d'ogni genere - Ottocento cardiologi a Sanremo per l'odierno convegno

(Dal nostro inviato speciale)

Sanremo, 22 giugno.

Di tanti segreti del cuore si è parlato nelle Riunioni mediche internazionali di Torino; eppure gli specialisti hanno ancora cose nuove da comunicarsi in merito a quel viscere. E' per ciò che già oltre ottocento cardiologi — ma domani saranno anche più — si sono dati convegno a Sanremo, ove domattina si inaugura il XXII congresso nazionale della specialità. Sono pure arrivati studiosi stranieri di alta notorietà, richiamati anche dal fatto che il raduno si inizierà col conferimento del Premio internazionale di cardiologia «Città di Sanremo» — dieci milioni di lire — al prof. Pietro Rijlant, di Bruxelles, la cui proclamazione di vincitore è stata fatta nei giorni scorsi a Torino. Motivazione, l'aver apportato un contributo risolutivo al progresso della diagnostica cardiologica in questi ultimi cinque anni, avendo realizzato la possibilità di un efficace impiego della vettocardiografia, metodo affine ma più sensibile della ben nota elettrocardiografia, e foriero di rivelazioni diagnostiche più significative.

Il movente del congresso è costituito dal problema degli esiti lontani dell'infarto, con le prospettive della riabilitazione funzionale professionale degli interessati. Problema grosso, evidentemente, che parte dalla diuturna osservazione del singolo malato, per arrivare a dettare norme di carattere collettivo. L'attualità del tema deriva dalla constatazione che mentre, purtroppo, i casi di infarto di cuore sono sempre in inequivocabile crescendo, vanno contemporaneamente e fortunatamente incrementandosi le sopravvivenze dei colpiti. Significa che, chi non sia stato ghermito da un fulmineo attacco di tipo sincopale, oppure si sia sottratto ai rischi delle prime settimane di acuzie del male, con le sue ondulanti incertezze, ha oggi assai più speranze di un tempo di consolidare, via via, la guarigione sino a far ravvisare la possibilità di un suo reinserimento nella vita sociale produttivamente attiva. Cominciamo, dunque, il nostro discorso con la visione di un orizzonte più roseo per gli infartuati. Si vedranno nel corso di questo interessante congresso, con quali mezzi, con quali criteri, con quali riserve, vada sempre meglio spianandosi la via maestra, per far sì che quanto sino a ieri era considerato ripristino eccezionale si trasformi viepiù in norma. Fattore di stragrande importanza anche dal punto di vista economico-nazionale, quando si pensi che, pur non essendovi ormai limiti di età per l'instaurazione dell'infarto, il male in questione interessa soprattutto l'individuo nel pieno della sua attività sia manuale che intellettuale, e quando maggiori sono i suoi impegni familiari e sociali.

L'argomento del ricupero degli infartuati si è profilato con più di un pizzico di ottimismo già durante l'ultima guerra, negli Stati Uniti, allorché si constatò come molti coronarici che prima venivano scartati dal lavoro, accettati per scarsità di manodopera si dimostrassero, invece, capaci di un buon rendimento. Un certo stupore doveva destare quella constatazione, perché aveva sino ad allora predominato il concetto che ogni sforzo, insito in quasi tutte le attività professionali, dovesse essere interdetto a qualsiasi ex-infartuato. Successive osservazioni, dopo gli ulteriori progressi delle condotta di cura delle malattie coronariche, hanno finito con l'escludere ormai che per il solo fatto di aver sofferto di infarto cardiaco un individuo sia da considerarsi *automaticamente* un invalido. Svariate statistiche sulla percentuale della ripresa del lavoro da parte dei convalescenti ristabiliti di infarto confermano tale opinione; per quanto diverse siano le percentuali trovate dai vari autori in base alla varietà del cosiddetto «materiale umano» da essi trattato, e relativamente al riadattamento all'attività svolta in precedenza e all'adattamento ad una nuova. Così da una statistica americana si è appreso che il 74 per cento di sopravvissuti a infarto riprese il lavoro in pieno, e il 14 per cento parzialmente. Il russo Novikova ..a, a suo tempo, trovato che il 69 per cento dei suoi casi (171 infartuati) avevano potuto riprendere il lavoro. Tra i duecento casi di Kaufmann e Beker ascese al 75 per cento la percentuale dei tornati al lavoro. Tra le statistiche italiane più recenti (in attesa di conoscere quella notevolissima su milleducento casi, cui si riferirà domani il relatore prof. Sotgiu, clinico di Bologna), è pregevole quella di Pegoraro e collaboratori, oggetto di relazione al Convegno di Varese dello scorso anno. Là si parlava di una ripresa del lavoro nel 50 per cento dei duecento casi (ripresa totale nel 31 per cento; parziale nel 19 per cento). Potrà lì per lì stupire la percentuale di ripresa lavorativa inferiore a quella di altri ricercatori; ma essa è giustificata dal fatto che un discreto numero di pazienti era a riposo, perché in pensione, all'epoca dell'infarto. Ciò dimostra quanta attenzione bisogne porre nei raffronti tra le rispettive statistiche. Il lavoro, dunque, intrapreso in giusta misura e al momento *opportuno* non sembra dannoso. Effettuato in condizioni ragionevoli pare, anzi, utile, secondo la scuola russa di Babsky, per influenzare favorevolmente il circolo coronarico, se non la circolazione del sangue nelle arterie deputate alla ossigenazione e alla nutrizione del muscolo cardiaco.

A questo punto importa ricordare che l'infarto miocardico consiste in una specie di sfacelo di una zona limitata di muscolo cardiaco; ciò, essendole venuto a mancare il consueto afflusso di ossigeno e di materiale nutritizio a causa dell'occlusione (per lo più, ma non sempre, determinata da un coagulo sanguigno o trombo) di un ramicello di una arteria coronaria. Di lì la necessità di garantire una cicatrizzazione della lesione, da un lato; dall'altro il bisogno di rifar affluire sangue ossigenato nella parete muscolare cardiaca privata della ordinaria irrorazione, mediante la formazione di una buona circolazione sanguigna collaterale al tratto ostruito, cioè attraverso una graduale apertura di nuovi «canaletti arteriosi» nella periferia dell'infarto stesso.

Di queste due necessità, la prima allorché la lesione infartuale è fresca impone un riposo assoluto; mentre l'altra si agevolerebbe pure di un discreto movimento. Sta, tuttavia, di fatto che bisogna che sia superata la fase acuta, che implica almeno due mesi di esonero da qualsiasi sollecitazione fisica, e che tutto sia proceduto bene, prima di [illegible]dere a un orientamento circa il futuro lavorativo del paziente. Nel qual caso occorre tenere pure presente che la capacità lavorativa non dipende soltanto dalla situazione cardio-circolatoria, ma anche da influenze psichiche (ansia, angoscia), che possono costituire un sovraccarico di lavoro per il cuore. Infine è di massima importanza la natura del lavoro che il paziente deve assumere. Steinmann ha dimostrato recentemente che in molti casi non conviene mutare il tipo dell'attività cui il malato era precedentemente abituato. Sarà solo utile alleggerirla, evitando le cosiddette punte di carico; non dimenticando di mettere in bilancio anche il fatto che certe contingenze della vita quotidiana (dagli sforzi evacuativi, ai colpi di tosse, all'alimentazione eccessiva, all'attività sessuale, alle anormalità climatiche) possono tradursi in sollecitazioni capaci di superare le possibilità fisiologiche di un cuore danneggiato.

Angelo Viziano

LIBRI RICEVUTI

BENEDETTO MIGLIORE: *Saggi critici (scrittori contemporanei della letteratura italiana fra le due guerre)* - Editrice M. Ciranna - L. 3000.

MICHELE CLERICI: *Non si scrive sulla sabbia* - «Il traguardo» editr. in Roma - L. 1000.

GISELE PRASSINOS: *Le cavalier* - Librairie Plon, edit., Parigi.

GEORGES DE CAUNES: *Les coulisses de la télévision* - Librairie Plon, edit., Parigi.

GEORGES DOUART: *Du kolkhose au kibboutz* - Librairie Plon, edit., Parigi.

VINCENZO FERRANTE: *Vocabolario Italiano-Francese e Francese-Italiano* - Società Editrice Internazionale, Torino - L. 1850.

Due suore su un'utilitaria si uccidono contro un camion

Sotto una pioggia torrenziale, l'auto si è spostata sulla sinistra in una curva dello Stelvio - Le religiose, insegnanti, si recavano ad una riunione a Sondrio

(Dal nostro corrispondente)

Sondrio, 22 giugno.

(m. b.) - Due suore insegnanti dell'istituto canossiano Aprica sono morte stamane in un incidente automobilistico sulla curva del Davaglione lungo la statale dello Stelvio, alla periferia di Sondrio.

Alle 4,40, mentre su tutta la zona pioveva a dirotto, una «600» guidata da suor Teresina Pizzalunga, di 36 anni, con a bordo suor Antonietta Pizzagalli, di 46, entrambe da Aprica-Masigna, nell'abbordare una curva su un fosso, sbandava paurosamente a causa del fondo stradale bagnato e si spostava sulla sinistra. In quel momento, sopraggiungeva dalla direzione opposta un grosso autotreno, carico di cemento. Nell'urto l'utilitaria si incastrava sotto il camion e si sfasciava completamente. Le due religiose sono morte sull'istante.

Sul posto si portava la polizia stradale, ma per rimuovere la «600» di sotto l'autotreno era necessario chiedere l'intervento del carro attrezzi dei vigili del fuoco. Le due suore si recavano a Sondrio per prendere parte ad una riunione. Le loro salme sono state trasportate all'obitorio dell'ospedale del capoluogo.

S'apre stasera a Berlino il Festival cinematografico

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 22 giugno.

(m. c.) Attori, registi e produttori di quarantanove paesi sono convenuti in questi giorni a Berlino Occidentale per l'XI Festival internazionale del cinema, che comincerà domani, venerdì, per concludersi il 4 luglio prossimo. La rassegna cinematografica verrà aperta da un lavoro americano «Romanoff and Juliet» che ha come interprete principale Peter Ustinov. L'Italia sarà presente al Festival con «La notte» di Antonioni, interpretato da Jeanne Moreau, Monica Vitti e Marcello Mastroianni.

Come nei precedenti festivals, i lavori che concorrono alla premiazione verranno proiettati in diversi cinema di prima visione nella lingua originale e con i sottotitoli in tedesco. Ai migliori lavori andranno i tradizionali «Orsi» d'oro e d'argento.

Della giuria fanno parte scrittori e critici dei seguenti paesi: Belgio, Francia, Inghilterra, Italia, India, Giappone, Stati Uniti e Germania occidentale. Per l'Italia è stato prescelto il critico cinematografico Gian Luigi Rondi.

Anche quest'anno il Festival porterà a Berlino Occidentale una nota festosa e mondana. Già stasera migliaia di berlinesi curiosi ed eccitati facevano ressa davanti agli alberghi della Kurfürstendamm, la strada principale dei settori alleati, per vedere le celebrità dello schermo. I tumulti di stagione sono scoppiati oggi all'arrivo di Jayne Mansfield. Per contenere la folla degli ammiratori c'era stato bisogno della polizia. La Mansfield, che era accompagnata dal marito Mike Hargitay, ex-Mister Universo, è apparsa in un vestito non alleggerito da una generosa scollatura, sotto un enorme cappello di paglia bianca.

Una sostanza misteriosa mantarrà l'equilibrio della nostra giovinezza

Mentre gli uomini hanno cercato, fin dai tempi remoti, di ristabilire l'equilibrio biologico del proprio corpo restituendo la persa vitalità alle cellule logorate dagli anni, le api, nel loro laboratorio naturale, tale problema l'avevano risolto fin dalla loro nascita: infatti esse prolungavano di 40 volte la vita della loro regina grazie ad una prodigiosa sostanza, da loro secretata, la «Gelée Royale».

La larva destinata ad essere regina si distingue dalle altre per il solo fatto di essere depositata in una celletta più grande e perché dal terzo giorno di vita sarà la sola ad essere nutrita con la Gelée Royale; ed eccone i sorprendenti risultati: invece di 42 giorni la sua vita si protrae per 5 anni, una grandezza da 4 a 5 volte superiore, una possibilità di riproduzione costante, 2000 uova al giorno cioè l'equivalente quotidiano del suo peso, un meraviglioso volo nuziale ed un ardore di amare unico nel regno animale.

Si trattava allora di applicare questo sistema di nutrizione anche all'uomo: ma non era facile; lo dimostra il fatto che sono occorsi 14 anni di studi e di pazienti ricerche da parte dell'eminente biologo francese De Belvefer al fine di riuscire a stabilizzare e conservare inalterabile nel tempo, con tutte le proprietà a cui l'ape regina deve la sua esistenza, questa sostanza rara e preziosa che, fresca, assomiglia al latte condensato ma che non si conserva più di 24 ore all'aria libera.

L'umanità è alle soglie della sua data veramente storica, cioè quella di avere trovato il segreto della gioia di vivere in perfetto equilibrio a qualsiasi età.

De Belvefer ha creato quindi l'APISERUM, un prezioso superalimento naturale a base di Gelée Royale stabilizzata, confezionato in fiale bevibili di 5 cc. in vendita in tutto il mondo e in tutte le Farmacie d'Italia.

Una documentazione verrà inviata gratuitamente scrivendo alla concessionaria per l'Italia CODIT, via Fagnano 13, Torino.

IL LICEO PARETO LAUSANNE

SCUOLE PARIFICATE

bandisce un concorso per un:

1) professore o professoressa di ragioneria di ruolo statale
2) professore di francese
3) professore di educazione fisica con eventuale incarico di direttore interno
4) direttore di convitto (maître d'internat) sportivo con conoscenza francese.

Inviare curriculum senza documenti alla direzione

I grandi magazzini BIANCHI

VIA VIOTTI 8 - VIA XX SETTEMBRE 66

CHIUDONO DEFINITIVAMENTE!

APPROFITTATE

degli ultimi giorni di vendita

A PREZZI DI REALIZZO

di giocattoli, articoli per la casa, regali

Si prendono in considerazione offerte per la cessione in blocco delle rimanenze e degli arredi: mobili, casseforti, registratori, ecc.

SPETTACOLI

Macario al Carignano

La bella "Rosin"

Proprio in margine, all'estremo margine delle commemorazioni del '61 è nata la commediola di Enrico Bassano e Dario Martini, *La bella «Rosin»* che Macario ha rappresentato iersera al Carignano. La storiella immaginata dai due scrittori sa davvero d'altri tempi, del teatro minore e minimo, vogliamo dire, che l'Ottocento ha trasmesso al nostro secolo e che da moltissimi anni è considerato bonariamente convenzionale. Figurine, anzi macchiette di repertorio, la provincia come fu descritta, su di uno schema fisso, dal più corrente teatro dialettale, tratti comici e caricaturali che vorrebbero essere presi dal vero e non sono che «soggetti» di palcoscenico; insomma, luoghi e personaggi manierati che appaiono troppo spesso di una sconcertante innaturalezza. Tutto ciò ritorna nella *Bella «Rosin»* con una ingenuità sentimentale, con una bonomia così fiduciosa, che lo spettatore sorride.

In un paesello del Piemonte (1861) c'è una minuscola stazione ferroviaria e un minuscolo capostazione. E', costui, un omettino timido, d'animo gentile, si chiama Buondì Cerea, coltiva i fiori, e passa per sognatore. E proprio a lui, tocca una straordinaria avventura. Un signore quasi misterioso giunge da Torino e lo avverte che prima di sera arriverà una bellissima donna quasi altrettanto misteriosa, che sarà affidata a lui, alla sua ospitalità. La splendida creatura è, nientemeno che la bella «Rosin», l'amica di Re Vittorio, la Contessa di Mirafiori. Si è pensato di farle trascorrere qualche giorno in quel luogo sperduto affinché, proprio mentre il Sovrano proclamerà l'Unità d'Italia, non gli sia vicino, con scandalo di tutte le Potenze, quell'amante deliziosa sì, ma che non è certo una regina. Quanto abbia intrigato Cavour, avversario implacabile della contessa, in questa faccenda, è inutile dire. E queste sarebbero le allusioni risorgimentali della commedia.

Il povero Buondì, risorgimento o no, si trova subito in un bell'impiccio, perché naturalmente si innamora dell'ospite. E anche lei ha certi stravaganti modi, certi atteggiamenti confidenziali che all'inesperto, candido provincialotto possono far pensare chi sa che. A sospingerlo ad un arrischiato tentativo amoroso c'è poi il farmacista «repubblicano», che di quel possibile capriccio di Rosin godrebbe satanicamente, per il suo furore antimonarchico, e un immaginario, incredibile agente di Cavour, un'avventuriero, che se riuscisse a cogliere l'amante del Re sul fatto, potrebbe al gran ministro una decisiva testimonianza. Ma Buondì, oltretutto, è un lealissimo suddito, un fedelissimo, un monarchico senza macchia e senza paura: come potrebbe tradire, proprio in quel modo, il suo Re? Vedete un po' quel che può accadere in teatro.

Non seguiremo le burlesche fasi della commedia: prima di andarsene, la bella signora rivela al capostazione la verità. No, non è lei la bella Rosin. E' un'amica che le assomiglia e che si è prestata alla finzione per placare gli umori di Corte, e permettere all'amante del Sovrano di rimanergli segretamente vicina. La malinconia di Buondì rientra ancora nelle formule del repertorio, è una malinconia crepuscolare... Se le situazioni grottesche crepitano ad ogni istante, se questa fantasia campagnola e paradossale si esaurisce in un'occasione che poco ha che fare con l'arte, non manca allo spettacolo una certa disinvoltura. La recitazione, sulla falsariga del vecchio teatro dialettale (e accettato il «genere») è stata scorrevole. Macario ha disegnato il tipo davvero inconsistente del capostazione sentimentale con semplice, tepida amabilità; quel suo stupore, il vagheggiamento amoroso e il disincanto apparivano alla superficie della sua figuretta con fuggevoli, garbati accenni. Carlo Campanini con sbrigativa accentuazione di effetti. Maria Fiore con la sua bellezza. Elena Borgo, il Bettarini, il Gavero, la Adisi e i compagni hanno collaborato vivacemente. Il pubblico ha fatto liete accoglienze allo spettacolo; ha riso, applaudito, ha festeggiato gli attori e gli autori con calorosi battimani.

f. b.

Enza Sampò consola i perdenti

Un gaio passo di danza di Enza Sampò. Ma ormai Arona ha perso: agli sconfitti non resta che pensare ai successi riscossi le settimane scorse a «Campanile sera»

Cesenatico ha battuto la città piemontese

Arona sconfitta a "Campanile sera"

(Dal nostro inviato speciale)

Arona, 22 giugno.

Arona ha perduto nel quinto incontro il titolo di campione di «Campanile Sera» dopo una delle trasmissioni più strane e movimentate. L'episodio risolutivo si è avuto, com'era facile prevedere, fra gli esperti chiusi nelle cabine. Il punteggio, fino a quel momento, era scarso: Arona 2, Cesenatico 3. Gli esperti romagnoli scelgono una domanda da un punto e sbagliano. Il punteggio scende alla pari: due a due. Anche Arona sceglie una domanda da un punto e allo scadere dei trenta secondi gli esperti titubanti imbroccano la risposta esatta.

Ora Arona ha 3 punti e Cesenatico 2, e tocca agli aronesi scegliere la domanda: «Noi la vorremmo da tre punti» dicono gli esperti. La «piazza» approva. Ed ecco la domanda fatale: «In quale anno Gian Galeazzo Visconti venne fatto duca di Milano?». Rabozzi, Capra e Meardi si consultano fino all'ultimo istante, e pochi secondi prima del gong rispondono: 1385. Sbagliano di dieci anni, perché la risposta giusta è 1395. Il punteggio, Arona zero e Cesenatico due, non ammette altre prove: i romagnoli hanno vinto.

Questa la cronaca degli ultimi minuti, ma la trasmissione merita un resoconto più ampio. Il prof. Rabozzi e il geometra Capra hanno vinto nettamente come al solito le prove ai pulsanti, ma la gara dei prezzi, nonostante l'apparizione sulla scena di Milano di un famoso personaggio, nientemeno che Perry Mason, in viaggio di turismo e di studio in Italia, si è conclusa con un nulla di fatto: le quotazioni delle famiglie di Arona e di Cesenatico non si sono avvicinate abbastanza ai prezzi stabiliti.

Zero punti anche nella gara culturale di pittura. Si trattava di indovinare il titolo di un quadro ponendo una serie di domande a cui rispondeva da Milano un noto esperto, il dott. Mario Valsecchi, secondo una nota formula di gioco: «E' di un pittore italiano? E' del 1500? Raffigura un personaggio?» ecc.». Il dott. Valsecchi rispondeva soltanto: sì, no, oppure: non lo so. Gli esperti di Arona hanno accertato che si trattava di un Tiziano, ma il titolo del quadro (Ritratto di Federico Gonzales, duca di Mantova) non seppero scoprirlo.

Pende però un reclamo. Gli aronesi hanno posto fra le ultime domande questa: «Raffigura un duca di Este?» e il dott. Valsecchi ha risposto: no. Ma il Gonzales era un duca di Este. Il rappresentante della Rai sul palco aronese ha preso nota del reclamo, assicurando che verrà controllata la registrazione delle domande e risposte. Neanche Cesenatico non è riuscita a identificare il suo quadro; perciò anche la prova culturale si è chiusa senza punteggio.

Gare sportive. Quella di Arona, spettacolare con i sei uomini sulle piccole zattere, armati di lance da pompieri, che tentavano di buttare in acqua i loro avversari come fossero fantocci al tiro a segno, è stata ripetuta due o tre volte per un difettoso funzionamento delle pompe. Ogni volta abbiamo visto cadere, dopo strenua difesa, i rappresentanti di Arona, mentre quelli di Cesenatico, duri come macigni, resistevano alle oscillazioni dei galleggianti e ai getti d'acqua che li centravano. Vittoria netta per Cesenatico.

La prova della cuccagna sul canale-porto della cittadina adriatica ha invece deluso: nessuno dei dieci concorrenti è riuscito a toccare la cima dell'albero proteso sull'acqua, dove sventolavano venticinque bandierine da catturare e tutti, l'uno dopo l'altro, con una serie di contorsioni equilibristiche sul palo, hanno concluso i tentativi con un tuffo inglorioso.

Così è finita la serie vittoriosa di Arona, a cui resta non solo il vantaggio di una lunga permanenza sulla scena della celebrità televisiva, ma l'incasso di quattro milioni e la soddisfazione di un primato di resistenza a «Campanile Sera» fra le città piemontesi che finora hanno partecipato al torneo.

e. d.

Il sindaco di Cesenatico sviene per la troppa gioia

Cesenatico, 22 giugno.

Stasera il sindaco di Cesenatico Edgardo Guzella, è svenuto sul palco della tv, mentre Mike Bongiorno dichiarava la vittoria dei concorrenti della sua città.

Dopo l'esito negativo della prima prova culturale, il sindaco si era ormai messo il cuore in pace aspettandosi la sconfitta che gli pareva inevitabile. Ma quando ha sentito che i concorrenti aronesi avevano sbagliato la domanda dando la vittoria a Cesenatico, è svenuto tra le braccia di Enzo Tortora.

Aumenta il prezzo dei dischi?

I prezzi dei dischi aumenteranno di nuovo? E' questo l'interrogativo che si pongono tutti gli appassionati di musica, dopo aver appreso la notizia che ieri la Camera ha approvato l'istituzione di un'imposta del 10 per cento sul prezzo dei dischi e dei nastri magnetici. Sono passati appena sei mesi da quando fu deciso un ribasso dei prezzi, e già si delinea un nuovo rincaro. Per ora è difficile fare previsioni precise. Sia produttori che rivenditori sono stati colti di sorpresa dalla notizia e non hanno ancora deciso la linea da seguire. Bisognerà attendere ancora qualche giorno per poter vedere come reagirà il mercato alla nuova tassa.

Rimane un dato di fatto: la nuova imposta c'è e logicamente essa dovrebbe ripercuotersi sul prezzo di vendita dei dischi. Questo dieci per cento è applicato al prezzo netto del prodotto. Prendiamo ad esempio un «45 giri» di musica leggera, di quelli con due canzoni. Il pubblico, oggi lo paga 750 lire. Il suo prezzo di listino è di 690 lire: la cifra in più è data dall'Ige (3,30 %) e dalla imposta di consumo (30 lire). Di queste 690 lire, al negoziante va circa il 33 %, cioè 230 lire; il che vuol dire che al produttore il disco è stato pagato circa 460 lire. E' su questa cifra, cioè sul prezzo netto pagato dal negoziante al produttore, che si deve calcolare la nuova tassa del 10 %: l'aumento sarebbe di 45 lire che aggiunte alle 750 che già si pagavano porterebbero il prezzo del disco a 795 lire.

Questo l'aumento prevedibile. Ma vi sarà effettivamente? Bisogna tener presente che l'industria e il commercio del disco stanno attraversando un periodo difficile. Alla impressionante espansione del periodo post-bellico, è seguito un certo ristagno. Le case produttrici, con il miraggio di facili guadagni, si erano moltiplicate incredibilmente, e così era avvenuto per i negozi di rivendita. Ma ora l'interesse del pubblico per i dischi è in lieve declino e la concorrenza è fortissima. Molti negozianti anziché pensare ad eventuali aumenti sono propensi a vendere sottocosto. Converrà loro aumentare i prezzi proprio in questo periodo, o non piuttosto sobbarcarsi l'onere (almeno in parte) della nuova imposta?

Vi è pure la possibilità opposta; e cioè che, almeno per Torino, l'aumento del prezzo dei dischi avvenga in misura ancora maggiore di quel 10 %. Il primo maggio, infatti, l'imposta di consumo a Torino (30 lire per i «45 giri» e 150 lire per i «33 giri») venne aumentata del 50 %. In tale occasione non vi furono variazioni del prezzo dei dischi proprio per i motivi sopra accennati. Ora potrebbe avvenire che a questo nuovo aumento del costo segua un rincaro del prezzo in misura tale che i rivenditori coprano anche l'aumento precedente. Bisogna attendere i prossimi giorni per vedere quel che succederà. Per ora intanto, i prezzi sono all'incirca i seguenti: «45 giri» con due canzoni: 750 lire; «45 giri» con quattro canzoni: 1200 lire; musica leggera da 25 cm.: 2000-2500 lire; musica leggera da 30 cm.: 3000 lire; classici da 30 cm.: 3000 lire.

Sullo schermo

«Le canaglie dormono in pace»: il prete dei bassifondi
«La donna dei faraoni»: due cugini si contendono l'Egitto

(*Doria*). — Con questo titolo piuttosto divagante dal soggetto si presenta l'edizione italiana dell'americano «The hoodlum priest» di cui si è recentemente parlato da Cannes. Premio O.C.I.C., il film fu voluto dal suo bravo interprete Don Murray, invaghitosi della figura morale di Padre Dismas Clark, un gesuita di Saint Louis che si è votato alla riabilitazione dei giovani traviati.

In fondo la pellicola, diretta da Irvin Kershner, narra un insuccesso del Padre Clark, perché il giovane Billy, uno dei suoi tanti protetti da lui aiutato a uscire di prigione e a trovare un posto, ritorna daccapo a delinquere, anzi questa volta uccidendo, finisce i suoi giorni nella camera a gas. Ma è un insuccesso che gli fa più onore di tante vittorie. Billy è ricaduto perché la società gli ha mancato di fiducia, cioè ha trasgredito a quella legge di perdono e di incoraggiamento della quale il bravo prete si è fatto ardentissimo zelatore. (Ha anche fondato un asilo per la rieducazione dei giovani scarcerati.) Dopo aver fatto di tutto per trattenerlo sulla china della rivolta, Padre Clark accompagna l'infelice giovane lungo il suo calvario di condannato a morte, sostenendolo col proprio indefettibile amore e calde parole di speranza. Il fatto ch'egli muoia consolato denota che il suo animo era buono, e con un po' più di comprensione avrebbe potuto facilmente inserirsi fra gli onesti.

Il film, ottimamente interpretato dal Murray e discretamente dagli altri (Larry Gates e l'esordiente Cindi Wood), non lascia dubbi sulla sincerità delle sue intenzioni morali e sociali. Ha però il torto, o la sfortuna, di stingere un poco nel paradigma dei tanti film sulla delinquenza minorile e i modi per correggerla; anche perché indulge un po' troppo a effetti spettacolari talvolta inutilmente crudeli (per esempio la scena della camera a gas, inculcata fino al macabro). D'altro canto non lesina di tal fatto il solito ottimismo hollywoodiano sulla redimibilità dei giovani delinquenti; ottimismo che qui si fa persona in Padre Clark, quello vero, credibile nei particolari in qualche misura. Molte pagine sono però riuscite, hanno fervore di commozione e stringato vigore e di documento. Quel ch'è certo, un film come questo non meritava di andar confuso, come rischia che accada, coi fondi di magazzini sciolti a proiettarsi nei mesi estivi.

l. p.

* *

(*Idéal*) — Tra le egizianerie che, con altre anticaglie, imperversano sui nostri schermi, *La donna dei Faraoni* non è la più infame se non altro perché compensa con il decoro spettacolare il fumettismo di una vicenda imperniata sulla rivalità di due cugini che si contendono un regno e una donna. Ma costei, nonostante qualche passeggera infedeltà, ha donato il cuore a un medico di corte (un personaggio che ha molta fortuna dai tempi di *Sinuhe l'egiziano*) e dopo la sconfitta di un Faraone, sfuggirà all'altro con una perigliosa marcia nel deserto incatenata all'amato bene.

Sanguinose battaglie e atroci saccheggi arricchiscono un film che l'esperto Tourjansky, affiancato non sappiamo fino a che punto da Giorgio Rivalta, ha diretto tenendo presente le scenografie e i costumi che si sogliono usare per la «Aida». La recitazione si affida ai sogghigni di un pelatissimo John Barrymore e di Armando Francioli, ai trasalimenti di Pierre Brice e alle gambe, liberamente esposte grazie al clima egiziano, della affascinante Linda Cristal.

vice

CRONACA TELEVISIVA

Il telequiz del giovedì è stanco

E' veramente ora che «Campanile sera» cambi faccia. E lo diciamo — anzi lo ripetiamo per l'ennesima volta — all'indomani di una puntata non inferiore alle altre: una puntata che in fondo si è sforzata di offrire qualcosa di divertente. Durante il gioco delle famiglie e dei prezzi è apparsa sul palcoscenico della Fiera di Milano, accanto a Mike Bongiorno, l'aitante possa dell'attore americano Raymond Burr, interprete del telefilm di Perry Mason. L'«avvocato del diavolo» con la sua voluminosa circonferenza, gli occhi grossi e rotondi e il volto massiccio è un tipo che ispira subito simpatia (non è colpa sua se la nostra tv, specie lo scorso anno, lo sfruttava esageratamente, facendolo funzionare ad ogni occasione da tappabuchi). Raymond Burr ha collaborato con cordialità a «Campanile sera» ed è stato molto applaudito.

Oltre quest'intervento annotiamo all'attivo le due prove agonistiche: la battaglia con gli idranti e l'albero della cuccagna: due gare di tono popolaresco, da sagra, che ben s'adattavano al quiz e che sciorinavano un ricco repertorio di spruzzi e di cadute tra la grassa ilarità del pubblico. Inoltre c'è da considerare, sempre all'attivo, l'incertezza della contesa risolta solo nelle ultimissime battute in cabina; e l'imprevista caduta di Arona, vero colpo di scena.

Insomma, c'erano tutti gli elementi per combinare una bella puntata. Ma la trasmissione non è apparsa migliore delle precedenti ed ha accusato di continuo segni di grande stanchezza. La verità è che le cose buone che di quando in quando (molto di rado) gli organizzatori riescono a cacciarci dentro vengono soverchiate e praticamente annullate dalla struttura e dal meccanismo del quiz diventati ormai frusti e insopportabili. E' un rituale fisso che ha dell'esasperante: sappiamo in anticipo cosa farà e cosa dirà Bongiorno elogiando le cittadine in lizza e cosa faranno e cosa diranno la Sampò e Tortora alle prese con autorevoli sindaci o bambinelli birichini o madri di dodici figli. Se la tv per la prossima stagione ha in serbo un telequiz nuovo di zecca, tanto di guadagnato: se ha deciso, per mancanza di idee valide, di mantenere «Campanile sera» lo deve rimaneggiare e trasformare da cima a fondo.

La serata è stata completata da un diligente servizio sulla torinese Mostra delle Regioni e da una ripresa d'un concerto di jazz che gli appassionati hanno pazientemente atteso sino alle 23.

«I legittimisti in Italia»: questa la sconosciuta commedia dello sconosciutissimo autore Luigi Suñer che la tv allestisce stasera. Il Suñer, italiano originario di Cuba, fu volontario nelle guerre di Indipendenza e deposte le armi sfogò il suo ardore in questo copione. La vicenda si svolge nel 1859 e narra degli sforzi dei patrioti toscani perché il Granducato passi sotto la corona di Vittorio Emanuele. Ai patrioti si oppongono i legittimisti, fra cui primeggia la collerica contessa di Planderbosc, il cui nipote però ha combattuto a San Martino con l'esercito piemontese. Questo nipote è innamorato di una pupilla della contessa, la bella Bianca: di qui contrasti a non finire. Alla fine, comunque, tutto s'appiana. Interpreti principali: Elsa Merlini, Camillo Pilotto, Carlo Cataneo e Nicoletta Rizzi.

u. bz.

Per vedere il telequiz montano un'antenna a m. 1800 di quota

Verbania, 22 giugno.

Per potere seguire la trasmissione televisiva di «Campanile sera», gli abitanti di Baceno, in valle Antigorio (una zona valligiana in cui le ricezioni tv sono piuttosto precarie) hanno portato sino alla vetta di monte Salera, a quota 1800, antenne, tralicci e cavi, installando, con l'assistenza di tecnici locali, un'antenna che fungerà da captatore e trasmettitore. I valligiani, insomma, stanchi delle promesse mai mantenute della Rai-tv, hanno fatto tutto di iniziativa e di tasca loro.

«Jazz in Italy» ieri sera all'Alfieri

Anche il jazz, e con tutti gli onori, tra gli spettacoli di «Torino '61». E a buon diritto, se si considera che sono ormai trent'anni che esso è di casa in Italia. La rassegna allestita ieri sera all'Alfieri da Piero Novelli è stata una specie di consuntivo di questi trent'anni poiché riuniva quasi tutti i migliori «jazzmen» italiani tanto da giustificare l'insegna «Jazz in Italy».

Non si dice nulla di nuovo affermando che il jazz è stato e rimane una pianta esotica in Italia e in Europa, tranne rarissime eccezioni. E non si offende nessuno ripetendo che, per quanto eccellenti, i nostri complessi sono sempre «datati» e i solisti suonano, anche i più bravi, «alla maniera di». Ciò non toglie che un gruppetto, ormai nutrito, di esecutori possa vantare di essere considerato tra i primi in Europa e di godere una buona stampa anche in America.

Ieri sera all'Alfieri c'erano quasi tutti: dai «tradizionalisti» del clarinettista Sanjust con cui ha suonato il vibrafonista Conti, e della «Roman New Orleans Jazz Band», un'orchestra conosciuta anche fuori della cerchia degli appassionati, ai complessi di stile più moderno come il quintetto di Gil Cuppini con gli eccezionali solisti Sergio Fanni (tromba) e Dino Piana (trombone). Il raffinato trio del pianista Tommasi con il batterista Mondini (che ha ospitato il clarinettista belga Pelzer). Il quintetto Basso-Valdambrini, che è un po' la bandiera del jazz italiano, il trio del chitarrista Franco Cerri, che è considerato uno dei migliori solisti del suo strumento in Europa, e ancora alcuni giovanissimi (il quartetto di Enrico Rava e il trio Lama).

Tutti ebbero larga messe di applausi con i cantanti Cocky Mazzetti e l'ottimo Nicola Arigliano, da parte di un pubblico prevalentemente giovanile, che a sfatare quella che è una leggenda (e se mai va riferita ai fans del «rock' n'roll», che evidentemente non è jazz), mostrò una bella competenza. Molti lo avranno potuto constatare attraverso la trasmissione televisiva di una piccola parte del ricco concerto che comprendeva anche un gradito intermezzo di musica classica, ma ispirata al jazz: una intelligente suite per piano e batteria del giovane torinese Chiaramello eseguita dall'autore con il batterista Tosani.

Il secondo concerto di Karajan per le «Manifestazioni torinesi»

Benché includa talvolta composizioni nostre contemporanee, scelte pertanto fra le più artistiche, il repertorio di Herbert von Karajan predilige, come quello dei maggiori eredi della triade Toscanini, Furtwängler, Walter, le potenti fra le opere dal Settecento in avanti; tale la preferenza, suggerita dal gusto, quindi dalla critica implicita nella cultura dell'interprete, è stimolata dal degno cimento: penetrare il mondo spirituale di uno o di un altro grande. Perciò al nome di Beethoven son succeduti nel secondo concerto, iersera, quelli di Bach, Wagner e Brahms.

Appunto l'opera di Bach era la meno frequentemente ascoltata, una di quelle suites che lo Spitta propose di classificare *Orchesterpartiten*, e che provano quanto e come quel creatore sia riuscito a rinnovare forme divulgate e ad imprimere il suo stile. Ed è opera, questa così detta *Ouverture-suite*, in si minore, che pur nella semplicità impegna l'interprete concertatore e, accanto agli archi, il flautista designato a primeggiare. E' un gioco di proporzioni sapiente, è la illuminazione dei sottili elementi compositivi, è la ricerca della data storica. Bene risaltò infatti con la trasparente e pur salda costruzione la varietà dei sentimenti e degli atteggiamenti: ora, l'annobilito elegante pomposo incesso di giocose danze forse popolaresche, ora, un momento di soave e intensa malinconia, un accenno al severo modo della fuga o lo sciolto spicco d'un'agile fluenza, infine la più scherzosa e fresca *Badinerie*, che, lasciato le sette o otto sorelle, da sola va in giro pel mondo. Il tocco del concertatore, come su docile tastiera, variò i caratteri con una grazia accortissima.

Con rammarico vedemmo sciogliersi l'esiguo gruppetto, che il Karajan aveva guidato, tenendo egli stesso la parte del continuo clavicembalo. Pacatasi la festosa ammirazione del virtuosissimo solista, di cui il programma taceva il nome, bisognava passare ad altro.

Senza restrizioni di sorta, qui la lode dev'essere alta. Ricorderemo questa fra le più care udizioni del *Preludio e morte d'Isotta*. La considerazione maggiore e determinante è quella dell'interpretazione pura e intima. Consola sentire, tra l'incalzante spreco dell'autenticità delle opere d'arte, un'affermazione consapevole e fervida di retto intendimento, anche il richiamo alla più nobile e vigilata tradizione. Come Wagner immaginò e cantò, il Preludio parve l'aspettazione dei grandi eventi, la catastrofe, la catarsi, l'introduzione al mondo passionale dei personaggi; e l'ultima cantica parve, come Wagner immaginò e cantò, l'elegia suprema, la più dolorosa e la più rassegnata, quasi beata, esalante nell'al di là. Così, umanamente e poeticamente, senza quell'esasperazione del tormento, dello spasimo, che in questi tempi freudiani han fortuna e che più volte han deformato, anche sotto l'egida di bacchette famose, la grande pagina lirica. L'uditorio scattò in piedi, acclamando due e tre volte il concertatore e l'orchestra.

Non minore, anzi più clamorosa, fu la manifestazione di gratitudine alla fine della *Seconda sinfonia* di Brahms.

a. d. a.

ECHI DI CRONACA

A BORGO S. DALMAZZO la settimana scorsa è stata inaugurata, sul corso *Barale*, la nuova sede della *Banca Popolare di Novara*. La cerimonia si è svolta alla presenza di oltre 250 persone, fra cui tutte le autorità locali, con il Pretore, il Comandante della tenenza dei Carabinieri. Il Sindaco prof. comm. Dalmasso Rosso, che ha porto il saluto ai presenti. Hanno pronunciato parole di circostanza il Mons. Rev. Vicario di Borgo S. Dalmazzo, don Raimondo Viale, che ha impartito la benedizione, il Direttore della succursale di Cuneo, cav. uff. rag. Luigi Sorsana e il Presidente e Amministratore Delegato della Banca Popolare di Novara, cav. lav. rag. Sandro Sozzetti.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE. — Ore 10: Telescuola. Classe prima: a) lavoro e disegno tecnico; b) musica e canto corale; c) italiano; d) disegno ed educazione artistica. Classe seconda: a) matematica; b) osservazioni scientifiche. Due parole tra noi. Classe terza: a) osservazioni scientifiche; b) lavoro e disegno tecnico; c) storia ed educazione civica.

17: La tv dei ragazzi: a) Giramondo: cinegiornale dei ragazzi; b) Il passatempo.

18,30: Telegiornale; 18,45: Personalità: rassegna settimanale per la donna; 19,30: Sinfonia - Lettere alla tv; 19,45: Letture in paese; 20,30: Telegiornale.

21,15: «I legittimisti in Italia», commedia di Luigi Suñer. Principali interpreti: Camillo Pilotto, Elsa Merlini. Regia di Flaminio Bollini.

22,30: Nel XXV della scomparsa del drammaturgo, «Luigi Pirandello: la sua terra e i suoi personaggi»; 22,50: Telegiornale.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 6,35: Corso di lingua inglese; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 9: La fiera musicale; 9,30: Concerto del mattino; 11: I vostri maestri; 11,30: Il cavallo di battaglia; 12: Musiche in orbita; 12,30: Album musicale.

13: Giornale radio; 13,30: Il ritornello; 14: Giornale radio; 15,15: Canta G. Vanorio; 15,30: Corso di lingua inglese; 16: Programma per i ragazzi: Il patriota che non seppe odiare. Racconto di M. Pucci; 16,30: M. Ferzotta e il suo complesso; 16,45: Università internazionale G. Marconi; 17: Giornale radio - Le opinioni degli altri; 17,20: Il mondo dell'opera; 18,15: La comunità umana; 18,30: Che cos'è la Borsa?; 19: La voce dei lavoratori; 19,30: Le novità da vedere; 20: Motivi di successo.

20,30: Giornale radio - Radiosport; 20,55: Applausi a...; 21: Dall'Auditorium di Torino: Manifestazioni organizzate per celebrare il primo Centenario dell'Unità d'Italia. Un secolo di musica: 1860-1960. VIII manifestazione: Italia - Concerto sinfonico, diretto da B. Maderna. Nell'intervallo: Paesi tuoi; 22,45: Orchestre dirette da A. Fiedler e K. Edelhagen; 23,15: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Notizie del mattino - Vecchi motivi per un nuovo giorno - Oggi canta A. Jandoli; 10: La banderuola. Rivistina di D'Onofrio, Gomes e Nelli; 11: Musica per voi che lavorate; 12: L. Lutazzi: 20 anni di swing.

13,30: Primo giornale - Il discobolo; 14: I nostri cantanti; 14,30: Secondo giornale; 15: Canzoni per l'Europa; 15,30: Terzo giornale; 16: Il programma delle quattro; 17: Il pentagramma. Panorama di musica; 17,30: Da Portogruaro la radiosquadra trasmette: Il vostro juke box; 18,30: Giornale del pomeriggio; 18,50: Tuttamusica; 19,25: Motivi in tasca.

20: Radiosera; 20,30: N. Filogamo presenta: Gran Gala. Panorama di varietà; 21,30: Radionotte; 21,45: Festival del mare. Presentazione delle canzoni vincenti; 21,50: Parliamone insieme; 22,30: La leggenda del jazz; 22,50: Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 17: La sonata per pianoforte; 18: Orientamenti critici; 18,30: Discografia ragionata; 19: La delinquenza minorile; 19,30: Musiche di R. Lupi; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21,30: Herr Biedermann e gli incendiari. Radiodramma di Max Frisch; 22,35: Musiche di W. A. Mozart, B. Martinu; 23,10: La rassegna; 23,30: Congedo.

TEATRI E RITROVI

Auditorium di Torino: ore 21 «Un secolo di musica 1860-1960». Concerto sinf. ad inviti. Dir. Bruno Maderna, pianista L. Dallapiccola. **Carignano:** ore 21 Comp. della commedia Macario in «La bella Rosin» di E. Bassano e D. Martini. **Giardini Reali** ore 21,15 «Virginia» di Vittorio Alfieri. Regia di Gianfranco De Bosio. **Palazzo dello Sport:** «Holiday on Ice» ore 21,15. **Teatro dell'Officina** (tel. 532.949): 21,15 «Colorato d'ombra» e «Eva la vuole dolce» di Sergio Velitti. Ultime 2 settimane.

Alcione: Rivista B. Maggio - Tonini Nava ore 16,15-21,15. **Maffei:** «Music Hall Revue 1961» Riv. A. Alvisi, L. Folli, D. Provvedi ore 16,15 e 21,15.

Espos. Belle Arti Palazzo Promotrice Valentino 10-12; 15,30-19. **La Bussola** (via Po 9): «La figura nell'arte italiana contemporanea». Or. 10-13 e 16-20 fest. 11-13.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti) ore 17,15 e 21,15 rassegna di film sul Risorgimento «Una romantica avventura» di M. Camerini con A. Noris, G. Cervi, L. Cortese (1940 minuti 85).

Al Bagatelle - Erasisto's Club, str. per Cavoretto 3 (Ponte Gatto) telef. 678-878: domani apertura, «Whisky a gogo più». Locale est. **Al Florida Club** (p. Solferino, tel. 42-822) ore 21-1 Compl. Mº Edgher Androghetti, cantano Grazia Gallesi e Jue Graziano. **Chalet Valentino:** 21 Bonaselli. **Gay Villa Giardino Estivo:** ore 21-2 Compl. Los Bucaneros. **Gran Mago Danze:** 21 Travaglio. **Hollywood:** 21 Sergio a.h.m.c. **La Cicala Danze:** 21 Ferrarone. **La Cascine** (Stupinigi): Ristorante Danze Lanfranco e la sua orch. **Moulin Rouge** p. Carlina t. 44-270: Danze ore 22-4. Orch. «I 5 Zerozeta» Attrazioni internaz. spett. ore 24. **Pagoda Danze:** ore 21 Happy Ruggiero ..., Pregnà - Genovese. **Samarcanda-Whisky à Gogo** (p. C. Felice 40 - Aria condiz.): tutte sere ore 21-1 sab. fest. 16 e 21. **Whisky à Gogo Volta** 6: ore 21-1 **Whisky Notte** (Pio V ang. Goito tel. 687-563) tutte le sere ore 21.

Chez Louis, Pr. Tommaso 5: Attr. **Columbia Danze:** 22-4 Attrazioni. **Gran Balla** (Valent.): 22-4 attraz. **Moulin Rouge** (p. Carlina t. 44-270) 22-4 danze: spettac. ore 24. **Tavernetta:** 22-4 attraz. internaz.

COMITATO TORINO '61
TEATRO ALFIERI
Domani sera ore 21,15
CABARET INTERNAZIONALE con
JULIETTE GRECO

TEATRO CARIGNANO
Compagnia della Commedia
MACARIO
repliche di
LA BELLA «ROSIN»
di E. Bassano e D. Martini

ENTE MANIFESTAZIONI TORINESI
GIARDINI REALI
Sino al 27 giugno ore 21,15
VIRGINIA
di Vittorio Alfieri
Regia di Gianfranco De Bosio

POLO CLUB TORINO
TORNEO INTERNAZ. DI POLO
Le Torrette - Vinovo
OGGI 2 INCONTRI: ore 16 e ore 17
BIGLIETTI IN VENDITA AL CAMPO e alla SATET, via Carlo ... 10

MOULIN ROUGE
Piazza Carlina - tel. 44.270
BALLETTO FOLLIE DI VIENNA
DUO HENRI et CORINNE
Spettacolo ore 24
ARIA CONDIZIONATA

Roof Garden Hollywood
Ore 21
IL LOCALE DI CLASSE
con
COCKI MAZZETTI
la cantante sexy

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «I gangsters di Piccadilly» Richard Todd, Peter Sellers, A. Faith. Vist. Ingr. L. 400. **Astor:** «L'avamposto dei disperati» Toshiro Mifune, Makoto Satoh. **Corso:** «Ivanhoe» technic. R. Taylor, E. Taylor, J. Fontaine. **Cristallo** (locale freschissimo): «Arianna» Gary Cooper, Audrey Hepburn, Maurice Chevalier. **Doria:** «Le canaglie dormono in pace» con Don Murray. **Ideal** (locale freschissimo): «La donna dei Faraoni» tech. sc. L. Cristal, P. Brice. Ingr. L. 400. **Lux:** «Vite vendute» di Clouzot con Yves Montand, Vera Clouzot. **Reposi** (locale freschiss.): «Il conquistatore di Maracaibo» sc. color. con Von Borsody, B. Corey. **Romano:** pom. «Ragazzi allegri» serale «La casa dove abito».

Ariston: «Rio Bravo» di J. Ford con John Wayne e M. O'Hara. **Arlecchino:** «Walter e i suoi cugini» W. Chiari, V. Fabrizi. **Augustus:** «Divisione Lebensborn (Amore per ordine di Hitler)», Maria Perschy, Joachim Hansen. Vietato ai minori. Ingr. L. 300. **Metropol** (via Pr. Tommaso 8): «Sombrero» tech. R. Montalban, V. Gassman, Cyd Charisse. **Nazionale:** «La schiava di Roma» tech. sc. R. Podestà, G. Madison. **Torino:** «Il circo degli orrori» A. Diffring, E. Remberg. Ap. 10.

Alexandra: «Terrore dei Tongs» col. Christopher Lee, Y. Monlaur. **Capitol:** «Era notte a Roma» con Leo Genn, Giovanna Ralli. **Faro:** «Terrore dei Tongs» col. Christopher Lee, Yvonne Monlaur. **Fiamma:** «I dolci inganni» di Lattuada con C. Marquand, K. Spaak. **Hollywood:** «Sua Eccellenza si fermò a mangiare» Totò, Tognazzi. **Maffei:** «Music Hall Revue 1961» Riv. A. Alvisi, L. Folli, D. Provvedi 16,15-21,15. Film: «Le notti di Lucrezia Borgia» technicol. **Massimo:** «Gli allegri veterani» P. Fresnay, J. Gabin, Noel Noel. **Orfeo** (p. Carlina): «Sua Eccellenza si fermò a mangiare» Tognazzi, Totò, Vianello, Lisi. Vist. **Principe:** «Sua Eccellenza si fermò a mangiare» Tognazzi, Totò, Vianello, Virna Lisi. **Statuto:** «Gli allegri veterani» P. Fresnay, J. Gabin, Noel Noel.

Adriano: «Schiavi d'amore delle Amazzoni» technicolor. **Alcione** «Sorprese dell'amore» Riv. B. Maggio - T. Nava 16,15-21,15. **Alpi:** «Viaggio al centro della Terra» sc. col. Pat Boone, J. Mason. **La Perla:** «Sangue e la rosa» tech. sc. M. Ferrer, E. Martinelli, Vadim. **Regina:** «Figlia del capo indiano».

Asti: «Figlio del corsaro rosso» sc. col. Lex Barker, S. Lopez. **Cravenna:** «G-men contro i fuorilegge» Dennis O'Keefe. **Milano:** «Le dritte» e «Tramonto di fuoco». Apert. ore 10. **Olimpia:** «Cordura» G. Cooper, col. **Po:** «Caporale Sam» Jerry Lewis, Dean Martin. **P. Nuova:** «La sceriffa» e «Ultimo dei comanches». Apert. ore 10. **S. Felice:** «Il segno di Zorro» Tyrone Power, Linda Darnell.

Esperia «Piaceri del sabato notte» J. Valerie, Elsa Martinelli. **Giardino:** «Filibustieri della Martinica» techn. sc. B. Lee, Noel. **Italiano:** «Sono un agente FBI» techn. J. Stewart, Vera Miles. **Mirafiori:** «Strada dei giganti». **S. Rita:** «Ultima notte a Warlock» sc. tech. R. Widmark, H. Fonda. **Vinzaglio:** «Mia moglie preferisce suo marito» tech. sc. J. Lemmon.

Araldo: «Costantino il grande» C. Wilde, B. Lee, M. Serato. **Eliseo:** «Totò Peppino e la dolce vita» Totò, P. De Filippo. **Fréjus:** «Il bosco degli amanti» Laurent Terzieff, E. Remberg. **Nuovo:** «Delitto in 4ª dimensione» tech. Robert Lansing, J. Congdon.

Belgio: Segreto Pollyanna, tech. **Corallo:** «Tom e Jerry sul sentiero di guerra» technicolor. **Eridano:** «Filibustieri della Martinica» techn. scope. B. Lee. **Grepe:** «Anonima cocottes». **V. Veneto:** «Leone di Amalfi» V. Gassman, Milly Vitale.

Astra «Gli spostati» Marilyn Monroe, Clark Gable, M. Clift. **Bernini:** «Cow boy» techn. Glenn Ford, Jack Lemmon. **Elios:** «Olimpiadi dei mariti» U. Tognazzi, D. Scala, R. Vianello. **Europa:** «Tuoni sul Timberland» technicolor, Alan Ladd, J. Crain. **Excelsior:** «Fluido mortale» tech. S. Mc Guire, A. Corseau. **Massaua:** «Il sangue e la rosa» Mel Ferrer, Elsa Martinelli, Annette Vadim, technicolor. **Odeon:** «Principessa del Nord» Scott Brady, Rita Gam, technicol. **Star:** «Il ladro di Bagdad» sc. col. Steve Reeves, Georgia Moll.

Adua Pagare o morire, Borgnine. **Aurora:** «Decisione al tramonto» colori. Randolph Scott. **Brescia** Mostro di Dusseldorf Vist. **Chatillon:** «Ritorno alla vita» F. Lulli e «La trappola degli indiani» John Ireland. **Edelweiss:** «Nodo del carnefice». **Eri-Dan:** «Stirpe maledetta» tech. **Fortino:** «La tigre del Kumaon» colori, Debra Paget. **Maior:** «La ragazza con la valigia» Claudia Cardinale, R. Baldini. **Nord:** «Genitori in blue jeans», Tognazzi, De Filippo, S. Gabel. **Palermo:** «Pelle di serpente» A. Magnani, M. Brando, Woodward. **Sociale:** «Re di Israele» col. **Zenit:** «Ballata di un soldato».

Cabiria: «Terrore del Texas» con Sterling Hayden. **Colosseo:** «Maciste nella terra dei ciclopi» M. Gordon, V. Silenti, C. Alonso, scope technicolor. **Continental:** «Duello fra le rocce» Audie Murphy, Felicia Farr, cinemascope technicolor. **Fiore:** «Il mattatore» scope, Vittorio Gassman, Dorian Gray. **Italia:** «Susanna agenzia squillo» tech. sc. J. Holliday, Martin. **Moderno:** «Albero della vendetta» tech. «7 canzoni per 7 sorelle». **Piemonte:** «La pelle degli eroi» Alan Ladd, Sidney Poitier. **Spezia:** «Assedio di Siracusa» sc. tech. R. Brazzi, Koscina, Cervi.

Diana: «Pacco a sorpresa» Yul Brynner, Mitzi Gaynor, Coward. **Dora:** «La carne e lo sperone». **Roma:** «Geremia cane e spia» con Fred Mac Murray di W. Disney. **Umbria:** 2 film «Urlo dei comanches» e «Avventure di Robinson».

Alba «Testamento di sangue» tech. Joan Evans, Kim Hunter. **Ambra:** «I tartassati» Totò, Fabrizi. **Apollo:** «Erba del vicino è sempre più verde» col. sc. C. Grant, D. Kerr, R. Mitchum, J. Simmons. **Cafasso:** «Circo a 3 piste» Jerry Lewis, Dean Martin, col. sc. e «Sparvieri del Nilo». **Edera:** «Pagare o morire». **Locarno:** «Tempesta sulla Cina» James Stewart, Lisa Lu. **Lutrario:** «I magnifici sette» tech. Yul Brynner, Eli Wallach. **Muriaide:** doppio progr. «Rivincita di Montecristo» e «Jangal» a colori con E. Duggan. **Splendor:** «Peccatrice del deserto» tech. Ruth Roman, A. Tamiroff.

FARO - ALEXANDRA
OGGI
Un grande film a colori
IL TERRORE DEI TONGS
C. LEE - Y. MONLAUR
Un grande spettacolo

CAPITOL
OGGI
Un film di Roberto Rossellini
ERA NOTTE A ROMA
con
Leo GENN - Giovanna RALLI

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Alcione, Alexandra, Faro, Fiora, Fréjus, Hollywood, Maffei, Maior, Monviso, Odeon, Principe, Torino, V. Veneto. Teatro Carignano: «La bella Rosin»: biglietti ridotti all'Enal. «Holiday on ice»: biglietti ridotti all'Enal. Mostra «Italia 61»: biglietti ridotti all'Enal.

MASSIMO
STATUTO
OGGI
Gli allegri VETERANI
JEAN GABIN
NOEL NOEL
PIERRE FRESNAY

OGGI al REPOSI
LE STRABILIANTI AVVENTURE DEL CELEBRE PIRATA MASCHERATO ALAN DRAKE

LOCALE FRESCHISSIMO

OGGI · ASTOR · OGGI
dove non importava la morte ma contava la vendetta

TOSHIRO MIFUNE · ICHIRO NAKATANI · TADAO NAKAMURA
MAKOTO SATOH · IZUMI YUKIMURA · MICHIRO MINAMI

Un problema decisivo per molti Paesi

È possibile ricavare dai mari acqua potabile e da irrigazione?

Un impianto di «dolcificazione» è stato inaugurato da Kennedy nel Texas - Purifica quattro milioni di litri al giorno, ma il costo è ancora troppo elevato

Con un discorso del presidente Kennedy è stato inaugurato, sulla costa del Texas, un grande impianto per l'addolcimento dell'acqua marina. Il discorso è stato pronunziato dalla Casa Bianca e di lì, a migliaia di chilometri di distanza, il Presidente ha dato il via ai macchinari premendo un pulsante. Le macchine aspirano acqua dal Golfo del Messico, nella bella misura di 4 milioni di litri al giorno e la distribuiscono poi liberata dalla salsedine, e cioè potabile e idonea a essere usata nelle industrie, agli abitanti della cittadina di Freeport. Il suo costo è ancora piuttosto elevato: da due a sei volte tanto quello dell'acqua potabile ordinaria: il governo degli Stati Uniti la vende però sottocosto e promette di mettere a disposizione di tutti i popoli del mondo l'esperienza raccolta in questo che è definito come un impianto sperimentale. Scopo ultimo dell'impresa è di arrivare a produrre acqua dolce al costo dell'ordinaria acqua potabile.

E' un'iniziativa importante più che non appaia. L'acqua dolce è indispensabile alla vita; ma la sua disponibilità naturale è limitata. Essa anzi tende a scarseggiare, via via che aumenta la popolazione del Globo: e questa per l'appunto ha raggiunto e superato i tre miliardi. Ciascuna persona ha bisogno di acqua per sé; ma le collettività ne assorbono in misura assai maggiore di quanta sia la somma degli stretti bisogni individuali. Interviene ad esasperarne la richiesta la crescente presenza nelle case di rubinetti e di bagni; in misura altissima ne vogliono le industrie, le quali la esigono pulita e la restituiscono poi torbida e spesso puzzolente; sempre più l'agricoltura ne richiede per irrigazione dai fiumi, dai serbatoi, dal sottosuolo.

Noi, cittadini, quando l'acqua scarseggia siamo propensi ad incolparne le autorità; ma queste non la possono fabbricare: tanta e non più ce ne dà il sole vaporizzandola dagli oceani e portandola in alto, donde ricadrà come pioggia o neve. Oggi a voler raggiungere l'acqua, scavando pozzi, bisogna andare molto più profondo che nel passato, perché la falda acquifera in generale s'è abbassata, impoverita, dal momento che troppo vi si è attinto. Oggi si è costretti a ricorrere a procedimenti artificiosi, per liberare le acque dei fiumi e dei torrenti (che tanto hanno perduto della bella limpidezza del passato), dalle innumerevoli impurità immessevi dalle industrie e dagli spurghi cittadini. Si ottiene cioè, con letti filtranti e altri accorgimenti, che l'acqua, nel procedere dai monti verso il mare più volte venga adoperata (e cioè sporcata) e più volte ripulita, per essere adoperata di nuovo. Ma ancora ciò non basta ai crescenti bisogni; e naturalmente il pensiero di molti va all'infinita riserva degli oceani: basterebbe togliere il sale dall'acqua marina.

Un'operazione in apparenza tanto semplice ha finora resistito a sforzi che da decenni vi dedicano falangi di tecnici; o almeno le soluzioni trovate sono idonee ad ottenere piccole quantità di acqua e a un prezzo ancora troppo alto. E' quasi superfluo ricordare che, da antico tempo, si procede alla distillazione: e cioè si fa bollire acqua marina, se ne ottiene il vapore e lo si fa condensare contro pareti fredde; si raccolgono le goccioline d'acqua così condensate che sono gocce di acqua dolce. Vent'anni fa, nel corso della guerra, fu studiata una variante di questo metodo e adoperata per rifornire di acqua le truppe americane impegnate nel Nord Africa e nel Pacifico.

Prodotta inizialmente una piccola quantità di vapore, si comprime questo con una pompa, col che lo si riscalda moltissimo; poi il vapore caldissimo viene mandato a lambire tubazioni contenenti acqua salata fredda: fuori dei tubi il vapore si condensa e si raccoglie, dentro i tubi l'acqua si riscalda e vaporizza. L'operazione è ripetuta in più stadi successivi: in questo modo si consuma poco combustibile ma parecchia energia motrice; nell'insieme però il rendimento è migliore del precedente e il costo dell'acqua dolce meno elevato. E' probabile che su questo principio sia stato ideato l'impianto del Texas.

Per quantità di acqua minori sono stati sperimentati distillatori solari, nei quali, in piccolo ambiente, si ripete quel che avviene nel vasto cielo: il calore del sole evapora l'acqua marina, che si condensa in alto (non già nell'atmosfera, ma su un tetto di vetro). Tra questi distillatori un buon successo ha avuto un modello elaborato dal professor G. Nebbia dell'Università di Bari. Per minime quantità di acqua si è trovato utile l'impiego dei cosiddetti «scambiatori di ioni»: sostanze che messe dentro un recipiente di acqua salata ne fanno precipitare i sali, talché dopo filtrazione si ha acqua bevibile: accorgimento questo che ha salvato la vita a più di un naufrago assetato.

Tuttavia i benefici che si possono trarre dall'addolcimento delle acque salse sono strettamente condizionati dall'economicità del procedimento. L'impianto di certe industrie in località depresse (come cartiere, cementifici, raffinerie, stabilimenti chimici) è dipendente in grande parte dalla disponibilità nel luogo di acqua dolce: quest'acqua potrebbe essere anche tratta dal mare e opportunamente medicata; ma ciò deve avvenire a un prezzo che non incida in modo proibitivo sul costo finale del prodotto. A maggior ragione il fattore costo si impone quando si pensi di resistuire a coltura vaste zone aride o semiaride; o addirittura di riportare la vegetazione su spazi già conquistati dal deserto: magari su quelli che in tempi antichi erano ricchi di foreste e di coltivati, come la sponda mediterranea dell'Africa e le regioni del Medio Oriente, il Sahara addirittura, come da qualcheduno è stato proposto. Ogni centesimo di lira di cui si abbassa il costo per litro dell'acqua marina dolcificata avvicina di qualche poco al campo dello sperabile e del possibile questi sogni grandiosi.

Didimo

Stanziati altri 43 miliardi per la crisi agricola in Francia

Parigi, 22 giugno.

Alexis Gourvennec e Marcel Léon, i due organizzatori sindacali degli agricoltori bretoni arrestati in seguito ai fatti dell'8 giugno, sono stati assolti oggi dal Tribunale di Morlaix per non provata partecipazione a quei fatti. L'8 giugno, migliaia di contadini erano affluiti all'alba a Morlaix, che è un importante centro urbano sulla via fra Parigi e Brest, ed avevano occupato per alcune ore la sottoprefettura.

Si sa che i due imputati capeggiavano la manifestazione, ma non si è potuto stabilire con precisione la parte che vi abbiano preso personalmente. La sentenza dei giudici sembra in ogni modo ispirata soprattutto ad intenzioni pacificatrici, perché una condanna, anche lieve, avrebbe potuto suscitare gravissimi incidenti.

Morlaix aveva infatti oggi l'aspetto d'una città assediata. Tramila uomini delle compagnie repubblicane di sicurezza, trasportati in treni speciali da Parigi, la occupavano di fronte a decine di migliaia di contadini, affluiti durante la notte con i loro trattori da tutte le campagne della Bretagna. Fin dalle prime ore del mattino, camionette della polizia munite di altoparlanti percorrevano le vie trasmettendo questo avvertimento: «Circolazione e stazionamento vietati ad ogni veicolo dalle 9 alle 19 nel centro della città. Spacci di bevande alcooliche chiusi a partire dalle 8».

E' stata mantenuta così sgombra una vastissima zona circostante il palazzo del Tribunale, ma alla periferia il fermento era vivissimo nell'immensa folla degli agricoltori.

La situazione delle campagne francesi rimane comunque estremamente minacciosa e, per fronteggiarla, il governo ha deciso di stanziare 43 miliardi di franchi in aggiunta al bilancio del 1961. Questa somma è destinata ad acquisti di grano (11 miliardi), di zucchero (7 miliardi), di burro, polli e carne bovina. Altri provvedimenti relativi alle assicurazioni sociali a favore dei contadini, alle cooperative agricole ed al miglioramento del sistema per la distribuzione dei prodotti dalla produzione al consumo sono stati adottati.

Un aereo da turismo precipita a Venezia

Il pilota aveva tentato un ammaraggio, ma l'apparecchio si è rovesciato - Feriti l'aviatore e i passeggeri, due coniugi tedeschi

I rottami dell'aereo monomoto . da turismo precipitato a Venezia galleggiano sulle acque della Laguna (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)

Venezia, 22 giugno.

Tre persone sono rimaste ferite oggi pomeriggio in un incidente occorso a un aeroplano dell'Aeroclub di San Donà di Piave, in un volo turistico su Venezia. Il pilota e due coniugi tedeschi sono stati ricoverati in stato di choc ma con ferite non molto gravi all'ospedale al Lido.

Michael Haufleger di 62 anni e la moglie Anna Vittmann, di 60, da Lanshut, che stanno trascorrendo la stagione balneare al lido di Jesolo, avevano contrattato con il pilota civile Vincenzo Zani, un bresciano di 45 anni abitante a Jesolo, istruttore dell'Aeroclub di San Donà, un volo turistico su Venezia.

L'aereo, un «Meteor» monomotore biposto, ma che può portare anche tre persone, decollava alle 16,40 dall'aeroporto di Jesolo, dove ha sede l'Aeroclub di San Donà, e dopo avere raggiunto una certa quota puntava su Venezia sorvolandola. Mentre navigava nel cielo del bacino di San Marco, la manichetta di trasmissione della benzina si guastava e il pilota dirigeva sollecitamente verso l'aeroporto di San Nicolò di Lido, sperando di arrivare a tempo. Si trovava ormai a poche centinaia di metri dall'aeroporto quando constatava che il tentativo non poteva riuscire: l'aereo si sarebbe sfasciato contro le case. Decideva allora di tentare l'ammaraggio nel sottostante canale del Lido e infatti riusciva a scendere sulla superficie dell'acqua tra l'isola di Sant'Elena e la Riva di San Nicolò, ma la difficile manovra non riusciva completamente (l'aereo non era infatti un idrovolante); l'apparecchio, toccando l'acqua capotava. Pilota e passeggeri venivano lanciati fuori dall'aereo, la cui cabina si era infranta e piombavano in acqua.

Da varie parti veniva dato l'allarme ai mezzi di soccorso della Capitaneria di porto e della marina. Il meccanico Ferruccio Scarpa, abitante a Murano, che stava transitando in quei pressi su un «topo» a motore, accorreva presso l'aereo, che fortunatamente continuava a galleggiare, seguito ben presto da altre imbarcazioni; con l'aiuto di alcuni animosi che si erano gettati in acqua dalla Riva di San Nicolò, i tre naufraghi venivano presi a bordo dalle imbarcazioni.

Trasportati alla Riva di San Nicolò, dove nel frattempo si erano fermate numerose automobili, i feriti venivano sollecitamente accompagnati all'ospedale al mare, ove come s'è detto sono stati ricoverati in stato di choc ma con lesioni guaribili in meno di un mese. Motobarche della marina e dei vigili del fuoco hanno poi recuperato l'aeroplano, i cui danni sono ingenti.

a. L.

Piccolo aereo americano cade presso Catania: salvo il pilota

Catania, 22 giugno.

Un piccolo aereo militare americano è precipitato nel tardo pomeriggio di oggi ad una decina di chilometri a sud di Catania, vicino al fiume Simeto. Il pilota si è salvato.

L'aereo è caduto alle ore 18,20 schiantandosi contro l'erigendo argine sinistro del fiume, ducento metri a nord della strada statale 114 Catania-Siracusa. Il reattore, che apparteneva alla portaerei «Forrestal» attualmente nel Mediterraneo, in formazione con altri due velivoli stava partecipando ad una esercitazione.

Sull'aereo si trova soltanto il pilota, il tenente Brown. Il pilota si è salvato scendendo, assolutamente incolume, in un campo di grano mentre l'aereo si è interrato nell'argine del fiume.

Il reattore ha scavato, cadendo una buca di circa due metri di diametro e profonda quattro metri.

La famiglia di Gronchi domani a Courmayeur

(Dal nostro corrispondente)

Courmayeur, 22 giugno.

(v.) Anche quest'anno la famiglia del presidente della Repubblica trascorrerà le vacanze a Courmayeur. Domani giungerà il figlio Mario, che precede di un giorno la madre donna Carla e la sorella Cecilia. Il loro soggiorno si prolungherà sino a settembre.

Il Capo dello Stato raggiungerà la famiglia in agosto. Pare che quest'anno l'on. Gronchi abbia intenzione di fermarsi a Courmayeur più a lungo degli anni scorsi.

Il ragioniere delle stragi continua ad accusare i suoi superiori

Eichmann: «Non era di mia competenza accelerare o rallentare le deportazioni»

Vi furono tre periodi di particolare terrore per gli ebrei: all'inizio del 1942, nell'estate successiva dopo l'assassinio di Heydrich a Lidice e infine dopo la disfatta di Stalingrado - «Goebbels voleva distrarre l'attenzione dell'opinione pubblica tedesca dall'andamento della guerra» - La minuziosa contabilità dei massacri

(Nostro servizio particolare)

Gerusalemme, 22 giugno.

Per il terzo giorno Adolf Eichmann ha proseguito la sua deposizione cercando di scagionarsi dalla accusa di essere stato la mente direttiva dello sterminio di sei milioni di ebrei nell'Europa controllata dai nazisti durante la seconda guerra mondiale.

Le deportazioni, come è noto, incominciarono già nel 1940. Se in quell'anno l'organizzazione di esse lasciava ancora a desiderare soprattutto per un conflitto di competenze, nel 1943 funzionava egregiamente e a pieno ritmo. Eichmann ha lasciato chiaramente capire che il merito di tanta efficienza era del suo ufficio. Prende quindi a parlare del cosiddetto «piano Madagascar».

Il piano, dice Eichmann — fu escogitato da lui e proposto da Heydrich al ministro degli Esteri Von Ribbentrop nel giugno del 1940 per trovare una «soluzione territoriale» al problema degli ebrei. Anche in questo caso nacque un conflitto tra Gestapo e ministero degli Esteri in quanto Heydrick non voleva che il progetto del suo ufficio gli venisse «soffiato» da Ribbentrop per farsi dei meriti davanti ad Hitler.

Avvocato Servatius *(interrompendo il fiume di parole dell'imputato): se ho capito bene l'idea originale fu vostra ma anche altri vi collaborarono.*

Eichmann — *Sì, volevo «porre un pezzo di terra» sotto i piedi degli ebrei. Fui io a elaborare le parti del piano relative ai trasporti, alle comunicazioni e all'urbanistica. Discussi la questione persino con scienziati dell'Istituto tropicale d'igiene di Amburgo.*

Ancora una volta affiora il «ragioniere» il «tecnico» colui che non è in grado, che non ha l'autorità di prendere decisioni, ma che quando gli danno un compito da svolgere lo porta a termine con una precisione assoluta.

L'avvocato Servatius presenta quindi un documento relativo all'ordine di deportazione nella Francia non occupata degli ebrei tedeschi residenti nella Germania meridionale e chiede all'imputato, anzi al «signor testimone», di dire quello che sa al riguardo dato che l'ordine è firmato da un Gauleiter, Rolf Gunther, «vice» di Eichmann.

Eichmann: *Il documento dimostra che i Gauleiter avevano il potere per diramare ordini... Io non ebbi nulla a che fare con la prima fase dell'evacuazione. Mi occupai solo dell'ultima fase e solo di problemi di trasporti. Accompagnai i trasporti dei deportati sino alla stazione di Chalons-sur-Saône al confine fra la Francia occupata e quella non occupata per concordare il transito dei treni, altrimenti i convogli sarebbero tornati indietro e sarei stato costretto a chiedere una autorizzazione per il loro inizio in un campo di concentramento.*

Così dicendo l'imputato ha voluto sostenere che egli salvò quegli ebrei dai campi di concentramento?

L'avvocato Servatius fa quindi riferimento ad un documento relativo alla riunione che ebbe luogo a Berlino all'inizio del 1941 in cui venne discusso la questione della cittadinanza degli ebrei tedeschi.

Eichmann: *Questa riunione venne indetta dal rappresentante del ministro degli Interni. Non ricordo se fosse Herring o Globke. Uno di essi invitò Mueller a partecipare alla riunione e Mueller decise chi doveva rappresentarlo. Venne deciso di inviare due giuristi (Hans Globke, allora consigliere al ministero degli Interni del Reich ed ora capo della Cancelleria di Adenauer, era stato citato ieri dall'imputato come uno dei funzionari che avevano ampi poteri nell'ufficio di Eichmann).*

Eichmann: *Lo schema venne preparato dall'ufficio n. 1 del ministero degli Interni e costituì la base per il decreto numero 11 della legge del Reich sulla cittadinanza, una legge che fu alla base della deportazione degli ebrei. La legge servì alla fine come modello e prototipo per dare una base legale alla deportazione negli altri paesi, compresa la Francia.*

A questo punto l'imputato-testimone viene sottoposto ad un fuoco di fila di domande da parte del giudice a latere, Raveh. Eichmann è posto in difficoltà quando gli si chiede di spiegare in quale veste diede il suo benestare per la deportazione di polacchi nel novembre del 1940 per far posto ai «Volksdeutschen».

Eichmann: *Il mio benestare riguardava solo questioni amministrative.*

L'avv. Servatius fa quindi riferimento ad una lettera del 21 gennaio 1942 con cui si chiedeva di intensificare le deportazioni. «Siete voi responsabile di questo ordine?».

Eichmann: *Fu Goebbels che nel 1942 organizzò delle deportazioni in massa per distrarre l'attenzione dell'opinione pubblica tedesca dai rovesci di Stalingrado. Io non avevo possibilità né di rallentare né di accelerare le deportazioni perché ciò competeva ai miei superiori.*

Presidente Landau: *Faccio osservare all'imputato che la battaglia di Stalingrado si verificò nel 1943 e non nel 1942.*

Eichmann: *Devo essere confuso fra due deportazioni su vasta scala. In effetti vi furono tre periodi con punte massime di deportati: all'inizio del 1942, nell'estate successiva dopo l'assassinio di Heydrich a Lidice e dopo Stalingrado all'inizio del 1943. Comunque io non ero colui che poteva accelerare i trasporti.*

Allo scopo di sostenere la tesi difensiva che Eichmann era soltanto un esecutore di ordini, l'avv. Servatius presenta quindi una lettera scritta da Kaltenbrunner, successore di Heydrick al Servizio di sicurezza del Reich, nella quale si afferma che tutto il Reich «deve essere epurato dagli ebrei entro la fine del 1943». Un'altra lettera, del 1943 a firma Himmler, dice: «Per quanto mi riguarda è essenziale che gli ebrei siano deportati verso oriente al più presto possibile». La lettera fa anche riferimento al conteggio relativo ai progressi della «soluzione finale» del problema ebraico, ossia lo sterminio degli ebrei.

Il giudice a latere chiede ad Eichmann se fu lui a fornire questi dati.

Eichmann: *Le cifre vennero raccolte da varie fonti, fra cui il mio ufficio, ma quelle relative al mio ufficio si riferivano unicamente agli ebrei evacuati. Il mio ufficio non sapeva nulla dei morti.*

a. p.

In agitazione il personale dei battelli sul Lago Maggiore

Verbania, 22 giugno.

(c.) Domenica, probabilmente, nessun battello farà servizio sul Verbano per lo sciopero dei dipendenti della Società governativa di navigazione sul Lago Maggiore. L'agitazione è stata proclamata oggi ma lo sciopero dovrebbe iniziare solo domenica.

In caso di sciopero verranno organizzati alcuni servizi di emergenza.

Lettere sulla scuola

Non fidarti dei fotografi; ma "Specchio" provvede subito - Oggi stesso arriva un nostro redattore: porterà a Manuela il corno acustico ed un dono I piccoli amici sordomuti - Certo, verremo a festeggiare la vostra maestra

Un ragazzo ci scrive da Baudenasca (Pinerolo):

«Eccomi qui, sono Livio Ghiano alunno della classe III delle scuole elementari di Baudenasca. Sono quel piccolo alpino che nella meravigliosa giornata del Raduno degli Alpini per le manifestazioni di Torino ti ha sfilato per le vie della città accanto al "vecio" che teneva il cartellone "Sezione Alpini di Pinerolo".

«E sai perché ti scrivo? Te lo dico subito. Il giorno della sfilata alpina, tutti i fotografi de *La Stampa*, mi hanno fatto un sacco di fotografie e mi hanno detto che me ne avrebbero mandata qualcuna. Ma io... fino ad oggi non ho ancora ricevuto niente!

«Caro "Specchio dei tempi", vorresti essere così gentile di dire a qualcuno di essi che si ricordi di me, e che mi mandi almeno una fotografia per ricordo?

«Grazie, sei proprio caro! Ciao».

Livio Ghiano, cl. III elem. Baudenasca (Pinerolo)

«Ti scriverò di nuovo presto e ti dirò cosa mi hanno mandato. Grazie tante. Ciao».

Le alunne della 1ª elementare di Cossato (Biella) ci scrivono:

«Siamo ventotto bambine della prima classe elementare e siamo tutte promosse e anche Manuela che è molto sorda e ha tribolato tanto per imparare come noi, ma ce l'ha fatta e bene anche.

«Sai perché ti scriviamo? Ci piacerebbe che Manuela in seconda non tribuli più tanto per sentire, se ha il cornetto come una bambina di terza che ce lo ha e sente bene.

«Ma la maestra dice che costa tanti tanti soldi e Manuela ha solo il papà che lavora e tanti soldi non li ha per comperare il cornetto. Ci piacerebbe regalarlo noi e abbiamo portato più di mille lire, ma la maestra ha detto che non basta, ma che tu, se vuoi, ci aiuti perché aiuti tutti.

«Ah sì che sei buono se aiuti anche noi, caro "Specchio dei tempi", e sì che è contenta anche Manuela. Noi ti mandiamo i nostri soldi e tu ne hai tanti per aiutarci?

«Senti: Manuela si chiama Manuela Aglietti, via Ranzoni 44 Cossato (Vercelli) e sta dopo la piazza Piave. Il suo papà si chiama Ezio e la sua mamma Aurora. Ti ringraziamo se ci aiuti e ti mandiamo ventotto baci».

Le compagne di Manuela

I ragazzi dell'Istituto sordomuti di via Assarotti ci scrivono:

«Ieri abbiamo visitato «La Stampa» e ne siamo ritornati soddisfatti per le spiegazioni tanto interessanti che ci sono state fatte. Nessuno di noi poteva avere la minima idea di quanto lavoro richieda la stampa di un giornale, per questo tale visita è stata molto istruttiva.

«Ora abbiamo visto e capito, perciò ammiriamo chi con tanto amore lavora indefessamente per portare all'uomo le notizie di tutto il mondo sempre in progresso. Grazie pure di aver voluto chiudere la nostra visita con un graditissimo rinfresco.

«Di cuore auguriamo sempre migliore successo e riconoscenti ossequiamo».

Seguono le firme

Uno scolaro di V ci scrive da Locana:

«Con vero piacere ti mandiamo una copia del nostro giornalello di classe *Lo Stambecco*, che abbiamo già dato in visione a un tuo redattore prima che venisse stampato. Come leggerai nella controcopertina del giornale, il 29 giugno p. v. qui a Locana, festeggeremo la sig.na Maria Conterio nostra insegnante dalla I alla IV classe, alla quale verrà conferita la medaglia d'oro al merito educativo presenti le superiori autorità scolastiche.

«Saremmo tanto contenti se quel giorno fosse con noi anche un redattore, magari quello che abbiamo avuto modo di conoscere quando siamo stati ospiti de *La Stampa* a Torino. Se verrai, potrai anche vedere la nostra "vetrina" del Risorgimento che abbiamo allestito grazie al prezioso materiale che ci hai inviato.

«Ti aspettiamo fiduciosi».

Giandomenico Vallino per gli alunni e l'insegnante di classe V di Locana Canavese che non dimenticheranno mai quanto hai fatto per loro

«Oggi è domenica: avrai la bicicletta»

Abbiamo portato la bicicletta alla bambina di 8 anni che scrisse domenica a «Lettere sulla scuola». Abita fuori Busca in frazione Attissano, in una casa isolata con i genitori e il fratello di 11 anni. Ha frequentato la seconda elementare ed è stata la prima della classe. Quando siamo arrivati era in cortile con una amica. «Sei tu che hai scritto?». Un cenno affermativo del capo. «Piccola così sei già capace ad andare in bicicletta?». Altro cenno affermativo. «Ti manca la voce?». Scosse il capo e sorrise. L'emozione per la sorpresa le impediva di parlare.

Completata l'organizzazione per i prossimi esami di Stato

Come verranno trasmessi i plichi sigillati con i temi - Entro il 2 luglio i commissari dovranno trovarsi nelle sedi loro assegnate

(Nostro servizio particolare)

Roma, 22 giugno.

Con la pubblicazione dell'elenco delle commissioni di esami per la maturità classica, scientifica e l'abilitazione tecnica e magistrale per l'anno scolastico 1960-61, le direzioni generali del ministero della P. I., per la parte di rispettiva competenza, hanno completato in tutti i particolari il quadro generale degli esami di Stato, sia per la prima sessione come per quella autunnale.

Anche il gruppo ristretto degli ispettori superiori del ministero ha già fatto pervenire al ministro una rosa di temi di italiano e di versioni da indicare per le prove scritte da sottoporre ai concorrenti. Nella prossima settimana i plichi sigillati contenenti le buste con i temi perverranno ai Provveditori agli studi, che dovranno a loro volta provvedere perché le relative buste giungano con i mezzi ritenuti più celeri e sicuri ai capi di Istituto. A questi ultimi spetterà la più scrupolosa custodia fino al mattino di ciascun giorno di esami, in cui si effettuerà la consegna al relativo presidente della commissione.

Entro domenica 2 luglio tutti i commissari di esame dovranno aver raggiunto l'Istituto al quale sono stati destinati, per partecipare alla «adunanza di apertura di sessione». Questa adunanza è particolarmente destinata alla costituzione delle sottocommissioni, compresi i commissari aggregati, alla predisposizione dei turni di vigilanza delle prove scritte, alla raccolta delle dichiarazioni dei commissari relative alle lezioni private impartite ai candidati, al controllo dei programmi di esame e, per le commissioni di abilitazione tecnica, alla determinazione delle prove integrative e delle prove preliminari che debbono essere sostenute dai candidati esterni e, conseguentemente, alla nomina dei commissari aggregati necessari per detta prova.

In merito al fatto che stavolta gli elenchi pubblicati dei commissari chiamati a giudicare i candidati alla licenza della scuola media superiore, all'infuori del presidente, non rechino, come è avvenuto per gli anni passati, la specificazione del luogo di provenienza del docente e l'Istituto nel quale occupa la cattedra di insegnamento, negli ambienti del ministero della P. I. si dichiara che si è voluto in tal modo eliminare una attiva fonte di raccomandazioni, che purtroppo hanno sempre preceduto la sessione di esami di licenza.

Ecco perché — come riferisce questa sera un'agenzia di informazioni — stamane presso taluni provveditorati e financo nella stessa biblioteca presso il dicastero di viale Trastevere, non poche erano le richieste di consultazione degli «Annuari del personale» dipendente dal Ministero della P. I., con la speranza di trovarvi indicati gli istituti di docenti chiamati a fare parte delle commissioni di esame del 1960-61.

f. p.

Kennedy a letto con la febbre per un attacco di tonsillite

Il malanno lo ha colpito dopo la gita in panfilo col Premier giapponese Ikeda - «Nulla di grave» assicura la dottoressa Travell

(Dal nostro corrispondente)

New York, 22 giugno.

Il presidente Kennedy (che ieri aveva gettato le stampelle, considerandosi quasi guarito dallo strappo alla schiena), oggi è stato costretto a tenere il letto, colto da noiosa febbre a trentotto e da mal di gola. Il male si è manifestato poco dopo la mezzanotte. Si tratta di una comune tonsillite, a quel che pare: «Non si può nemmeno dire influenza — ha precisato la dottoressa Travell, medico personale del Presidente, che è stata autorizzata a tenere una conferenza stampa alla Casa Bianca — si tratta di un virus infettivo che, probabilmente, durerà un paio di giorni e che abbiamo fronteggiato con antibiotici (penicillina e tetraciclina). Non fosse che ho a che fare con il Presidente degli Stati Uniti — ha continuato a sottolineare la signora, — non avrei nemmeno sentito la necessità di chiamare a consulto il dott. Preston Wade, l'ortopedico di New York, che ha il vantaggio di conoscere molto bene le condizioni fisiche del paziente. L'ho fatto per scrupolo di prudenza e per prevenire ogni possibile pericolo di complicazioni, le quali potrebbero, in tal caso, danneggiare i buoni risultati raggiunti nei giorni scorsi, con le cure praticate al Presidente, per guarirlo dalla lombaggine che lo ha tormentato. Scongiurato questo pericolo, per quel che riguarda la lombaggine, lo stare a letto e in riposo un giorno di più, non potrà che fargli bene».

A questo punto, la dottoressa Travell si è ricordata di essere anche una vecchia amica di Kennedy e una esperta nonna dai capelli grigi: «Glielo avevo detto — ha continuato — di non andare, ieri, in panfilo, sul Potomac, sotto la pioggia, per portare in gita il Capo del Governo giapponese. Glielo avevo raccomandato di guardarsi dal tempo umido». L'errore è stato proprio questo: la gita sul Potomac, con il Capo del Governo giapponese, durante tutto il pomeriggio di ieri, dopo il *lunch*, alla Casa Bianca.

Stamane pertanto il Presidente ha revocato il nuovo incontro conclusivo che avrebbe, oggi, dovuto avere con il Primo ministro Ikeda. La febbre è già stata quasi vinta e, domani, egli potrà anche lavorare, ha concluso la signora Travell.

Stanotte la dottoressa non aveva chiuso occhio. Era stata chiamata d'urgenza alle 1,30 e aveva provveduto, insieme al suo assistente, dott. George Burkley, a tutte le cure del caso. Anche la signora Kennedy è stata al capezzale del marito, fino alle 4,30.

a. b.

TRIBUNALE DI TORINO

FALLIMENTO LEOTARDI

Si rende noto che il giorno 26 giugno 1961, ore 10,30, avanti al G. D. dott. Fornelli si procederà a vendita con incanto del seguente immobile: in Brusasco, via Provinciale: villa a tre corpi di fabbrica a tre piani fuori terra, composta di vani 24 più servizi ed accessori, con parco e frutteto di circa mq. 3900.

Prezzo base L. 10.240.000; cauzione e deposito spese L. 2.100.000; aumento minimo L. 500.000; versamento del prezzo entro 30 giorni.

Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Torino oppure al Curatore avv. Mario Demeni, Torino, corso Re Umberto 1.

Il Cancelliere: Dott. G. SAVIO

NELLA NUOVA GRANDIOSA ESPOSIZIONE di VIA S. FRANCESCO D'ASSISI 27
VASTISSIMO ASSORTIMENTO DI LAMPADARI, APPLIQUES E LAMPADE DI OGNI STILE
SL TORINO
LAMPADARI SIMONETTI
38 anni di esperienza - Una scelta sicura

GRADO L'isola del sole fra Trieste e Venezia
Splendida spiaggia. Stabilimenti di cura, terme marine e sabbiature sotto controllo medico. Tutti gli sports marini. Minigolf. Tennis. Divertimenti. Campeggio attrezzato modernamente. Alberghi. Pensioni. Appartamenti.
Informazioni: Azienda di Cura e Soggiorno - Grado e presso tutti gli Uffici viaggio

LA S.p.A. MICHELIN ITALIANA
Via Livorno 57 - TORINO
cerca
VELOCISSIMA perforatrice su macchine Bull età massima 23 anni.
Specificare posti occupati, età, pretese. Riceveranno risposta solo elementi considerati.
Inutile presentare domanda se non si hanno i requisiti richiesti.

SOC. EMMECI - VIA OSTA n. 33 - TORINO - TELEFONO 70-344

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale.*

Avvisi composti in **neretto:** *tariffa doppia.*

Per inserzioni **in data fissa** *aumento del 100 %.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne **« La Stampa »** *ed in* **« Stampa Sera ».** *Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . , Torino,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 100 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del casellario per l'invio della posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda: debbono essere inviate per Posta o sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 Commerciali L. 130 p.p.

2 Artigianato L. 90 p.p.

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 130 p.p.

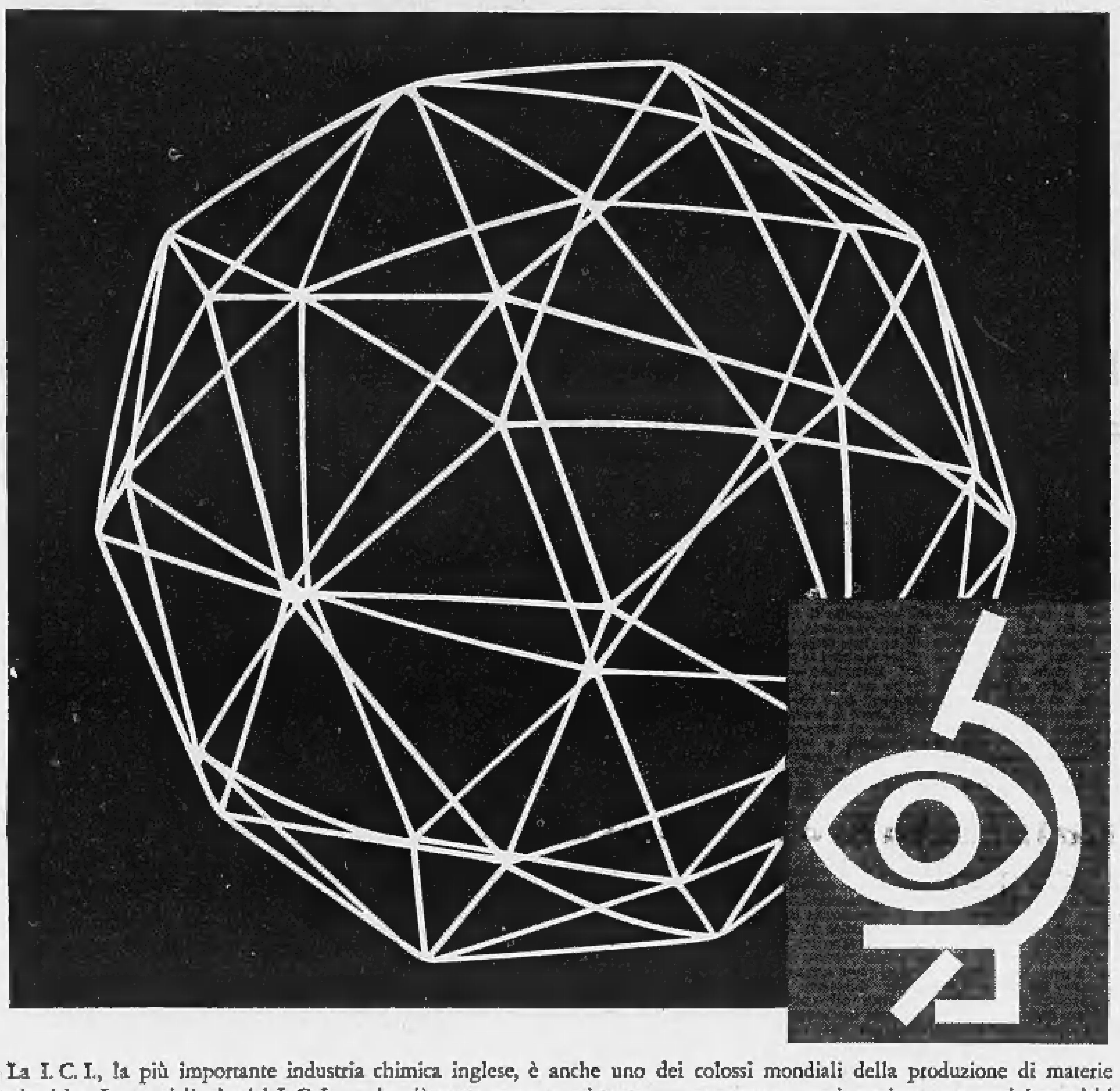
4 Compre - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

(Continua a pag. 10)

LA I.C.I. FORNISCE LA PIÙ VASTA GAMMA DI MATERIE PLASTICHE DEL MONDO



La I. C. I., la più importante industria chimica inglese, è anche uno dei colossi mondiali della produzione di materie plastiche. I materiali plastici I. C. I. — la più vasta gamma esistente — posseggono oggi praticamente tutti i requisiti che un ingegnere o un progettista possano desiderare: dalla trasparenza della lastra acrilica « Perspex » alla tenacità e resilienza degli oggetti stampati in nylon. Il materiale plastico forse più versatile della nostra epoca, il politene, è una scoperta I. C. I. Attualmente la I. C. I. ha una capacità produttiva di politene — che vende col marchio « Alkathene » — di quasi 100.000 tonnellate all'anno. Numerosi stabilimenti, in tutto il mondo, producono politene su licenza I. C. I. Tra i materiali plastici che hanno recentemente arricchito la gamma I. C. I. vi sono i « Butakon » — gomme, resine e lattici — usati in innumerevoli campi: dalle suole di gomma per calzature, come agenti rinforzanti, al trattamento della carta. Ricordiamo inoltre il « Melinex », il film poliestere dall'eccezionale resistenza, usato sia come materiale base per nastri da registrazione magnetica che come materiale isolante per scopi elettrici.

Per contribuire alla soluzione dei vari problemi connessi con l'utilizzazione delle materie plastiche, gli specialisti I. C. I. studiano, negli appositi laboratori tecnici, il comportamento dei materiali stessi in condizioni di lavorazione industriale. A disposizione dei clienti della I. C. I., oltre al più vasto assortimento di materie prime, vi è quindi anche un servizio di prim'ordine di consulenza tecnica gratuito che viene prestato attraverso le organizzazioni I. C. I. ed i suoi Rappresentanti.

ICI

Gli investimenti I. C. I. nel settore delle materie plastiche rappresentano solo una parte dei 450 milioni di sterline (788 miliardi di lire) stanziati per il programma di espansione postbellico, la cui realizzazione ha ulteriormente consolidato la posizione della I. C. I. tra le più importanti industrie chimiche del mondo.

Imperial Chemical Industries Ltd., London

Ufficio di Collegamento per l'Italia: I. C. I. Ltd., Piazzale Giulio Cesare 9, Milano, Tel. 4.693.322-4.693.324.

Intervista con il capo della Volkspartei a Bolzano

"Non vogliamo Università né industrie: minacciano l'integrità del nostro gruppo„

Il dott. Magnago ha parlato a nome del «suo popolo» - Nessuna fiducia nelle trattative di Zurigo - «Noi vogliamo l'autonomia integrale della provincia di Bolzano e l'avremo» - Afferma il suo lealismo verso l'Italia, ma teme che gli estremisti prendano il sopravvento: «Aiutatemi, lo Stato soddisfi le nostre richieste»

(Dal nostro inviato speciale)
Bolzano, 22 giugno.

A colloquio col dottor Silvius Magnago, presidente della S.V.P. E' stato fino ad ora il personaggio chiave della situazione altoatesina, sceltolo come «capo», i cittadini di lingua tedesca l'hanno seguito ciecamente. E' un uomo abilissimo, che né le autorità né i cittadini italiani riescono a definire: è un legalitario e si proclama fedele all'Italia; ma ha un senso acuto, esasperato dallo spirito di gruppo, e c'è chi insinua che non sia sincero.

Ora e per questi stessi motivi considerati alla rovescia dalla comunità tedesca, il suo prestigio comincia a scemare nella S.V.P., roso dagli estremisti che stanno conquistando anche i vecchi amici del «capo». Ma il suo pensiero conta ancora per tutti. Il nostro dialogo non doveva essere un'intervista formale, doveva consistere in una «chiacchierata franca e brutale per vedere se ci capiamo». La «chiacchierata» è terminata senza che, nonostante la nostra reciproca buona volontà, ci fossimo capiti; e concordemente lo abbiamo riconosciuto.

Le cose principali che Magnago ha detto sono queste: le frontiere sono intoccabili, solo le guerre possono modificarle e non vogliamo certo una guerra; dobbiamo vivere all'interno della comunità italiana, essere leali, rispettarne le leggi; ma siamo una minoranza con costumi, abitudini, mentalità, cultura, anche pregiudizi e timori secolari; abbiamo bisogno di sentirci sicuri e non esposti all'assimilazione; questa sicurezza l'avremo soltanto con l'autonomia alla provincia di Bolzano; se avremo questa autonomia nei termini in cui la chiediamo e non sotto forma di riconoscimenti pratici sulla base di compromessi più o meno validi, ci riterremo definitivamente soddisfatti, della questione altoatesina non si parlerà più e forse la S.V.P. finirà anche di essere un partito unico e i tedeschi si divideranno a seconda delle loro tendenze politiche. Se non l'avremo finirà col prevalere l'estremismo, fra un anno o due io sarò costretto a ritirarmi e a lasciar libero il mio popolo di decidere. Ora siamo ancora in tempo: Roma faccia un passo avanti e io potrò controllare la situazione e tenere unito nella lealtà il mio popolo. Aiutatemi perché il mio prestigio si va riducendo di giorno in giorno. Non è vero che ci proponiamo di chiedere in futuro dell'altro, mi impegno in nome del mio popolo.

Tutto questo in un'ora buona di domande e risposte, con lunghi ritorni indietro, con un alternarsi di concetti martellati duramente e di complicate allusioni. Qualche volta le risposte sono state irritate, qualche volta ironiche; qualche volta con un leggero sottrarsi all'impegno della franchezza.

«Cosa chiediamo in fondo? — diceva Magnago — Un'autonomia come quella della Regione Trentino-Alto Adige». In realtà l'autonomia che chiede la S.V.P. è quella del progetto Tinzl al Senato, che farebbe della provincia di Bolzano una entità amministrativa quasi indipendente dello Stato. «Ma no, risponde Magnago, il progetto Tinzl chiede solo un pochino di più della normale autonomia regionale».

E quando gli viene obiettato che «quel pochino di più» è contro tutte le leggi fondamentali dello Stato, Magnago leva le braccia al cielo: «Lo Stato? Voi concepite soltanto uno Stato accentratore. Io non capisco questo culto dello Stato, capisco l'amor di patria e la mia patria è la sua, non capisco questo prevalere della ragion di stato. Perché non fate un po' meno questioni di prestigio?». Venendo da un esponente di lingua e (nonostante il padre italiano) di formazione tedesca il discorso era sconcertante, e non poteva essere continuato.

Si è parlato delle buone intenzioni di Roma, delle concessioni già fatte, del trattamento addirittura di favore di cui il gruppo tedesco ha potuto godere. «Davvero? — si è stupito Magnago — Non ne vedete gli effetti? E' proprio vero che non vi rendete conto degli errori psicologici che commettete ogni giorno. Ecco un esempio: una banda di irresponsabili si abbandona ad azioni terroristiche gravissime, si crea un clima di tensione e voi come intendete rimediare? Istituendo l'università a Bolzano».

«Preferite che i cittadini di lingua tedesca vadano a studiare a Innsbruck?». Risposta: «Le dichiaro formalmente, affinché lei lo riferisca, che lotteremo con tutti i mezzi legali, ricorreremo ad ogni espediente giuridico, politico, amministrativo per impedire l'università a Bolzano. Accusateci di quello che volete. I nostri studenti attualmente vanno a Bologna, a Milano, a Roma, come vanno a Innsbruck, e diamo borse di studio a tutti. Ma l'università a Bolzano significa la snazionalizzazione del nostro gruppo etnico. C'è Trento che reclama da anni una università e non gliela date, perché la volete fare a Bolzano?».

«Sarebbe una università bilingue. Le materie di insegnamento non hanno nazionalità». «Il bilinguismo è una favola, non c'è mai stato, se lei gira negli uffici di Bolzano conta sulle punte delle dita i funzionari che parlano tedesco, e il mio popolo, in gran parte, non sa parlare altro che il dialetto locale della lingua tedesca. Comunque proporci l'università proprio adesso è un assurdo».

«Purtroppo il tedesco è una lingua difficile, non molti la conoscono. Ma a Roma ci si propone di rimediare. Per l'università, la ragione della vostra opposizione non sta piuttosto nella vostra avversione ad ogni sviluppo, ad ogni conquista capace di indebolire la struttura piuttosto chiusa del vostro gruppo? Non siete anche contro il progetto di impiantare nuove industrie di Stato a Bolzano?».

«Siamo assolutamente contro. E' un espediente del governo per far immigrare altri italiani nella nostra regione e ridurci in minoranza. Non ci sono disoccupati, a che devono servire le industrie? Quando avremo l'autonomia le industrie potranno sorgere, ci penseremo noi, a seconda dei bisogni. Ora come ora, progetti del genere, con lo stato d'animo della popolazione tedesca, in un momento come questo, hanno esattamente l'effetto opposto a quello desiderato, non sono certo distensive».

«Veda, dottor Magnago, c'è una cosa che non capiamo: per noi l'università, le industrie, le case popolari per le quali avete rifiutato i fondi, sono tutti strumenti per favorire l'avvicinamento delle due comunità. Invece, voi rifiutate questo avvicinamento».

«Non esageriamo. I più colti del mio popolo non hanno letto Dante, hanno letto Goethe. Voi non capite che noi sentiamo il dramma di essere pochi nel mare di un paese di 50 milioni di abitanti. Roma ci dia l'autonomia, in questa provincia italiani e tedeschi saranno assolutamente alla pari e quei piccoli episodi sui quali si specula non si verificheranno più. L'Italia è un grande paese, cosa ci perde?».

«Temiamo che ci perderebbero gli italiani di questa provincia».

«Si vede che non avete nessuna fiducia nella nostra lealtà, purtroppo anche il mio popolo ne ha pochissima nelle promesse di Roma. La sfiducia reciproca aggrava tutto. Cercate di capire, aiutatemi».

Discorso sui terroristi. Per Magnago devono assolutamente e al più presto essere isolati, essi compromettono ogni cosa, danneggiano la causa del gruppo tedesco e inducono il governo italiano a misure drastiche che lasciano sempre il segno. E' probabile che siano collegati a qualche persona di Innsbruck, non ad organizzazioni, però. Ma non è vero che seguano miti pangermanisti, e non è vero che vi siano ad Innsbruck interessi economici che alimentino il terrorismo. Purtroppo, non è escluso che si manifestino di nuovo e che la situazione diventi ancora più grave. Conclusione: «Guardi, le dico questo: a Zurigo non si farà niente, ma alla fine noi avremo l'autonomia. Fate presto, però, non perdiamo tempo. Aiutatemi».

Michele Tito

Il presidente della S.V.P., Silvius Magnago, ai funerali del giovane altoatesino Joseph Locher (Telefoto)

Sabotatori messi in fuga dagli spari delle sentinelle

(Dal nostro corrispondente)
Bolzano, 22 giugno.

(c.p.) Le pattuglie che sorvegliano le installazioni militari, gli impianti industriali, le linee ferrate e i nodi stradali della provincia di Bolzano hanno messo in fuga alcuni sabotatori che questa notte avevano tentato di riprendere l'azione di sabotaggio. A Marazze, in val Pusteria, nelle vicinanze di un ripetitore della radiotelevisione, alcune sentinelle, dopo il rituale «chi va là», hanno sparato contro alcuni sconosciuti, che tuttavia sono riusciti a interrompere il telefono campale che collegava alcuni reparti della brigata alpina Tridentina. Altre sparatorie sono state segnalate a Colle Isarco, a Laces in Val Venosta e a Marlengo e Lagundo.

Stamattina a Sarentino e a Malles Venosta si sono svolte le esequie del servo agricolo Josef Locher, di 21 anno, e del muratore Hubert Sprenger, di 25 anni. Il primo era stato avvistato, com'è noto, in ore notturne da una pattuglia nel raggio di una zona vietata vicino a una centrale elettrica; il secondo era invece penetrato incautamente nel recinto di una palazzina adibita ad alloggio ufficiali e sorvegliata da sentinelle.

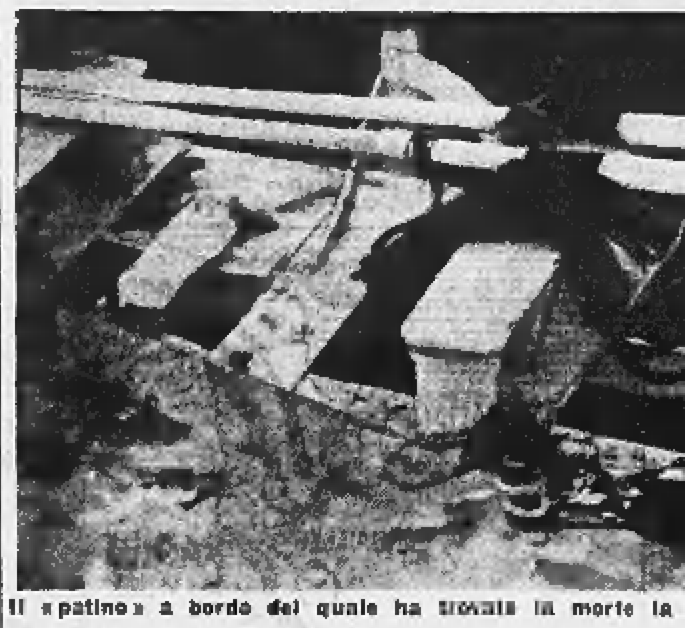
A Sarentino sono intervenuti il presidente della Svp Magnago, l'on. Toni Ebner, direttore del *Dolomiten*, il presidente del Consiglio provinciale ing. Pupp, l'assessore provinciale von Fioreschy, oltre a numerosi fiduciari del partito e amministratori locali.

A Malles è stata notata la presenza del vicepresidente della Volkspartei, Benedikter (il quale ha dichiarato che Sprenger è caduto per la «giusta causa del Sud Tirolo») e dei consiglieri regionali Waldthaler, Kapfinger e Zirnhold.

L'inchiesta per la morte della bagnante stritolata da un'elica

Denunciato per omicidio colposo l'ingegnere che pilotava il tragico panfilo a Viareggio

Si è presentato ieri mattina alla Capitaneria di Porto dopo essersi ripreso dallo choc - Interrogati a lungo i soccorritori e l'equipaggio - Discordi pareri sulla distanza da terra dell'imbarcazione - Il bagnino afferma che il natante si trovava a meno di 300 metri dalla spiaggia - Il processo a Lucca, forse per direttissima


Il «patino» a bordo del quale ha trovato la morte la bagnante pistoiese (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)
Viareggio, 23 giugno.

Stamane alle 8 l'ing. Piero Luschi — che ieri pomeriggio si trovava al timone del «Sangri-Là», il panfilo protagonista della tragedia avvenuta dinnanzi alla spiaggia di Viareggio — si è presentato negli uffici della Capitaneria di Porto. Subito dopo la sciagura non era stato possibile rintracciare l'ingegnere (in preda a un forte choc, egli era stato sottoposto alle cure di un medico) la cui deposizione, evidentemente, era essenziale ai fini dell'accertamento delle responsabilità.

Alla sede della Capitaneria l'ing. Luschi è stato interrogato a lungo. E' logico pensare che l'ingegnere avrà riferito, in ogni dettaglio, le circostanze che hanno determinato la collisione in cui ha perduto la vita la giovane signora Liliana Panichi, di Pistoia.

Al termine dell'interrogatorio l'ing. Luschi è stato denunciato a piede libero alla Procura della Repubblica di Lucca sotto l'accusa di omicidio colposo. La Capitaneria ha provveduto quindi al sequestro del «Sangri-Là» (un «cruiser» a due eliche, lungo 13 metri, che sviluppa una velocità di 16-18 nodi orari) e dei resti del «patino», che si trovano ora nella darsena a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Anche sull'interrogatorio delle tre persone, che oltre all'ingegner Luschi, si trovavano a bordo del panfilo al momento della tragedia, la Capitaneria di Porto ha mantenuto il massimo riserbo.

Si sa tuttavia che gli interrogatori si sono protratti fino a tarda ora della notte, che primo ad essere interrogato è stato il marinaio Alessandro Mazzoni. Quest'ultimo, a un certo momento, avrebbe avuto un vivace battibecco col bagnino Dalle Mura, che si trovava sul «patino» con la vittima e gli altri congiunti.

Motivo dello scontro verbale sarebbe stata una divergenza di pareri sulla distanza dal lido al punto in cui è avvenuta la disgrazia. Il Mazzoni avrebbe sostenuto che il «Sangri-Là» non si trovava sotto i 300 metri, punto che invece è stato indicato dal bagnino. Il Dalle Mura avrebbe per contro insistito nella sua tesi, precisando che il «patino» si trovava entro la «fascia di sicurezza» in cui è consentito portare in gita donne e bambini.

Questo particolare della distanza da riva ha un'importanza determinante ai fini del preciso accertamento delle responsabilità. Com'è noto, tutte le imbarcazioni da diporto a motore — piccole o grandi — non possono in alcun modo avvicinarsi a meno di 300 metri dalla spiaggia.

E' necessario ricordare che spesso, nel passato, malgrado il servizio di vigilanza esplicato dalla Capitaneria di Porto, questo limite non è stato sempre rispettato. Il fatto era stato più volte biasimato dai villeggianti, proprio per il carattere di pericolosità rivestito da queste incursioni di piccole e velocissime imbarcazioni da diporto. Lo scorso anno multe furono comminate nei confronti di moltissimi trasgressori.

La Capitaneria ha rimesso al Procuratore della Repubblica di Lucca tutti gli atti dell'inchiesta. A quanto si dice, il processo dovrebbe svolgersi per direttissima. Il «Sangri-Là» doveva partire sabato per una crociera.

La salma della signora Liliana Panichi in Vannucci, si trova all'obitorio comunale ed è stata sottoposta a perizia necroscopica, presente il pretore dott. Paolucci. Al termine, alle 11,30, il magistrato inquirente ha rilasciato il «nulla osta» per il trasporto della salma a Pistoia. Forse il giudice interrogherà ancora il pilota del «Sangri-Là». L'ing. Luschi è direttore dei cantieri navali «Luxben Craft», di Luschi e Benelli. **a. v.**

Liliana Panichi, di 31 anno, fotografata poco prima di salire sul «patino» speronato dal panfilo (Telef.)

Impazzisce alla notizia che la madre s'è uccisa

Bologna, 22 giugno.

(c.) La pensionata Ida Castelvetri ved. Tomesani di 63 anni — che viveva con il figlio Walter Tomesani di 39 anni in un piccolo appartamento al secondo piano di via del Mondo 22 — colto stamane da crisi depressiva si gettava nella tromba delle scale uccidendosi.

All'annuncio che la madre era morta, il Tomesani impazziva per il dolore. I medici, constatate le sue alterate condizioni mentali, ne disponevano il ricovero all'ospedale psichiatrico.

Si rievocano stamane in Assise le tragiche ore degli scolari di Terrazzano

I due fratelli Santato davanti ai giudici milanesi - Il 10 ottobre '56 penetrarono nelle «elementari» del piccolo comune e tennero 97 alunni per ore sotto la minaccia delle armi - Volevano del denaro per fuggire in America - Un coraggioso operaio, Sante Zennaro, venne ucciso nel tentativo di liberare i ragazzi

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 22 giugno.

Arturo ed Egidio Santato, i due fratelli che il 10 ottobre 1956 tennero prigionieri per alcune ore gli alunni e le maestre della scuola elementare di Terrazzano, minacciandoli di morte, compariranno domattina davanti ai giudici della nostra Corte d'Assise di primo grado per rispondere di tentato omicidio ed altri reati.

Nel marzo dello scorso anno, il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Mauro Gresti, depositò la sentenza di rinvio a giudizio nella quale si riconoscevano i due imputati sani di mente e responsabili di sequestro di persona a scopo di estorsione — i due fratelli avevano chiesto infatti 200 milioni per fuggire in America — con l'aggravante della crudeltà, porto abusivo d'arma, falso amministrativo e tentato omicidio nei confronti di tre persone e precisamente la sorella Flavia, il capitano dei carabinieri Federico Bazzi e la madre di uno dei novantasette bimbi tenuti prigionieri. In quell'occasione il dottor Gresti chiese inoltre «il non luogo a procedere nei confronti dell'agente di pubblica sicurezza Lidio Scattone e dei carabinieri Biagio Figon e Umberto Venezia, che sparando uccisero l'eroico operaio, Sante Zennaro, mentre questi stava entrando dalla finestra nell'aula per bloccare i due pazzi». Al processo i Santato saranno difesi dall'avv. Dino Molinari, mentre gli interessi della parte civile saranno patrocinati dall'avv. Fanelli.

Arturo Santato

Al processo contro i due fratelli avrà un ruolo di primo piano il memoriale scritto durante la detenzione nel manicomio criminale di Montelupo Fiorentino da Arturo Santato, colui che organizzò l'impresa. Il memoriale venne preparato su richiesta dei medici che avevano in osservazione Arturo Santato per la perizia psichiatrica, conclusasi con il riconoscimento della seminfermità mentale. Arturo Santato è pazzo soltanto a metà, come sostiene la perizia psichiatrica, o è invece totalmente irresponsabile? L'esame del suo memoriale, potrà servire a rispondere a quello che sarà il principale interrogativo del dibattimento.

Dopo la tragica giornata di Terrazzano, chiusa con il sacrificio dell'operaio Sante Zennaro, non fu possibile trovare una spiegazione qualsiasi che servisse a far capire sotto la spinta di quale impulso avesse agito il pazzo spalleggiato dal fratello, e quali assurde mete volesse raggiungere. «Al momento di entrare nella scuola di Terrazzano — ha scritto Arturo Santato — mi sentivo il rappresentante di una nuova giustizia». Quale era il suo piano? Voleva che la polizia e le autorità dimostrassero chiaramente la loro impotenza contro di lui. Della scuola di Terrazzano Arturo Santato voleva fare una cittadella dalla quale dominare il mondo. Si sarebbe servito — dice — di apparati televisivi e di iniezioni di preparati stupefacenti per assoldare una schiera di disperati — sempre con la minaccia di far saltare la scuola — e manovrarli a distanza come tanti robot. I suoi uomini — inattaccabili perché lui li avrebbe seguiti attraverso i teleschermi, pronto a sterminare gli scolaretti — avrebbero sequestrato una schiera di miliardari e si sarebbero fatti aprire le loro casseforti.

«A me interessava risalire ai capi di governo — scrive Arturo Santato, — Li avrei dominati rimanendo nell'ombra. Non mi presero sul serio. Forse le cose sarebbero andate diversamente se avessi ucciso due o tre bambini».

Come è noto, la tragica odissea di Terrazzano, che commosse l'intera opinione pubblica, iniziò a mezzogiorno del 10 ottobre di cinque anni fa. I fratelli Santato entrarono nella scuola elementare e per ottenere del denaro dalle autorità, escogitarono l'allucinante ricatto mettendo in gioco la vita di tutti i novantasette alunni da essi presi in ostaggio. Ben presto di fronte all'edificio scolastico si radunarono i genitori dei bimbi fra la numerosa folla in silenziosa, angosciata attesa. Padri e madri sapevano che le loro creature erano a portata di voce: bastava chiamarle perché si potessero affacciare alla finestra e salutare con le mani. Nessuno però osò fiatare: i piccoli infatti si trovavano sotto la minaccia delle armi dei due terroristi.

Mentre le forze di polizia si organizzavano per sorprendere i Santato senza mettere in pericolo la vita dei ragazzi e delle maestre, improvvisamente un giovane operaio, Sante Zennaro, impaziente di strappare le innocenti vittime al grave pericolo, salì sulla scala che era stata appoggiata alla finestra dell'aula dove si trovavano i ricattatori, e dopo avere afferrato con le mani il parapetto, saltò nello stanzone. Fatalmente, in quel preciso istante le forze di polizia fecero irruzione nell'aula dalla porta e bloccarono i Santato, ma alcuni colpi sparati dagli agenti raggiunsero nella confusione il coraggioso operaio, uccidendolo.

Di colpo, come era nato, l'incubo svanì: tutti i piccoli allievi e le maestre vennero trovati sani e salvi. Solo a terra, immobile nella sua tuta blu intrisa di sangue stava il generoso operaio, colui che per la salvezza di quei cento bambini non aveva esitato a sacrificare la propria vita. Per il processo che s'inizierà domani, le autorità hanno predisposto un nutrito servizio d'ordine.

g. m.

Si arrampica su un traliccio e si appende all'alta tensione

Lanzo Torinese, 22 giugno.

(s. m.) Un operaio meccanico di 49 anni, Giovanni Zaffe, nato a Fossalta di Portogruaro ed abitante a Lanzo, si è tolta la vita in un modo insolito.

Il meccanico è uscito di casa di prima mattina e verso le 7,40 è giunto nei pressi dell'elettrodotto che alimenta il Cotonificio Valle Susa. La tensione della corrente è di 22 mila volt. Lo Zaffe si è arrampicato su un pilone alto una decina di metri, ha steso un braccio verso i cavi e con la mano ha stretto uno dei fili. La corrente lo ha folgorato all'istante.

Condannato a due mesi perché amoreggiava nell'auto

Acqui, 22 giugno.

(p.) Per aver tenuto un comportamento contrario alla morale in macchina con una ragazza, un giovane è stato condannato stamane dal pretore di Acqui, nel corso di un processo svoltosi a porte chiuse, a due mesi di reclusione. I fatti che hanno portato a giudizio il ventisettenne Vito D'Amico, da Marsala, ma residente a Valenza, risalgono al 24 marzo dello scorso anno.

Verso le 16,30 di quel giorno la signora Teresa Amuli di 43 anni, residente in via Maggiorino Ferraris 5, mentre era alla finestra scorgeva una «Giulietta» con due giovani a bordo: il D'Amico e la signorina O. D. di 18 anni, da Acqui. I due, circondati da uno stuolo di ragazzini, stavano tenendo, secondo le dichiarazioni rese successivamente dalla donna ai carabinieri, un contegno poco corretto. Avvertiti telefonicamente, alcuni agenti si portavano sul posto, sorprendendo la coppia e invitando il giovanotto per chiarimenti in caserma; di qui la denuncia e il rinvio a giudizio sotto l'imputazione di atti osceni. La ragazza ha dichiarato di essersi limitata a dare un casto bacio sulla guancia al suo accompagnatore.

Riaperta la sala operatoria dove morirono i due ragazzi

L'inchiesta giudiziaria è quasi terminata - L'impianto centrale di anestesia era affidato a un infermiere

(Nostro servizio particolare)
Roma, 22 giugno.

L'inchiesta giudiziaria sul tragico errore commesso all'ospedale di San Giovanni è prossima a concludersi, e così pure non dovrebbe tardare a giungere alle sue conclusioni l'altra disposta dal ministero della Sanità. E' evidente che il magistrato inquirente non ritiene esaurito il proprio compito con l'avvenuta individuazione delle cause tecniche che provocarono la morte dei due ragazzi; ma intende risalire a tutte le responsabilità e accertarle perché nessun dubbio e nessuna ombra possa mai gravare sull'ospedale.

La ricostruzione dell'episodio è quale la riferimmo ieri sera. Ne risulta che non ad un tecnico specializzato era affidato l'impianto centrale dei gas medicinali, ma ad un infermiere di quelli che in termine ospedaliero vengono definiti «portantini» al quale competeva la sorveglianza di tutto il meccanismo e il ricambio delle grosse bombole da cui si dipartono le tubazioni che portano i gas nelle sale operatorie; e un giovane operaio normalmente addetto alla manutenzione dei motori — quindi non uno specializzato — eseguì su incarico di quell'infermiere la riparazione del guasto che s'era verificato nelle tubazioni. Inoltre, a quanto pare, dopo la riparazione del guasto nessuno si preoccupò di eseguire un collaudo e così l'apparecchio di anestesia prese a funzionare con una miscela sbagliata: tre persone, la mattina del 9 giugno, ebbero la vita salva per la robustezza della loro costituzione; ma i ragazzi Galli e Auteri pagarono con la vita.

Effettuati tutti gli accertamenti necessari, la sala operatoria del settimo piano dell'ospedale è stata riaperta per ordine del magistrato ed è tornata a funzionare regolarmente. Al controllo dell'apparecchio di anestesia, però, non c'è il dottor Corrado Colonna. Pare che egli abbia comunicato alla direzione dell'ospedale che in attesa delle conclusioni definitive delle due inchieste in corso — quella giudiziaria e quella amministrativa — intende astenersi dal prestare la propria opera di diretta collaborazione chirurgica in qualità di anestesiologo, limitandosi ad altre attività all'interno del complesso ospedaliero. Egli, ad ogni modo, non si ritiene personalmente responsabile di quel che è accaduto, ma vuole attendere che siano le autorità inquirenti a chiarire la sua posizione.

g. fr.

Un oste uccide l'avventore che ha respinto una vivanda

Rifiutando il piatto, la vittima aveva ingiuriato la moglie del locandiere, che lo aveva cucinato

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 22 giugno.

(c. g.) Un delitto è avvenuto per futili motivi questa sera a Frignano Maggiore, un centro agricolo della provincia di Napoli. Il gestore di un'osteria, Aniello Dello Jacono, di 50 anni, ha ucciso con due colpi di pistola il venditore ambulante Francesco Panella, di 62 anni, di San Marcellino in provincia di Salerno ed è fuggito.

Ancora in vita, la vittima è stata soccorsa e trasportata a Napoli all'ospedale dei Pellegrini, ma lo sventurato mentre veniva avviato in sala operatoria è deceduto. Prima di spirare ha avuto il tempo di pronunciare il nome dell'assassino.

I motivi del delitto debbono ricercarsi in un vivace alterco sorto per una pietanza che il venditore ambulante aveva respinto, offendendo la moglie dell'oste che l'aveva cucinata. Durante il battibecco il Panella aveva rivolto frasi ingiuriose alla moglie del Dello Jacono e quest'ultimo, appena l'avventore era uscito dalla sua osteria, lo aveva affrontato armato di pistola e gli aveva esploso due colpi quasi a bruciapelo.

Diciassette impiegati regionali in lite con la Giunta valdostana

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 22 giugno.

(l. r.) Diciassette dipendenti dell'Amministrazione regionale, a mezzo del civilista avv. Dante Malagutti, hanno presentato ricorso alla Giunta giurisdizionale amministrativa nei confronti dell'Amministrazione regionale della Valle di Aosta, nella persona del presidente della Giunta, avv. Oreste Marcoz.

Gli impiegati chiedono alla Giunta giurisdizionale di annullare, perché illegittimo, un provvedimento della Regione che rifiutava di rivedere il loro trattamento economico.

Secondo la loro tesi, i diciassette dipendenti dell'Amministrazione regionale, assunti quali avventizi in periodi diversi, da vari anni espletano mansioni di grado superiore alle rispettive qualifiche senza aver ottenuto né il passaggio di categoria né l'adeguamento degli stipendi.

L'estate sulla
RIVIERA DEI FIORI
Spiagge caratteristiche - stabilimenti bagni - piscine - sports nautici
spettacoli all'aperto - kermesses - golf - tennis - mondanità e folclore
a SANREMO: dal 20 giugno al 31 agosto ogni giorno una manifestazione. Casino municipale: Roof Garden, galà ed attrazioni internaz.
a BORDIGHERA: dal 21 al 30 luglio VII Festival del Cinema comico-umoristico - In agosto, XIII Salone Internazion. dell'umorismo
a IMPERIA: 16 luglio Festival folcloristico internazionale.
a DIANO MARINA: 16 luglio Concorso pirotecnico internazionale.
a VENTIMIGLIA, OSPEDALETTI, ARMA TAGGIA: manifestazioni mondane, folcloristiche e sportive.
ALBERGHI DI OGNI CATEGORIA
INFORMAZIONI: Ente Provinciale per il Turismo - Imperia - Aziende Soggiorno e Turismo

SANREMO
COMPLESSO RESIDENZIALE «LE ESPERIDI»
con piscina acqua di mare, tennis, parco. Appartamenti villette 2-3-4 locali, tripli servizi, rifiniture di prim'ordine. Agenzia BONA, via Matteotti 10 - Sanremo, telefono 85-781

VIAGGI-GITE-SPORT
VILLEGGIATURE
LUOGHI E RITROVI CARATTERISTICI
ATENE — Peloponneso crociera 11-17 luglio. M/n Queen Frederica 22.000 tonn., sosta Atene, circuito Corinto Micene Epidauro. Hotel lusso, tutto compr. L. 76.500. Italnord Lloyd, v. Roma 260
BARDONECCHIA — Seggiovie Jafferau da sabato 24 funz. feriali. Facilitaz. comitive. Ristoranti. Parco 300 auto
BOGNANCO — (Domodossola) Fonte S. Lorenzo: cura fegato, stomaco, intestino. Grande Albergo Fonti & Milano. Per informazioni telefonare n. 526-037 Torino.
BOSSEA — Grotte (Frabosa Sopr.) Nuova Postumia. Avvincente viaggio cuore mont. tra residui fossili ursus spelaeus, stalattiti, stalagmiti (Pullman festivo da Torino ore 7 - FIAPI)
CHIOMONTE — Un soggiorno ideale per le vostre vacanze. Un pittoresco centro di riposo e svago. Villeggiatura per tutti nella ridente conca del FRAIS
LOIRA — Bretagna, Normandia circuito pullman più pittoresche località. Viaggio arr. Torino-Parigi treno posta capitale franc. 10 gg. pross. part. 23/7 83.000 tutto compr. Italnord Lloyd, v. Roma 260
PARIGI — 7 gg. treno, visite città, dintorni, Versailles, Chartres, Chevreuse, Chantilly. Hotel lusso, pranzo gala ristorante tipico. Partenza 17/7 Italnord Lloyd, via Roma 260, telefono 46-843
SVIZZERA — viaggio novità 6 gg. Tutte maggiori città e salita Rigikulm, navig. Lago Quattro Cantoni, Interlaken, Furka Pass. part. 24/7. Italnord Lloyd, v. Roma 260

OFFRESI
A PICCOLI E GRANDI LABORATORI
LAVORO CONTINUATIVO
IMPERMEABILI NYLON
Scrivere PUBBLICITA' STAMPA 74 - TORINO

CRONACHE DELLO SPORT

Parte domenica da Rouen la grande gara ciclistica

I dodici corridori italiani del Giro di Francia da Milano raggiungono stamane in aereo Parigi

Graziano Battistini, che l'anno scorso è stato secondo nel Tour francese, si dichiara fiducioso di ripetere la buona prova
Chi sono gli altri componenti della squadra tricolore - Soltanto durante la corsa si sceglieranno i capitani ed i gregari

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 22 giugno.

Il *Tour de France*, il 48° della ormai lunga serie, prenderà il via domenica da Rouen, e l'inizio della grande corsa a tappe riuscirà a porre fine alle polemiche che in queste ultime settimane hanno accompagnato l'annuncio delle formazioni delle varie squadre, in particolare di quella italiana. L'avventura dei nostri corridori è incominciata oggi nel pomeriggio a Milano, con la visita medica di controllo e la consegna delle casacche azzurre portanti la scritta «Italia». Qualcuno è giunto in albergo prima ancora del telegramma di conferma inoltrato in precedenza, e ciò illustra la fretta con cui sono stati selezionati e convocati i dodici rappresentanti italiani al *Tour*. «Non mi sembra però esatto — ha fatto osservare bonariamente il torinese Covolo nuovo accompagnatore ufficiale designato dal Consiglio del professionismo — parlare di squadra della speranza o di squadra della buona volontà: direi piuttosto che si tratta di una squadra che attende conferma, determinata dalle contingenze attuali e non proprio da una situazione di ripiego».

Il nuovo direttore tecnico ha rievocato le tappe del suo accurato e difficile lavoro di cernita: durante la disputa del Giro d'Italia egli preparò una rosa di otto corridori di eccellenza, col proposito di prelevare gli altri quattro da una ventina di candidati di valore equivalente. Poi incominciarono i contrattempi: Pambianco provato duramente dalla tappa dello Stelvio e allarmato di fronte alle prospettive di una successiva fatica; Nencini in precarie condizioni fisiche e poi nuovamente infortunato nel Giro della Svizzera; Ronchini indisposto al punto da incorrere nel veto dei medici; Defilippis dubitante ed enigmatico.

«Tuttavia — ha precisato Covolo — sette corridori considerati come pedine fisse sono stati confermati, mentre gli altri cinque sono stati tenuti in considerazione perché già smaniosi di partecipare al «Tour» e in un primo momento sacrificati per assecondare le esigenze tattiche di Nencini e Defilippis».

Non vi sarà, almeno in partenza, un vero caposquadra: vi saranno quattro corridori di punta — Battistini, Massignan, Carlesi e Brugnami — che avranno a loro disposizione gli altri otto, vincolati alle istruzioni che saranno impartite di volta in volta, a seconda delle necessità. Però Pellegrini e Zamboni fruiranno di una certa libertà come velocisti idonei ad assicurarsi i successi di tappa.

«Sulla carta talune squadre straniere appaiono più forti e agguerrite — ha riconosciuto Covolo — ma nell'équipe di Anquetil, per esempio, mi pare che vi siano troppi elementi di primo piano e durante la corsa le rivalità personali potrebbero anche presto scoppiare, pregiudicando l'intesa ed il rendimento della collettività: la nostra formazione invece è priva del grande asso, ma è composta di atleti forti e fisicamente poco spremuti, i quali tra una tappa e l'altra potranno recuperare le forze e l'entusiasmo, tanto da ripresentarsi al mattino freschi, lucidi ed aggressivi».

Dei dodici corridori che domattina alle ore 7,35 spiccheranno il volo dall'aeroporto di Linate con un «Caravel», il più giovane è Brugnami, nato il 30 settembre 1938 a Corciano (Perugia) e stimato per le sue doti di resistenza e di regolarità. Gli è a ruota, come età, Minieri, nato il 21 giugno 1938 a Vergato (Bologna), un ragazzone forte e generoso in cerca di gloria sportiva e di quattrini. Il più anziano della compagnia è Accordi, nato il 23 agosto 1930 a Correzzo (Verona), compagno inseparabile del più noto Massignan, nato il 2 gennaio 1937 ad Altavilla Veronese e messosi in luce nel Giro d'Italia 1960, allorché nella durissima Trento-Bormio tenne validamente testa allo scalatore lussemburghese Gaul.

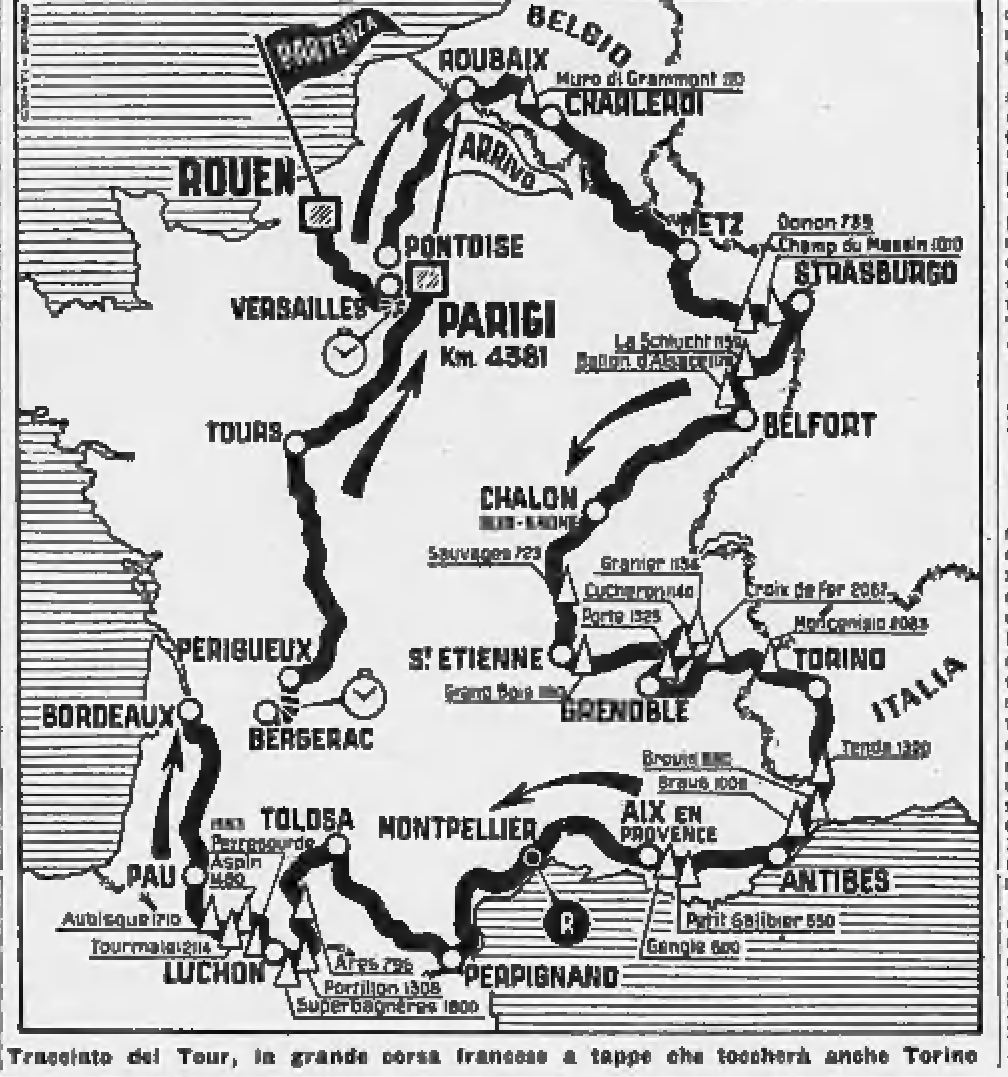
Il più quotato sembra lo spezzino Battistini (classe '36), che nel Giro di Francia dell'anno scorso si classificò clamorosamente al secondo posto, dietro Nencini, trionfando in due tappe (la Lorient-Angers e la Gap-Briançon). Battistini afferma con serena franchezza di sentirsi meglio quest'anno e di avere un mucchio di energie da spendere.

Il terzetto dei toscani è formato da Falaschi (1931), Boni (1933) e Carlesi (1936); poi vi sono il piemontese Pizzoglio, nato nel 1937 a Ternengo in provincia di Vercelli; il lombardo Pellegrini, nato nel 1933 a Bedulita (un villaggio bergamasco di 643 abitanti); il trevigiano Favero, nato a Sarmede nel 1932, ed il veronese Zamboni (classe 1933).

Soltanto Accordi, Boni, Carlesi, Falaschi e Zamboni sono sposati: gli altri sono celibi. Nella valutazione tecnica corrente, Battistini, Brugnami e Carlesi godono i favori per le corse a cronometro; Massignan e Pizzoglio e lo stesso Battistini sono bravi e collaudati arrampicatori; Carlesi, Pellegrini e Zamboni sono temibili negli arrivi di tappe per il loro *sprint*. Domattina, sull'aereo che giungerà a Orly alle ore 9,35, verranno caricate anche le dodici biciclette, essendo intenzione di Covolo di far pedalare i corridori almeno per una parte del tragitto fino a Rouen.

Quest'anno le tappe del Tour saranno ventuno di cui due a cronometro. La frazione più impegnativa sarà la Perigueux-Tours di km. 302, la più corta la Rouen-Versailles di km 138. Vi sarà una sola giornata di riposo, a Montpellier. I colli di alta montagna saranno la Croce di Ferro (m. 2067), il Moncenisio (2083), il Superbagneres (1563), l'Aspin (1490), il Tourmalet (2114), l'Aubisque (1710).

Leo Cattini



Tracciato del Tour, la grande corsa francese a tappe che toccherà anche Torino

Meno gravi del temuto le condizioni di Spaggiari

Assen, 22 giugno.

Le condizioni del motociclista italiano Bruno Spaggiari, che ieri pomeriggio era caduto rovinosamente mentre abbordava una curva a forte velocità durante le prove del Gran Premio d'Olanda, non sono così gravi come era sembrato in un primo tempo. Sulle prime si era parlato di frattura di una costola e di commozione cerebrale, una prognosi che aveva destato non poche preoccupazioni nell'ambiente del motociclismo, dove il pilota emiliano, campione d'Italia 1958 per la classe 125, è molto noto. La caduta era stata causata da una macchia d'olio.

Oggi i sanitari dell'ospedale di Assen hanno dichiarato scongiurato il pericolo della commozione cerebrale ed hanno pure escluso la frattura della costola. Il referto medico parla soltanto di frattura ad una mano e di una ferita al naso.

Prosegue oggi il torneo di polo

Sorprendente successo di Dragonnette a Vinovo

Programma interessante ieri all'ippodromo torinese, anche se la pioggia ha un po' rallentato l'afflusso del pubblico. Il favorito Carmagnola è stato battuto nel premio Candiolo (L. 500.000, m. 3200, siepi), corsa di maggior rilievo della giornata. Carmagnola appariva in testa subito dopo la partenza, ma era ben presto superato da Dragonnette, che, procedendo ad andatura sostenutissima guadagnava parecchie lunghezze di vantaggio. Carmagnola seguiva secondo con vicino Dandy Lad mentre Vito e Grisbi II erano staccati. Dopo la metà corsa, Carmagnola e Dandy Lad si mettevano all'inseguimento della battistrada che però manteneva un ritmo indiavolato fin sulla grande curva; qui Carmagnola e Dandy Lad cominciavano a guadagnare terreno ed in retta d'arrivo Carmagnola si sbarazzava di Dandy Lad, senza però riuscire a raggiungere Dragonnette che vinceva nettamente.

Ordine d'arrivo: 1. Dragonnette (66 G. Morazzoni), di Master Bob; 2. Carmagnola; 3. Dandy Lad; 4. Vito; 5. Grisbi II; dist. 2 lungh. 4½; tot.: v. 32, p. 14-15, a. 26. Le altre corse della giornata sono state vinte da Erice (2° Revision), Cartier (2° Alhambra), Alter Ego (2° Pellescritta), Grand Guignol (2° Azalea), Adorgnano (2° Acasto), Valente.

Oggi pomeriggio alle 17, al campo di polo a cavallo dell'ippodromo avranno luogo due altri incontri del torneo internazionale.

Risolto il caso Sanremese-Treviso

Firenze, 22 giugno.

La commissione giudicante della Lega semiprofessionale ha assolto il giocatore Sperotto del Treviso e la sua società dall'accusa di tentata corruzione. Il giocatore veneto era stato incolpato di aver offerto una somma di denaro a due calciatori liguri, Novi e Tortonese, durante lo svolgimento dell'incontro Sanremese-Treviso, disputato il 26 marzo scorso, allo scopo di assicurare la vittoria alla propria squadra, che si trovava all'ultimo posto in classifica. La commissione si è limitata a deplorare lo Sperotto.

In Assise il giovane che uccise una donna a pugni per rapina

Arrestato mentre tornava a casa in taxi dopo aver speso i soldi della vittima - I difensori sostengono che è pazzo

(Nostro servizio particolare)
Genova, 22 giugno.

(r. m.) E' iniziato oggi davanti alla Corte d'Assise di Genova il processo all'elettricista disoccupato Luciano Capra, di 23 anni, nativo di S. Lorenzo al Mare (Imperia) e abitante in via Burlando 23, che il 15 dicembre scorso uccise a pugni per rapinarla la signora Ines Pezzi di 72 anni.

La donna fu trovata cadavere sul pavimento della sua abitazione di via Carlo Rolla 7/32, a Sampierdarena. Aveva il volto sfigurato. Accanto vi era un mazzo di chiavi che non appartenevano alla casa dell'uccisa. Furono le chiavi a fornire la traccia che permise ai carabinieri del Nucleo di Polizia Giudiziaria di scoprire il colpevole.

Vennero infatti compiute ricerche presso i negozianti di ferramenta della zona finché fu individuata la porta che si apriva con quelle chiavi: era quella della casa di Luciano Capra.

Il giovane venne arrestato la vigilia di Natale mentre rientrava a tarda notte in tassì. Ritornava dal baraccone, dove aveva speso parte dei soldi rubati in casa della Pezzi. Alla signora il giovane aveva sottratto, dopo il delitto, 150 mila lire. Condotto subito nella casa del crimine confessò tutto. Disse di essere penetrato nell'appartamento con la scusa di riparare il telefono e di avere aggredito la Pezzi alle spalle. Aggiunse di non aver voluto uccidere ma soltanto stordire la vittima. La donna, che viveva sola, non ebbe il minimo timore del Capra, in quanto lo conosceva come il fidanzato di una ragazza abitante nel suo stesso stabile.

La ferocia rivelata da questo giovane dall'aspetto tranquillo è stata spiegata oggi dai suoi difensori come una esplosione di follia.

Essi hanno sostenuto infatti che un cugino dell'imputato è al manicomio di Aversa, che altri suoi parenti sono stati ricoverati al reparto neurologico dell'ospedale di San Martino e che, infine, lo stesso Capra avrebbe manifestato segni di pazzia durante la detenzione nelle carceri di Marassi. Più volte sarebbe stato colto da forti dolori alla testa, con conseguenti svenimenti, tanto che è tuttora ricoverato nell'infermeria del carcere.

La Parte Civile, pur osservando che un delitto a scopo di rapina normalmente è frutto di calcolo e non di pazzia, non si è opposta alla perizia. Così pure il p. m., dott. Napoletano, che si è rimesso alle decisioni della Corte. I giudici, ritiratisi in camera di consiglio, hanno rinviato ogni decisione.

Interrogato, anche oggi il Capra ha confermato quanto già detto in istruttoria, ripetendo che non intendeva uccidere ma solo stordire la donna. Il processo proseguirà domani mattina.

In una via di Marina di Massa

Due morti su un motocarro che sbanda e urta in un'auto

(Dal nostro corrispondente)
Massa, 22 giugno.

(z.) Due giovani, uno dei quali non è stato ancora individuato, sono morti stasera in un incidente stradale avvenuto in via delle Pinete a Marina di Massa.

Un motocarro guidato dal ventiseienne Vincenzo Puccelli di La Spezia, tornava verso le 18 dall'aver consegnato biancheria e generi di conforto alla colonia del Sacro Cuore dei Ronchi. Accanto al Puccelli, nella piccola cabina, era seduto un altro giovane; non si sa chi fosse.

Improvvisamente, forse per un malore del conducente, il motocarro ha cominciato a sbandare, spostandosi sulla sinistra. Sopraggiungeva da Marina di Massa una «1100» condotta dal rag. Enzo Del Ry, di 53 anni, di Pisa.

Il Del Ry ha cercato di evitare l'urto ma non vi è riuscito. Il motocarro è stato rovesciato e i due giovani, sbalzati dalla cabina di guida, sono stati travolti e uccisi. L'automobilista ha riportato lievi ferite.

La direzione rossonera ha ratificato il clamoroso trasferimento

Il Milan cede Fanello e Ronzon al Napoli in cambio di Del Vecchio, Pivatelli e altri giocatori

Gratton, Bertucco e Postiglione passeranno pure alla società milanese - I napoletani daranno anche una trentina di milioni - La Juventus si prepara ad affrontare il River Plate - Stamane partenza del Torino per la Cecoslovacchia

Le squadre di calcio anziché rallentare accelerano la loro attività in questo spettacolare fine di stagione. Domani sabato, con quattro partite in notturna si concluderà il torneo Italia 61 che ha avuto il notevole pregio di offrire agli sportivi della penisola l'opportunità di vedere all'opera gli esponenti del foot-ball brasiliano, argentino, francese e cecoslovacco. A San Siro la finale Inter-Santos costituirà una delle più importanti partite di questo periodo; anche l'incontro di Torino per il terzo posto richiamerà un grande pubblico. Il River Plate, la società dove è stato lanciato Sivori, è uno dei club più famosi non solo dell'Argentina ma del mondo. Il confronto tra il gioco dei brasiliani del Santos e quello dei bonearensi in gara a pochi giorni di distanza sullo stesso campo dello Stadio suscita fin d'ora molta curiosità. La Juventus anche per motivi di orgoglio cercherà di schierare la sua miglior formazione. All'attacco tutti i componenti saranno in gara. Mora, Charles, Nicolè. Quest'ultimo è fiero dell'exploit dei sei goals segnati in una sola partita contro il Racing, impresa che gli ha permesso di raggiungere il famoso record di Piola e Sivori (soltanto Bean ha fatto di meglio con sette reti, ma si trattava di una gara di serie C). Sarà comunque difficile che gli argentini siano domani arrendevoli come i francesi.

Tra gli avanti bianconeri saranno ancora disponibili Sivori, Siciliano, Fascetti e Stacchini. Per la retroguardia si sa soltanto che verrà lasciato a riposo Emoli, il quale si sposerà il giorno successivo, e Leoncini, piuttosto provato da tutte le partite disputate. Potrebbero giocare pertanto Romano; Caroli, Cervato; Mazzia, Bercellino e Colombo. Le convocazioni ad ogni modo verranno fatte soltanto quest'oggi.

Gli altri due confronti del Trofeo Italia 61 vedranno alle prese Napoli-Racing Parigi per il quinto posto e la Roma con lo Spartak di Praga per il settimo.

Per la Coppa dell'Europa centrale Bologna, Samp e Torino avranno le trasferte più impegnative rispettivamente a Praga contro lo Stalingrad, a Vienna contro l'Austria ed a Nitra. Più facile invece il compito dell'Udinese che si recherà a Linz per incontrare il Lask, da non confondere con l'SVS, la squadra pure di Linz largamente battuta dai granata. Il Torino che concluderà domenica 2 luglio in via Filadelfia la sua attività nella Mitropa Cup contro il Bratislava parte stamane in aereo per Nitra. Rimarranno in Italia Scesa e Celia, per un turno di avvicendamento (non bisogna dimenticare che la squadra torinese a metà settimana incontrerà pure la Juventus per il terzo posto di Coppa Italia). Contro i cecoslovacchi il Torino schiererà pertanto Vieri; Lessi, Buzzacchera, Ferrini, Gerbaudo, Versolato; Danova, Mazzero, Locatelli, Albrigi, Gualtieri. La squadra sarà anche questa volta accompagnata dal rag. Giusti e dall'allenatore Santos e avrà come rincalzi Traspedini e Odasso.

Sempre per quanto riguarda le squadre torinesi da segnalare che Mattrel e Burgnich sono partiti ieri alla volta di Palermo per presentarsi ai dirigenti della squadra con la quale disputeranno il prossimo campionato; a Torino è invece rientrato Mantico il quale, com'è noto, è sempre in comproprietà tra la Juventus e il Bari. La Juventus ha stabilito di riprendere l'attività, dopo le ferie il 24 luglio, con il raduno a Villar Perosa.

A Genova si va completando il trasferimento dei cinque interisti alla società rossoblù. Firmani, con Da Pozzo e Rancati è giunto nel tardo pomeriggio di ieri da Milano in Liguria. Per quanto non abbia gradito molto di essere avvicinato dai giornalisti, Firmani è stato formalmente corretto.

I tre interisti sono rientrati a Milano in serata, ma si ha l'impressione che anche Firmani, per il quale si nutrivano dubbi a proposito dell'assenso, si sia accordato per giocare in serie B con i rossoblù.

Uno scambio inatteso e sensazionale, considerando il numero ed il nome dei calciatori in esso interessati, è avvenuto fra il Milan ed il Napoli: gli attaccanti Fanello (rientrato alla società rossonera dopo il prestito all'Alessandria) e Ronzon giocheranno il prossimo campionato nella squadra partenopea; Del Vecchio, Postiglione, Bertucco, Pivatelli, Gratton (più una cifra che oscilla dai trenta ai cinquanta milioni) passano dal Napoli al Milan. Questa laboriosa trattativa, tra Viani ed i dirigenti del Napoli, è stata formalmente ratificata ieri dalla direzione milanista. L'operazione si era iniziata su una proposta del Napoli: per i due milanisti (stimati da Viani 160 milioni Fanello, e 120 Ronzon) erano stati offerti Del Vecchio e Bertucco più 200 milioni. Era seguita la controproposta di Viani: Del Vecchio più 250 milioni. La conclusione si è avuta, dopo l'intervento del comandante Lauro, con lo scambio accennato.

E' da notare che Pivatelli e Gratton sono azzurri e Del Vecchio è stato nella nazionale brasiliana. Si tratta di fortissimi giocatori, anche se quest'anno non hanno avuto una stagione fortunata nel Napoli. Postiglione inoltre era considerato una promessa del calcio partenopeo. Il doppio trasferimento è destinato quindi a suscitare molti commenti presso i tifosi delle due squadre.

I famosi canottieri di Oxford da ieri in allenamento sul Po

Protagonisti di rilievo nella riunione di domenica - Oltre agli inglesi saranno in gara equipaggi jugoslavi, tedeschi, austriaci, francesi e italiani

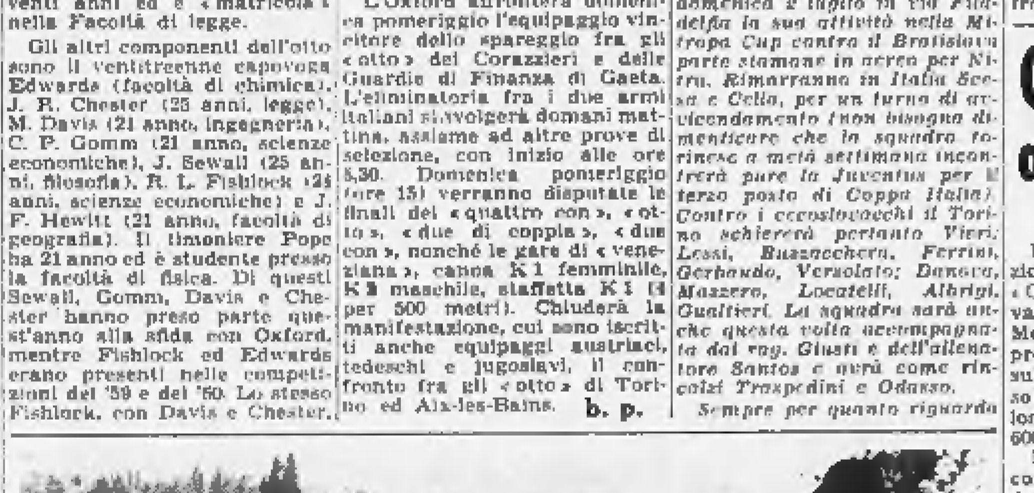
Giunti da Londra a Caselle alle 14, con l'aspetto lieto degli studenti in vacanza, i componenti del famoso «otto» dell'Università inglese di Oxford erano già dopo circa tre ore in allenamento sul Po, dove si svolgeranno sabato e domenica le annunciate gare internazionali di canottaggio. La presenza sul fiume dell'equipaggio in maglia bianca con bordi scuri, una divisa diversa da quella delle società torinesi, ha destato molta curiosità: sotto gli ordini secchi impartiti con voce tagliente dal piccolo timoniere J. H. Pope, gli otto ragazzi hanno dimostrato la loro potenza e l'accordo che lega l'azione dell'equipaggio. Dalla riva, sulla banchina dell'anziana società torinese Canottieri Cerea che ha prestato agli ospiti la sua «barca» migliore, assisteva compiaciuto alla prova dei suoi vogatori l'allenatore H. R. A. Edwards, uno dei più famosi tecnici di canottaggio del mondo, al quale gli sportivi inglesi hanno da tempo affibbiato il simpatico soprannome di «Jumbo».

Edwards si è mostrato soddisfatto del campo di gara, anche se teme che i 2 mila metri della competizione torinese, a favore di corrente, siano troppo brevi per i suoi ragazzi abituati a gare su distanze maggiori. La sfida con Cambridge si svolge addirittura risalendo il Tamigi per quasi sette chilometri. Come è noto, Oxford ha perso quest'anno — il 1° aprile — l'annuale confronto con l'Università rivale. La crisi di Cooper, il quarto vogatore partendo dalla prua dell'imbarcazione, provocò il risultato a sorpresa, in quanto i tecnici inglesi davano favorito appunto l'equipaggio di Oxford.

La sconfitta non ha amareggiato Edwards, che già pensa alla rivincita. Al posto di vogatore numero quattro, Cooper — che dopo la gara ha avuto un lungo periodo di demoralizzazione — è stato sostituito da P. Burnell, un ragazzo di venti anni che si sta amalgamando rapidamente con i compagni. Burnell è il più giovane dell'equipaggio, ha soltanto venti anni ed è «matricola» nella Facoltà di legge.

Gli altri componenti dell'otto sono il ventitreenne capovoga Edwards (facoltà di chimica), J. R. Chester (23 anni, legge), M. Davis (21 anno, ingegneria), C. P. Gomm (21 anno, scienze economiche), J. Sewall (23 anni, filosofia), R. L. Fishlock (24 anni, scienze economiche) e J. F. Hewitt (21 anno, facoltà di geografia). Il timoniere Pope ha 21 anno ed è studente presso la facoltà di fisica. Di questi Sewall, Gomm, Davis e Chester hanno preso parte quest'anno alla sfida con Oxford, mentre Fishlock ed Edwards erano presenti nelle competizioni del '59 e del '60. Lo stesso Fishlock, con Davis e Chester, ha fatto parte dell'«otto» britannico alle Olimpiadi di Roma.

L'Oxford affronterà domenica pomeriggio l'equipaggio vincitore dello spareggio fra gli «otto» dei Corazzieri e delle Guardie di Finanza di Gaeta. L'eliminatoria fra i due armi italiani si svolgerà domani mattina, assieme ad altre prove di selezione, con inizio alle ore 8,30. Domenica pomeriggio (ore 15) verranno disputate le finali del «quattro con», «otto», «due di coppia», «due con», nonché le gare di «veneziana», canoa K 1 femminile, K 1 maschile, staffetta K 1 (4 per 500 metri). Chiuderà la manifestazione, cui sono iscritti anche equipaggi austriaci, tedeschi e jugoslavi, il confronto fra gli «otto» di Torino ed Aix-les-Bains. **b. p.**



Consigli dell'allenatore Edwards ai vogatori di Oxford ieri sul Po (Foto Moisio)

Oltre settanta piloti iscritti alla Garessio - San Bernardo

Garessio, 22 giugno.

La corsa automobilistica nazionale di velocità in salita «Garessio-Colle S. Bernardo», valevole per il «Trofeo della Montagna», vedrà domenica prossima la sua VI edizione sull'ormai tradizionale percorso che in poco più di sei chilometri supera un dislivello di 600 metri.

Il tempo di 5'04" impiegato con una Giulietta SV nel 1956 dal genovese Piero Campanella, vincitore assoluto della prima edizione, è stato battuto nei tre anni seguenti da Gigi Taramazzo che detiene tuttora il record della corsa con i 4'21" stabiliti nel 1959 su Ferrari 250 GT. Lo scorso anno, assente Taramazzo, il torinese Carlo Abate su Ferrari 3000 era riuscito a cogliere la vittoria compiendo il percorso in 4'23"1/10 nonostante un fondo stradale reso pericoloso dalla pioggia.

Alla VI edizione della «Garessio-S. Bernardo» risultano già iscritti 70 concorrenti appartenenti a 12 scuderie. Tra i piloti delle maggiori cilindrate figurano ancora Carlo Abate, Miro Toselli (che lo scorso anno si era classificato al 2° posto), Giorgio Acutis ed Ermanno Gonella. Anche Gigi Taramazzo, dopo aver dichiarato di voler abbandonare l'attività agonistica, parteciperà ancora alla gara di domenica con una Giulietta SZ. Concorreranno invece per la «categoria Sport» la torinese Ada Pace, Osella, Munaron e De Leonibus. Le prove ufficiali del percorso si effettueranno nel pomeriggio di sabato 24 e in tal giorno la strada resterà chiusa al traffico dalle ore 13 alle 17.

La Roma e la Spal in finale del torneo calcistico juniores

Roma e Spal disputeranno domani sera, in avanspettacolo a Juventus-River Plate, la finale del campionato nazionale juniores, settore professionisti.

Ieri sera allo stadio comunale si sono svolte le due partite di semifinale. Nella prima la Roma ha battuto l'Inter per 3 a 2.

Nel secondo incontro, la Spal ha superato il Bari per sorteggio, dopo aver chiuso alla pari (1-1) anche i tempi supplementari. Hanno segnato Scali per gli spallini e Calabrese per i pugliesi.

I campionati di calcio del C.S.I. per ragazzi e dilettanti, hanno inizio oggi a Torino, con le partite: U.S. Pinelli Torino - Pol. Mezzmartini Benevento (campo Cenisia ore 15); Pol. Orione Roma - H. P. Sr. Siracusa (campo Cenisia ore 17); Pol. Aquila di Padova - Aci S. Benedetto (Stadio Comunale ore 20.15); U.S. Molinello Genova - Tebaldi Verona (Stadio Comunale ore 22).

Depetrini allenerà la Pro Vercelli nella prossima stagione calcistica: la notizia è stata confermata nella tarda serata di ieri.

Alla palestra Ponchia di Torino si svolgerà stasera alle ore 21 una riunione di pugilato che comprende quattordici combattimenti tutti imperniati sui giovanissimi.

Concessionari CAESAR - TORINO: TADINI LAMBERTENGHI, piazza Castello; YORK, via Roma 116; CASA DELLA MODA, via Monginevro 44, piazza Chironi 12; ROSBOCH MICHELE, via Nizza 166; VASINO GIUSEPPE, via XX Settembre 16; VESTIL, piazza Statuto 7, via Nizza 45; FABRIS GIACOMO, corso Orbassano 17; BAILI ANGELO, via Pietro Micca 15; LAURENTI GIOVANNI, corso Francia 261; CAIUS, via Berthollet 8; DI MAIO LUIGI, corso Racconigi 151 - MONCALIERI, Borgo S. Pietro: MATTALIA, via Santiere 11 - NOVARA: TADINI LAMBERTENGHI, largo Cavour - VERCELLI: TADINI LAMBERTENGHI, piazza Cavour - COMO: TADINI LAMBERTENGHI, portici piazza Plinio - VIGEVANO: TADINI LAMBERTENGHI, piazza Ducale 1 - CASALE: TADINI LAMBERTENGHI, piazza Carlo Alberto - ALESSANDRIA: MAG. ITAL. ERCOLE TADINI, via Migliara 1; ULTIMODA di COTTA & NOLEDI, corso Crimea 1 - ASTI: MAG. ITAL. ERCOLE TADINI, piazza Statuto; ABIT, via Cavour 10 - CUNEO: CASA DELLE STOFFE di ROSSI, via Roma 60; MIROGLIO, via Roma 65; MIROGLIO, corso Giolitti 8 - AOSTA: ALBERT - Magazzini AURORA, via De Tillier ang. via Croce di Città - ALBA: ABITIFICIO PIUMATI, corso V. Emanuele 12 - ARONA: G. ROSSI, viale della Repubblica 8 - BIELLA: FORNARO MARIO, via Italia 36 - BRA: F.LLI SACCHETTO, via Cavour 3 - CAPASSE: GIACHETTI MARIA IN CHIARLE - Confezioni - CASTELLAMONTE: BATTUELLO MARIA CALO', via C. Nigra 22 - CHIERI: MATTALIA GIOVANNI, via Vitt. Emanuele 57 - CHIVASSO: ROSBOCH MICHELE, via Po 3 - CUORGNE': DEIRO BILE, via Ivrea 13 - INTRA: MARAZZA, piazza San Vittore - IVREA: CASTAGNA IRMA TENAGLIA, stradale Torino 113 H - MONDOVI': F.LLI BOTTA, piazza C. Battisti 3 - NOVI: CARREGA ARRIGO, via Girardengo 42 - PALLANZA: FRANZI ETTORE, via Cavour 3 - PINEROLO: BERTOTTO EROS, corso Torino 3 - SALUZZO: AL SUBALPINO, corso Italia 57 - SETTIMO TORINESE: TESSILMODA di CORRADO ROSINA - TORTONA: BILLI DOMENICO, corso Alessandria 2 - VENARIA: F. BARDELLA, viale Buridani 8 - CANNOBIO: LA NOVITA' di Granzi, piazza Lago 4 - SUSA: CASA DELLA MODA, piazza della Torre 1.

La situazione economica della provincia

Aumentata dell'8% in un anno la produzione siderurgica a Torino

La relazione mensile della Camera di Commercio - La ripresa stagionale più sostenuta degli anni scorsi - In diminuzione i protesti cambiari

Secondo la consueta relazione della Camera di Commercio, l'economia della provincia di Torino, anche nel mese di maggio, ha confermato quell'impostazione sostanzialmente sana che, dopo il breve periodo di incertezza affiorato sul finire del 1960, si è nuovamente instaurata dal mese di febbraio in poi.

Nei *mercati all'ingrosso* gli scambi hanno conservato una impostazione attiva. Nel maggio, mediante le Ferrovie dello Stato, si sono introdotte merci per 348.288 tonn., di fronte a 316.519 dell'aprile ed a 288.363 dello stesso mese dell'anno scorso.

Nel contempo se ne sono spedite per 91.897 tonn., contro 80.150 dell'aprile e 76.280 del maggio del 1960.

Il livello medio dei *prezzi all'ingrosso* ha registrato un lieve aumento.

I *prezzi al minuto* hanno subito oscillazioni compensative, e la loro media, nel mese di maggio, è rimasta quasi invariata. Le vendite al minuto, in linea generale, hanno seguito un andamento sostanzialmente soddisfacente.

In tal modo la ripresa primaverile ha dato la sensazione di raggiungere sviluppi più ordinati e consistenti di quelli riscontrati nel '60 e soprattutto nel 1959. A determinare siffatti risultati hanno concorso il favorevole andamento climatico e il forte afflusso di turisti.

Un andamento soddisfacente ha conservato nel mese anche il *commercio torinese di esportazione*. L'industria automobilistica ha inviato all'estero un numero di autoveicoli lievemente superiore a quello dell'aprile, superando così i livelli che si notavano l'anno scorso in questa stessa epoca. Qualche progresso hanno pure realizzato le esportazioni di macchine per ufficio, cuscinetti a rotolamento, macchine per l'industria, manufatti di gomma, aperitivi, materie plastiche e prodotti chimici.

Il grosso delle spedizioni, come di consueto, sono state assorbite dai Paesi del Mec, seguiti da quelli della Zona di libero scambio. Gli Stati Uniti d'America, ed in misura minore il Brasile e l'Argentina, dopo il lungo periodo di esitazione, hanno tuttavia manifestato segni di risveglio apprezzabili.

In questo quadro anche l'*industria torinese* ha mantenuto nel maggio un'impostazione favorevole.

La siderurgia ha conservato uno stato di attività veramente vivace, e che, se non ha consentito di realizzare nuovi progressi, ha permesso di consolidare quelli acquisiti nei mesi scorsi. Durante il primo quadrimestre, nella nostra provincia, si sono prodotte 506.146 tonn. di materiali siderurgici, contro 468.623 dello stesso periodo del '60, realizzando un incremento del 7,8%.

Simile, se non ancora migliore, è risultata la situazione dell'industria automobilistica. La domanda avanzata dal mercato nazionale, anche nel maggio, ha confermato la tendenza allo sviluppo in atto ormai da quasi un anno.

Nel primo quadrimestre, sul piano nazionale (coperto per il 90% circa dalla produzione torinese), si sono costruiti 239.684 autoveicoli, con un incremento del 9,62% rispetto al primo quadrimestre del '60.

In campo tessile la congiuntura è risultata invece ancora mediocre. Nè i lanifici, nè i cotonifici, nè i canapifici hanno accelerato il loro ritmo produttivo, cosicchè difficilmente hanno conseguito dei progressi rispetto ad un anno fa.

L'edilizia ha svolto un lavoro animato, mantenendo in efficienza un numero di cantieri superiore a quello dell'anno scorso.

Orientato in senso positivo, in maggio si è rivelato anche il *mercato finanziario*. Nel quadro della «liquidità controllata» ormai da tempo in atto, esso ha palesato una vivacità intensa di rapporti, caratterizzata da un'ulteriore espansione dell'afflusso dei depositi e da un nuovo incremento degli impieghi bancari. Pure i protesti hanno così beneficiato di un giovamento.

Nell'aprile (ultimo mese di cui sono noti i dati statistici) si sono elevati nella nostra provincia protesti cambiari per 1,15 miliardi di lire, di fronte ad 1,30 del precedente marzo.

I sottoscrittori di «Torino '61»

Il Comitato «Torino '61» per il finanziamento delle manifestazioni locali per il Centenario dell'Unità d'Italia, comunica il quarto elenco dei sottoscrittori:

Bartorio G. & F., L. 300.000; Astrua Pier Achille, Orologeria, 50.000; Branderia, Assic. 500.000; Quario Umberto, 25.000; Botto Federico (Cuorgnè), 100.000; Bordin prof. Arrigo, 100.000; Campioni dr. Armando, 100.000; Candeliero ing. Adelchi, 100.000; Gatta Filiberto, 100.000; Florito comm. Luigi, 100 mila; Verme ing. Angelo, 25.000; Binetti ing. Andrea, 25.000; Jacobacci ing. Filippo, 50.000; Capamianto, 100.000; S.A.F.O.V., 100 mila; Boggio avv. Oscar, 100.000; Bosio f.lli (Castiglione), 1.000.000; Rai-tv, 10.000.000; C.I.B.S., 50 mila; Trione G., 700.000; L'Elettrometallurgica, 300.000; Consorzio del Gerbido, 500.000; Salvestrini prof. Gino, 50.000; A.L.G.A.T., 50 mila; Pejrone prof. Giovanni, 200 mila; Riunione Adriatica di Sicurtà (Milano), 5.000.000; Beloit Italia (Pinerolo), 1.000.000; Delart, rappresentanze, 25.000; Palmo-Giacosa, 50.000; Tomilli Roberto, 50.000.

Dellepiane prof. Giuseppe, 300 mila; Société Genevoise d'instruments de physique, 200.000; Schulte Alfred H. (Germania), 100.000; Sachler André (Svizzera), 100.000; Fortuna-Werke (Germania), 100 mila; S.I.M.U., 200.000; S.I.O., 100 mila; Sciopis ing. Giuseppe, 50.000; f.lli Zerboni, 100.000; Eternit, 1 milione; Magazzini Generali Docks Piemontesi, 1.000.000; Parucchi Giovanni, 1.000.000; Bona Emanuele, lanificio (Caselle), 50.000; Pagliani & Provensale, 300.000; Caesar, confezioni, 1.000.000; Furlotti dr. Gaetano, 50.000; Del Mastro Calvetti ing. Giuseppe, 50.000; Del Mastro Calvetti comm. Riccardo, 50.000; Carpano G. B., 2.000.000; Villa Sassi, albergo, 1.000.000; Bersano ing. Piero, 300.000; Maffei dr. Carlo, 100.000; Bona & Delleani (Carignano), 500.000; Assoc. Piemontese Industrie Alimentazione Dolciaria, 1.500.000.

Benassi prof. Enrico, 300.000; Guassardo prof. Guido, 300.000; Merisinter (Napoli), 100.000; Tabacchi avv. Pasquale, 50.000; Cuendet Albert, 50.000; Barotta Angulasola prof. Alessandro, 300.000; Canonica dr. Agostino, 600.000; Assicur. Generali Venezia, 6.000.000; Associaz. Industriale Grafici, 500 mila; Rotary Club Susa, 100.000; Taverna del Lago (Avigliana) 5 mila; Vaglio Cerina Giovanni, 25 mila; Wild & C., 1.000.000.

Cassa di Risparmio di Biella, 1 milione; Simonis Antonio, 100.000; Snia Viscosa (Milano), 1.000.000; S.I.E.T., Soc. Ind. Elettr., 5.000; Cassa di Risparmio di Vercelli, 1 milione; Cotonificio Valle Susa, 3 milioni; Bolaffi dr. Giulio, 250.000; Dolza ing. Giuseppe, 100.000; Dogliotti prof. Giulio Cesare, 300.000; Biancalana prof. Luigi, 300.000; Midana prof. Alberto, 300.000.

Gabrielli ing. Giuseppe, 200.000; Neirotti Cesare, 25.000; Cannoni dr. Giuseppe, 50.000; Della Torre Cesare ed Ernesta, 10.000; Cassa di Risparmio di Tortona, 350.000; Belfiore Aldo, 100.000; S.I.M.A. (Busano), 200.000; Giampaolo dr. Michele, 60.000; Pasta dr. Giovanni, 30.000; Monacelli comm. Rodolfo, 30.000; Artom dr. Gastone, 30 mila; Bertero cav. Michele (Vinovo), 50.000.

Lanificio Maggia, 500.000; Manacorda dr. Umberto, 100.000; Beraud Mario e Santina, 300.000; Metzger Birra, 350.000; Seria ing. Biagio, 300.000; R.A.T.I.M. di Ravioio, 10.000; Rignon ing. Michele, 25.000; Morosini n.h. comm. Pietro, 50.000; Raina ing. Carlo, 50 mila; Masino gen.le Giacinto, 100 mila; Masino ing. Giusto, 50.000; Coccino ing. Ettore, 50.000.

Morone avv. Remo, 500.000; Groppo Angelo, 250.000; Bianco Giovanni, costruttore, 50.000; Giacosa ing. Dante, 50.000; Grignolio geom. Costantino, 100.000; La Merveilleuse, 1.000.000; Barucchi dr. Giuseppe, 100.000; Rota dr. Francesco, 100.000; Beltrami Oddone e Aldo, 100.000; Guerrini Gastone, 200.000; Gardino f.lli, 500.000.

Illustrato dall'on. Tremelloni

Il lavoro della commissione d'inchiesta sui monopoli

Roma, 22 giugno.

La commissione parlamentare di inchiesta sui monopoli ha tenuto questa sera a Montecitorio la prima riunione nel corso della quale, il presidente on. Tremelloni ha illustrato il piano di lavoro per la futura attività. «Il piano — egli ha detto ai giornalisti al termine della riunione — stabilisce fra l'altro i confini delle indagini da effettuare per stabilire i limiti posti alla concorrenza nel campo economico del nostro paese, e quali soluzioni la commissione può affrontare immediatamente.

«La prima fase del nostro lavoro sarà di natura conoscitiva, e per questo è stato necessario definire bene la natura delle indagini che verranno svolte e i vocaboli che verranno adoperati. Le indagini che verranno effettuate hanno una ampiezza vastissima. Esse avranno carattere orizzontale e verticale, e saranno rivolte a stabilire la esatta configurazione del mercato sui vari settori produttivi.

Fra l'altro prenderemo in esame i temi della libertà di accesso nelle varie attività produttive, i limiti che si pongono ad una concorrenza operativa ed innovatrice e, infine, i sintomi che possono darci le dimensioni del fenomeno. Non abbiamo posto alcuna limitazione all'indagine, se non quella di carattere istituzionale. Tutti i membri della commissione hanno insistito giustamente che nella fase conoscitiva dell'indagine vi sia completo accordo».

Ventisette sindaci chiedono a Fanfani misure d'urgenza per i cementieri

In pericolo, per mancanza di cemento, il lavoro di migliaia di muratori

(Dal nostro corrispondente)

Casale, 22 giugno.

La notizia che il presidente del Consiglio, on. Fanfani, ha avocato a sè la vertenza dei cementieri, ha riportato un po' di speranza nei duemila operai in sciopero da 38 giorni. La decisione è stata adottata dopo il fallimento del tentativo di mediazione attuato mercoledì sera dal Ministro del Lavoro.

L'invito dell'on. Sullo non è stato accolto dall'ing. Pesenti, presidente della «Italcementi», la maggiore fra le aziende italiane del settore, che dai suoi numerosi stabilimenti sparsi in tutta la Penisola immette sul mercato circa il 50% della produzione nazionale. L'ing. Pesenti ha ribadito la sua posizione di intransigenza, bloccando di conseguenza le trattative che gli esponenti delle altre due ditte in sciopero, la «Eternit» e la «Milanese & Azzi» parevano disposte a riprendere.

L'atteggiamento dell'ing. Pesenti ha convinto il ministro Sullo dell'inutilità dei suoi tentativi di comporre la vertenza e lo ha indotto a rivolgersi al Capo del governo.

Questa sera il sindaco di Casale, accompagnato da una delegazione consiliare, da esponenti sindacalisti e da alcuni rappresentanti dei lavoratori in sciopero, è partito per Roma. Sarà ricevuto domattina dall'on. Fanfani, unitamente ai sindaci di altre ventisei città interessate allo sciopero. La delegazione farà presente al Presidente del Consiglio dei ministri l'ormai insostenibile situazione economica nella quale si dibattono gli operai casalesi, i quali hanno già perso oltre 150 milioni di salari, e le possibili ripercussioni che essa potrà avere sull'ordine pubblico.

All'on. Fanfani sarà fatto presente che numerosi cantieri edili hanno dovuto sospendere il lavoro per la mancanza di cemento e che molti altri saranno costretti a fare altrettanto nei prossimi giorni con l'esaurirsi progressivo delle scorte.

Un indice della situazione è dato dalla quotazione raggiunta nel mercato nero del cemento: richieste a quattromila lire il quintale (il prezzo fissato dal Cip è di 880) giungono sempre più numerose, particolarmente dalla Liguria, alle cementerie casalesi che non partecipano allo sciopero. Non possono essere però pervase, la produzione è tutta impegnata per i trafori dei valichi alpini e per la costruzione di grandi dighe montane.

Secondo fonti bene informate, l'on. Fanfani tenterà dapprima una soluzione di compromesso; in caso di esito negativo si orienterebbe ad adottare un provvedimento di emergenza per porre fine a questo stato di cose. E' possibile che si giunga anche alla requisizione degli stabilimenti inattivi, per riprendere al più presto la produzione ed evitare che decine di migliaia di muratori siano costretti quanto prima a incrociare le braccia per mancanza di cemento, con grave danno per l'economia nazionale.

A sera una telefonata giunta dai sindacati di Bergamo, città nella quale ha sede la Italcementi, lascia intravvedere la possibilità di una resipiscenza da parte dell'ing. Pesenti, il quale accetterebbe di riprendere le trattative. E' ovvio che in tal caso la composizione della vertenza dovrebbe avvenire a brevissima scadenza.

m. v.

Interrogazione di Brusasca sulla situazione a Casale

Roma, 22 giugno.

L'on. Brusasca ha rivolto un'interrogazione al Presidente del Consiglio dei Ministri per sapere «quale azione il governo intenda svolgere per fare cessare la sempre più grave situazione di Casale Monferrato dove, da più di un mese, migliaia di operai di alcuni stabilimenti cementiferi sono in sciopero perchè i loro datori di lavoro sono impediti da vincoli con industriali di altre zone dal fare nei essi il trattamento che altre importanti cementerie locali, nella loro apprezzata comprensione, hanno stipulato con i loro dipendenti.

«I vani interventi del Ministero del Lavoro che non è riuscito a comporre la controversia a causa del comportamento dei rappresentanti dei datori di lavoro, hanno portato all'esasperazione questi operai, che costituiscono, con la loro qualità, maestranze fra le migliori del paese e potrebbero dare luogo alle gravi conseguenze che essi, pur nelle dure necessità nelle quali versano data la lunga mancanza di salario, hanno voluto e si sforzeranno ancora di evitare.

«La città di Casale, gravemente danneggiata dallo sciopero, segue con ansia la situazione dando concreti aiuti agli scioperanti a favore dei quali i lavoratori delle altre cementerie, con una commovente solidarietà, hanno offerto il provento di alcune giornate di lavoro.

«Il caso con i suoi aspetti ed i suoi significati trascende i problemi delle aziende interessate ed impone l'intervento dello Stato affinchè alla luce della democratica socialità dei tempi, dei diritti della persona umana, dell'interesse della collettività siano tempestivamente prevenuti o sollecitamente definiti secondo giustizia i conflitti come quelli che stanno arrecando immensi danni morali e materiali al lavoro ed all'economia della zona di Casale Monferrato».

Per la settimana di 5 giorni forse oggi l'accordo definitivo

Riunione presso il ministro Sullo dei sindacati e dell'associazione delle Casse di Risparmio

(Nostro servizio particolare)

Roma, 22 giugno.

Un chiarimento definitivo sull'attuazione della «settimana di cinque giorni» a partire dal 1 luglio nelle banche e nelle Casse di risparmio dovrebbe scaturire da una riunione che avrà luogo domani, presso il ministro del Lavoro on. Sullo, fra l'associazione delle Casse di risparmio e i cinque sindacati dei bancari firmatari del recente accordo con l'associazione degli Istituti di credito.

Il comitato interministeriale per il credito, esaminando oggi la richiesta di chiusura nella giornata di sabato anche delle Casse di risparmio postale, non avrebbe adottato precise deliberazioni anche in conseguenza dell'atteggiamento, assolutamente negativo, assunto dal ministero delle Poste.

Tuttavia, è dubbio che l'associazione delle Casse di risparmio confermi «ad oltranza» la pregiudiziale circa l'orario delle Casse postali.

D'altro canto, all'accordo dei cinque giorni ha aderito oggi anche l'Ente nazionale delle casse rurali e artigiane, con una comunicazione ufficiale del suo presidente, dr. Badioli, agli organismi interessati nei settori governativo e bancario: l'adozione del nuovo orario è soltanto subordinata all'accettazione da parte di tutte le altre aziende di credito, per evitare ogni possibilità concorrenziale.

Invece, sin da ora l'associazione delle Casse di risparmio siciliane ha dichiarato di non aderire alla nuova soluzione, attuando da ieri il normale orario estivo.

Intanto, si è svolto a Roma questa mattina il primo sciopero di protesta proclamato dalla federazione bancari della Cgil a favore dell'orario unico a Roma e nel centro-sud. La manifestazione però, è fallita a causa delle limitatissime astensioni.

E' stato confermato oggi dalla Federpubblici Cisl il preannunciato sciopero dal 24 giugno fra i dipendenti del servizio contributi unificati, mentre è stata sospesa l'astensione proclamata per domani dai lavoratori sanatoriali.

Uno sciopero è stato indetto per il 28 corrente dal sindacato dipendenti amministrazione scolastica per sollecitare miglioramenti economici e normativi.

F. A.

Riunita l'assemblea generale della Confederazione armatori

Roma, 22 giugno.

Si è svolta oggi l'assemblea generale della Confederazione armatori liberi, alla presenza dei delegati delle associazioni aderenti, che rappresentano 229 aziende armatrici con 2.704.075 tonn. s.l., pari al 55 per cento dell'intero tonnellaggio nazionale.

Il dott. Costa ha analizzato, in generale, le crisi della industria cantieristica, osservando che «quello che è stato fatto non poteva non essere fatto; chiedere allo Stato maggiori contributi e sovvenzioni sarebbe senza dubbio irragionevole, sia perchè di danno alla nostra categoria, sia perchè il sacrificio che la comunità attraverso lo Stato dovrebbe sopportare non avrebbe adeguata contropartita».

Le previsioni del tempo

Sulle regioni settentrionali ancora nuvoloso con temporali isolati. Sulle regioni centrali nuvolosità variabile con locali addensamenti sul versante Adriatico. Al sud e sulle isole sereno o poco nuvoloso. Temperatura stazionaria. Venti deboli variabili. Mari quasi calmi o poco mossi.

Temperatura minima, massima e stato medio del tempo registrati nella giornata del 22 giugno presso le Stazioni meteorologiche dell'Aeronautica:

BOLOGNA	+ 20	+ 32	nuvoloso foschia
BOLZANO	+ 18	+ 29	coperto pioviggineso
GENOVA	+ 24	+ 27	variabile foschia
MILANO	+ 20	+ 30	molto nuvoloso
TRIESTE	+ 20	+ 30	nuvoloso pioggia
VENEZIA	+ 20	+ 27	nuvoloso pioggia
VERONA	+ 18	+ 29	variabile temporale
ANCONA	+ 22	+ 27	poco nuvoloso foschia
FIRENZE	+ 19	+ 31	variabile foschia
L'AQUILA	+ 15	+ 30	poco nuvoloso
PERUGIA	+ 19	+ 29	sereno
PESCARA	+ 18	+ 29	nuvoloso foschia
PISA	+ 18	+ 30	poco nuvoloso foschia
ROMA	+ 17	+ 32	sereno
ALGHERO	+ 11	+ 30	cielo cirriforme foschia
BARI	+ 19	+ 30	sereno foschia
CAGLIARI	+ 18	+ 26	poco nuvoloso
CAMPOBASSO	+ 20	+ 30	molto nuvoloso
CATANIA	+ 11	+ 30	poco nuvoloso
MESSINA	+ 22	+ 28	sereno
NAPOLI	+ 18	+ 30	poco nuvoloso
PALERMO	+ 21	+ 29	poco nuvoloso foschia
POTENZA	+ 10	+ 29	variabile temporale
REGGIO CAL.	+ 18	+ 30	sereno

Borse economia e finanza

Le quotazioni a Torino

Titolo	22	Variaz.	Titolo	21	Variaz.	Titolo	22	Variaz.
VALORI DI STATO						ELETTRICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI						METALMECCANICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
			AZIONI PER CONTANTI			TESSILI E MANIFATTURE		
			TRASP. ASSIC. FINANZ.			CHIMICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
						ALIMENTARI		
						IMMOBILIARI		
						DIVERSI		
			MINERALI-ESTRATTIVI					
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Il mercato ha avuto una fase di relativa tenuta iniziale, con qualche scambio in sede di contrasto ma su un'intonazione piuttosto riflessiva. A metà seduta il peso delle offerte ha superato la capacità di assorbimento ed ha determinato una vasta rottura, sanzionata al listino su livelli minimi veramente sacrificati.

Titoli di Stato ed obbligazioni bene assorbiti. Dopoborsa sostanzialmente ben tenuto. Diritti Invest 385 - Diritti Ceramica Pozzi 678.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 15 milioni c. n., obbligazioni per lire 33 milioni 300 mila c. n., azioni per contanti n. 197.600.

Milano, 22 giugno.

La Borsa ha registrato stamane una sensibile e imprevista reazione. A parte i motivi politici internazionali e i mutamenti in campo monetario, le cause principali vanno ricercate in un appesantimento delle posizioni anche in considerazione della anticipata chiusura della «decadale».

Nessun settore si è sottratto alle falcidie dei corsi, che su qualche voce hanno toccato il 16%. Anche i valori primari hanno dovuto subire la pressione delle vendite toccando nuovi minimi. Poche le eccezioni, tra queste, sono le Ilva-Viola, Rumianca, Pugliese e Calabria. Chiusura pesante in tutti i settori con perdite sensibilissime.

Valori di Stato poco mossi; calmo il settore delle obbligazioni. Diritti: Baroni 1105, Invest 380, Pozzi 705, Tecnomasio 850.

Titoli trattati: valori di Stato per 87 milioni di lire, obbligazioni per 368 milioni 500 mila; azioni n. 1.167.150, di cui principalmente scambiate: Finsider 112.000, Viscosa 94.000, Ilva 135.000, Cotini 55 mila, Fiat 70.000, Fiat privilegiate 22.000, Edison 41.500; Terni 25 mila, Liquigas 87.000, Immobiliare 18.000, Rinascente 48.000.

Dopoborsa resistente ma praticamente nullo come affari, in attesa che la situazione si chiarifichi; prezzi informativi: Fiat 3135-3150, Edison 6610-6630, Cotini 4455-4460, Viscosa 8760-8780.

Genova, 22 giugno.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Ind. Agricole 3350; Nav. Alta Italia 18.700; Cotonificio Ligure 6800; Oeg 3845; Eridania 4175; Romana Zuccheri 456; Ind. Zucchero 10.200; Distillerie It. 5800; Sermide 2990; Esercizio Molini 1900; Mira Lanza 51 mila 700; Aedes 8100.

Titoli trattati: di Stato zero; obbligazioni per 4 milioni e 500 mila lire; azioni n. 97.250.

Oro e valute estere

Quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 619,70; dollaro canadese 600; franco svizzero 144,55; corona danese 89,45; corona norvegese 86,45; corona svedese 119,65; fiorino olandese 172,45; franco belga 12,33; franco francese 126,86; lira sterlina 1725,60; marco tedesco 156,16; peseta spagnola 10,46; scellino austriaco 23,955; scudo portoghese 20,65; peso argentino 7,30; cruzeiro brasiliano 2,30; rublo (Urss) 175; sterlina egiziana 1175; dinaro jugoslavo 0,76; dracma greca 20,43; lira turca 47; sterlina australiana 1370,50.

Prezzi informativi delle valute e dell'oro raccolti fuori Borsa: sterlina oro 5800-6000; marengo svizzero 4735-4925; sterlina carta unitaria 1730-1750; dollaro carta Usa 619-632; franco svizzero 143,25-144,35; franco franc. 124,50-127,50; oro fino 702-712; argento 19,60-20.

Prezzi informativi di titoli non quotati

Milano, 22 giugno.

Bancari: Agric. Milan. 13.500; B.ca America Ital. 4000; Belinzaghi 4500; B.ca Catt. Veneto 1150; Comit 58.500; Comm. Industria 6050; Ind. Gallaratese 5320; Legnano 1300; Lombarda DD.CC. 57.200; Milan. di Cred. 900; Naz. Agric. 7700; Piccolo Cr. Bergam. 23.500; Pop. Bergamo 7600; Crema 6800; Cremona 3000; Intra 6900; Lecco 7750; Lodi 3000; Luino 4060; Milano 15.450; Novara 18.900; Verona 3405.

Provin. DD.SS. 1385; Banca Prov. Lomb. 10.820; Toscana 739; Unione 8210; Vonwiller 25.200; Ambrosiano 14.175; Lariano 4610; Roma 57.000; Cred. Commer. 3005; Italiano 6905; Legnanese 1600; Varesino 4430; Sot. It. di Credito 6550; Cr. Agr. Bresciano 6500; Ist. Comm. Lan. 98.000.

Assic. finanz.: Ital. Incendi 35.000; Italiana Vita 4960; Reale Grandine 3970; Selemer 5005; La Previdente 34.000; Fi.Di.Bo. 4620; S.A.I. 496.000.

Trasporti: Alta Valtellina 180; Navig. Lariana 500; Elettr. Briantea 1300; Biella-Oropa 1000; Tram. Elettr. Volta 2825; Salma Mangili 5000; Cart. God. Mittel 500; Rubattino 5; Autostrada Torino-Milano 22.000.

Cartiere: Miliani 155; Verona 58.400; Ermolli 22.100; Donnelli 17.500; Meridionali 4000.

Tess. manif.: Cot. Dell'Acqua 13.100; Cederna 32.000; Ottolini 64.500; Di Solbiate 3440; Fratte e C. 12.300; Festi Rasini 18.000; Fossati Lamperti 14.000; Rondo (Gallo) 10.625; Di Pontoglio 3300; Borgomanero 2650; Manif. It. Juta 345; Calz. Varese 19.900; Cent. e Zinelli 560; Manift. Scardassi 630; Courgnè 7700.

Met. miner.: Vanzetti 810; Cam 1325; Ferro Met. Carbon. 4770 ex; Metall. Broggi 2080; Metalgraf 1350; Met. Cor. Vanzetti 2060; Metah. Padani 90.500.

Meccanici: Camona-Cova 340; Costr. Mecc. Riva 18.000; Cm 10.400; Fargas 240; Stigler 900; Siluritificio 140; Olivetti ord. 12.110.

Elettrici: Cne 48.000; Romagnola 8500.

Alimentari: Birra Italia 4050; Bevilacqua 700; Biscotti Maraoli 2050; Marzoli Massari 7490; Rapunzel 1000; Polenghi Lomb. 81; Zucch. Landinara 21.480; Cecina 1985; Borini 2350.

Chimici: Bertelli e C. 5800; Max Mayer 14.600; Coop. Farmaceut. 2600; Ledoga 25.100; Oleobitiz 500; Pagan. e Villani 1600; Sipe 2500; Zambelletti e C. 24.075; Industr. Camuzzi 2600; Rol 470; Naz. Casometri 1100; Seriom 1750; Rotta e C. 28.460.

Edili fondiari: Ingegnoli F. P. 7200; Immob. Vittoria 16.300; Reale Comp. Ital. 1.700.000; Fondi Rustici 100; Imm. Fiera Berg. 8500.

Diversi: Alb. Commercio 8520; Touring Pref. 4600; Alberghi Pop. 8800; Spala Suardi 33.000; Villa d'Este 27.500; T. Montecatini 4300; T.S. Pellegrino 78.000; Agr. Italo-Somala 11.850; Frigorif. Milan. 9650; Legnami Crippa 3200; Materiali Refratt. 14.400; Saline Assab 385; Eritrea 4120; Somalia 40; Reina Zanardini 3400; Soterno 850; Baizaretti M. 165.000; Vetr. Fontana 880; Lucchini e P. 104 mila; Import Export 3500; Gomme Hutchinson 3900; Iele 300; Co.Ge. 25.100; Cantieri Tirreno 10.000; Arti Grafiche 14.550; Italo Ol. Enks 110.

A Torino il convegno sulle Borse nel Mec

La Camera di Commercio e Industria di Torino, d'intesa con le consorelle di Milano e Genova, ha indetto per il 25 e il 26 ottobre, nell'ambito delle manifestazioni per il Centenario dell'Unità d'Italia, un Convegno delle Borse Valori dei paesi della Comunità Economica Europea, sul tema «La funzione della Borsa Valori nel sistema economico del Mec».

Il dottor Giuseppe Franco, segretario generale della Camera di Commercio di Torino ha spiegato come il Convegno imposterà i problemi del mercato dei capitali, che interessano non soltanto gli operatori economici, ma anche i governi. Al Convegno parteciperà tutto il mondo della Finanza e della Borsa.

Le quotazioni all'estero

In ribasso Wall Street e Francoforte - Stabili Parigi e Londra

New York, 22 giugno.

Nella mattinata il mercato tendeva a contrarsi e a mezzogiorno il listino presentava un quadro di variazioni nei due sensi, con maggioranza di declini.

Nel pomeriggio il mercato era raffreddato dall'annuncio che la General Dynamics aveva omesso il suo dividendo trimestrale.

Nella fase finale le vendite sono lievemente aumentate e il mercato azionario si è portato su di un nuovo minimo per la giornata, chiudendo con una serie di ribassi per lo più frazionali.

Azioni scambiate n. 2.880.000.

Indici Borsa, medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 industriali 685,62 (686,09); 20 ferroviari 140,16 (140,38); 40 obbligazioni interne 84,54 (84,53); 15 pubbliche utilità 111,73 (111,83).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 36 (37,25); Underwood 56,12 (57,25); American Cyanamid 44,50 (44,75); American Tel and Tel 116,87 (117); Bethlehem Steel 42,60 (43,25); Du Pont De Nemours 214 (214,87); General Electric 62,25 (62,75); General Motors 45,12 (46,25); Kennecott Copper 85,12 (86,12); Standard Oil of New Jersey 44,12 (44,60); U. S. Steel Corp. 82 (82,87); Woolworth 78,25 (77,60).

Londra, 22 giugno.

Nella seduta odierna il mercato è apparso calmo. Mancano sempre gli incentivi e i compratori sono cauti. Una leggera corrente di realizzi di beneficio ha provocato una tendenza leggermente riflessiva. Calmi e irregolari i fondi britannici. I valori in dollari sono esitanti, ma i canadesi fermi. In molti comparti industriali si ha una prevalenza di piccole perdite.

Snia Viscosa 110.

Parigi, 22 giugno.

Il mercato presentava un andamento generalmente stabile nei valori nazionali su acquisti selettivi. Particolarmente richiesti i Grandi Magazzini. Trascurati invece i petroliferi mentre i bancari e i siderurgici hanno oscillato sui livelli della chiusura precedente con una limitata attività.

Richiesti i chimici e gli alimentari. Per lo più riflessivi i valori esteri.

Montecatini 36,05; Pirelli 96; Finsider 14,40.

Francoforte, 22 giugno.

I valori guida sono declinati da 8 a 10 punti nella fase iniziale e alcune voci hanno subito cedimenti anche superiori per effetto di vendite su piccola scala e liquidazioni da parte di investitori stranieri.

Montecatini 26,70; Fiat 30,30; Fiat pref. 16; Pirelli 63,50; Edison 42,50; Snia Viscosa 56,60; Finsider 11,50; Olivetti 80,67.

Zurigo, 22 giugno.

I realizzi di beneficio hanno dominato la riunione odierna. Particolarmente deboli i valori dell'industria svizzera e privi di favore i trust.

Si aveva pure una tendenza riflessiva tra i valori esteri; i tedeschi, gli argentini e i certificati americani hanno tutti perso terreno.

Chiusa dal governo egiziano la borsa cotoni di Alessandria

Il Cairo, 22 giugno.

Il governo egiziano ha chiuso oggi a tempo indeterminato la borsa dei contratti futuri per il cotone di Alessandria d'Egitto ed ha rinviato ad una apposita commissione le operazioni di compravendita.

In questi ultimi anni e fino ad oggi, la politica egiziana del cotone ha subito continue revisioni dando luogo a notevoli incertezze di mercato. L'andamento dell'attuale campagna di vendite non è buono.

Il governo aveva già preso provvedimenti alcune settimane or sono rilevando il 35 per cento dei titoli di ogni casa esportatrice di cotone: la misura era destinata a portare un colpo decisivo alla funzionalità della Borsa.

Si è così giunti alla legge odierna in base alla quale il prezzo del cotone al produttore da un lato e il prezzo del cotone all'esportatore «statalizzato» dall'altro, sarà fissato dalla commissione governativa.

Un nuovo stabilimento Olivetti sarà inaugurato in Argentina

Buenos Aires, 22 giugno.

Il presidente argentino Arturo Frondizi ha ricevuto il presidente della società «Olivetti», Giuseppe Pero, accompagnato dai dirigenti della società «Olivetti argentina».

Pero ha illustrato l'attività della società, che in Argentina risale al 1933, e che inaugurerà ai primi del 1962 un nuovo stabilimento di trentamila metri quadrati nella località Merlo.

Il bollettino delle spiagge

Temperature e condizioni meteorologiche delle principali spiagge italiane nel pomeriggio di ieri.

Sanremo — Temperatura 26, cielo sereno, mare calmo, niente vento.

Alassio — Temperatura 28, cielo sereno, mare calmo, niente vento.

Rapallo — Temperatura 28, cielo sereno, mare calmo, niente vento.

Viareggio — Temperatura 29,8, cielo sereno, vento lieve di maestrale, mare calmo.

Venezia Lido — Cielo 2/10 coperto; vento da sud-est 13 km., mare leggermente mosso, temperatura 27,6.

Cervia — Cielo sereno, vento moderato da sud-est, mare leggermente mosso, temp. 25.

Cesenatico — Cielo sereno, vento moderato da sud-est, mare leggermente mosso, temperatura 27.

Rimini-Riccione — Poco nuvoloso, vento leggero da sud-est, mare quasi calmo, temperatura 26,5.

Cattolica — Cielo sereno, vento debole da sud-est, mare leggermente mosso, temp. 29,5.

Senigallia — Cielo variabile, vento assente, mare calmo, temperatura 27.

Capri — Temperatura 31,9, cielo sereno, vento debole da nord-ovest, mare calmo.

Taormina — Temperatura 28, mare calmo, cielo sereno.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	130.700	Pirelli C.	10.600
Cim	10.490	Sifa	2598
Centrale	22.800	Stet	4775
Invest	5390	Italsi	7200
Bastogi	4180	Generali	144.000
Sviluppo	3460	Ras	45.000
Fiermare	710	Incendio	53.000
Finelettr.	1905	Assicur.	104.000
Finsider	1792	An. Ass.	34.500
Breda	8520	Ass. Milan	117.050
TRASPORTI			
N. Milano	3642	Varesina	3160
Mittel	1235	Ausiliare	4000
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	41.000	Cucirini	6600
Val Ticino	150	Lanerossi	3745
Olcese	2420	Titano	500
De Angeli	8400	Fisac	470
Cucirini	17.200	Cascami	11.800
Linificio	1500	Borsalino	[illegible]
Rossari	46.800	Châtillon	13.975
Rotondi	71.500	Snia Visc.	8850
Tosi	7098	Pacchetti	1900
Cot. Mer.	1080	Scotti	810
Unione M.	125.000	Marzotto	8200
MINERARI E METALLURGICI			
Cemigi.	1975	Falck	2870
Ilva	785	Siele	7920
Magona	1785	Broggi-Iz.	2975
Metallurg.	6990	Falck	16.000
Amiata	7300	Trafileria	3800
Montecat.	4471	Ilva-Viola	4500
Montepomi	1410		
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Ansaldo	1720	Nebiolo	1470
Bianchi	770	Fr. Tosi	1350
Fiat	3154	Westingh.	1590
Fiat priv.	2500	Olivetti	12.400
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	2035	Pirelli	9000
Cieli	4430	Sme	1780
Dinamo	3450	Orobia	3100
Edison	6650	Romana	3772
Edisonvol.	3010	Terni	810
Bresciana	3595	Unes	9000
Campania	2430	Marelli	1330
Caffaro	715	Magneti	3550
Valdarno	3950	Tecnom.	6600
Sarda	7080	Tosi A	4040
Emiliana	3590	Tosi B	5230
Sese	3210	Sit	1505
App. C.	3960	Alta Ven.	3010
Pugliese	2100	Calabria	2325
Subalpina	3785	Lanera	3362
Sip	1965		
ALIMENTARI			
Distillerie	1350	Cirio	3500
Eridania	4150	Motta	40.300
Ga. Molini	1950	It. Zucch.	436
CHIMICI			
Acifa	4500	Lanificio	5295
Saffa	13.400	Mira L.	52.150
Italgas	2530	Ossigeno	9820
Liquigas	590	Rumianca	2764
Mon. Ga.	1350	Sarom	2345
Pirelli	215	C. Erba	22.800
Solvay	2850	Bricchi	11.900
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	8400	Milano C.	56.250
Isolabella	1300	Silos	6490
Bagi	3450	Ben. Ferr.	879
Beni Stab.	4210	L'Edilizia	7881
Gen. Imm.	1440	Risan. N.	9800
DIVERSI			
Baroni	350	Rejna A.	2750
Binda	75.800	Smeriglio	550
Burgo	42.700	Linoleum	7535
Ginori	1550	Pir. SpA	10.650
Ciga	9900	T. Acqui	22.100
Italcem.	32.000	Rinasc.	882
Cementir	8600	C. Acqui	1870
Cer. Pozzi	1950	De Ferrari	2000
Eternit	8290	Elettrocar.	175.000

La commissione mista Ferrovie dello Stato - Autoservizi in concessione ha deliberato in una recente riunione il prolungamento dell'autolinea Genova-Sanremo fino a Ponte San Luigi, e la intensificazione dell'autolinea Cervo-Sanremo sul tratto S. Stefano-Riva-Arma di Taggia-Sanremo.

Approvati aumenti di capitale ed emissioni obbligazionarie

Roma, 22 giugno.

Il Comitato interministeriale per il credito e il risparmio ha autorizzato i seguenti aumenti di capitale: 1) S.p.A. Compagnia Anonima di Assicurazione Torino, da 3 miliardi a 6 miliardi di lire; 2) Società Telefonica Tirrena-Firenze, da 40 miliardi a 45 miliardi di lire; 3) S.p.A. Compagnia di Assicurazione Milano, da 2 miliardi a 3 miliardi di lire; 4) S.p.A. Tito Campanella Navigazione Genova, da mezzo miliardo a 2 miliardi e mezzo di lire;

5) S.p.A. Ferrania Milano, da 1 miliardo e 200 milioni a 3 miliardi e 600 milioni di lire; 6) S.p.A. Sicedison, da 20 miliardi a 35 miliardi di lire; 7) S.p.A. Industrie Chimiche Italiane del Petrolio Milano, da 4 miliardi e 375 milioni a 8 miliardi di lire; 8) Ozo Società Italiana per Azioni-Milano, da 2 miliardi e mezzo a 8 miliardi e mezzo di lire; 9) S.p.A. Autostrada Torino-Ivrea-Valle d'Aosta, da lire 2 miliardi a lire 6 miliardi;

10) S.p.A. Olivetti Bull Milano, da 1 miliardo e 850 milioni a 2 miliardi e mezzo di lire; 11) Mediterranea Raffineria Siciliana Petrolio S.p.A. Palermo, da 1 miliardo a 3 miliardi di lire; 12) Aeromeccanica Regionale Trento, da 101 milioni a 601 milioni di lire; 13) S.p.A. Aerfer Napoli, da 2 miliardi e mezzo a 5 miliardi di lire.

Il Comitato, ha approvato anche le seguenti emissioni obbligazionarie: Mediocredito Trentino-Alto Adige per lire 500 milioni; Irfis di Palermo per 30 miliardi di lire; Consorzio di Credito per le Opere pubbliche di Roma, per 40 miliardi di lire serie «Ferrovie dello Stato»; Consorzio di Credito per le Opere pubbliche di Roma, per lire 118 miliardi, per il finanziamento del «Piano quinquennale per lo sviluppo dell'agricoltura».

Istituto Mobiliare Italiano di Roma, per 120-125 miliardi di lire; Istituto di Credito per le imprese di pubblica utilità di Roma, per lire 12 miliardi e 200 milioni; Ente Nazionale Idrocarburi, di Roma, per lire 30 miliardi; Banca Internazionale Ricostruzione Sviluppo, per lire 15 miliardi; S.p.A. Ferrania Milano, per 1 miliardo di lire.

A Roma l'assemblea della società «Alitalia»

Roma, 22 giugno.

Si è riunita questa mattina, sotto la presidenza del conte dott. Nicolò Carandini, l'assemblea generale ordinaria degli azionisti della società Alitalia, che ha approvato il bilancio dell'esercizio 1960.

Il bilancio chiude con un utile di lire 110 milioni 597 mila 250. Sono stati decisi ammortamenti per lire 5 miliardi 92 milioni 390.256. L'assemblea ha inoltre nominato consigliere di amministrazione il dott. Alberto Cesaroni.

Nota Fabbrica Impermeabili

GARANTISCE OTTIMO TRATTAMENTO, MASSIMA RETRIBUZIONE E LAVORO CONTINUATIVO A MACCHINISTE PROVETTE E APPRENDISTE

Scrivere **PUBBLICITA' STAMPA 78 - TORINO**

24 RATE **LOTTI** VIA MAZZINI 41 ... LOTTI VI SERVE MEGLIO

ANNUNCI ECONOMICI

1 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

(Continua da pag. 8)

AFFITTASI appartamento lussuosissimo dieci camere, quadrupli servizi, primo piano. Telefonare 611-409. A50351

AFFITTASI Borgo Vittoria due locali luminosissimi. Complessivi mq. 260 mobili indipendente mq. 88 adatto deposito oppure piccola industria artigianale. Telefonare 290-412 A50684

AFFITTASI, corso Unione Sovietica, alloggio signorile nuova costruzione, 5° piano, 1 salone, 3 camere, doppi servizi, ingressi. Telefonare 582-530.

AFFITTASI fabbricato industriale mq. 1000. Telefonare 251-698. A52362

AFFITTASI locale con lucernari camera ufficio mq. 65 forza telefono. Via Spontini 49 A51492

AFFITTASI locale interno mq. 150 zona mercati, tel. 390-287 ore pasti.

AFFITTASI, zona Dora, locale uso commerciale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4434 — Torino ». A51552

AFFITTO due camere casa colonica collina Cavoretto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7485 — Torino » A50685

AFFITTO due uffici rappresentanze, commercio, ad unica ditta, casa nuova su corso Rosselli 174, lussuosi negozi fronte m. 15, cortile, basso fabbricato e 1° piano composto 7 vani e servizi. Telefonare 31-680 A51312

AFFITTO 4 mesi ammobiliato 3 locali servizi. Telefonare 584-260. A51208

AMMOBILIATO moderno casa nuova tre camere servizi affittasi. Telefonare ore pasti 528-417. A50756

APPARTAMENTINO ammobiliato camera, ingresso, bagno, affitto, pied-à-terre, 25.000. Telefonare 46-439. 633

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzia. Telefonare [illegible].

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi. Telefonare 513-321 ufficio, 386-220 abitazione. Mastropietro. 1321

[illegible]

7 Locali per Villegg. L. 130 p.p.

[illegible]

5 Alb. e Staz. Climat. L. 130 p.p.

[illegible]

RIMINI Rivazzurra, Hotel San Remo, viale Regina Margherita, tel. 30-392.

RIMINI, Stella Polare, Villa Iside, luglio 1850, agosto 1400, settembre 900 complessive. 25242

SALICE d'Ulzio, nuovo albergo S. Giorgio, ottimo trattamento. Torino telefonare 670-139. A48634

VALTOURNANCHE, albergo Montebianco, distinto, familiare, conveniente. Posizione tranquilla, pittoresca. A50730

VARAZZE Albergo Suella conforts buon trattamento disponibilità luglio. Prezzi modici. A48652

VARAZZE « Laderna » mare, buon trattamento, prezzi modici. Tel. 77-698. Interpellateci. 25259

VARAZZE, pensione villa Belvedere, cucina emiliana, ottimo trattamento. Giardino, tranquilla 25178

VARAZZE, Rossella, via Recagno. Completamente rinnovata, centrale, tranquilla. Luglio 1900. 25049

VISERBA, Pensione dei Fiori, sul mare, tranquillità, parco, conforts. Gestione Borghi. 24601

9 Coll. Istituti Scuole L. 120 p.p.

A. COMPTOMETER Scuola, nuovi rapidi corsi su lavori, paghe, magazzino, statistica; programma illustrato gratis. Via Cavour 1. 1366

A. ISTITUTO Orsolia, l'errata 23, inizio corsi paghe, contabilità meccanizzata, dattilografia, stenografia, comptometer.

ALL'ISTITUTO Cima iniziano 3 luglio corsi estivi stenografia, dattilografia, comptometria, paghe, calcolo meccanico, contabilità meccanizzata. Lezioni individuali, preparazione esami. Via Roma 254, tel. 60-354. 591

BIMBI ragazzi al mare, scolaresca, assistenza scolastica, rette miti. Colonia Aurora. Varazze. 24690

CHIAVARI, Collegio Tigullio. Cure marine, preparazioni esami, riparazioni. Telefonare [illegible] A44015

GRATUITAMENTE [illegible]

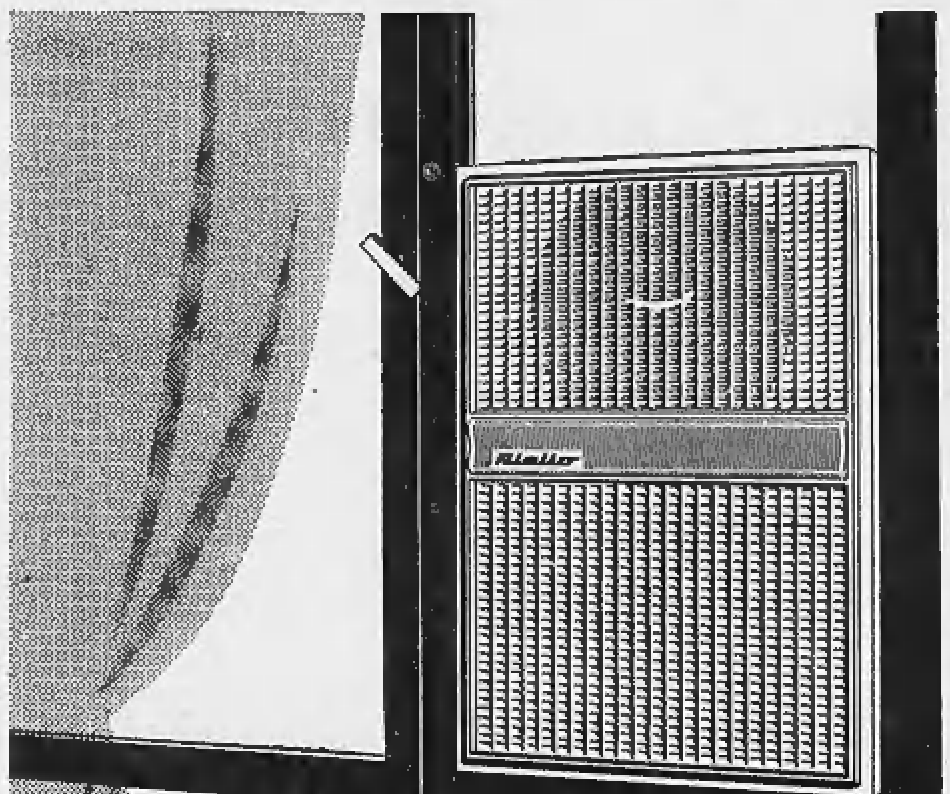
[illegible]

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

[illegible]

11 Com. Mob. Pens. L. 100 p.p.

[illegible]



Un problema risolto...

Il **nuovo** condizionatore d'aria RIELLO è stato appositamente progettato per esser montato, in brevissimo tempo, sulle normali finestre, senza modifiche ai serramenti e senza opere murarie.

Il **nuovo** condizionatore d'aria RIELLO, di funzionamento silenzioso e completamente automatico, è dotato di una resa frigorifera eccezionale e può esser facilmente trasportato da ambiente ad ambiente, per il condizionamento alternato di più locali.

condizionatori d'aria

Riello

raffrescano, deumidificano, filtrano e ricambiano l'aria assicurando condizioni di completo benessere

Organizzazione di vendita RIELLO per il Piemonte:

ALESSANDRIA: Via Dante 29, tel. 32-39
AOSTA: Via Festaz 3, telefono 24-28
ASTI: Corso Industria 42, telefono 51-651
BIELLA: Corso Lamarmora 18, tel. 27-432
CASALE MONF.: Via C. Battisti 10/a telefono 63-59
CUNEO: Corso Nizza 55, telefono 53-95
DOMODOSSOLA: v. Sempione 39, t. 34-91
IVREA: Via dell'Asilo 5, telefono 49-010
NOVARA: Via Dante Alighieri 2, t. 28-988
STRESA: Via Principe Tommaso 75 telefono 31-135
TORINO: Via Nizza 98, t. 675-455, 694-556
VERCELLI: Corso De Gregori 27, t. 61-786

[illegible]

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

[illegible]

13 Offerte Impiego L. 110 p.p.

[illegible]

(Continua a pag. 16)

LA CARNE IN SCATOLA È IL LESSO GALBANI

PERCHÈ, CON LESSO GALBANI:
MOLTA CARNE, POCA GELATINA, NIENTE GRASSO.
LESSO GALBANI: LA CARNE IN SCATOLA CON BUONO PREMIO.

704

La relazione di minoranza presentata alla Camera

Le critiche dell'opposizione al piano decennale della scuola

Mancherebbe al progetto la certezza di copertura finanziaria - Le aule da costruire sarebbero 300 mila - La politica per il ricupero degli analfabeti ed i pericoli del rimborso delle spese alle scuole private

(Nostro servizio particolare)
Roma, 22 giugno.

La relazione di minoranza al piano decennale della scuola è stata presentata oggi alla presidenza della Camera dall'on. Codignola (psi). Il documento, di 180 pagine dattiloscritte, inizia con una breve storia dei fondamenti giuridici ed ideali su cui poggia la nostra scuola e illustra poi i motivi dell'opposizione al piano.

Viene anzitutto messa in rilievo l'assenza di una prospettiva di sviluppo economico che avrebbe dovuto prevedere quello scolastico ed il carattere di improvvisazione degli investimenti che non sono rispondenti alle pressanti esigenze della nostra società. Secondo la relazione di minoranza, non v'è una certezza di copertura finanziaria per cui il piano rischia di tramutarsi in una semplice previsione degli incrementi che avranno normalmente luogo in dieci anni nella spesa della pubblica istruzione.

Si nota poi che la spesa e la parte del reddito nazionale destinati all'istruzione continuano ad essere tra le più basse del mondo, e la distanza che ci separa dagli altri Paesi civili rischia di diventare incolmabile, dato lo sviluppo geometrico che la spesa per la scuola, per l'istruzione e per la ricerca scientifica sta assumendo in ogni parte del mondo.

Per dimostrare l'inefficienza del piano rispetto alle previsioni economiche, la relazione prende come ipotesi di sviluppo quella di un recente studio ufficiale della «Svimez» secondo il quale le aule da costruire sarebbero 300 mila invece delle 125 mila previste con una spesa di 1600 miliardi contro i [illegible] stanziati dal piano.

Esaminati poi gli articoli del piano relativi alla piccola edilizia rurale, alle scuole speciali, all'istruzione artistica e quella professionale, la relazione si sofferma sulle previsioni di sviluppo degli organici, sulla base dello stesso metodo di previsione che ha consentito la valutazione del fabbisogno edilizio, affermando che gli stanziamenti non sono sufficienti neppure a coprire un terzo delle urgenti necessità d'insegnanti.

Sulla politica per il recupero degli analfabeti vengono criticati i criteri seguiti dalla direzione generale per la scuola popolare, ponendo in rilievo il fatto che, nonostante le ingenti somme spese, non meno di 3 milioni di analfabeti continuano a sussistere e che il ritmo di recupero è stato inferiore a quello ottenuto nei decenni successivi alla unificazione del paese; inoltre ogni anno si aggiungono 200 mila nuovi analfabeti.

Larga parte la relazione dedica alla priorità istituzionale della scuola di Stato su quella privata e al sovvenzionamenti di quest'ultima. L'art. 33 della Costituzione esclude qualsiasi forma di finanziamento fissando il principio del «senza oneri per lo Stato», principio riconosciuto non soltanto dalle sinistre, ma anche da parte liberale e perfino dalle punte avanzate del mondo cattolico.

L'emendamento Franceschini, che assicurerebbe il rimborso delle loro spese alle scuole private importerebbe subito un contributo di 37 miliardi e determinerebbe nel giro di pochi anni il rovesciamento costituzionale, rendendo l'iniziativa pubblica sussidiaria rispetto a quella privata e non viceversa.

In tema di assistenza, la relazione sottolinea che con l'indiscriminato accesso alle borse di studio anche agli alunni delle scuole private, sulla base di una prova comune a quelli della scuola pubblica, mette entrambe le scuole su un piede di parità assolutamente incompatibile col precetto costituzionale.

La relazione si conclude con un invito alla stessa democrazia cristiana a riflettere sulle gravissime conseguenze che il piano, se non interamente trasformato, può determinare non soltanto nella scuola, ma anche nello stesso schieramento politico e nella democrazia del nostro paese.

f. f.

Un'auto con due giovani cade nel lago di Avigliana

Ferito il pilota - L'altro illeso

(Nostro servizio particolare)
Avigliana, 22 giugno.

(r.) Un impressionante incidente che solo per un caso fortunato non ha avuto conseguenze tragiche, è accaduto oggi alle 16 sulla strada che costeggiando il lago di Avigliana porta in direzione di Trana e Giaveno. Nell'abbordare una leggera curva, a causa dell'asfalto bagnato, una «Appia» con due giovani a bordo è sfuggita al controllo del guidatore e dopo aver più volte sbandato è precipitata nel lago dopo un salto di 5 metri.

L'incidente è accaduto in un punto in cui le acque non sono molto profonde. Ma l'auto, dopo aver urtato con la parte anteriore contro il fango del fondo, si è capovolta e mentre le ruote sono rimaste fuori dell'acqua questa ha cominciato ad infiltrarsi velocemente nell'abitacolo. Alla guida dell'«Appia» vi era l'operaio Marcello Fillia, di 20 anni, abitante a Collegno in frazione Regina Margherita. Al suo fianco egli aveva un coetaneo. Questi, rimasto nella caduta illeso, è riuscito a spalancare quasi subito la portiera e uscire dalla macchina. Il Fillia, ferito al capo, stordito e incastrato fra il sedile e il volante, ha corso il mortale pericolo di annegare.

Per sua fortuna, a breve distanza, intorno ad un camion lavoravano sulla strada Bernardo Barberis e altri meccanici di un'impresa di autotrasporti. Insieme all'amico dell'automobilista, si sono immediatamente calati nell'acqua e in pochi istanti hanno liberato il poveretto, il quale con una macchina di passaggio è stato poi trasportato all'ospedale civile. Le sue condizioni non sono gravi. Gli sono stati praticati alcuni punti di sutura alla ferita riportata al cuoio capelluto e fra un paio di giorni, quando si sarà ripreso dal comprensibile «choc», potrà fare ritorno a casa. Il giovane che era con lui non ha invece avuto bisogno di nessuna cura e dopo essersi fatti asciugare gli abiti e aver curato il recupero dell'«Appia», eseguito dopo un paio d'ore da un'autogru di Giaveno, è rientrato alla sua abitazione in bicicletta; la stessa bicicletta che lui e il Fillia avevano caricato nell'interno della macchina per portare nella zona di Giaveno, dove intendevano allenarsi, essendo appassionati ciclisti, su alcune ripide salite.

Il Pontefice al capezzale del card. Canali ammalato

(Nostro servizio particolare)
Città del Vaticano, 22 giugno.

Notevole allarme si è diffuso in Vaticano nella prima mattina sulle condizioni di salute del cardinale Nicola Canali, presidente della Commissione Cardinalizia per lo Stato della Città del Vaticano. Esso è stato favorito dal fatto che poco prima delle ore 8 Giovanni XXIII, lasciato in automobile il Palazzo Apostolico, si è recato a visitare il porporato nella sua abitazione, nella palazzina di piazza San Carlo all'interno del Vaticano, un tempo dimora dei cardinali e dei preti della basilica vaticana.

Il cardinale Canali negli ultimi giorni era stato colpito da una pleurite, poi rientrata, complicata da disturbi circolatori ed il suo respiro da vario tempo. Il Papa si ha trovato in letto e si è trattenuto presso di lui per circa mezz'ora, di lì a poco si doveva constatare il benefico effetto che la visita doveva produrre nell'ottantasettenne porporato. L'affetto, traendone [illegible] due ore dall'incontro col Pontefice, il cardinale Canali insisteva per essere portato sulla terrazza della sua abitazione, restandovi per qualche tempo seduto in poltrona.

Il cardinale Canali è nato a Rieti nel giugno 1874 e fu elevato alla porpora da Pio XI nel 1935. E' il primo dei cardinali diaconi e come tale spettò a lui annunciare l'elezione di Giovanni XXIII alla folla e al mondo dalla loggia esterna della Basilica di San Pietro, nell'ottobre del 1958.

f. p.

Dopo modifiche e rinvii

Il Senato dovrà discutere sui periti all'Università

Roma, 22 giugno.

La Commissione Istruzione del Senato ha oggi completato in sede referente l'esame del progetto di legge sull'ammissione dei diplomati tecnici all'Università. Il testo esaminato è quello trasmesso dalla Camera, che ha apportato delle modificazioni al progetto originario del Senato. Il testo della Camera è stato approvato con qualche leggero ritocco circa la specificazione delle Facoltà alle quali saranno ammessi i periti.

Il progetto di legge dovrà adesso essere approvato dal Senato in aula.

La cagna allatta un gattino

Questa foto è stata scattata a Vincenil St. Firmin, vicino a Parigi: la cagna Techel fa da balia ad un cucciolo di razza diversa dalla sua e ad un gattino (Telefoto)

Uccide un giovane perito agrario sorpreso di notte nei propri campi

L'assassino è un macellaio di Senigallia; è stato arrestato - Ha sparato una fucilata alla testa della vittima - Poi è corso a dare l'allarme

(Dal nostro corrispondente)
Senigallia, 22 giugno.

Con un colpo di fucile da caccia cal. 12 è stato ucciso — ieri notte verso le 23, a Belvedere Ostrense (Ancona) — il perito agrario ed agente rurale Uliano Piattella di 37 anni. Il colpo, che ha raggiunto la vittima al collo, è stato esploso dal macellaio Gino Carotti di 57 anni abitante in Contrada S. Caterina di Belvedere Ostrense. L'assassino è stato arrestato poco dopo dai carabinieri e portato a Senigallia per l'interrogatorio.

Il cadavere del Piattella è stato rinvenuto in un campo di proprietà del Carotti. Costui, dopo aver dato l'allarme avvertendo i vicini, ha atteso l'arrivo dei carabinieri fermo e inebetito poco lontano dal cadavere. L'arma del delitto, a terra accanto alla vittima, aveva ancora un colpo in canna.

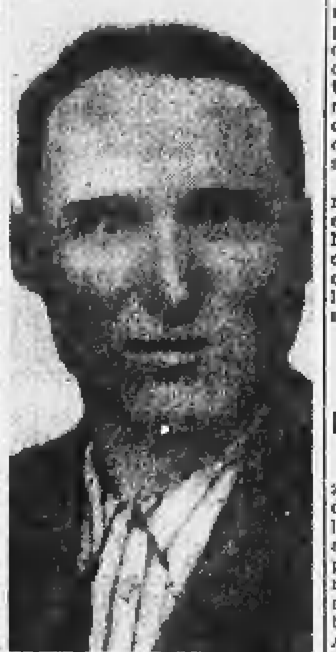
Le prime indagini hanno accertato che il Piattella, come di consueto, era uscito ieri notte dalla propria abitazione per portare da mangiare ai cani che teneva di guardia a un capannone adibito a ricovero per le macchine trebbiatrici. Il capannone è sito in Contrada S. Caterina, di fronte al terreno di proprietà del Carotti. Il suo cadavere però è stato trovato fra due filari di viti nel campo appartenente al macellaio. Forse costui, già armato, si trovava in quel punto a vigilare un barcone di grano e una macchina trebbiatrice pronta per il lavoro che doveva avvenire oggi.

Gli inquirenti non hanno rivelato le cause del delitto; si sono limitati a dire che il macellaio ha confessato e che in serata è stato trasferito nelle carceri di Ancona. Rimane inspiegabile, per ora, il motivo per cui a così tarda ora l'agente rurale si trovasse nel terreno del Carotti. Può darsi che questi, credendo d'aver a che fare con un ladro, abbia sparato a caso, ferendo invece mortalmente il perito.

Fra la popolazione, invece, una delle possibili cause viene indicata nella questione del pubblico mattatoio. Da tempo, infatti, a Belvedere vi erano lamentele per l'aria maleodorante provocata dalla mancanza di adeguate fognature e vasche per raccogliere i rifiuti della macellazione. Fra l'altro i rifiuti del mattatoio scolavano anche nel terreno di proprietà dello stesso Piattella, il quale si era fatto promotore di una protesta presso le autorità provinciali. Una settimana fa era stata ordinata la chiusura del mattatoio fino a quando non fossero state sistemate fognatura e vasche.

Il provvedimento naturalmente danneggiava i macellai e fra questi anche il Carotti. Non si può escludere, quindi, che la questione abbia provocato l'ira del Carotti e la violenta reazione contro il perito agrario.

l. a.



L'omicida Gino Carotti e, nella foto sotto, la vittima Uliano Piattella (Telefoto)

Chirurgo torinese in lite per una stalla a Bene Vagienna

Bene Vagienna, 22 giugno.

(m.) Per impedire la costruzione di una stalla, a breve distanza dalla sua casa natale, un chirurgo torinese — che anni or sono ebbe notorietà per essere stato nominato perito di parte nel processo di appello a carico del diplomatico Ettore Grande — il prof. Antonio Gagna, residente a Torino in via Carlo Alberto 41, ha ingaggiato una battaglia a colpi di carta bollata con il comune di Bene Vagienna. Per raggiungere lo scopo, il prof. Gagna è ricorso al Consiglio di Stato, riuscendo ad ottenere un primo successo con la sospensione dei lavori di costruzione della stalla.

La stalla in questione era stata costruita, con licenza del Comune, dal macellaio G. B. Morra sull'area di un vecchio edificio rustico. La stalla veniva però a trovarsi a pochissima distanza dalle finestre della casa del chirurgo torinese. Il prof. Gagna iniziava la causa, rilevando varie presunte violazioni, da parte del Morra, al regolamento edilizio.

Bimbo di 5 anni travolto da un torrente in piena

Sondrio, 22 giugno.

(b.) Il torrente Lesina in piena per le violente piogge di questa notte, ha travolto un bimbo di cinque anni, Lorenzo Ruffoni, da Cosio, e lo ha trascinato a valle per oltre un chilometro.

Il piccolo, sfuggito alla sorveglianza di una sorella maggiore, si era avventurato sul letto del torrente.

Processati a Epinal fra la morbosa curiosità della folla

Sei giovani francesi di ottime famiglie di notte compivano furti e rapine

L'associazione era formata da cinque studenti di poco più di vent'anni e da una affascinante professoressa - Una rivalità d'amore per la bella Anne Marie provocò la scoperta - Si riunivano tutte le sere in un bar a concertare i piani - Spavaldo atteggiamento di fronte ai giudici e ai genitori inebetiti

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 22 giugno.

Sei giovani — tra cui una donna — tutti appartenenti a famiglie note e stimate di Epinal, sono comparsi dinanzi ai giudici, nell'aula affollatissima della Corte d'Assise di quella città, per rispondere di ventisette furti sui quali l'atto di accusa precisa che furono compiuti «in associazione, spesso con scasso, di notte e talvolta a mano armata».

Gli imputati sono Christian Si Miliani, di 21 anni, studente e figlio di un ex-ufficiale superiore di origine algerina; Anne Marie Micard, di 21 anni, amante di Si Miliani, professoressa di francese e di matematica in una scuola professionale femminile e figlia del defunto sindaco di un paesetto vicino; Jean Robert Jung, di 20 anni, studente e figlio del ricchissimo vice-presidente della camera di commercio di Epinal e presidente della federazione commercianti della regione; Daniel Blaise, di 21 anni, studente e figlio del vice-direttore di una grande banca; Claude Begin, di 22 anni, figlio di un ex-ufficiale; Jacques Picard, di 26 anni, rappresentante in vini.

La banda venne scoperta il 10 agosto 1960, e arrestata a conclusione di un'inchiesta durata due anni. Periodicamente, ad Epinal e nei suoi sobborghi una bottega, un appartamento, un deposito di merci venivano svaligiati. Perfino la cassa della piscina municipale fu trovata vuota un giorno e dagli abiti lasciati nelle cabine erano spariti dei portafogli. Ma il più bel colpo della banda fu quello realizzato nell'appartamento di un medico, dove trovò un milione e 500 mila franchi in banconote e gioielli per circa tre milioni.

Ogni volta l'inchiesta si insabbiava, arrivando a certi ambienti che sembravano al di sopra di qualsiasi sospetto. Ma dopo il furto compiuto nella bottega di un mercante di mobili la polizia fu informata che la banda si riuniva ogni sera in un bar della città. Gli ispettori vi si recarono e vi trovarono effettivamente alcuni giovanotti della migliore società i quali, arrestati e interrogati, confessarono tutto con una spavalderia che sconcertò il giudice istruttore.

La banda era stata denunciata da uno studente che si era innamorato della bella Anne Marie Micard, la quale però lo aveva respinto schernendolo; per vendicarsi egli aveva scritto alla polizia. Ora i ladri sono nella gabbia degli imputati e possono vedere sopra un tavolino, dinanzi a loro, gli oggetti di cui si sono serviti per decine di volte: una baionetta, una sega, una leva, alcuni diamanti per tagliare il vetro, guanti di cuoio, maschere, lampadine tascabili, pugnali e rivoltelle con relativi proiettili. Nell'aula i genitori seguono sgomenti il dibattito, sforzandosi di non guardare il pubblico, nel quale prevalgono i giovani.

Il primo interrogato è stato Claude Begin, che era militare quando la banda fu scoperta e che, secondo le risultanze, era il fornitore di armi. Pessimo allievo, aveva interrotto gli studi e prima di andare soldato suonava la chitarra nei caffè. Daniel Blaise, il figlio del direttore di banca, era invece un ottimo scolaro, ma si vantava con i compagni di lavorare anche per il «Deuxième Bureau», cioè nei servizi di spionaggio e controspionaggio, divertendosi effettivamente ad indagare sulla gente.

Ma quando veniva a sapere, ad esempio, che una donna aveva tradito il marito, la ricattava: «Bella mentalità», ha osservato il presidente. Jean Robert Jung, figlio di ricchissimi commercianti, che si sono rovinati per risarcire le vittime, era egualmente un buon allievo, ma anche lui aveva una mentalità particolare. Ad esempio, aveva concluso un compito di filosofia nel seguente modo: «La libertà consiste nel pensare ciò che ci piace e non riconoscere né Dio né la morale. Un solo scopo: essere ricco».

Jacques Picard, il più anziano della banda, si era unito ad essa soprattutto perché anche lui s'era innamorato di Anne Marie, e con la speranza di poterla conquistare aveva indicato il modo di derubare il suo principale, grossista di vini. Anne Marie Micard fu una ragazza seria fino al settembre del 1959, ma quando incontrò Christian Si Miliani se ne innamorò, diventò la sua amante e per fargli piacere mise la sua automobile a disposizione della banda.

Christian Si Miliani è fra gli imputati il peggior soggetto: pessimo allievo ma orgogliosissimo, scrisse dalla prigione a parecchi direttori di giornale per insultarli, ed approfittando della libertà concessagli nei giorni scorsi affinché potesse presentarsi agli esami per la licenza liceale, passò a un compagno una lettera, che fu poi confiscata, nella quale minacciava di provocare uno scandalo rivelando i nomi di due signore note di Epinal che sarebbero state sue amanti.

Lo scandalo, per ora, non si è prodotto, ma il processo si chiuderà soltanto domani sera.

L. Mannucci

Un arresto a Forno Canavese per il delitto della «Sferam»

(Nostro servizio particolare)
Rivara Can., 22 giugno.

(c.) - Stamane i carabinieri hanno arrestato il trentaseienne Nicolao Geraolo, nativo di Reggio Calabria ma residente nel paese di Pratiglione.

Malgrado lo stretto riserbo delle autorità, l'arresto viene posto in relazione con le indagini svolte in questi giorni a Forno Canavese e a Pratiglione da un giudice della Procura della Repubblica di Torino, per l'istruttoria relativa alla morte del calabrese Salvatore Ciccia, che il 19 maggio fu ucciso in un capannone di un'industria meccanica di Forno Canavese, dove egli lavorava. Dopo lunghe indagini fu arrestato tempo addietro, quale presunto colpevole, il ventenne Salvatore Scandale, calabrese, residente a Pratiglione. Il nuovo arrestato non avrebbe responsabilità dirette nell'episodio; pare che l'accusa sia solo di falsa testimonianza.

Camion precipita nello Scrivia dopo l'urto con un autocarro

Quattro feriti gravi - Con un salto di quindici metri il veicolo, proveniente da Genova e diretto a Cuneo, è finito sul greto del torrente

(Nostro servizio particolare)
Arquata Scrivia, 22 giugno.

(c.) Un grave incidente stradale è avvenuto oggi lungo la camionale della Valle del Po, a un chilometro dal casello di Isola del Cantone. Un autotreno targato Cuneo 65804, carico di sacchi di granturco — proveniente da Genova e diretto verso Serravalle Scrivia — dopo aver sbandato in curva ed aver urtato contro un altro autocarro targato Piacenza che procedeva in senso contrario, è precipitato nel torrente Scrivia.

Al volante del camion che ha causato l'incidente, dovuto probabilmente a un malore del pilota, si trovava il ventiquattrenne Giovanni Paoletti da Dronero, con a fianco il secondo autista Romano Araldo da Cuneo. L'altro autotreno era guidato da Enzo Pampini di 21 anni, da Fiorenzuola d'Arda. Aveva come secondo autista il cinquantenne Filippo Negrotti da Morfasso (Piacenza).

In seguito al violento urto le due cabine di guida andavano completamente distrutte. L'autotreno di Cuneo, dopo aver percorso una decina di metri della scarpata ai margini della strada, abbatteva la ringhiera e precipitava nel greto dello Scrivia da una altezza di 15 metri.

Soccorsi, gli autisti venivano trasportati all'ospedale di Isola del Cantone. Il Negrotti e l'Araldo venivano ricoverati con prognosi riservata per lesioni toraciche, al capo e in altre parti del corpo; il Pampini ed il Paoletti con prognosi di una trentina di giorni ciascuno.

Piomba di notte con la moto alle spalle di due operai

(Dal nostro corrispondente)
Pinerolo, 22 giugno.

(m. g.) Verso le 22 di questa sera, un operaio siciliano di 37 anni, Francesco Baeli, di Castroreale Terme (Messina) occupato presso un'impresa che effettua lavori di riparazione sulla linea ferroviaria Pinerolo-Torre Pellice, è stato investito alle spalle da una motocicletta che viaggiava a tutta velocità e scaraventato a più di venti metri di distanza. L'operaio e il motociclista che lo ha travolto, Attilio Lanzana, di 23 anni, residente a Pinerolo ma abitante a Torino, sono stati ricoverati in fin di vita all'ospedale di Pinerolo.

La disgrazia è avvenuta sulla provinciale di Torre Pellice, poco dopo la frazione Airali del comune di San Secondo. Il Baeli, sposato e padre di quattro figli, era uscito dall'osteria Pellice e camminava a piedi, sulla sua destra, con un compagno di lavoro, Carmelo Di Pietro, di 24 anni, da Saghino Dodoro (Messina). I due operai erano diretti alla frazione Prese di San Secondo, dove abitano in una camera d'affitto, presso il signor Giulio Marcellini. Il motociclista è giunto all'improvviso alle loro spalle. Il Lanzana non ha visto i due uomini ed è piombato a tutta velocità sul Baeli. Dopo averlo catapultato ai margini della strada, a oltre venti metri di distanza, è finito anch'egli sull'asfalto.

Il Di Pietro, uscito illeso dall'incidente, correva ad un vicino casolare in cerca di aiuto. Sul posto giungevano un'ambulanza della Croce Verde e una pattuglia della polizia stradale. I due venivano ricoverati in ospedale. Il Lanzana, che è in stato di coma, presenta la frattura della colonna cervicale con paralisi degli arti superiori e inferiori. Nel tentativo di salvarlo, i chirurghi gli hanno praticato la tracheotomia. Il Baeli ha riportato la frattura del cranio e si trova in gravissimo stato di choc.

Aggredisce un carabiniere e nella lotta viene ferito

Sestri Levante, 22 giugno.

Un grave episodio di teppismo è avvenuto stanotte a Sestri Levante. Un giovane, Emanuele Bregante di 28 anni, abitante in via Palestro ha fermato sul lungomare Descalzo una coppia di inglesi, marito e moglie piuttosto anziani, importunandola con frasi volgari. Infine l'inglese, preoccupato, affrettatosi verso casa suonò alla porta di un suo coinquilino, un carabiniere, Giovanni Lunghi di 36 anni.

Appena l'uscio del Lunghi si aprì, il Bregante irruppe nell'alloggio ripetendo frasi volgari e richieste oscene. Il milite pregò il giovane di andarsene ma per tutta risposta il forsennato lo aggredì facendolo cadere a terra mentre la moglie del carabiniere e la figlia di 5 anni, per prudenza, si rinchiudevano nella camera da letto.

Infine il Lunghi impugnò la pistola e nella colluttazione seguita con l'aggressore partì un colpo che raggiunse il Bregante alla gamba sinistra. Il Bregante, che si trova ora sorvegliato in ospedale, guarirà in 10 giorni.

Noto chirurgo delle Molinette si fa prete negli Stati Uniti

Assistente del prof. Biancalana, lasciò la professione nel 1954 per entrare nella Compagnia di Gesù - Ordinato sacerdote cinque giorni fa, a trentanove anni - Due suoi fratelli sono parroci nel Vercellese

(Dal nostro corrispondente)
Vercelli, 22 giugno.

(w. n.) Si è appreso oggi che un noto chirurgo delle Molinette di Torino, il dott. Luigi Rulla, è stato ordinato sacerdote il 18 giugno a Woodstock, nel Maryland (Usa). Il medico è figlio del dott. Ercole Rulla, per molti anni farmacista a Tronzano Vercellese.

Il dott. Luigi Rulla, dopo essersi laureato in medicina e chirurgia all'Università di Torino, lavorò alle Molinette come assistente del prof. Biancalana. Nel 1954, all'età di 32 anni, lasciò la professione per entrare come novizio nella Compagnia di Gesù. Compiuti gli studi filosofici a Gallarate, nel 1959 fu inviato a Woodstock, negli Stati Uniti, per compiere gli studi di teologia e perfezionare al tempo stesso le sue conoscenze scientifiche.

Quattro giorni fa il dott. Rulla è diventato padre Luigi dell'Ordine dei Gesuiti, e con ogni probabilità, prima di fare ritorno in Italia rimarrà ancora qualche anno in America per completare i suoi studi. Alla cerimonia dell'ordinazione sacerdotale era presente il fratello don Nicola, parroco del Santissimo Salvatore di Vercelli. Padre Rulla ha un secondo fratello sacerdote, don Agostino, parroco di Balocco, nella diocesi di Vercelli.

Trovato morto in un canale un uomo scomparso da Bussoleno

(Dal nostro corrispondente)
Bussoleno, 22 giugno.

(p.) E' stato rinvenuto, verso le 11 di questa mattina, nel canale di derivazione della Dora Riparia che alimenta la centrale del Cotonificio Valle di Susa, in località Baraccone, il corpo del carrettiere quarantaduenne Aurelio Bellone, il quale mancava dalla propria abitazione dalla sera di venerdì 16 giugno. Il Bellone, residente a S. Giorio viveva solo. Alcuni giorni or sono una sua sorella, pure residente a S. Giorio, denunciava la sua scomparsa ai carabinieri di Bussoleno.

Stamane verso le ore 11, tre giovani avvisavano i carabinieri di aver scorto il corpo del Bellone affiorare dalle acque del canale, nei pressi di S. Didero. Solo verso le 17 di questa sera i carabinieri, in collaborazione con i vigili del fuoco di Bussoleno, riuscivano a ripescare il cadavere del Bellone in quanto è stato necessario prosciugare il canale poiché il corpo si era impigliato sul fondo. Probabilmente il Bellone venerdì sera, recatosi ad irrigare un prato di sua proprietà nei pressi del canale, colto da improvviso malore era caduto nelle acque, decedendo quasi subito in seguito ad asfissia.

Stamane processo al maestro accusato di atti immorali

Sarà giudicato dal Tribunale di Alessandria - Avrebbe abusato di alcune sue alunne

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 22 giugno.

(g. m.) Il maestro Giovanni Tento di 38 anni, residente ad Alessandria in via Galileo Galilei, che cinque anni fa si sarebbe reso responsabile di infamanti reati a danno di sue giovani alunne, comparirà domani a giudizio dinanzi al tribunale della nostra città, per rispondere di ratto di minore, violenza carnale e atti di libidine. Il processo si svolgerà a porte chiuse.

Il maestro, che è sposato e padre di due bambine, avrebbe dovuto concorrere quest'anno per la promozione a ispettore didattico ed era concordemente descritto come un ottimo insegnante. Verso la fine del mese di gennaio del corrente anno, una ragazza di 16 anni che fu alunna del Tento nel 1955, quando questi insegnava presso la scuola elementare mista di Mandrogne, interrogata dalla mamma per lo strano modo in cui da qualche tempo si comportava, faceva una grave dichiarazione. Nel 1955, quando aveva appena 11 anni, un pomeriggio era stata invitata dal maestro a trattenersi nell'aula al termine delle lezioni e quindi il Tento, chiusa la porta a chiave, l'aveva seviziata.

Raccolta questa confessione dalla giovane figlia, la donna sconvolta si portava in questura e denunciava il fatto al funzionario di servizio. Invitato a sua volta in questura, il Tento non solo riconosceva come vere le accuse mossegli dalla sua ex-alunna, ma confessava di essersi comportato nello stesso modo, sempre nel 1955, nei confronti di altre tre ragazzine sue alunne che aveva invitate nel proprio alloggio con il pretesto di correggere i compiti. Ammetteva ancora che gli episodi si erano ripetuti più volte. In un secondo tempo però ritrattava almeno in parte le ammissioni fatte.

Nei suoi confronti, il 25 febbraio scorso, il Procuratore della Repubblica avv. Prosio, spiccava mandato di cattura e quindi, al termine dell'istruttoria condotta con rito sommario, rinviava a giudizio il maestro per atti di libidine, violenza carnale, ratto di minore. Poiché nel corso degli interrogatori il maestro aveva dichiarato di essere soggetto a frequenti squilibri psichici, su richiesta dei difensori il presidente del tribunale nel maggio scorso aveva deciso di sottoporre l'insegnante a perizia psichiatrica, affidandone l'incarico al prof. Biasci, che riferirà nel corso del dibattimento. Il maestro sarà difeso dagli avvocati Punzo e Benzi.

Pacco con cartucce rinvenuto in piazza Corvetto a Genova

Genova, 22 giugno.

In una aiuola dei giardini che circondano piazza Corvetto, a pochi metri dalla prefettura, una pattuglia di carabinieri ha rinvenuto alcuni pacchi contenenti 500 cartucce a pallottola e 26 caricatori completi per fucili e per mitra. Il tutto in perfetta efficienza.

Si ritiene che il pericoloso materiale sia stato abbandonato da qualcuno spaventato in seguito all'arresto del giovane Giovanni Groebner, risultato detentore di materiale esplosivo.

MONTECATINI

SOCIETÀ GENERALE PER L'INDUSTRIA MINERARIA E CHIMICA

Anonima - Sede in MILANO
Capitale sociale L. 150.000.000.000

Riunione del Consiglio d'Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione della Montecatini si è riunito il 22 corrente a Ferrara dove ha innanzi tutto visitato il complesso industriale ivi costruito dalla Società in questi anni ed ormai condotto a termine secondo i programmi. Il Consiglio si è vivamente compiaciuto della imponente realizzazione che impiega stabilmente nell'attività produttiva oltre [illegible] persone fra impiegati ed operai e comprende un complesso di impianti per produzioni petrolchimiche, uno per la produzione di azoto, una centrale termoelettrica con potenza installata di 50 mila kw, nonché un istituto di ricerca, estendendosi il tutto su di un'area di 200 ettari con un perimetro di oltre 6 chilometri ed una rete stradale interna di 27 chilometri.

Quindi il Consiglio ha preso atto con soddisfazione del brillante successo del prestito obbligazionario di 50 miliardi, offerto al pubblico dal 22 maggio e coperto nella stessa giornata tanto largamente da non consentire di accogliere le prenotazioni se non per una minima percentuale. Il Consiglio ha rilevato che molte decine di migliaia di Azionisti della Società, usufruendo del diritto di prelazione loro riconosciuto fino ad un massimo di 250 obbligazioni per azionista, hanno sottoscritto complessivamente più di un terzo dell'ammontare del prestito: il che ha provato quanto sia riuscita gradita questa preferenza riservata agli azionisti.

Il Consiglio ha poi constatato i soddisfacenti risultati conseguiti nella gestione aziendale tanto della Montecatini quanto delle altre Società del Gruppo, rilevando con compiacimento che il fatturato nei primi 4 mesi dell'esercizio corrente — per i quali soltanto sono stati finora acquisiti i dati definitivi — ha raggiunto l'ammontare di 129 miliardi e 272 milioni contro 116 miliardi e 50 milioni del corrispondente periodo dell'esercizio precedente, con una differenza in più dell'11,3 per cento.

Infine il Consiglio ha passato in rassegna il complesso delle nuove realizzazioni in progetto ed in costruzione, prendendo atto che i lavori avviati procedono ovunque secondo i programmi e rilevando che sono prossimi al completamento quelli dello stabilimento di Codogno, che entrerà in esercizio nelle prossime settimane; quelli dello stabilimento della Consociata «Danubia» a Vienna, che entrerà in funzione per la fine di luglio; quello della Novamont negli Stati Uniti, che inizierà l'attività produttiva nel prossimo settembre; mentre lo stabilimento di Brindisi entrerà in esercizio con alcuni dei suoi imponenti impianti nei primi mesi del 1962.

Il Consiglio è stato altresì informato dell'iniziata realizzazione dello stabilimento di Follonica, nel quale sarà accentrato il trattamento delle piriti della Maremma e dove saranno inizialmente attuate la produzione di mille tonnellate al giorno di acido solforico concentrato da distribuire, oltre che alle vendite a terzi, al vicino complesso di Scarlino, per la produzione di oltre 550 tonnellate al giorno di minerale di ferro ad alto tenore.

Prodotti EMMEVI - Corso Chieti 38 - Torino - Tel. 81.851

ULTIME NOTIZIE

Nell'ultima votazione consentita dai regolamenti

Eletto un socialista in Sicilia con i voti delle destre e sinistre

E' il capo gruppo del partito socialista italiano che già altre volte aveva rinunciato - Oggi dirà se accetta o rifiuta - Nel primo caso un nuovo milazzismo, nel secondo lo scioglimento

(Dal nostro corrispondente) Palermo, 22 giugno.

Iniziatosi all'insegna dell'incertezza e della confusione, anche l'ultimo atto del dramma politico siciliano registra un colpo di scena di tipo frontista, con il quale si sono concluse le due votazioni di questa sera, per l'esattezza la ventisettesima e la ventottesima da quando ha avuto inizio la lunghissima crisi siciliana. Il capogruppo socialista on. Salvatore Corallo è stato infatti eletto presidente della Regione alla seconda votazione, quella di ballottaggio, in seguito alla convergenza sul suo nome dei voti delle destre e delle sinistre.

Il primo scrutinio aveva dato il seguente risultato: presenti e votanti 88, maggioranza 45, riportavano voti: Cimino (dc) 44, Corallo (psi) 30, Majorana (Intesa di destra) 14. I suffragi sarebbero stati così assegnati: per l'on. Majorana avrebbero votato i 14 deputati dell'intesa di destra; per l'on. Corallo i 20 comunisti e 10 degli 11 socialisti; per il democristiano Cimino tutti gli altri deputati presenti in aula, e cioè i 32 democristiani, i 2 liberali, i 6 cristiano sociali, il socialdemocratico Bino Napoli, il repubblicano Spanò, l'indipendente di sinistra D'Antoni e un deputato socialista.

Si procedeva allora alla votazione di ballottaggio fra gli on.li Cimino (dc) e Corallo (psi). Presenti e votanti 88; riportavano voti: Corallo (psi) 47, Cimino (dc) 40, una scheda bianca. Secondo i più qualificati interpreti dell'aritmetica di Sala d'Ercole, che presenta tutti gli imprevisti e gli assurdi di una cabala, nella seconda votazione la destra avrebbe riversato i propri 14 voti sul nome del socialista Corallo, mentre i cristiano-sociali, contrariamente agli accordi, avrebbero diviso i loro 6 suffragi tra la dc e l'opposizione; la scheda bianca verrebbe attribuita a un non «individuato» indipendente.

Il socialista on. Corallo, avendo riportato il maggior numero di voti, veniva proclamato presidente della Regione. Subito dopo l'annuncio del risultato egli prendeva la parola facendo rilevare che sul suo nome s'era rivolto un numero di voti superiore al previsto, rispetto almeno ad una corretta interpretazione della situazione politica o parlamentare siciliana.

Ricordata quindi la ferma opposizione sua e del suo gruppo ad accettare i voti della destra e confermata la volontà dei socialisti a non dare luogo — costi quel che costi — a ibridi connubi, il capogruppo del psi, dopo avere sottolineato che le sue dimissioni provocherebbero automaticamente lo scioglimento della Assemblea, pregava il presidente di consentirgli di non cedere alla tentazione di annunciare subito la decisione negativa, e lo invitava a riunire i capi dei gruppi parlamentari. «Desidero essere confortato in questo momento grave — affermava infine l'on. Corallo — dal parere del presidente dell'Assemblea e dei presidenti dei gruppi parlamentari». Dopo un breve dibattito l'on. Stagno d'Alcontres rinviava la seduta alle ore 23.

Alla ripresa il socialista Corallo ha chiesto un aggiornamento dei lavori dell'assemblea alle ore diciotto di domani. Sarà quindi, quella di domani, la seduta che vedrà spezzarsi il filo al quale appare sospesa la sorte di questa quarta legislatura regionale: dimissioni dell'on. Corallo o inizio di una nuova fase politica regionale imperniata su un milazzismo più pericoloso di quello tramontato nel febbraio del 1960.

Il colpo di scena di questa sera è la risultante di tutta una situazione divenuta ormai insostenibile ed è scaturito anche da un'infruttuosa giornata e da una nottata di consultazioni fra gruppi e singoli deputati, impegnati in un susseguirsi di contatti politici, nel corso dei quali, accantonata la formula bicolore e ritirata la formula di un «monocolore di affari» con scadenza limitata nel tempo, veniva lanciata dai dieci parlamentari rappresentanti l'ala sinistra della dc siciliana l'iniziativa di un governo di emergenza formato, in veste di «tecnici», dagli on.li Di Napoli (dc), Di Benedetto (pli), Napoli (psdi), Spanò (pri), Romano Battaglia (uscs) e D'Antoni (indipendente di sinistra e capo del gruppo parlamentare misto di Sala D'Ercole) come presidenti dei gruppi ai quali appartengono, presieduto da un candidato designato dalla dc e completato da altri sei assessori democristiani.

Tale governo avrebbe dovuto proporsi come unico punto programmatico il varo del nuovo bilancio e durare prefissatamente in carica solo fino al 31 ottobre. Si dichiaravano senz'altro contrari all'iniziativa della dc i comunisti, i socialisti, i cristiano-sociali e l'intesa di destra, la quale, anzi, affermava che avrebbe votato, così come aveva fatto in passato, il candidato contrapposto a quello dei partiti convergenti.

f. d.

Autorizzato l'esercizio provvisorio del bilancio

Roma, 22 giugno.

(f.d.l.) Il Senato ha oggi concesso l'autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio per l'anno finanziario 1961-1962, richiesta dal Governo con procedura urgentissima.

Il sen. Bertone (dc) ha chiarito che i bilanci non sono stati approvati in tempo utile, perché furono presentati dal Governo entro il termine prescritto del 31 gennaio ma non ancora stampati. Ciò ha causato un forte ritardo.

Il sen. Parri si è dichiarato contrario all'autorizzazione, affermando che il Governo chiede ogni anno l'esercizio provvisorio. Inoltre, chiedendo l'autorizzazione fino al termine massimo del 31 ottobre, si sottintende anche un rinvio a quella data delle scadenze politiche.

A questo punto il presidente Merzagora ha chiarito che la richiesta di un mese soltanto di esercizio provvisorio era stata definita una finzione da un altro rappresentante socialista.

Il Governo ha accolto la critica e ha chiesto quattro mesi. Dopo che anche il comunista Riggeri si era dichiarato contrario, il disegno di legge è stato messo ai voti e approvato.

Il provvedimento sarà votato dalla Camera nella giornata di martedì.

L'accordo raggiunto a Zurigo dopo lunghi colloqui

I tre principi rivali del Laos formeranno un governo in comune

Il nuovo ministero sarà ufficialmente investito dal re ed avrà carattere provvisorio - I tre eserciti verranno fusi in uno solo e si procederà alle elezioni

I tre rappresentanti del Laos Souvanna Phuma, da sinistra, Suvanovong e Boun Oum fotografati ieri a Zurigo dopo la conclusione della loro riunione (Telefoto)

(Nostro servizio particolare) Zurigo, 22 giugno.

I capi delle tre fazioni laotiane — il filo-occidentale principe Boun Oum, il neutralista principe Souvanna Phuma e il filo-comunista principe Suvanovong — si sono messi d'accordo per la formazione di un governo di Unione nazionale.

Il comunicato congiunto pubblicato nelle prime ore del pomeriggio afferma che i tre principi hanno raggiunto un'intesa di principio per la costituzione di un governo che sarà ufficialmente investito delle sue funzioni dal monarca del piccolo regno. Viene precisato, al termine di una serie di colloqui pressoché ininterrotti, intercorsi fra i tre principi fin da domenica scorsa, che in seno a questo governo di Unione nazionale saranno rappresentate tutte le fazioni rivali e che il governo stesso «sarà formato attraverso una speciale procedura, per designazione e nomina diretta di sua maestà, senza passare per l'assemblea nazionale».

Questo governo di Unione nazionale, prosegue il documento, «includerà i rappresentanti delle tre parti e avrà carattere provvisorio».

Il governo «provvisorio» laotiano di Unione nazionale, secondo l'intesa raggiunta, dovrà in primo luogo adoperarsi per la composizione di una delegazione da inviare alla conferenza ginevrina delle 14 potenze, convocata sostanzialmente per riaffermare in forma solenne i principi già enunciati nel '54 sull'indipendenza e la neutralità del piccolo regno asiatico. A questa conferenza, come è noto, hanno finora partecipato solo i rappresentanti delle fazioni neutralista e filo-comunista del Pathet Lao, mentre quella del governo filo-occidentale di Vientiane si è sempre astenuta dal parteciparvi.

Gli altri compiti assegnati dai tre principi laotiani al governo «provvisorio» di Unione nazionale sono, nell'ordine, quello del ripristino della pace interna attraverso il raggiungimento di un'effettiva sospensione delle ostilità; l'organizzazione di elezioni generali per il rinnovo dell'assemblea nazionale che a sua volta dovrà pervenire alla formazione di un governo permanente in luogo di quello «provvisorio»; la liberazione di tutti i prigionieri politici; la salvaguardia e il mantenimento delle attuali amministrazioni locali fino alla designazione di un governo permanente.

Il governo «provvisorio» laotiano dovrà inoltre «realizzare l'unificazione delle forze armate delle tre parti in un singolo esercito nazionale sulla base del programma che sarà concordato dalle parti».

Quanto alla politica estera, il governo provvisorio dovrà applicare fermamente i cinque principi della pacifica coesistenza: inibirsi la partecipazione a qualsiasi alleanza militare o coalizione; non permettere l'istituzione di basi militari straniere sul territorio nazionale né consentire interferenze di qualsiasi natura negli affari interni del Laos, e dovrà inoltre chiedere il ritiro di tutte le truppe e del personale militare straniero dal Paese.

l. f.

Rivelazioni di un giornale di New York

Fallito un complotto dei peronisti per uccidere Stevenson a Buenos Aires

La congiura fu scoperta da un «marine» del servizio segreto americano: quattro giorni dopo gli estremisti argentini gli spararono da un'auto in corsa una raffica di mitra - L'agente è in fin di vita

(Nostro servizio particolare) New York, 22 giugno.

Il New York World-Telegram and Sun riferisce oggi che un gruppo di estremisti argentini aveva organizzato un attentato al rappresentante americano presso le Nazioni Unite, Adlai Stevenson, nel corso della sua recente visita a Buenos Aires. Il giornale scrive che un agente del servizio di sicurezza americano, che aveva preso contatti con la polizia argentina per sventare il complotto, è stato aggredito a colpi di arma da fuoco da ignoti il 18 giugno, quattro giorni dopo che Stevenson aveva lasciato il paese. Le condizioni dell'agente sono gravissime; egli non ha ancora ripreso conoscenza.

Il quotidiano americano scrive: «Pochi giorni prima del 7 giugno, data in cui doveva giungere Stevenson in Argentina, la polizia di Buenos Aires ebbe sentore che avrebbe potuto avere luogo un attentato alla vita del rappresentante americano.

«I comunisti ed i sostenitori dell'ex dittatore Juan Perón avevano unito le proprie forze per una dimostrazione antiamericana da effettuarsi durante la visita di Stevenson.

«Un gruppo di peronisti dei più fanatici avrebbe invece deciso di assassinare l'ambasciatore per creare un incidente internazionale capace di danneggiare il governo del presidente Arturo Frondizi.

«Cominciò allora un rastrellamento di estremisti peronisti e furono adottate misure di sicurezza estremamente rigorose per proteggere la vita di Stevenson. Nessun attentato ebbe luogo. I congiurati sparirono nell'ombra.

«Tra coloro che elaborarono le misure di sicurezza era James Lecinsky, un marine americano in servizio presso l'ambasciata a Buenos Aires. Lecinsky avrebbe preso contatti con la polizia argentina in merito al complotto.

«Alle ore 6 del 18 giugno, quattro giorni dopo che Stevenson aveva lasciato l'Argentina, Lecinsky fu aggredito da sconosciuti nell'Avenue generale San Martin, nel centro di Buenos Aires, all'altezza del ministero degli Esteri. Due o più sparatori su un'automobile urtarono il Lecinsky aprendo poi il fuoco contro di lui con pistole mitragliatrici.

«Ripetutamente colpito, l'americano fu condotto ad un ospedale cittadino dove fu operato d'urgenza, per essere poi trasferito in una clinica privata nel sobborgo di La Plata».

a. p.

L'ex-regina di Jugoslavia morta a Londra a 61 anni

Londra, 22 giugno.

All'età di 61 anni, è morta oggi l'ex-regina Maria di Jugoslavia. Vedova di re Alessandro I, il monarca assassinato a Marsiglia nel 1934, dagli «ustascia» di Ante Pavelic, essa viveva in esilio dal 1941, quando i tedeschi avevano occupato il suo paese. Conduceva una vita molto ritirata e da parecchi mesi la donna che era stata considerata una delle più affascinanti del mondo, era seriamente inferma: una malattia le aveva paralizzato le corde vocali impedendole di parlare.

Maria di Jugoslavia lascia due figli, l'ex-re Pietro e il principe Tomislao.

Selwyn Lloyd assicura: «la sterlina non sarà svalutata»

Ridotti gli aiuti all'estero

Londra, 22 giugno.

Il Cancelliere dello Scacchiere, Selwyn Lloyd, ha dichiarato oggi, durante una colazione offertagli dalla Associazione delle Camere di Commercio britanniche, che il suo governo è risoluto a ridurre le spese militari d'oltremare e sarà costretto a limitare gli aiuti all'estero. Egli ha assicurato che il governo intende mantenere la sterlina alla parità attuale e che la svalutazione del dollaro canadese non avrà ripercussioni sulla posizione della sterlina.

Selwyn Lloyd ha spiegato che la politica di riduzione delle spese è imposta dallo sfavorevole andamento della bilancia commerciale.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

In Piemonte e in Lombardia caldo e temporali si alternano

Danni alle colture a Carmagnola per la grandine - Un campanile pericolante - La folgore fa strage di mucche e pecore sui monti di Locana - Frane e allagamenti in Val Brembana - Tromba d'aria nel Cremonese - Nel Vogherese 35 gradi

Carmagnola, 22 giugno.

Un nubifragio si è abbattuto nel pomeriggio di oggi sulla zona di Carmagnola. Violenti scrosci d'acqua e caduta di grandine si sono avuti un po' dovunque in città e nei dintorni. La località maggiormente colpita è stata la frazione di Vallongo. La grandine è caduta in due riprese: una prima volta con grani piccoli e frammisti a pioggia e la seconda volta sola e con chicchi grossi come noci. Diversi campi in questa località sono stati allagati da un piccolo ruscello. Sono andati distrutti il 40 per cento del frumento, l'80 per cento dei peperoni, il 30 per cento di granoturco e il 35 per cento di pioppelle. Rovesci d'acqua accompagnati da violente raffiche di vento anche sulla città di Carmagnola, ove la folgore ha colpito la torre campanaria della chiesa di Sant'Arcangelo. Tutto l'edificio è pericolante. Non si segnalano vittime.

Locana, 22 giugno.

Un furioso temporale si è scatenato nel pomeriggio di ieri sulle montagne di Locana. Un fulmine si è abbattuto su una baita dell'alpeggio Casette, a quota 1300, nel vallone di Cambrelle, ed ha provocato la morte di 9 mucche e 23 capre, lasciando miracolosamente incolume il padrone che si trovava nella stalla per la mungitura. Verso le ore 16 il margaro Domenico Contratto, di 63 anni, residente nella borgata Montigli di Locana, che da pochi giorni era salito con le mandrie all'alpeggio, mentre si trovava nella stalla veniva investito da una luce violenta e scaraventato a terra. Quando potè guardarsi attorno lo spettacolo era desolante: la maggior parte delle sue mucche e tutte le capre giacevano a terra fulminate.

Asti, 22 giugno.

Un violento temporale si è abbattuto stamane alle 7 sulla città e sulla zona nord dell'Astigiano. Preceduto da numerose scariche elettriche e ripetuti tuoni che hanno fatto sobbalzare nel letto gli abitanti della città, il temporale ha investito numerosi comuni. Notevoli danni a causa del forte vento hanno riportato gli alberi da frutta e il granoturco. Alcune batterie antigrandine sono entrate prontamente in azione.

Bergamo, 22 giugno.

(p. a.) Un violentissimo temporale si è abbattuto provocando gravi danni questa notte nei paesi dell'alta valle Brembana. Questa mattina i carabinieri della stazione di San Giovanni Bianco si sono svegliati con l'acqua attorno alla caserma: da ogni parte della valle giungevano frattanto segnalazioni di frane, smottamenti e cedimenti stradali. La zona più colpita è quella compresa fra San Giovanni Bianco, Dossena e San Gallo. Il canale che convoglia le acque alla centrale elettrica di San Pellegrino è stato ostruito da alcune frane; la produzione dell'energia ha subito una pausa di diverse ore.

Altre frane sono cadute alla periferia di Dossena: il materiale terroso ha investito la stalla di un contadino e ha sfiorato per pochi centimetri le abitazioni di Antonio Trionfini e Pietro Bianzino in via Chiesa. Dossena è raggiungibile soltanto attraverso le mulattiere sulla montagna.

Cremona, 22 giugno.

Un breve quanto violento nubifragio, accompagnato da una tromba d'aria, s'è abbattuto in una limitata zona della provincia. Colpito è stato il comune di Derovere, dove l'acquazzone torrenziale ha allagato parecchie case coloniche ed interrotto strade comunali. Il vento violentissimo ha abbattuto numerosi alberi e piegato il frumento nei campi, poi sommersi dall'acqua. Numerose linee telefoniche sono rimaste danneggiate e interrotte.

Voghera, 22 giugno.

Il caldo nel vogherese non accenna a diminuire. I temporali abbattutisi in Lombardia non sono serviti a mitigare la calura nella nostra zona e anche oggi la colonnina del mercurio ha raggiunto i 35 gradi all'ombra. Per la temperatura torrida alcuni contadini sono stati colpiti da malore durante i lavori nei campi, ma si sono subito ristabiliti dopo le cure mediche.

Alessandria, 22 giugno.

Ancora caldo intenso e afa opprimente su tutto il territorio alessandrino. In città il termometro ha ancora toccato punte di 33 gradi; durante la notte e per tutta la giornata il cielo si è mantenuto molto coperto e questo contribuisce ad aumentare l'afa.

Sfregiati nove quadri d'autore nel palazzo reale di Caserta

Le tele sono state tagliate per tutta la larghezza, a colpi di lametta - Il gesto vandalico scoperto da una troupe che gira nella Reggia un film con Sophia Loren

(Dal nostro corrispondente) Caserta, 22 giugno.

(c. p.) Un grave atto di vandalismo è stato commesso nella Reggia di Caserta. Nove quadri d'autore sono stati sfregiati a colpi di lametta o con un arnese da taglio. Gli sfregi sono a forma di croce, e coprono i quadri per quasi tutta la larghezza.

Le tele, di notevole valore, erano custodite provvisoriamente in un corridoio non aperto al pubblico, alle spalle dell'appartamento di Gioacchino Murat, nel piano nobile del Palazzo Reale. I quadri appesi alla parete sono circa una ventina: alcuni dei quadri danneggiati sono opera del Fischietti, del Cammarano e del Fuger.

La scoperta è stata fatta stamane da alcuni cineasti durante la ripresa del film «Madame Sans-Gêne», interpretato da Sophia Loren. Quando la luce dei riflettori ha invaso il corridoio, è apparso l'incredibile spettacolo delle tele sfregiate. Le riprese sono state subito sospese e il questore Magliozzi ha immediatamente aperto un'inchiesta. Le autorità non hanno ancora precisato come sia avvenuto l'ignobile atto di incività. Pare tuttavia accertato che il gesto vandalico sia stato commesso o ieri sera prima della chiusura o stamane prima delle 8.

Si è appreso, intanto, che proprio stamane il personale subalterno della reggia, aderente alla Cgil, che da tempo è in agitazione, ha effettuato uno sciopero totale, che ha causato la chiusura completa di tutti i cancelli d'ingresso alla reggia e al parco. Non si sa se lo sciopero stesso abbia relazione alcuna con l'atto vandalico perpetrato nella reggia. Del fatto è stato informato il ministro della Pubblica Istruzione. Sul posto si è recato il sovraintendente alle Belle Arti.

Una tela di Monet venduta all'asta per 170 milioni di lire

Parigi, 22 giugno.

(l. m.) In una vendita all'asta avvenuta la notte scorsa al Museo Galliera di Parigi, il famoso «Pont d'Argenteuil» di Claude Monet è stato aggiudicato per 147 milioni di vecchi franchi (circa 170 milioni di lire). La tela, riproduzione quasi esatta di un'altra che si trova al Louvre, era stata venduta per 21.500 franchi (franchi oro, però) nel 1897 e la notte scorsa il venditore l'aveva messa all'asta partendo da 50 milioni di franchi.

Poco prima «La table» di Bonnard era stata aggiudicata per 25 milioni e la stessa somma aveva raggiunto «La Seine au bas Meudon» di Sisley, mentre «Les braconniers» di Courbet raggiungeva i 20 milioni e «La jeune fille en blanc devant une fenêtre» di Matisse andava a 10 milioni e mezzo.

Cade dal treno e muore un operaio che viaggiava con lo sportello socchiuso

La vittima aveva cercato in questo modo inconsueto un po' di refrigerio

Lodi, 22 giugno.

Un operaio lodigiano che viaggiando in treno aveva aperto uno sportello per cercare, in modo inconsueto, un po' di ristoro al caldo, è perito tragicamente. L'incidente è accaduto questa sera alle 18,50 circa, sulla strada ferrata Milano-Piacenza, a sei chilometri dalla stazione di Lodi.

Domenico Orlandi, di 49 anni, residente a Secugnago, occupato come fuochista presso l'Ospedale Maggiore di Milano, stava facendo ritorno a casa quando, dopo la stazione di Lodi, avvicinatosi la vettura, si appoggiava ad uno sportello dello scompartimento, socchiudendolo in modo da convogliare nell'interno un po' d'aria fresca. In una curva l'operaio perdeva però l'equilibrio e veniva proiettato all'esterno, proprio di fronte ad un casello ferroviario. Nel pauroso volo l'Orlandi, come hanno affermato alcune persone che si trovavano nel casello, ha cercato disperatamente di aggrapparsi ad un pergolato, ma, risucchiato nella scia del convoglio, ha urtato il capo sulla massicciata ed è morto sul colpo.

Sul treno nessuno si era accorto del tragico incidente; il convoglio è stato bloccato soltanto alla stazione di Codogno, dove in una vettura di coda sono state ritrovate la giacca e la borsa dell'Orlandi. Sul luogo dell'incidente si sono portati i militi della polizia ferroviaria di Lodi. Dopo le constatazioni di legge la salma è stata rimossa e trasportata al cimitero a disposizione delle autorità.

ULTIME DI CRONACA

Ferito al viso da un tornio in una scuola professionale

Un allievo della scuola professionale della Casa benefica, il quindicenne Dino Comba, è rimasto ieri gravemente ferito al viso da una sbarra di ferro che stava lavorando al tornio. Trasportato al Maria Vittoria, è stato sottoposto ad un delicato intervento chirurgico che è durato oltre 2 ore. Le sue condizioni sono ancora preoccupanti. Il ragazzo è orfano di padre, morto in seguito ad una malattia contratta in guerra, mentre la madre è semicieca. Un mese fa aveva già avuto un incidente: giocando con un compagno era stato ferito all'occhio con un righello di legno e per guarire era stato costretto a rimanere al buio e in riposo per una decina di giorni.

Stato Civile di Torino

21 giugno 1961

NATI. — Orlando Cataldo; Tomiato Walter; Verratta Carla; Nuzzo Massimo; Grilli Stefano; Giacon Laura; Moggio Patrizia; Cagnetti Massimo; Fornasari Pier Giuseppe; Tirone Marco; Telese Arcangelo; Biolo Donatella; Demattels Roberto; Piazza Claudia; Ghetti Roberto; Riota Fiorenza; De Luca Lorenzo; Lamello Bruno; Muscarella [illegible]; Brisotto Piero; Forciani Pietro; D'Ambrosio Rossana; Saracco Roberto; Mari Mauro; Zezza Dario; Valane Giuseppe; Milani Anna; Borio Alberto; Torri Gino; Campigotto Loredana; Ciliberti Anna; Furbatto Flavia; Orlaldo Franco; D'Ambrosio Anna; Garello Sergio; Maschilla Emanuela; Selerandi Giuseppe; Florio Monica; Dimasi Antonietta; Imberti Laura; Bonanno Alfonso; Bunino Silvia; Calà Monica; Pignatelli Pasqualina; Tanasi Paolo; Buonpensieri Incoronato; Zeme Marina; Cutugno Michele; Pignata Roberto; Defilippi Marina; Bianchi Nadia; Bosco Claudio; Schiavi Maria; Deambrogio Giacomo; Garnero Anna; Sciortino Paolo; Villois Vittorio; Carnevale Maurizio; Camedda Rita; Iusco Marinella.

MORTI. — Scavino Giuseppe, anni 69, nato a La Morra, commerciante, abitante in via Salme 31; Pannuzzo Mariantonia, a. 85, Agnone, v. Lucento 28; Formento Margherita, a. 67, Belvedere Langhe, v. Revello 4; Maggiora Lidia in Iaretti, a. 65, Refrancore, c. Vitt. Emanuele 94; Vitali Maria ved. Buscatti, a. 81, Carrara, str. di Settimo 264; Tribolo Giuseppe, a. 74, Racconigi, v. Principi d'Acaja 37; Bianco Giuseppe, a. 71, Castino, str. Bertolla 54; Bertoglio Giuseppina in Bellardi, a. 69, Torino, v. Caprie 29; Abbiati Marisa in Tirandi, a. 26, Pavia, v. Ezva; Bleggino Stefano, a. 81, Cherasco, ing., v. S. Quintino 22; Guasso Rosa, a. 67, Casale Monfer., c. Moncalieri 315; Bonicich Domenica ved. Tentor, a. 79, Cherso, c. D'Albertis 6; Tumulio Gemma ved. Cipriani, a. 74, Lucera, v. Princ. Clotilde 38; Brusco Pasquale, anni 33, Barbona, vern., v. F. Baracca 59; Vallè Vincenzo, a. 62, Fiano, v. [illegible] Trincee 13; Cecchini Vittorio, a. 56, Pistoia, art., v. [illegible] 5; Sartorio Clodomiro, a. 75, Borgosesia, ind., via A. Vespucci 42; Ferraro Giovanna, a. 85, Firenze, c. IV Novembre 108.

Deceduti in ospedali: Veglio Luigia ved. Prinotti, a. 80, Alba; Walch Paolo, giorni 28, Susa; Quaglia Anna ved. Sacco, a. 80, S. Damiano Asti; Grasso Giuseppe, a. 55, Scurzolengo, eserc.; Balleste Vittoria ved. Molinar Min, a. 87, Corio; Cugno Maria, a. 56, Frassinere; Franco Emilia in Torello, a. 47, Pontinengo, oper.; Bernardi Anna in Rolando, a. 76, Pinerolo, dom.; Tiste Giovanni, a. 44, Vesime, floric.; Vianzone Renato, a. 52, Torino, mecc.; Menetti Teresa, a. 57, Torino; Caminale Anselmo, a. 31, Forte Vigo, aut.; Conti Carmela in Campia, a. 33, Viale d'Asti; Sabotto Giovanna ved. Inardi, a. 79, Trino.

Matrimoni 30 - Nati 60 - Morti 33

Giorgio e Francesca Gallotto, Elda e Mario Mussano, Aldo e Damiano Mussano, famiglia Biraudo, famiglia Ayala prendono viva parte al dolore per la morte dell'amico

Sisto Melchiorre Lanfranco

— Torino, 22 giugno 1961.

Il Centro Ricerche Metallurgiche partecipa al lutto del dott. Giovanni Lanfranco per la morte del padre

Sisto M. Lanfranco

avvenuta il 21 giugno 1961.
— Torino, 22 giugno 1961.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

Prof. Italo Toppo

(insegnante al Conservatorio Giuseppe Verdi)

[illegible]

— Torino, 22 giugno 1961.

Si uniscono al dolore della famiglia gli amici [illegible]

Improvvisamente e cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

GEOMETRA

Agostino Ardingo Rabezzana

ex-Funzionario Sip

Ne danno angosciati il triste annuncio: la moglie Rosa Siccardi, la figlia Luciana; i fratelli Carlo e famiglia, Mauro e famiglia; i cognati Edoardo Siccardi, Eufrosina Siccardi ved. Barzana, Giuseppe Siccardi con le rispettive famiglie. I funerali avranno luogo sabato 24 corr. alle ore 8,30 partendo dall'abitazione, via San Secondo 3. Indi la cara salma proseguirà per S. Desiderio di Calliano per essere tumulata nella tomba di famiglia. Servizio pullman. Per espressa volontà dell'estinto, si prega di non inviare fiori.
— Torino, 22 giugno 1961.

Si uniscono al dolore di Luciana e mamma per la perdita del

GEOMETRA

Agostino Rabezzana

Emma Maria Valeria Bona, Emanuele Enrichetta Bona, Vittorio Fanny Debernochi, Urbano Mimma Anna Elena Bosco, Mario Elena Molinari, Giovanni Carla Tarchetti, Ugo Elena Pozzi e mamma, Ettore Graziana Giordano, Camillo Anna Maria Bertoglio, Vittoria Giuliano.
— Torino, 22 giugno 1961.

Si associano al lutto della famiglia per la scomparsa del

GEOMETRA

Agostino Ardingo Rabezzana

gli amici e collaboratori della Sip: Bianca Abrate, Giovanni Alfieri, Ires Benedetto, Giovanni Bertino, Stefano Bertolotti, Amedeo Brambilla, Ernesto Cipolla, Carlo Delaurenti, Giuseppe Oreste, Angelo Filippi, Giovanni Battista Frutticelli, Ermete Merlino, Giorgio Natalini, Gianmaria Orsini, Giuseppe Perrone, Giuseppe Prola, Guido Ranaglia, Giuseppe Radrizzani, Giuseppe Richiero, Luigi Silvestro, Nella Tiberga.
— Torino, 22 giugno 1961.

Lunga, crudele malattia sopportata con esemplare fermezza d'animo ha stroncato l'ancor giovane esistenza di

Egle Brezza n. Magrassi

Straziati dal dolore che non trova conforto per l'incolmabile vuoto lasciato la piangono: il marito che tanto l'adorava, mamma, sorella, suoceri, cognato, nipote, parenti e amici. Un particolare ringraziamento agli affezionatissimi clinici, Sabina, rag. Sarisano e Piera Gabelli. Si ringraziano gli avvocati Giovanni e Bruno Santi, i professori Pier Carlo Borsotti e Ruggero Marconi e assistenti, il professor Massimo Lupo e collaboratori, le reverende Madri superiori e suore dell'osp. Molinette e dell'osp. di Novara. Al dottor Walter Smeraldi un caldo ringraziamento per la generosa costante assistenza. Funerali sabato 24 corrente ore 10,30 da ospedale Molinette via Santena n. 5. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 giugno 1961.

Le famiglie: Baldacci, Cravero, Ferrera, Michaeli, Marisano, Nicastri, ricordando la cara EGLE si associano al dolore.

I Magistrati ed il Personale tutto del Commissariato per la liquidazione degli Usi Civici per il Piemonte e la Liguria partecipano con profondo dolore la morte della signora

Egle Magrassi in Brezza

apprezzatissima segretaria.
— Torino, 22 giugno 1961.

Il Direttore ed il Personale della Succursale di Chieri dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipano al dolore del vice-direttore rag. Ermindo Brezza per la immatura scomparsa della diletta consorte signora

Egle Magrassi

— Chieri, 22 giugno 1961.

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari ed alla stima dei conoscenti il

Dott. Dario Ubertone

anni 33

Lo piangono: mamma, papà, fratello, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Torino oggi 23 corrente ore 16,15 via Bruino 4; la tumulazione avverrà in Brondello alle 17,15.
— Torino, 23 giugno 1961.

Capo Divisione, Dipendenti Divisione XV° Municipio di Torino partecipano con profondo cordoglio al dolore dei familiari per la scomparsa del

Dott. Dario Ubertone

Segretario Amministrativo
— Torino, 23 giugno 1961.

Partecipano vivamente al dolore dei familiari per l'immatura scomparsa del carissimo

Dott. Dario Ubertone

i Colleghi Segretari amministrativi gli Amici della Divisione personale del Municipio di Torino.
— Torino, 22 giugno 1961.

E' mancato all'affetto dei suoi cari munito dei conforti religiosi

Baldassarre Alessio

Anziano Sala [illegible]

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie, il figlio Renzo con la moglie Maria Savio e la piccola Susanna, la sorella, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16,15 partendo da corso Peschiera 202. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 giugno 1961.

Dirigenti e Colleghi della Fiat-Uffici Tecnici Vetture partecipano commossi al dolore del signor Lorenzo Alessio per la morte del suo amato

Babbo

— Torino, 22 giugno 1961.

Le famiglie: Marcone, Savio e Pons prendono viva parte al dolore.

Munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Leonilde Caresio ved. Bona

di anni 80

Addolorati ne danno il mesto annuncio la figlia Maria ved. Grotta con la figlia Gabriella; la nuora Felicina Martinetto ved. Bona con i figli Elio e Carlo e rispettive famiglie, nipoti, pronipoti. I funerali sabato 24 alle ore 9,15 partendo da corso Duca Abruzzi 46. La cara salma verrà tumulata a Cavoretto nella tomba di famiglia. Per volontà dell'estinta, non fiori, ma opere di bene.
— Torino, 22 giugno 1961.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Ing. Pietro Traversa

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Gemma, il figlio ing. Giovanni con la consorte dott. Liliana Gallone, sorelle, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 23 corr. alle ore 16,15 dall'Ospedale Mauriziano.
— Torino, 22 giugno 1961.

Bianca Galliano Sodano partecipa al lutto del genero per la morte del

Padre

— Torino, 22 giugno 1961.

Alle ore 3 del 22 giugno 1961 è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Reymond

Costernati ne danno il doloroso annuncio il marito Giuseppe Follea, i figli Renzo con la moglie Rita e gli adorati nipotini Massimo e Silvia, Yvonda col il marito Siro Salvestrini, la sorella Rosalia, i cognati, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 24 alle ore 10 a Exilles dove la cara salma verrà trasportata da Padova.
— Padova, 22 giugno 1961.

Nel [illegible] anniversario della scomparsa del

Cav. Uff. Ettore Bompard

la vedova e i figli lo ricordano con immutato rimpianto a quanti lo conobbero. La S. Messa in suffragio sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Bardonecchia il 24 corr. alle ore 10.
— Torino, 23 giugno 1961.

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Alberto Farrando

moglie e figlio lo ricordano a parenti e amici. S. Messa 25 giugno, ore 11, S. Massimo, Regina Margherita.
— Regina Margherita, 23 giugno 1961.

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari il

Dott. Armando Nebiolo

Medico chirurgo

Ne danno il doloroso annuncio la mamma, la moglie Giuliana Caizzanera con i figli Mauro e Roberto, la sorella con la famiglia, lo zio, parenti e amici tutti. Un ringraziamento particolare come medico e come amico al dott. Edoardo Casalone. I funerali avranno luogo domattina sabato alle ore 8,30 partendo da corso Re Umberto 67. Quindi la cara salma proseguirà per Susa dove verrà tumulata nella tomba di famiglia. La famiglia ringrazia fin d'ora tutti coloro che parteciperanno al suo grande dolore.
— Torino, 22 giugno 1961.

La Direzione Sanitaria Fiat partecipa con dolore la immatura scomparsa del proprio apprezzato e valente collaboratore

Dott. Armando Nebiolo

— Torino, 22 giugno 1961.

Sanitari e Amici della Fiat si uniscono fraternamente al dolore della famiglia.

Il prof. Cesare Fiella con viva commozione partecipa al lutto.

Ricordano il

Dott. Armando Nebiolo

gli amici: Astraldi, Brigatti, Bruscia, Buffa, Carmagnola, Cassiano, Castellano, Dugani, De La Pierre, De Padrini, Flandaca, Foresto, Massera, Matta, Perigi, Pettinati, Romano, Sibour, Talenta, Taraglio, Vercellotti, Wyss.
— Torino, 22 giugno 1961.

Carlo ed Anna Cimino partecipano al dolore di Giuliana.

Prendono parte al profondo dolore di Giuliana le amiche: Wanda Salma, Angela Brigatti, Paola Cassiano, Anna Cimino, Giulia Martini, Elda Talarno.

Si unisce al dolore della famiglia Antonio e Wanda Salma.

E' raggiunto in Cielo il suo adorato Nino,

Emanuele Bellora

lasciando nel più profondo dolore la moglie Maria Ida Torlani; le sorelle, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. Un vivo ringraziamento al chiarissimo prof. Crosetti e al dottor Giammasso. I funerali oggi 23 alle ore 14,30 dall'Ospedale San Giovanni (via San Massimo 24). La presente è partecipazione e ringraziamento.
Torino, via Giannone 29.
— 22 giugno 1961.

Partecipano al dolore della signora Ida per la morte del marito

Giuseppe Emanuele Bellora

Emilia Minoletti e consorte, dottor Franco Minoletti e famiglia, dottor Stefano Minoletti e famiglia, coniugi Carpegna.
— Torino, 22 giugno 1961.

Prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita del signor

Emanuele Bellora

Commissionario in Borsa

gli amici: Sebastiano Aderno, Carlo Aimola, Federico Altrude, Andrea Albergoni, Enrico Amalte, Giovanni Armando, Ugo Balla, Emilio Borgarello, Ernesto Briguglio, Cesare Durando, Valerio Durando, Luigi Morietti, Renato Pacoero, Renzo Pelizza, Giorgio Rosso, Ferdinando Salamon, Paolo Secco, Pietro Taverna, Mario Varallo.
— Torino, 22 giugno 1961.

Tragico destino ha stroncato la fiorente giovinezza di

Giacomo Dal Col

Inconsolabili lo piangono la moglie Ines Montanaro, il figlio Mario, il papà, fratelli, sorelle, suocera, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. I funerali a Torino sabato 24 giugno ore 10,30 partendo da via Viglione 209. La presente serve da partecipazione e da ringraziamento.
— Torino, 23 giugno 1961.

L'affezionato autista Dario Peloghetti si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Giacomo Dal Col

— Torino, 23 giugno 1961.

Titolari, Impiegati e Dipendenti dell'impresa trasporti Mario Coggiola si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del signor

Giacomo Dal Col

— Torino, 23 giugno 1961.

Carlo Carrera si associa al lutto della famiglia per la morte dell'amico

Giacomo Dal Col

— Torino, 23 giugno 1961.

A funerali avvenuti i figli annunciano la dipartita della loro cara mamma

Massima Ravera ved. Grassano

spentasi serenamente il 20 giugno 1961. La salma riposa nella tomba di famiglia in Rivoli.
— Torino, 23 giugno 1961.

La famiglia Leandro Poro partecipa al dolore della famiglia Grassano.

Dott. Carlo Rovardi e famiglia, signor Emilio Bellone e famiglia partecipano al lutto della famiglia Grassano.

Angela e Francesco Berzia prendono viva parte al dolore del genero Giovanni per la perdita della cara mamma

Gina Boccardo Ramello

— Scarnafigi, 22 giugno 1961.

Rosina e Mario Cavestro col piccolo Franco prendono parte al dolore del cognato Giovanni per la scomparsa della cara mamma

Gina Boccardo Ramello

— Cuneo, 22 giugno 1961.

Munito dei conforti religiosi, è improvvisamente mancato

Angelo Sivera

Con immenso dolore ne danno l'annuncio la moglie Paola Berruto, i figli Margherita e Vittorio, i fratelli, i cognati, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Cambiano sabato 24 giugno alle ore 9,30.
— Cambiano, 22 giugno 1961.

E' mancata ai suoi cari

Clara Bertinetti ved. Coatto

Addolorati lo annunciano nipoti e cognate. Funerali oggi 23 corr. ore 16,15 da via Felizzo 16.
— Torino, 21 giugno 1961.

E' mancato ai suoi cari

Giovanni Battista Albera

anni 60

Addolorati lo annunciano le figlie Giovanna, Antonietta e parenti tutti. Funerali oggi 23 ore 14,30 da v. La Thuile 49. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 giugno 1961.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Pia Orlandi ved. Leolini

Ne danno il triste annuncio il figlio, la nuora, la nipotina Carla e parenti tutti. I funerali a Rivoli venerdì 23 corr. alle ore 16,30 partendo da via Leo Colombo 12. La presente serve da partecipazione e da ringraziamento.
— Rivoli, 23 giugno 1961.

Nell'ottavo anniversario della scomparsa dell'amatissimo

Paolo Pellegatta

i suoi cari lo ricordano e lo piangono con sempre maggior rimpianto.
— Torino - Busto Arsizio, 23-6-1961.

Immutato il ricordo dolcissimo di

Ada Castellari Chiribiri

Nel settimo anniversario della sua scomparsa terrena, 24 giugno 1954, la famiglia e gli amici ne rievocano l'esempio di vita, il cuore e la mente. Messe anniversarie a Torino e Roisignano Monf.
— Torino, 22 giugno 1961.

22-6-1951 — 22-6-1961

Nel decimo anniversario della scomparsa dell'adorato

Dott. Oreste Filipello

la moglie con immutato dolore lo ricorda a quanti le vollero bene.
— Torino, 23 giugno 1961.

ANNUNCI ECONOMICI

11 Offerte impiego L. 110 p.p.

(Continua da pag. 10)

CERCASI giovane cassiera bar. Scrivere: corso Regio Parco 4, Torino.

CERCASI giovane dattilografa, svelta, dinamica, facile eloquio, bella calligrafia, anche 1° impiego, disposta limitati [illegible]. Presentarsi Borghesesi, Berthollet 43. A50675

CERCASI volonterosa 15-16enne primo impiego. Telefonare 788-096. A52068

DATTILOGRAFA abile, presenza seducente cercasi ufficio commerciale. Scrivere dettagliando referenze: « Pubblicità Stampa 2149 — Torino ».

DATTILOGRAFA, apprendista impiegata, giovane, assume piccola azienda, seria sistemazione. Telefonare 605-688.

DATTILOGRAFA fatturista pratica anche lavori ufficio assume subito importante fabbrica metalmeccanica. Telefonare [illegible]. A51538

DATTILOGRAFA velocissima contabile assume subito Foletti, Re Umberto 56, Torino. 357

DATTILOGRAFA 16enne, bella calligrafia, abitante barriera Milano cercasi. Manoscrivere a: « Pubblicità Stampa 48 — Torino ». 471

DATTILOGRAFE macchina propria cercansi compilazione indirizzi domicilio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4403 — Torino ». A51625

DIMOSTRATRICI abili venditrici assume grande industria per propaganda prodotti dietetici. Telefonare [illegible].

DISEGNATORE ESPERTO CARPENTERIA ET IDRAULICA CERCA IMPORTANTE INDUSTRIA. TELEF. 596-093, ORE 20. A51517

DISEGNATORE MECCANICO PREFERIBILMENTE DIPLOMATO ASSUME IMPORTANTE INDUSTRIA RADIOELETTRICA. SCRIVERE INDICANDO POSTI OCCUPATI E TITOLO STUDIO A: « PUBBLICITA' STAMPA [illegible] — TORINO ». [illegible]

DISEGNATORE progettista costruzioni civili, richiesto da ufficio architetti di Ginevra, conoscenza francese non indispensabile, purchè ottimo disegnatore. Inviare curriculum vitae, referenze, pretese a: « Pubblicità Stampa 58 — Torino ».

DISEGNATORI carte stradali lavoro domicilio cerca impresa torinese. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

DISEGNATORI progettisti esperti lavorazioni carpenteria leggera et lamiere per quadri elettrici cercansi da importante industria elettromeccanica. Retribuzione adeguata alle capacità. « Pubbliman » 448, Bergamo. 25134

DISEGNATORI 1° E 2° CATEGORIA CERCASI DA INDUSTRIA. INDICARE CURRICULUM E PRETESE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 59 — TORINO ». 544

DITTA abbigliamento femminile cerca commessa abile calligrafia pratica fatturazione Scrivere: « Pubblicità Stampa 4781 — Torino ». A49639

FATTURISTA pratica contributi assumesi urgentemente. Presentarsi mattinata corso Francia 128, escluso sabato.

GIOVANI prossimi servizio militare o universitari, desiderosi impiegare estate, possibilmente muniti di automezzo, cercansi per interessante lavoro non di produzione. Telefonare 672-383.

IMPIANTO I.B.M. meccanica tradizionali cerca operatori e capi operatori provata esperienza non oltre 30 anni. Indicare pretese et curriculum a: « Pubblicità Stampa 61 — Torino ». 25283

IMPIEGATA giovane stenodattilo, diligente cerca ditta Fasano, via Spano 37.

IMPIEGATA pratica paghe operai e lavori ufficio, nubile, cercasi. Tel. 762-330

IMPORTANTE [illegible] cerca subito segretario-a pratico contabilità e corrispondenza lingue. Curriculum vitae. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7448 — Torino ».

IMPORTANTE azienda assume stenodattilo giovane veramente capace et volonterosa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6153 — Torino ». A50434

IMPORTANTE CARTIERA ITALIA SETTENTRIONALE CERCA PERSONALE MASCHILE [illegible] BUONA CONOSCENZA DUE LINGUE ESTERE DISPOSTO VIAGGIARE PAESI MEC. SCRIVERE DANDO CURRICULUM VITAE: « PUBBLICITA' STAMPA 4239 — TORINO ». A51695

IMPORTANTE ditta commerciale cerca provetta corrispondente stenodattilografa, riservatezza, [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7457 — Torino ».

IMPORTANTE ditta torinese cerca ingegnere esperto uso trafile e matrici, conoscenza lingua inglese, patente auto, ottime condizioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7454 — Torino ». A60679

IMPORTANTE industria lavorazione lamiera cerca apprendista disegnatore. Telefonare 260-861. A49709

IMPORTANTE industria meccanica cerca laureato economia o ragioniere max trentacinquenne pratico contabilità generale industriale per mansioni capo ufficio contabilità. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6121 — Torino ». A50275

IMPORTANTE industria meccanica [illegible] cerca per aggiornamento sistemi di lavorazione esperto metodi anche pensionato. Inviare curriculum a: « Pubblicità Stampa 4835 — Torino ». [illegible]

IMPORTANTE industria milanese con filiale in Torino cerca diplomato con esperienza officina per mansioni tecnico commerciali. Indispensabili ottime referenze, serietà, presenza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7414 — Torino ».

IMPORTANTE negozio confezioni assume pratico commesso vetrinista, massimo 30enne, ammogliato, disposto trasferirsi città provincia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 56 — Torino ».

IMPORTANTE società ricerca stenodattilografa [illegible], completa padronanza francese, inglese. Indicare posti occupati, referenze, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5082 — Torino ».

IMPORTANTE società torinese cerca giovane stenodattilografa. Indispensabile buona conoscenza tedesco inglese oppure spagnolo inglese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7373 — Torino ». A50151

IMPRESA edile assumerebbe geometra massimo trentenne pratico cantiere specificare pretese referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2181 — Torino ».

IMPRESA edile cerca impiegato praticissimo paghe operai. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5163 — Torino ».

IMPRESA edile cerca segretaria-contabile precisa, buona stenodattilografa, anche solo mezza giornata. Buon trattamento. Manoscrivete età, referenze, posti occupati a: « Pubblicità Stampa 4422 — Torino ». A51338

INDUSTRIA assume signorina 16-17enne buona dattilografa. Telefonare 694-712.

INDUSTRIA cerca velocissima dattilografa possibilmente stenografa, inferiore ventenni. Indicare referenze, pretese, stato famiglia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2165 — Torino ». A51303

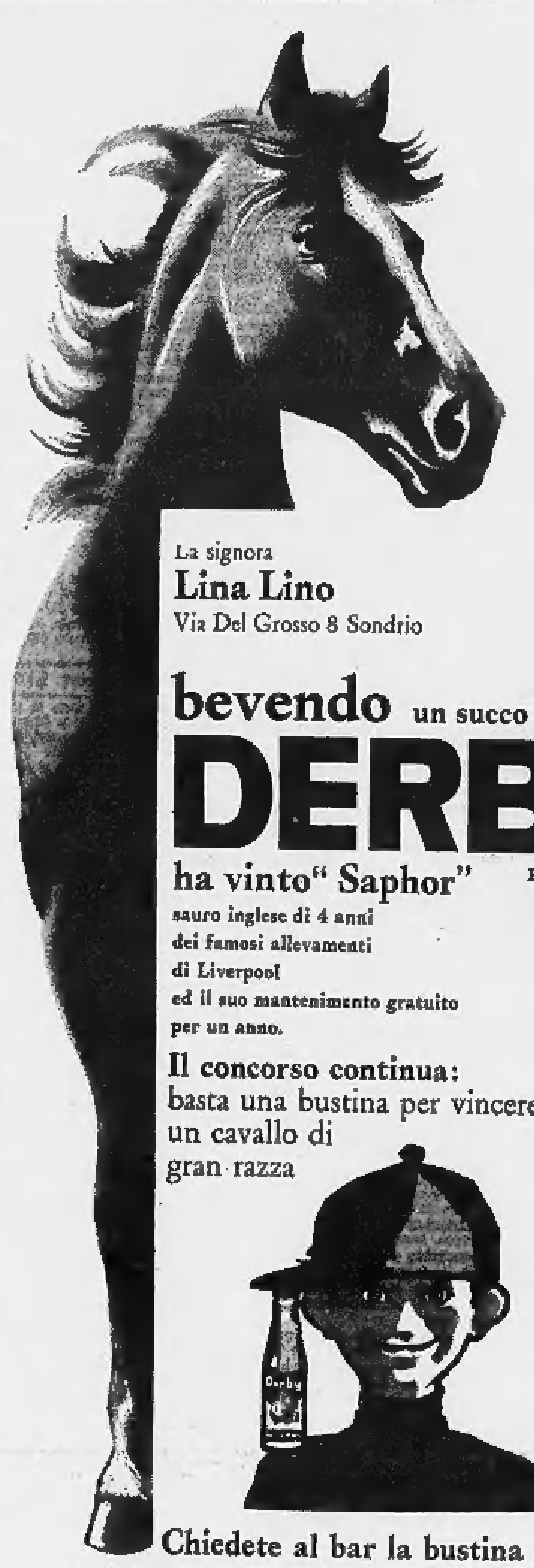
INDUSTRIA elettrochimicosiderurgica Alta Italia, cerca ingegneri chimici elettrotecnici et periti industriali. Casella 882 A Spi. Milano 25135

INDUSTRIA elettrodomestici cerca impiegata servizio spedizioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4412 — Torino ».

INDUSTRIA elettrodomestici cerca impiegata contabilità industriale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4421 — Torino ».

INDUSTRIA fibre tessili artificiali nord Italia cerca periti tessili industriali, diplomati et chimici [illegible] 33 anni. [illegible] curriculum, [illegible] 360 D. Novara 35006

INDUSTRIA [illegible] Torino Mirafiori cerca [illegible] Casella Postale 123, Torino. A50063



La signora
Lina Lino
Via Del Grosso 8 Sondrio

bevendo un succo di frutta

DERBY

ha vinto "Saphor" EXTRA PURO

sauro inglese di 4 anni
dei famosi allevamenti
di Liverpool
ed il suo mantenimento gratuito
per un anno.

Il concorso continua:
basta una bustina per vincere
un cavallo di
gran razza

Chiedete al bar la bustina concorso

DERBY BOTTIGLIETTA 100 LIRE — DERBY LATTINA 125 LIRE

STUDIO TESTA 4

INDUSTRIA elettromeccanica [illegible] impiegata anche primo impiego per ufficio magazzino. Telef. 869-187.

INDUSTRIA metallurgica assume giovane [illegible] massimo [illegible] media per mansioni auto [illegible] ciclera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5077 — Torino ». A47918

INGEGNERI elettrotecnici per laboratorio alta tensione et prove industriali grandi trasformatori cercansi da primaria industria elettromeccanica italiana. Occorre ingegnere con notevole esperienza et neoingegnere ottime caratteristiche, preparazione con spiccata tendenza nel ramo. Scrivere casella 47 A, SPI, Genova.

INGEGNERI neolaureati ed esperti quadri ed impianti media e bassa tensione cercansi da importante industria elettromeccanica, buona retribuzione secondo capacità. Curriculum vitae e pretese a « Pubbliman » 448, [illegible] 25134

ISTITUTRICE per [illegible] cercasi, libera subito, esperta, referenziata, trattamento di prim'ordine. Tel. 695-564, ore 10-12.

MAGLIFICIO cerca urgentemente creatrice disegnatrice modelli maglieria taglia tailleurs pullovers buona retribuzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2159 — Torino ». A51167

MEDIA industria cerca steno-dattilografa 16enne, primo impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2097 — Torino ».

PERITI elettrotecnici disegnatori progettisti esperti quadri ed impianti media e bassa tensione cercansi da importante industria elettromeccanica. Curriculum vitae e pretese a « Pubbliman » 447, Bergamo. 25134

PERITO INDUSTRIALE PER CAPO OFFICINA COSTRUZIONE QUADRI ELETTRICI CERCASI. RISERVATEZZA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 3070 — TORINO ». A49413

PRIMARIA società assume personale maschile e femminile, bella presenza, facile eloquio, spirito iniziativa cui affidare interessante incarico di intervista della clientela nella città di Torino. Dopo breve corso teorico gli elementi idonei verranno assunti in base a contratto nazionale di lavoro con possibilità di rapida brillante carriera e buoni guadagni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 67 — Torino ». 216

PROFESSIONISTA [illegible] segretaria privata veloce stenodattilografa, giovane, presenza, indipendente, cultura. Telefonare 836-277. A51929

PUBBLICAZIONE cerca scrittori-trici dilettanti, novellistica, poetica. Casella 300 A, Spi, Milano. [illegible]

QUATTORDICI - quindicenni apprendisti commessi e commesse cercansi. Telefonare 50-514. A50834

STENODATTILOGRAFA pratica [illegible] ufficio segreteria libera subito cercasi. Telefonare 526-821. 146

SEGRETARIA giovane, bella presenza, assolutamente indipendente disposta viaggiare cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4409 — Torino ».

SERIA impresa cerca assistente edile diplomato 30-40enne praticissimo costruzioni civili. Rivolgersi: [illegible] 4, ore 17-19. 651

STENODATTILOGRAFA primo impiego assume seria ditta. Esigonsi referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4282 — Torino ». A48936

STUDIO notarile cerca abile praticante laureata. Telefonare 46-827. A51540

STUDIO notarile cerca impiegata bella calligrafia, referenziata. Tel. 518-756.

TRADUTTORI tecnici inglese francese tedesco et dattilografa perfetta inglese cercansi per lavoro continuativo domicilio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4187 — Torino ».

TRAU S.P.A. ASSUME GIOVANI PERITI O EQUIPOLLENTI, ESPERIENZA MINIMO TRIENNALE NEI SETTORI TECNICO PRODUTTIVI, DA INSERIRE NEI REPARTI DI PRODUZIONE. E' RICHIESTA SOPRATTUTTO SPICCATA ATTITUDINE ALL'ORGANIZZAZIONE TECNICA DI REPARTO E DOTI DI COMANDO. MANOSCRIVERE DETTAGLIATE CURRICULUM A VIA UNIONE 23-27. ASSICURASI MASSIMA RISERVATEZZA. 20243

3

NUOVI SERVIZI GRATUITI PRESSO TUTTI I RIVENDITORI ESSO DI TORINO

pulizia interna auto
(compreso svuotamento portacenere)

pulizia targhe e luci
(anteriori e posteriori)

riempimento gratuito serbatoio lavavetro

SEMPRE ESSO AL VOSTRO SERVIZIO

URGE assumere segretaria dattilostenografa. Esigesi dinamismo, parola, presenza. Ottimo stipendio. Manoscrivere curriculum, referenze a: « Pubblicità Stampa 2191 — Torino ». A51250

VELOCE dattilografa assume notaio, età referenze pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5151 — Torino » A50347

14 Domande lavoro L. 40 p.p.

ABILE commesso praticissimo ferramenta offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7395 — Torino ». A50170

ABILE seria donna offresi a ore presso famiglie. Telefonare 584-675.

ABILISSIMO verniciatore mobili autista, pratico consegne offresi serio mobilificio. Telefonare 756-631. A50538

[illegible] stampista prima categoria offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4212 — Torino ». A50805

AUTISTA con furgoncino offresi presso ditta seria. Telef. 299-109.

AUTISTA D, dispendendo ore libere, presenza, offresi qualunque incarico presso ditta, auto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7050 — Torino » A49187

AUTISTA D-E oppure altro offresi mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2176 — Torino ». A51344

AUTISTA patente D-E pubblica libero sera dalle 19, sabato pomeriggio, domenica, offresi telefonare 692-066.

AUTISTA [illegible] patenti e pratica [illegible] lavoro. Muloe Giuseppe, via Nizza 17, Torino. A49497

AUTISTA 30enne offresi famiglia signorile o ufficio privato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2196 — Torino ».

DOMMESSO salumeria referenziato offresi. Telefonare 891-116. A50903

CONIUGI autista domestico moglie cuoca tuttofare referenziati offronsi seria casa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5180 — Torino ». A53055

CONIUGI soli, piemontesi, 45enni, cercano portineria, guardiano villa, liberi subito. Scrivere: Bertolino, Pubblicità 95, Fossano. 35084

[illegible] trentenni cercano portineria. Telefonare dopo ore tredici 259-462.

CUOCO impiegherebbesi subito ovunque stagione e fisso. Tel. 10 mattinata 759-919

CUOCO offresi solo per cantiere o colonia. Svelto e dinamico ampie referenze, pure in possesso patente primo grado per generatori al vapore. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7480 — Torino ».

[illegible] presenza pratica bar offresi. Telefonare [illegible] A49943

DICIOTTENNE apprendista tornitore, licenza avviamento industriale, primo impiego, cerca occupazione. Tel. [illegible]

DONNA offresi pulizia generale locali abitazioni uffici [illegible] Telefonare 888-875, 858-809. A49089

DONNA ore mattino pratica, libera fino all'una offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4390 — Torino ». A51474

DONNA 50enne occuperebbesi a ore lavori casalinghi. Migliorati, via Artom 10. A51672

ELETTRICISTA industriale, piemontese, scopo migliorare offresi. Precisare retribuzione: possibilmente alloggio. Scrivere: Bertolino pubblicità, 1111, Fossano.

ELETTRICISTA torinese 32enne lunga pratica impianti, manutenzioni industriali, carripont, apparecchiature, concezione schemi topografici, funzionali offresi. Telefonare 720-402. A51649

FALEGNAME finito offresi seria ditta. Telefonare 756-631. A50538

FATTORINO referenziato pratico magazzeni mercerie pelletterie chincaglierie, profumerie offresi. Telef. 273-249 ore pasti. A51510

FOTOSTAMPATORE praticissimo ultrarapido [illegible] propria offresi Tel. 752-521.

GRUISTA offresi scopo miglioramento [illegible] tipo gru. Tel. [illegible] dopo ore 20.30. A50687

INFERMIERA diplomata occuperebbesi presso [illegible] medico o dentistico oppure assistenza ammalati. Tel. [illegible]

INFERMIERA libera diplomata referenze ottime offresi. Tel. [illegible]

LAVAPIATTI 17enne offresi. Ario Pasquale, via Sant'Anselmo 4. A50250

MAGAZZINIERE pensionato torinese 50enne referenziato lunga pratica imballaggio spedizione con patente B offresi anche mezza giornata. Tel. 20-616.

MECCANICO trattori macchine agricole patenti [illegible] libero subito occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4374 — Torino ».

OFFRESI saldatore elettrico. Telefonare 652-318 A51803

OFFRESI tornitore aggiustatore tuccatore urbano di guerra. Tel. 652-318.

PACCHETTISTA specializzato patente C libero mezza giornata offresi. Telefonare 587-501. A51055

PADRE primo chef con figlio sous chef disponibili primo luglio offronsi. Telefonare 799437 A50514

PALCHETTISTA posa pavimenti pratico riparazione qualsiasi genere offresi. Telefonare [illegible] A48940

PANTOGRAFISTA trentacinquenne disposto trasferirsi anche estero offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4402 — Torino ». A51518

PATENTE C quarantenne lunga pratica autovetture offresi ditta privato. Telefonare 659-027. A51564

PENSIONATO cinquantanovenne piemontese offresi magazziniere fattorino anche mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4397 — Torino ». A51500

PENSIONATO offresi fattorino, magazziniere guardiano notturno qualsiasi lavoro. Telef. 235-334. A51764

PENSIONATO sessantenne offresi lavori non pesanti, pulizia uffici, commissioni anche solo mattino, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2184 — Torino ».

PIEMONTESE mezz'età cerca portineria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4386 — Torino ». A51472

PIEMONTESE offresi pulizia scala accendi termo. Telef. 80-258.

PIEMONTESE tuttofare media età referenziata offresi mezza giornata presso persona sola. Tel. ore pasti 757-057.

PRATICA alimentari offresi libera subito Telefonare 50-403. A51287

PROVETTO meccanico auto, 28enne sposato, volonteroso, referenziato, occuperebbesi con seria ditta o garage. Telefonare 368-809, ore pasti. A49473

RADIALISTA qualificato od operatore trapani offresi Scrivere: « Pubblicità Stampa 7413 — Torino » A50578

RAGAZZO 18enne militesente offresi qualsiasi lavoro meccanico o elettrico, preferibilmente turni. Tel. 387-608.

REVISORE specializzato 33enne lunga pratica assistenza cartelli elevatori Piemonte, Liguria, offresi scopo migliorare posizione, disposto qualsiasi prova, specificare retribuzione, riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7444 — Torino ». A50748

SALDATORE elettrico autogeno offresi telefonare mattino 369-319.

SALDATORE elettrico ed autogeno offresi Telefonare 694-508 A50224

SARDO 25enne, celibe, sette anni referenze medesima casa patrizia, cerca occuparsi come cameriere domestico presso famiglia signorile. Tel. 758-033. 431

SIGNORA con bimbo 5 anni offresi mese mare per lavori casalinghi. Telefonare 663-798 dalle 16-18. A50755

SIGNORA offresi [illegible] studio medico, pratica telefono, eventualmente pulizia. Telefonare pomeriggio 608-342.

SIGNORINA offresi governo bimbi mare o montagna. Telefonare 50-472.

SPECIALIZZATO rivestimenti marmo, pietre, qualsiasi tipo. Referenziato, offresi tempo, Telefonare 852-059.

SUISSESSE-française, 22 ans, cherche place aide-ménage dans famille cultivée début octobre. Après-midi libre pour suivre des cours. Jaqueline Keller Av. Muller 16, La-Fourde-Pelle (Vd) Suisse.

TORNITORE 2° pratico parallelo, revolver e copia offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4285 — Torino ».

VEDOVA sola 55enne cerca pulizia scala eventualmente anche cambio camera. Telefonare 284-838. A51620

è l'ora di andare in naftalina

nei sacchi di plastica

vagnino

studio Repetto

VENETO, patente 1958 lunga esperienza guida autovetture nazionali estere, camioncini, elettricista impianti privati ex carabiniere referenzialissimo controllabile, offresi qualsiasi lavoro subito. Telefonare 288-823. A51494

VENETO 20enne patente C, autista cameriere offresi subito. Tel. 790-288.

VENTICINQUENNE tuttofare offresi persona sola. Tel. 631-821 ore 13-20.

VENTIDUENNE autista piemontese pratico città e dintorni offresi. Tel. 280-612.

VENTIDUENNE patente auto, pratico consegne città, militesente, scuola superiori, offresi autista, magazziniere, imballatore, seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7456 — Torino ».

VENTIQUATTRENNE libero ore serali cerca occupazione autista contabilità. Telefono 283-846. A51179

15 Offerte lavoro L. 110 p.p.

A. IMPORTANTE camiceria assume abili camiciaie macchiniste et apprendiste. Retribuzione adeguata ai meriti. Telefonare 780-140. A47782

ABBISOGNAMI aiuto [illegible] salumeria. Ricci, via Frejus 118 bis, telefono 31-074. A49648

AGILE aiutante pellicciaia cercasi. Telefonare 793-814. A51468

ABBISOGNAMI tuttofare fissa esclusi lavori pesanti amante bambini sentimenti religiosi disposta villeggiare Bobbio Pellice. Ottima retribuzione. Tel. 741-754.

ABBISOGNAMI tuttofare fissa esclusi lavori pesanti amante bambini sentimenti religiosi disposta villeggiare Bobbio Pellice. Ottima retribuzione. Tel. 741-754.

ABILE domestica fissa cercasi. Presentarsi Avella, [illegible] 29.

ABILE lavorante uomo [illegible] per confezioni maschili. Bonaz, S. Teresa 11.

ABILE tornitore qualificato o giovane non qualificato purchè esperto tornio parallelo cerca piccola industria. Presentarsi [illegible] Belgio 72. A51264

ABILE tuttofare cuoca fissa famiglia signorile assume, ottime condizioni. Esigonsi referenze primo ordine. Telefonare 780-530. A50388

ABILE apprendisti cercansi per carrozzeria riparazione. Tel. [illegible]

ABILI cucitrici di [illegible] cercansi. Presentarsi al Supermercato dei guanti, via Milano 7. A49487

ABILI tornitori specializzati assume subito importante stabilimento meccanico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6076 — Torino ». A47815

AGGIUSTATORE pratico macchine utensili, piccoli montaggi in serie, giovane dinamico, cerca industria Moncalieri Miriando per mansioni capo reparto. Telef. 650-486. A50773

AGGIUSTATORE attrezzista 1ª categoria cercasi urgentemente. Tel. 573-056, 572-147. A51380

AGGIUSTATORE stampi lamiera et tornitore giovane, volonteroso cercansi. Telefonare 254-183. A51284

AGGIUSTATORI lavorazione banco montaggio riparazioni lavatrici, buon trattamento. Telefonare 386-317.

AGGIUSTATORI montatori e tornitori cercansi. Telefonare 341-061. A50405

AIUTANTI apprendisti sartoria uomo cercansi. Telefonare 652-965, Rinetti, Baldore 8. A50930

ALASSIO panetteria pasticceria cerca commessa fissa annualmente. Stipendio, vitto, alloggio. Telefonare 329-010, ore ufficio. A50947

ALBERGO montagna cerca cameriere piani e portiere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7464 — Torino ». A51769

APPRENDISTA meccanico 14-15 anni cercasi. Telefonare 209-206, ore 18-20.

APPRENDISTA verniciatore pratico pistola cerca industria. Età, posti occupati, pretese. Scrivere a: « Pubblicità Stampa 3115 — Torino ». A49588

APPRENDISTE 14-15enni assume industria elettromeccanica. Presentarsi via Graglia 21. Telefonare 383-458.

APPRENDISTI 16-18 anni saldatori meccanici cercansi da officina. Presentarsi via Coppino 48. A51095

c'è modo e modo per rinfrescarsi...

nel 1961
c'è un modo solo:
condizionatori
verticali da finestra
Ideal Standard ...
aria fresca
di qualità!

Richiedete informazioni
e opuscoli illustrativi alla
Ideal Standard condizionamento
Via Ampère, 102 - Milano
Tel. 243.141 - 286.805

IDEAL-Standard

Condizionamento - Riscaldamento - Apparecchiature igieniche

la nostra esperienza per il vostro benessere

APPRENDISTA 14-17enne, tubista, cercasi urgente. Telefonare 589-426.

ASSUMIAMO apprendiste, aiutanti, sarta finitissima adatta posto responsabilità atelier alta moda. Telef. 50-002.

ASSUMIAMO apprendisti carpentieri ferro, elettricisti, saldatori, fabbri. Telefonare 44-519. A50778

ASSUMIAMO compiuto servizio militare, robusto, anche campagna. Libretti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7440 — Torino ». A50724

ASSUMIAMO meccanico pratico manutenzione carri ponti. Tel. 298-611.

ASSUMONSI aggiustatori carpentieri ferro provetti. Presentarsi Icem, via Pianezza 314. A50275

ASSUMONSI apprendista cartotecniche 14-16 anni massimo. Presentarsi mattino prima ore 10 Sales, Peyron [illegible]

ASSUMONSI apprendisti elettromeccanica 14enni con diploma professionale. Scrivere: « [illegible] Stampa 5129 — Torino ». [illegible]

ASSUMONSI provetta macchinista lavorazione abiti impermeabili. Albert, via Aosta 21. 649

AT massime retribuzioni assumiamo tornitori aggiustatori prima categoria provata capacità, [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4337 — Torino ».

AUTISTA anche anziano per servizi saltuari viaggi fuori Torino cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2177 — Torino ».

AUTISTA quarantenne, coniugato, per Leoncino e lavori vari cercasi da stabilimento provincia. Richiedesi robustezza, serietà, volontà. Paga massima et alloggio. Dettagliare retribuzione attuale, posti occupati, età, stato famiglia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4316 — Torino ».

AZIENDA meccanica cerca tornitore seconda categoria. Telefonare 693-525, giorni feriali. A51589

BAMBINAIA o tuttofare referenziate disposte trascorrere estate campagna alto Canavese, cerca piccola famiglia. Telefonare 565-870. A51622

BAR cerca apprendista pratico, 14-18 anni, via Biella 9. A50812

BARISTA cerco possibilmente svelto via G. Bruno 170. Telefonare 693-166.

BOBINATORI bobinatrici piccoli trasformatori o apprendisti pratici cercansi. Telefonare 482-879, ore [illegible]

CAFFE' Caffè della Maddalena cerca cameriera presenza. Telefonare 667-608.

CALZATURIFICIO cerca abile premontatore e orlatrice interna. Presentarsi via Trinità 8. A51526

CAMERIERA che sia anche buona stiratrice cerco. Telefonare 80-836. [illegible]

CAMERIERA fissa cercasi per mare. Telefonare 581-114. A51913

CARROZZERIA cerca verniciatori e battilastra. Via Ormea 5 A51786

CERCANSI abilissime stiratrici per importante tintoria desiderose migliorare, paga massima. Telefonare 773-497.

CERCANSI apprendiste fotoritoccatrici quattordicenni. Telefonare [illegible] Tronco, Massena 17. A51400

CERCANSI apprendisti metalmeccanici. Barbaricl, corso Belgio 118.

CERCANSI coniugi per custodia villa, Telef. 651-028 A50789

CERCANSI elettricisti per impianti industriali. Telefonare 880-091. A50762

CERCANSI lavoranti aiutanti apprendiste sarta. Apice, San Tomaso 24, telefono 527-318. [illegible]

CERCANSI revisionatori paraurti e vetture pratichissimi, massimo stipendio. Telef. 798-178. 30503

CERCANSI [illegible] 1 e II categoria. Telefonare 287-479. [illegible]

CERCANSI tornitore, fresatore, aggiustatore, fresatore, pratici attrezzature disegno. Telefonare 783-494. [illegible]

CERCASI abile [illegible] per tintoria. Presentarsi corso Sebastopoli 241.

CERCASI aiutante o apprendista pettinatrice. Via Carlo Alberto 11. A50726

CERCASI aiutante pettinatrice manicure. Agnese, via S. Secondo 17, tel. 521-865.

CERCASI aiutante pettinatrice vitto, alloggio, stipendio. [illegible], via Parini 10. 655

CERCASI apprendista barista 16-20 anni pratico referenze. Tel. 862-512.

CERCASI apprendista barista 14-16enne. Telefonare 697-425. A50787

CERCASI apprendista commessa panetteria tuttofare 15-18enne. Tel. 30-126.

CERCASI apprendista sarta. Tel. 42-658.

CERCASI apprendista 15enne, licenza avviamento o media elettromeccanica. Spada, corso Giulio Cesare 25, Torino.

CERCASI apprendiste camiciaie quattordicenni. Telefonare 40-629. A51268

CERCASI autista installatore cartelli pubblicitari stradali. Telefonare 887-100 ore 10-12. [illegible]

CERCASI aiutante aiutantine sarte signora. France, corso XI Febbraio 32.

CERCASI commessa panetteria disposta lavori casa. Telefonare 251-789.

CERCASI commesso pratico vini [illegible] per negozio. Telefonare 47-751.

CERCASI commesso pratico ramo ferramenta. Indicare età, posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4218 — Torino ». A50016

CERCASI coppia servizio cuoca-domestico, massima serietà, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4401 — Torino ». A51608

CERCASI cuoca, cameriera e domestico fissi, per villa Moncalieri. Tel. 690-725, o scrivere: « Pubblicità Stampa 70 — Torino ». 20452

CERCASI cuoca subito, 35-40enne. Telefonare 697-237. A50694

CERCASI falegname pratico arredamenti negozi. Telefonare 783-372. A50863

CERCASI giovane esperto cameriere per sala danze. Telefonare 21-123.

CERCASI lavorante aiutante pettinatrice. Telefonare 30-153. [illegible]

CERCASI lavorante aiutante sarta. Telefonare 590-097. A52061

CERCASI lavorante e aiutante confezioni. Telefonare 524-211. A50664

CERCASI lavorante e apprendista per la donna. Corso Vittorio Emanuele 78, tel. 524-997. A50633

CERCASI muratore provetto. Telefonare 20-367. A51496

CERCASI operai e apprendisti, termosifonista. Camerario, via Beaumont 10, dalle ore 11 alle 12. A51274

CERCASI pensionato robusto per autorimessa, pratico manovrare auto. Telefonare 481-693. A50944

CERCASI pratico distributore benzina, referenze controllabili. Telef. al 890-846.

CERCASI pulitori metalli. Telef. 688-344.

CERCASI ragazzo 14enne, presenza, pratico bar. Telefonare 41-324.

CERCASI rettificatore 16-18enne e apprendista. Telefonare 276-177. A51845

CERCASI saldatore autogeno per lamiera da industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6153 — Torino ». A50246

CERCASI garzoncino pratico sega a trucchi. Telefonare ore dei pasti 353-858.

CERCASI sarta capace lavori maglieria disposta collaborare. Tel. 753-501.

CERCASI tornitore prima categoria. Telefonare 753-812. A51867

CERCASI tuttofare fissa o a giornata 8-20. Telefonare 853-671 ore pasti.

CERCASI tuttofare giornata quarantenne pratica ore 8.30-20 borgata Lesna. Telefonare 375-919. A51870

CERCASI verniciatore per carrozzeria. Telefonare al n. 21-485. A51276

CERCASI villeggiatura montagna, tuttofare referenziata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7450 — Torino ». A50668

CERCASI 15enne apprendista barista. Presentarsi: Bar Vittorio, corso Vittorio 34. [illegible]

CERCASI 14enne apprendista tornitore meccanico. Fogliani, via Alessandria 43, Torino. A51068

CERCHIAMO abile falegname da serramenta. Rivolgersi via Monfalcone 109.

CERCHIAMO apprendisti e [illegible] presse. Via Urbino 33 A50158

CERCO aiutante sarta. Telef. 595-151, corso Duca degli Abruzzi 72. A50783

(Continua a pag. 14)

ANNUNCI ECONOMICI

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

(Continua da pag. 15)

CERCO persona fidata per governo bimba anni uno. Tel. 789-338. A50744

CERCO stiratrice finita. Telef. 874-061.

CERCO subito signorina per [redacted], anche solo serale. Presentarsi via Cavour 12, telefono 521-073. A50806

CLINICA CERCA TUTTOFARE E INFERMIERA VOLONTEROSA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA [redacted] — TORINO ». A51510

CONFEZIONISTE maglieria assume Maglificio Kelly, Lagrange 29. 570

CONIUGI cercano tuttofare, [redacted] retribuzione. Telefonare 36-155. A50537

CONIUGI soli anziani cameriera cercano cuoca referenziata. Scrivere dettagliando: « Pubblicità Stampa 4348 — Torino ».

CORRIERE trasporti cerca autista pratico città provenza, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5179 — Torino ».

DISEGNATRICE lucidatrice provetta cercasi. Telefonare 585-214. A50791

DONNA media età, fissa, cercasi per assistenza inferma e piccoli lavori di casa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4231 — Torino ». A51068

DONNA mezz'età referenziata coniugi con neonato cercano, disposta trasferirsi mare mesi estivi. Telefonare 284-804.

ELEMENTI con nozioni saldatura disposti seguire corso retribuito assumerebbe importante azienda. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2168 — Torino ».

ELETTRICISTA 20-30 anni cercasi. Ferrazzone, c. G. Cesare 45. A51275

ELETTRICISTI provetti cercansi. Telefonare 632-452. A52206

ESTETISTA massaggiatrice abilissima cercasi. Telefonare 583-747.

FABBRI [redacted] costruzioni serramenti ...

[illegible]

11 Automobili L. 120 p.p.

A.A.A.A. FINSAUTO, via Saluzzo 1 (Portanuova), tel. 657-648, sovvenzioni più convenienti su auto e autocarri nocivi ipotecati, rimborsabili fino a 24 mesi. 656

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI FINCOTEX PIAZZA STATUTO 14, TEL. 485-880, 485-002, PIU' CONVENIENTI, RIMBOR-

ABBIAMO pronta 600 vettura multiple seminuove occasione, 103 special, 500 C vettura, Bianchina panoramica, 600 D, nuove 500 vetture e Giardinette. Cambi, rateazioni 18 mesi. Autosalone, Vinzaglio 5. 1232

[redacted] 1100 special '61, 103, 1100 10 ql. originale, 600. Commissionario Cottasco, Brescia 18 166

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su automezzi. Alc., piazza Bodoni 1 c., telefono 521-281. 23556

ACQUISTASI Dodge o Giappone in buone condizioni con eventuale garanzia. Dettagliare offerte Pubblicità Lastand, S.T. Savona. 25179

APPIA II serie giugno '56 privato vende. Telefonare 44-428. A50783

APPIA III, sei mesi, vende funzionario. Telefonare 35-401. A51537

APPIA 1960 come nuova privato vende. Telef. 793-763. A51379

APPIE, 103, 500, 600, Belvedere, Ardea 500 L, lunghe rateazioni Autoagenzia Scioli, Galliari 11, tel. 60-494 462

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118: Lancia Appia..., 615 nafta benzina, 10 ql. Et.R., 103 I, Fargione NV, Appie II, III, 103, 600 Cabriolet, Giulietta TI seminuova, Giulietta SS Spyder nuova, 1800, 2100, Bianchina 221

INFORMITALIA. Istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024 20657

18 Smarrimenti L. 120 p.p.

[illegible]

gioia dei primi incontri

Quale festa il primo incontro col mare! Quale gioia il primo incontro col BITTER CAMPARI! Una gioia a cui non si può più rinunciare. Dopo il primo giorno ogni altro vuole il suo CAMPARI.

Bitter **CAMPARI**

14 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

[illegible]

19 Informazioni L. 120 p.p.

[illegible]

22 Ciclomoto Sport L. 120 p.p.

[illegible]

23 Annunci Vari L. 120 p.p.

[illegible]

SUD AMERICA

IN

CON I SUPER DC-8 JET ALITALIA

Il migliore dei Jets è in servizio, dal 16 Giugno, tra l'Italia e le maggiori città del Sud America, riducendo a metà i tempi di volo.

Classica ospitalità italiana e particolare assistenza del Servizio Freccia Alata a bordo e a terra. Convenienti tariffe di classe economica e di 1ª classe

Partenze da Roma e Milano ogni lunedì, mercoledì e venerdì; coincidenze dalle principali città italiane.

ALITALIA

In occasione della Vostra visita a Parigi non mancate di venire a

L'Orée du BOIS

COLAZIONI E PRANZI GASTRONOMICI

FAMOSI PRANZI - SPETTACOLI (numerose attrazioni)

Prenotate: tel. MAI 78-04 - 348 94-92
PORTE MAILLOT - parcheggio facile

JANTZEN-COLE ARMONIA-ALMA BOTTO-MITEX ecc.

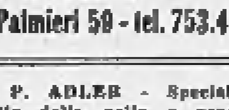
l'assortimento che in oltre 100 tipi soddisfa qualsiasi esigenza in costumi bagno per donna, uomo e ragazzo

sanfer TORINO

Via P. Micca 4 ang. XX Settembre - Via Roma 345 angolo p.za C. Felice - Via Di Nanni 90

FIDO CLUB
PENSIONE PER CANI E GATTI
S. MAURO - Via Settimo 174 - Tel. 550.006

LETTI PEPINO



Via Palmieri 59 - tel. 753.416

Dott. P. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree Via Cesare Battisti 3 angolo via Roma Ore 8-13, 16-20; fest. 10-12; tel. 47-665

PILLOLE S.FOSCA

lassative PURGATIVE

Regolatrici dell'intestino

Debolezza sessuale - Nevrastenia Vecchiaia precoce. Dr. A. BONNET Specialista venereo, pelle. Telef. 551-147 Corso Re Umberto 34. Ore 9-10; 15-18.30

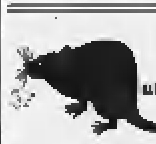
MAGLIERIA INTIMA ED ESTERNA BIANCHERIA PERSONALE

la più aggiornata produzione, un superbo assortimento di tipi e modelli per donna, uomo, ragazzo e neonato

sanfer TORINO

Via P. Micca 4 ang. XX Settembre - Via Roma 345 angolo p.za C. Felice - Via Di Nanni 90

E' arrivato nella nostra città il campione automobilista Karl Frenjrotty, campione del mondo di gare in discesa senza freni. Poveretto!! come soffre!! Si ostina a non usare il famoso Callifugo Ciccarelli che si trova in ogni farmacia a sole 150 lire.



DERATTIZZAZIONE TOTALE GARANTITA

LA STAMPA

ABBONAMENTI straordinari per la villeggiatura

giorni	15	L.	500
mesi	1	»	950
mesi	1 ½	»	1400
mesi	2	»	1850
mesi	2 ½	»	2300

Tali abbonamenti possono decorrere da qualunque giorno e per qualsiasi località dell'interno

I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Salone de La Stampa (via Roma ang. via Bertola) dalle ore 9 alle 12 dalle ore 14,30 alle 19 e in qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente numero 2/29710.

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione